DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 136 - N° 40
Lunedì 17 Ottobre 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Falde acquifere ancora a secco Le piogge non si vedono
A pagina V

L'intervista
«Le bonifiche, una sfida culturale anche per il presente»
Pittalis a pagina 12

Calcio
Il Napoli resta in vetta ma l'Udinese ferma la Lazio
Gomirato alle pagine 16 e 17

Meloni-Cav, prove di disgelo

▸Dopo una domenica di "diplomazia telefonica" oggi il vertice con Berlusconi, nella sede di FdI

▸La premier in pectore: «Risolleveremo l'Italia Ci saranno ostacoli, ma daremo il massimo»

Doveva essere un week-end di tregua. E la tregua è stata siglata. Se a matita o a penna, si vedrà oggi. Silvio Berlusconi incontrerà Giorgia Meloni. Non ad Arcore e neanche a Villa Grande. Ma a Roma, a via della Scrofa, quartier generale di FdI. Eccolo, il passo avanti atteso fino all'ultimo minuto. Che è anche un passo verso Palazzo Chigi e la nascita del governo di centrodestra. Ieri si sono visti i primi segnali di disgelo. È stata una domenica da separati in casa. Giorgia a Roma, Matteo anche ma in gita in campagna, Silvio invece ad Arcore. Ma ad accorciare le distanze tra i tre ci ha pensato «una giornata di diplomazia telefonica», sorride un deputato di FI. Rompe il silenzio un post della condottiera di FdI contro «gli attacchi scomposti della sinistra», un «vero e proprio insulto ai cittadini che hanno scelto da chi essere rappresentati». Poi, nell'ordine, una promessa e una presa d'atto. «Si mettano l'anima in pace: siamo qui per risollevare la Nazione - scrive - sarà un percorso pieno di ostacoli, ma daremo il massimo. Senza mai arrenderci».

Bechis e Malfetano
alle pagine 2 e 3

L'analisi
Se lo scontro non conviene a nessuna coalizione
Paolo Pombeni

Le contrapposizioni e persino le baruffe in politica non sono una novità, specie quando si collocano nel contesto di un cambiamento negli equilibri politici di un paese. Tuttavia, un conto sono le contrapposizioni tra le diverse forze in campo, un altro gli scontri che puntano ad una destabilizzazione del sistema. Credeteci: c'è una bella differenza.

Il problema, infatti, che si pone in Italia ora non è un aspro e rancoroso scontro fra vincitori e perdenti alla luce dei risultati usciti dalle urne del 25 settembre, ma il fatto che questo scontro viene condotto senza alcuna considerazione per la delicata situazione in cui si trova il nostro sistema-paese. Purtroppo, sembra tutto un rincorrersi di regolamenti di conti non solo fra i partiti rappresentati nel nuovo parlamento, ma persino fra questi partiti e le correnti di opinione presenti nel nostro contesto.

Fra quelli che presumono di avere vinto, cioè di avere ottenuto un risultato molto soddisfacente per le loro aspettative, sia che questo li collochi in maggioranza o all'opposizione, vediamo pulsioni a stravincere (...)

Continua a pagina 23

L'omaggio al Ghetto
Giorgia: «La furia nazifascista memoria per tutto il Paese»
Mario Ajello

Un giorno tremendo, quello del 16 ottobre del '43, quando il rastrellamento e la deportazione degli ebrei romani del ghetto rappresentò una delle pagine peggiori del Ventennio. E il ricordo ovviamente negativo e la condanna ferma e assoluta, da parte di Giorgia Meloni, della «furia nazifascista» che si macchiò di quell'orrore segna l'ennesimo passaggio della leader di FdI verso la costruzione di una premiership pienamente (...)

Continua a pagina 5

L'inchiesta
Zaia, quel "no" al patron di Rete Veneta e l'oblio tv
Angela Pederiva

È il 23 dicembre 2021, quando Luca Zaia oppone "il gran rifiuto" a Giovanni Jannacopulos. Secondo un'intercettazione telefonica agli atti dell'inchiesta di Vicenza, il presidente della Regione respinge la richiesta del patron di Rete Veneta di sostituire Carlo Bramezza al vertice dell'Ulss 7 Pedemontana. Quello sarà il penultimo giorno in cui il leghista risulterà protagonista di "Focus", lo storico talk-show serale dell'emittente (...)

Continua a pagina 7

L'intervista. L'ex pilota veneziana Schiff, volontaria nelle forze speciali

«Ho visto l'orrore ma torno in Ucraina»

VOLONTARIA Giulia Schiff: l'ex pilota veneziana, arruolata nelle forze speciali ucraine. Savelli a pagina 10

Un finto pacco bomba blocca per ore i treni «Emuli di Unabomber»

▸Allarme a Sacile. Gli investigatori: un gesto volontario dopo il docufilm sul dinamitardo

Chi indaga sembra non avere dubbi. L'involucro lasciato l'altra sera nella stazione di Sacile non sarebbe stato dimenticato per caso. Certo, è fondamentale che non fosse un vero ordigno, ma la macchina si è messa in moto come se lo fosse. Treni bloccati per ore, stazione evacuata e artificieri in azione. Nel pacco un pezzo di metallo e filo elettrico. Gli inquirenti credono che qualcuno rivendendo il docufilm su Unabomber trasmesso l'altra sera in tv possa aver cercato di emularlo.

Del Frate a pagina 11

Udine
Auto abbandonata sui binari: travolta da un regionale
Auto travolta da un treno a Udine, a un passaggio a livello. Nessuno a bordo. Indagini per risalire al proprietario e capire perché la vettura fosse lì.

A pagina 11

Passioni e solitudini
Depressione dopo il parto, l'aiuto che serve
Alessandra Graziottin

Il festoso fiocco rosa o azzurro sulla porta di casa o sui balconi non sempre riflette i colori che vibrano nel cuore della neomamma. Colori cupi, quando si sente ferita da una gravidanza difficile, da un parto faticoso, con emorragie, dall'anemia da carenza di ferro, da un contesto familiare che non la comprende (...)

Continua a pagina 23

Il caso
Telefonata di Draghi a Paola Egonu: «Orgoglio per l'Italia»

Lo sfogo di Paola Egonu dopo il bronzo Mondiale in Olanda - «Mi hanno chiesto perché sono italiana... Questa è l'ultima partita con la Nazionale» - arriva al governo. Mario Draghi le ha telefonato per far sentire all'atleta di Cittadella la vicinanza delle massime cariche dello Stato: «Piena solidarietà alla campionessa di volley Paola Egonu dal Presidente Draghi. L'atleta azzurra è un orgoglio dello sport italiano, avrà future occasioni per vincere altri trofei indossando la maglia della Nazionale».

Crema a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

Le tensioni nella coalizione

Meloni-Berlusconi, oggi il vertice a Roma «Risolleviamo l'Italia»

▶Il Cav cede, incontro nella sede di FdI. Ora la tregua è più vicina

▶Bonomi (Confindustria): «Fare bene con un governo autorevole»

LA PROMESSA: DAREMO IL MASSIMO

Giorgia Meloni, leader di FdI e premier in pectore del centrodestra, assicura: «Non ci arrenderemo mai». E alle critiche da sinistra risponde: «Attacchi scomposti, un vero insulto ai cittadini che ci hanno scelto. Si mettano l'anima in pace»

LA GIORNATA

ROMA Doveva essere un week-end di tregua. E la tregua è stata siglata. Se a matita o a penna, si vedrà oggi. Silvio Berlusconi incontrerà Giorgia Meloni. Non ad Arcore e neanche a Villa Grande. Ma a Roma, a via della Scrofa, quartier generale di FdI. A confermarlo sono i due leader dopo una telefonata nel pomeriggio di ieri. Eccolo, il passo avanti atteso fino all'ultimo minuto. Che è anche un passo verso Palazzo Chigi e la nascita del governo di centrodestra.

Si fa in discesa la strada che porta all'incarico del Quirinale a Meloni, prima premier donna della storia repubblicana. Merito dei pontieri scesi in campo negli ultimi due giorni per ricucire uno strappo tra la leader di FdI e il fondatore di FI che ha tenuto con il fiato sospeso l'intera coalizione. In tanti si sono prodigati, da Antonio Tajani a Salvini, da Guido Crosetto fino al leader dei centristi Maurizio Lupi. Perfino a casa Berlusconi, dove i figli Marina e Piersilvio, raccontano, tifano l'armistizio. «La Lega guarda con estremo ottimismo all'incontro», recita una nota del Carroccio in serata, «l'obiettivo comune di tutto il centrodestra dev'essere rispondere alle aspettative degli italiani con buonsenso, responsabilità e serietà».

LA MISSIONE

La missione è una sola: archiviare l'incidente d'aula di giovedì, quando Ignazio La Russa è stato eletto presidente del Senato senza i voti azzurri e Berlusconi ha firmato un appunto al fiele contro la premier in pectore.

Ieri si sono visti i primi segnali di disgelo. È stata una domenica da separati in casa. Giorgia a Roma, Matteo anche ma in gita in campagna, a raccogliere castagne a Caprarola su consiglio dell'alleata. Silvio invece ad Arcore, con Marta Fascina e la famiglia: niente incontri o riunioni con i fedelissimi.

Ma ad accorciare le distanze tra i tre ci ha pensato «una giornata di diplomazia telefonica», sorride un deputato di FI, cornetta in mano. Il via vai di numeri compulsati ha dato i suoi frutti. Nella mattinata, per l'anniversario del rastrellamento nazista del ghetto ebraico di Roma, tre dichiarazioni separate ma allineate al millimetro dei leader di partito. Prove tecniche di ripartenza.

DA TAJANI A LUPI IL RUOLO DEI PONTIERI IN CAMPO DOPO UN WEEKEND DI RIFLESSIONI

Rompe il silenzio un post della condottiera di FdI contro «gli attacchi scomposti della sinistra», un «vero e proprio insulto ai cittadini che hanno scelto da chi essere rappresentati». Poi, nell'ordine, una promessa e una presa d'atto. «Si mettano l'anima in pace: siamo qui per risollevare la Nazione - scrive - sarà un percorso pieno di ostacoli, ma daremo il massimo. Senza mai arrenderci». Di resa non se ne parla, ripetono in coro gli azionisti del centrodestra. Senza negare le tensioni che ci sono state e restano da disinnescare. Questione di nomi ma, ci tengono a dire dalla cerchia del Cav, soprattutto di metodo. La stessa lettura che hanno dato, a parti inverse, i meloniani di ferro, convinti che il mandato del 25 settembre (e la promessa di dare al Paese un governo «inattaccabile») debbano trovare riscontro al tavolo delle trattative.

POST DELLA LEADER: «TANTI OSTACOLI MA LA SINISTRA SI METTA L'ANIMA IN PACE». SALVINI: «SONO OTTIMISTA»

NUOVA PARTITA

L'incontro di oggi a Roma cambia la partita. Punto primo: Berlusconi fa il passo e si chiude in conclave con Meloni nella sua sede, con il suo partito. Non un dettaglio: la location del vertice è stata al centro dello stallo nel fine settimana.

Punto secondo: sui ministeri la quadra si avvicina. La chiave di volta si chiama Mise. Preso atto che difficilmente potranno avere il ministero della Giustizia (Meloni insiste: Carlo Nordio è il nome ideale), i forzisti vedono avvicinarsi il ministero che fu di Giancarlo Giorgetti, «per i nostri rapporti con il mondo produttivo è un asset», oltre alla Farnesina per Tajani.

IL DISGELO

Dietro il disgelo c'è più di una ragione. Il calendario, anzitutto. Entro domani FI, Lega e FdI dovranno scegliere i rispettivi capigruppo alla Camera e al Senato (Licia Ronzulli, gran protagonista delle querelle di giovedì, in lizza per guidare le truppe azzurre a Palazzo Madama). Dunque il voto per l'ufficio di presidenza e per i due vicepresidenti di maggioranza, infine la salita al Colle, possibilmente con una bozza di governo in tasca.

Ma a ricomporre i cocci c'è anzitutto la realtà che bussa. «Far saltare tutto adesso, mentre il Paese guarda, sarebbe una pazzia, lo pensiamo tutti» giura un colonnello azzurro vicino a Berlusconi. Un appello simile arriva da una constituency di peso del centrodestra: l'industria. «Capisco i riti della politica ma noi abbiamo la necessità di avere un governo autorevole e competente al più presto», avvisa il presidente di Confindustria Carlo Bonomi con lo sguardo alla crisi del gas e il caro-bollette. Il Paese reale chiama. E spera che oggi a via della Scrofa ci sia campo.

Francesco Bechis

Università e ricerca, spunta il nome del rettore Caputi

IN LIZZA
A sinistra il rettore dell'università di Pescara-Chieti, Sergio Caputi; a destra la senatrice azzurra Anna Maria Bernini

IL PERSONAGGIO

Quando manca qualche giorno perché si possano realmente sciogliere le riserve sulla futura squadra di governo continua senza sosta il toto-ministri. Tra le caselle considerate ancora "vacanti", nelle ultime ore è diventato oggetto di trattative tra gli alleati di centrodestra il ministero dell'Università e della Ricerca.

E ora, dopo che sono circolati in passato altri nomi (come quello della senatrice azzurra Anna Maria Bernini, su cui però pesano i "nodi" del mancato voto a Ignazio La Russa di mercoledì scorso), il nome più papabile, dato dagli ambienti del centrodestra in pole per diventare ministro, c'è Sergio Caputi, rettore dell'università di Chieti-Pescara che vanta un lungo curriculum clinico da chirurgo orale e scientifico da ricercatore, oltre, appunto, al guidare l'Ateneo abruzzese. Il suo, quindi, sarebbe un nome ascrivibile ai cosiddetti "tecnici d'area".

IL PROFILO

Il profilo del medico e professore del resto, in continuità con l'attuale ministra uscente Maria Cristina Messa, sembra combaciare con quell'alto profilo indicato dalla leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni come pietra miliare da cui partire per individuare l'identikit dei componenti della squadra di governo.

GUIDA L'ATENEO DI PESCARA E SAREBBE UN NOME ASCRIVIBILE AI COSIDDETTI "TECNICI D'AREA"

Caputi, che guida da quasi sei anni l'università intitolata a Gabriele D'Annunzio, nel corso del suo mandato ha trasformato - nonostante le tante difficoltà dettate dall'emergenza Covid - l'Ateneo, riuscendo a raggiungere diversi obiettivi che da anni parevano irrealizzabili. Primo su tutti individuare una soluzione per le Aree ex Cofa a Pescara, da venticinque anni considerate un buco nero all'interno della città abruzzese, e ora destinate (con quasi 20 milioni di euro di finanziamenti già stanziati) a trasformarsi in un centro di ricerca e di eccellenza sulle attività marine.

Non solo, Caputi ha portato a termine anche il passaggio dalla Provincia all'Ateneo dell'ex colonia Stella Maris di Montesilvano che, nelle parole dello stesso rettore, ospiterà «un centro di studio del clima e della sostenibilità» e «un centro di supercalcolo e raccolta dei big data».

D'altro canto il nome di Caputi sarebbe espressione di un territorio - l'Abruzzo - che se da un lato non esprime un ministro da quasi 20 anni (bisogna risalire al breve governo guidato da Giuliano Amato tra il 2000 e il 2001, con Ottaviano Del Turco) dall'altro nelle urne ha dato indicazioni nettissime sulla preferenza per il centrodestra e Fratelli d'Italia (il partito ha superato il 28 per cento e la coalizione che ha sfiorato il tetto della metà dei voti, fermandosi al 49). Al punto che, non solo il presidente della Regione Marco Marsilio è sostanzialmente diventato simbolo delle amministrazioni locali forziste, quanto ha di fatto consentito anche l'elezione della stessa Meloni, candidata nel collegio elettorale de L'Aquila.

IN RIBASSO INVECE LE QUOTAZIONI DELLA FORZISTA ANNA MARIA BERNINI PER IL MANCATO VOTO A LA RUSSA

F. Mal.

I figli convincono il Cav: centrodestra unito al Colle

▶A buon fine il pressing di Piersilvio e Marina. «La lite non serve a nessuno»

▶Berlusconi chiede 5 caselle e pari dignità con la Lega. In piedi i nodi Mise e giustizia

IL RETROSCENA

ROMA Poche ore. Una manciata, poi qualsiasi dubbio verrà sciolto e sarà pace tra Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi. Certo, bisognerà contrattare un prezzo, ma la possibilità che non si arrivi a una sintesi la esclude davvero chiunque. «Arriverà. Arriverà tutto - spiega infatti uno tra i più autorevoli dei pontieri ricevuti nei giorni scorsi a villa Grande - Il faccia a faccia, l'accordo sul governo e la salita al Colle uniti». Anzi, se per gli ultimi due punti bisognerà aspettare qualche giorno, per il primo c'è anche già un appuntamento: oggi a via della Scrofa a Roma, nella sede di Fratelli d'Italia. Un luogo non casuale, che testimonia la voglia del Cavaliere di fare un passo verso la leader di FdI. Una volontà instillata soprattutto dalla famiglia di Berlusconi. «Lo scontro non serve a nessuno» è il ragionamento che, secondo un azzurro che li ha incontrati di recente, ha guidato le conversazioni.

Non solo Marina e Piersilvio, ma anche i fidatissimi Gianni Letta e Fedele Confalonieri, che proprio per questo sono anche diventati oggetto di un attacco durissimo da parte del Partito democratico che si interroga sull'oggetto delle trattative. «Perché i figli di Berlusconi entrano nella trattativa per la formazione del governo? Di cosa parlano con Meloni? Del futuro di Mediaset?» ha detto ad esempio il senatore dem Franco Mirabelli.

LE TRATTATIVE

Polemiche a parte, il fine settimana designato per far abbassare la polvere, ha dato i suoi frutti. Dietro i cancelli di villa san Martino ad Arcore è infatti stato riannodato il filo delle trattative. E ora, pure se dopo lo scontro al Senato il fondatore di Forza Italia è consapevole di dover incassare una sconfitta (che coincide con l'esclusione di Licia Ronzulli dall'esecutivo), è stato messo in chiaro che non è disposto a farsi umiliare. Ovvero non può accettare un trattamento differente dalla Lega. E quindi il numero di ministeri azzurri non potrà essere inferiore a cinque. Quali saranno è oggetto dell'incontro odierno in cui con ogni probabilità Silvio comunicherà la totale disponibilità ad andare insieme al Colle per le consultazioni. Ricevendo in cambio quella di Giorgia a non tagliare fuori dalla squadra tutti i senatori azzurri che non hanno votato La Russa.

AL SENATO Silvio Berlusconi al rientro a palazzo Madama

Restano tuttavia ancora in piedi un po' di faccende spinose. In primis le richieste berlusconiane di Giustizia e Mise. L'idea è che almeno su uno dei due Fratelli d'Italia - che però non esclude di concedere anche un sesto ministero in cambio - debba andare incontro all'alleato. Se sul Guardasigilli (per cui i nomi proposti dagli azzurri sono Elisabetta Casellati e Francesco Paolo Sisto) la strada appare strettissima dato che Meloni reclama la casella per Carlo Nordio, sullo Sviluppo economico l'intesa non può essere esclusa a prescindere. Posto che al momento resta in pole Guido Crosetto, per arrivare ad un punto di incontro c'è chi sostiene che il co-fondatore di FdI possa essere spostato in qualche altra casella. In quel caso a via Molise potrebbe sbarcare Alessandro Cattaneo. Con un però: per evitare le polemiche sulla competenza di un dicastero che si occupa anche di frequenze televisive, a via della Scrofa si ragiona sull'imporre un sottosegretario che abbia le deleghe sull'intero pacchetto tv. A corredo ci sarebbero poi il ministero degli Esteri per Antonio Tajani, l'Istruzione (che al momento sembra destinata a restare separata dall'Università) e l'Ambiente. In pratica il puzzle governativo è ancora tutto da comporre, ma intanto ci si siede al tavolo.

Tutt'altro discorso invece, per il destino di Ronzulli. Per molti all'interno di Forza Italia la senatrice martedì è destinata a diventare capogruppo a palazzo Madama. Un ruolo di peso che gli permetterebbe non solo di controllare le truppe azzurre ma anche, da una posizione risonante, di restare un po' una voce critica. Posizione relativamente indigesta di FdI che però, spiega una fonte ai vertici del partito, non ha intenzione di entrare nelle dinamiche interne di Forza Italia. Anzi, rivela, «già prima del voto al Senato» aveva espresso su Ronzulli una disponibilità di massima al dialogo: «Non c'era una pregiudiziale che andasse oltre i ministeri, ma solo un "in futuro si vedrà"». Ora però, per quel futuro, manca sempre meno.

Francesco Malfetano

PER LO SVILUPPO ECONOMICO FDI NON ESCLUDE IL "SÌ" MA CON L'IMPOSIZIONE DI UN SOTTOSEGRETARIO PER LE DELEGHE TV

Acque sempre più agitate in Forza Italia Dubbi su Ronzulli capogruppo al Senato

LO SCONTRO

ROMA Ricucitori contro barricaderi. Meloniani versus "Ronzulliani". Sono due le anime che in queste ore si fronteggiano dentro Forza Italia. Quello che per gli storici della politica nacque come il «partito azienda» e che oggi invece si riscopre diviso. Spaccato a metà. Perché se tutti, tra gli azzurri, proclamano fedeltà a Silvio Berlusconi, da giorni ormai gli animi non sono ugualmente ben disposti verso la plenipotenziaria del Cavaliere, Licia Ronzulli. La senatrice che voleva diventare ministra. Colpevole – accusa chi non ha gradito le ultime mosse forziste, a cominciare dalla scelta di non votare Ignazio La Russa alla presidenza del Senato – di aver fatto impantanare le trattative sul governo. Tenendo tutto bloccato per giorni. Un nome che continua a creare contrasti, dentro Forza Italia.

Perché tramontata l'ipotesi di destinare Ronzulli a una poltrona ministeriale, ecco che il nome dell'ex infermiera, già eurodeputata, è tornato prepotentemente in campo nella corsa alla poltrona di capogruppo al Senato.

Un compito particolarmente delicato, quello di pilotare la scialuppa parlamentare forzista (composta da 18 senatori) nel procelloso mare di Palazzo Madama. Perché il capogruppo indirizza i colleghi sulle votazioni, li guida e li consiglia. Li orienta, in molti casi.

L'AZZARDO

Per questo, ragionano i dubbiosi, un timoniere dal temperamento «fumantino» come quello di Ronzulli potrebbe esporre la pattuglia forzista a una navigazione agitata. Un po' come è successo alla prima prova di giovedì, quando La Russa è arrivato allo scranno più alto del Senato anche senza i voti di Forza Italia. Dunque, figurarsi che altro potrebbe succedere nelle prossime settimane se «l'infermiera», come la apostrofano i maligni, fosse lasciata a briglie sciolte. Eppure Licia può contare su un sostegno piuttosto ampio, tra i banchi della Camera alta. Forse addirittura sulla maggioranza dei 18 senatori forzisti. Di certo, fa il conto chi è pratico di pallottoliere, dalla sua ci sarebbe Alberto Barachini, che con Ronzulli andò a trattare in via della Scrofa sui posti da ministro a Forza Italia. E poi Dario Damiani, Roberto Rosso e Paolo Zangrillo. Favorevole alla linea "dura", cioè per alzare il prezzo della trattativa con Giorgia Meloni, anche Gianfranco Micciché.

I PONTIERI

Sull'altra sponda, dalla parte dei senatori-pontieri (che spingono per la ripresa del dialogo con Fratelli d'Italia, e dunque meno propensi a indicare il nome di Ronzulli come capogruppo) al momento siederebbero invece Elisabetta Casellati, unica forzista insieme a Berlusconi che al voto sulla presidenza del Senato ha scelto di partecipare. Con lei anche Maurizio Gasparri, Francesco Paolo Sisto, Stefania Craxi. E, suggerisce qualcuno, l'ex capogruppo Annamaria Bernini. Che altre voci accreditano invece nella fazione opposta. Una frattura che inevitabilmente si ripropone anche alla Camera. Con l'ex presidente dei deputati Paolo Barelli e il coordinatore nazionale Antonio Tajani accreditati sulla tolda di comando dei "ricucitori". Mentre più vicini a Ronzulli sarebbero big come Alessandro Cattaneo. E poi Giorgio Mulè, non a caso indicato in queste ore come possibile successore di Barelli in veste di capogruppo a Montecitorio.

TRE PRONTI A LASCIARE

Una frattura che, se dal vertice di questa mattina non uscirà la pace tra Berlusconi e Meloni, c'è chi teme possa essere portata alle estreme conseguenze. È lo scenario dell'Armageddon, per FI: quello della scissione dei gruppi. Governisti da una parte, ronzulliani dall'altra. Oltre a Elisabetta Casellati, unica forzista insieme a Berlusconi che al voto sulla presidenza del Senato ha scelto di partecipare. Con lei, tra i più agguerriti, il presidente della Lazio Claudio Lotito, pronto secondo i rumors a traslocare armi e bagagli in Fratelli d'Italia. Mentre Claudio Fazzone, se tutto precipitasse, potrebbe migrare dentro Italia Viva.

Ipotesi che dalle prime file azzurre viene bollata come «un tema che non esiste». Eppure tra i parlamentari si aggira lo spettro di un copione già visto. Quello del 2013. Quando il Cavaliere, all'epoca in maggioranza con il Pd nel governo delle larghe intese di Enrico Letta, fu disarcionato dal suo scranno senatoriale dalla legge Severino. Ma quando Silvio decise di staccare la spina all'esecutivo Angelino Alfano fece da stampella al governo.

Andrea Bulleri

LO SPETTRO DELLA SCISSIONE COME NEL 2013 E INTANTO CESA SONDA I "RESPONSABILI"

L'agenda istituzionale

LA STORIA

Agende, screzi e cioccolata il rito delle consultazioni

▶Al via in settimana gli incontri al Colle: questa volta dovrebbero essere molto rapidi

▶I (finti) appunti di De Nicola, le strategie di Pertini. E Pannella che fu sbattuto fuori

ROMA L'ultima scena delle consultazioni, anno 2018, quello del celeberrimo e proverbiale «uno, due, tre» di Berlusconi mentre parlava Salvini fuori dallo studio quirinalizio "alla Vetrata", vide Giorgia Meloni con la sua Mini, l'auto personale guidata da lei, che si mise in mezzo entrando nel palazzo presidenziale alla berline di Berlusconi e di Salvini che, dato l'antipatia a quei tempi tra i due, si sarebbero volentieri tamponate. Ma Meloni faceva da missionaria di pace e dunque la sua automobile da mezzo di interposizione. Andò tutto bene all'inizio, nessun incidente politico-stradale, e il problema si scatenò più tardi. Quando subito dopo la gag del Cavaliere per ridicolizzare Salvini fuori dallo studio di Mattarella - il leghista elencava le condizioni del centrodestra e Silvio lo sbeffeggiò segnando con le dita la prima, la seconda e la terza - dietro una tenda si svolse il litigio Giorgia-Silvio.

Con lei che in nome della serietà della coalizione e della politica fece notare a lui senza piaggeria che non ci si comporta istituzionalmente così, non si fanno piazzate da comizio o da trash tivvù sulla cima del Colle e non si prendono in giro i leader alleati, solo per rimarcare la propria supremazia personale, storica, partitica che già allora l'ex premier non deteneva più e che adesso detiene ancora di meno al punto che oggi andrà nella sede FdI di via della Scrofa a parlare con Giorgia invece di accoglierla da sovrano nella sua reggia di Arcore. E questo è un cambio di scena e di epoca davvero impressionante.

Comunque, di consultazioni stiamo parlando, e le consultazioni sono quelle - si apriranno appena finisce il consiglio europeo di fine settimana - in cui ogni presidente dà il peggio o il meglio di sé e in ogni caso questo rito repubblicano descrive i personaggi che lo ospitano e che lo dirigono. Il primo presidente della Repubblica, il napoletano e superstiziosissimo Enrico De Nicola, finse di appuntarsi nel suo diario i vari colloqui con i capi dei partiti ma poi quell'agenda risultò vuota. Aveva pensato che scrivere qualcosa portava male e non scrivere niente portava bene.

TRE INCARICHI DA PERTINI

Nel '79 Sandro Pertini chiamò Saragat, Andreotti e La Malfa facendo credere a tutti e tre che gli avrebbe dato l'incarico

I DOLCETTI DI COSSIGA

Francesco Cossiga, da Capo dello Stato, era solito aprire i colloqui al Quirinale regalando cioccolatini

QUANDO SILVIO CONTAVA

La scenetta è del 2018: Salvini parla e Berlusconi conta i punti da dire

SCALFARO REGISTRAVA I COLLOQUI CON UN MAGNETOFONO E NON VOLLE GLI INQUISITI PER MANI PULITE

ASSENTI E PRESENTI

Quanto ai leader, qualcuno - Achille Occhetto nel '94 - per impuntatura avrebbe deciso di non partecipare al rito. Stavolta, vogliono esserci tutti. Come nel 2018, alle consultazioni che portarono al governo Conte. Durarono tre mesi, un timing che è entrato nel Guinness dei primati. Ma difficilmente Mattarella adesso le tirerà così in lungo. Anzi, tutto potrebbe risolversi in un record di speditezza. Ma senza cioccolatini al latte. Cossiga li distribuiva per rendere più dolci i leader. Pannella finse: «Il cacao mi fa schifo». E polemizzò al punto che venne cacciato. Pertini, il 22 febbraio del '79, convocò quasi in simultanea, Andreotti, Saragat, La Malfa. E fa credere a ognuno che avrebbe incaricato lui. La Malfa fu l'unico a fidarsi e rimase delusissimo. Scalfaro registrava gli incontri con un vecchio magnetofono. E durante la crisi del primo governo Amato (1993), decise di cancellare dalle consultazioni tutti i (numerosi) segretari di partito e capigruppo inquisiti dalla magistratura (si era ai tempi di Mani Pulite) a tal punto che, a poche ore dall'inizio dei colloqui, non si sapeva bene chi e quali gruppi il presidente avrebbe ricevuto. Neanche stavolta, ma la magistratura per fortuna non c'entra, si sa chi andrà sul Colle. Ma potrebbe esserci la Ronzulli come capogruppo forzista al Senato.

Mario Ajello

La ricorrenza

Giorgia, omaggio al Ghetto «La furia dei nazifascisti memoria di tutto il Paese»

▶Nell'anniversario della deportazione degli ebrei romani un messaggio anche politico

▶La leader di FdI: «Il 16 ottobre del 1943 è una giornata tragica, buia e insanabile»

L'INTERVENTO

ROMA Un giorno tremendo, quello del 16 ottobre del '43, quando il rastrellamento e la deportazione degli ebrei romani del ghetto rappresentò una delle pagine peggiori del Ventennio. E il ricordo ovviamente negativo e la condanna ferma e assoluta, da parte di Giorgia Meloni, della «furia nazifascista» che si macchiò di quell'orrore segna l'ennesimo passaggio della leader di FdI verso la costruzione di una premiership pienamente accettabile dagli italiani e dal mondo (sempre con il dito alzato per stigmatizzare la destra nostrana e legarla a un passato che ormai non la riguarda) e rientra nella costruzione di un governo che appartiene senza possibilità di equivoci alla storia repubblicana e alla democrazia così come si è andata sviluppando a partire dall'uscita dal regime mussoliniano. Tra i colonnelli di Meloni - anche Lollobrigida ha stigmatizzato l'orrore del rastrellamento del '43, e su mille deportati ad Auschwitz ne tornarono soltanto sei, e da La Russa a Rampelli tutti i big di FdI hanno espresso la loro condanna e quella della loro comunità politica - è questo il mood: «Ci chiedono ogni volta professioni di fede democratica e noi da anni non facciamo, giustamente, che insistere su tutti gli orrori del totalitarismo novecentesco. Alla sinistra non basta mai, ma noi siamo quello che siamo: gente che ama la libertà e disprezza la violenza ideologica e ogni tipo di regime, del passato e del presente». Questa la convinzione nel partito meloniano, non certo maturata oggi, anche se intellettuali da talk show e una sinistra in difficoltà insistono in maniera anti-storica sui legami tra la nuova destra e il vecchio fascismo e all'estero piace questa retorica, e queste le parole della premier in pectore, vergate su Twitter a inizio giornata come per anticipare tutte le eventuali polemiche sul tema: «Il 16 ottobre 1943 è per Roma e per l'Italia una giornata tragica, buia e insanabile. Quella mattina, pochi minuti dopo le 5.00, la vile e disumana deportazione di ebrei romani per mano della furia nazifascista: donne, uomini e bambini furono strappati dalla vita, casa per casa. Più di mille persone furono deportate e di loro solo quindici uomini e una donna fecero ritorno. Nessuno dei bambini». Meloni incalza: «Si trattò di un orrore che deve essere da monito perché certe tragedie non accadano più». E ancora: «Una memoria che sappiamo essere di tutti gli italiani, una memoria che serve a costruire gli anticorpi contro l'indifferenza e l'odio».

IL RASTRELLAMENTO AL PORTICO D'OTTAVIA

Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri e la presidente della Comunità ebraica di Roma Ruth Dureghello ieri mattina durante le celebrazioni per l'anniversario del rastrellamento del Ghetto il 16 ottobre del 1943

LA TELEFONATA CON LA PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ EBRAICA DUREGHELLO «UNITI CONTRO L'ANTISEMITISMO»

Si parla di storia, ma si parla di oggi e di domani. Si sta parlando, politicamente, dell'esigenza di Meloni di presentarsi come la premier che viene dalla destra ma non ha nessuna indulgenza sul passato del Ventennio, e soprattutto è impegnatissima a non dividere ma unire, a evitare la guerra civile delle memorie per portare a una naturale condivisione che è la base perché tutti si riconoscano negli stessi valori che sono quelli della democrazia e della democrazia dell'alternanza: prima è toccato ad altri, e adesso tocca a noi, e non c'è niente per cui demonizzarci, senza problemi, non possono esistere pregiudizi e giudicateci dai risultati e solo in base a quelli e non secondo schemi inaccettabili.

IL PERCORSO

«Una memoria che unisca tutti, per continuare a combattere, in ogni sua forma, l'antisemitismo». La linea Giorgia (che ieri ha parlato al telefono con la presidente della comunità ebraica di Roma, Ruth Duregehello) questa è. E si inserisce perfettamente nel percorso compiuto. E' quello evidenziato nel video in tre lingue (italiano, inglese, francese) dell'11 agosto scorso in cui Meloni ha spiegato: «La destra italiana ha consegnato il fascismo alla storia da decenni ormai, condannando senza ambiguità la soppressione della democrazia e le infami leggi contro gli ebrei». E ancora. Nell'autobiografia «Io sono Giorgia», l'autrice ha scandito con nettezza: «Non ho paura a ribadire, per l'ennesima volta, di non avere il culto del fascismo».

La netta condanna meloniana di oggi della «furia nazifascista», oltre a rappresentare una convinzione reale della leader di FdI, serve a rassicurare il contesto internazionale, a scongiurare tempeste sui mercati, a descrivere l'Italia nel segno di Giorgia non come un'anomalia ma come un partner affidabile anche culturalmente. Ovvero: «Nessun pericolo per la democrazia e nessuna svolta autoritaria, questo noi siamo», è il Giorgia pensiero. E questo è.

Mario Ajello

LA DICHIARAZIONE RICALCA LE PRESE DI POSIZIONE DI QUESTI ANNI: «CONDANNA SENZA AMBIGUITÀ»

L'intervista Olga D'Antona

«Molto gravi le minacce a La Russa così poi fu assassinato mio marito»

«La lotta al terrorismo politico in Italia ha fatto passi in avanti. Ma non possiamo permetterci di sottovalutare alcuna minaccia: mio marito ha perso la vita a causa di una sottovalutazione». Olga Di Serio, sindacalista ed ex parlamentare, è la vedova di Massimo D'Antona, il giuslavorista assassinato con nove colpi di pistola dalle Nuove Brigate Rosse, a Roma, il 20 maggio 1999. E seppur convinta che rispetto a due decenni fa molto sia stato fatto per combattere la violenza politica in Italia, ritiene che non si debba abbassare la guardia: «Su questi fenomeni bisogna vigilare costantemente. Purtroppo, perché si alzasse l'attenzione c'è voluta la morte di mio marito e quella di Marco Biagi».

Che effetto le ha fatto vedere di nuovo quella stella a cinque punte, simbolo delle Br, indirizzata al presidente del Senato Ignazio La Russa su una saracinesca della Garbatella?

«Quel simbolo è una minaccia. E non posso che esprimere la mia solidarietà a chiunque riceva minacce di questo tipo. Mi auguro che in questo Paese si possa raggiungere un clima di pacificazione. Perché di opposti estremismi non se ne può più. Certo, bisogna rilevare che per le presidenze di Camera e Senato sono state scelte due figure fortemente identitarie, e questo preoccupa non solo le opposizioni, ma anche a livello europeo. Mi auguro che per età anagrafica e per la sua lunga esperienza parlamentare La Russa, abbia abbandonato lo spirito battagliero della gioventù. E che sappia mantenere la promessa fatta nel suo discorso inaugurale, quella di essere un presidente che possa garantire tutti».

LA VEDOVA DEL GIUSLAVORISTA UCCISO DALLE NUOVE BR: SULLA VIOLENZA POLITICA NON SI PUÒ ABBASSARE LA GUARDIA

Talvolta minacce come quelle ricevute due giorni fa da La Russa, come da altri in passato, vengono bollate come "ragazzate", gesti da non caricare di significato nonostante gli episodi bui che evocano. Esiste un rischio sottovalutazione, secondo lei?

«Per mia esperienza personale, posso dire che la sottovalutazione di una serie di segnali ha significato la morte di mio marito. Io sono sempre molto attenta, quando si tratta di questo genere di minacce. Può darsi che si tratti di ragazzate, che si riduca tutto allo scimmiottare un passato che nessuno vorrebbe rivedere. Ma non possiamo esserne certi. Nessuno, se non gli organi di intelligence che a questo compito sono preposti, può saperlo. Per questo non si può prenderla alla leggera, ma anzi serve grande serietà».

Pensa che in Italia si sia fatto abbastanza per sconfiggere il terrorismo politico? O sarebbe necessario un impegno maggiore?

«Io credo che in questo senso siano stati fatti passi avanti. Purtroppo però per alzare il livello d'attenzione c'è voluta la morte di mio marito e quella di Marco Biagi».

Eppure simboli come la stella a cinque punte continuano a comparire. Scarsa conoscenza della storia, volontà di provocare?

«Non posso saperlo. Non sono in grado di dire se ci sia ancora una fiammella sotto le ceneri. Sono simboli che ci allarmano e ci addolorano. Un anno fa la stella a cinque punte comparve anche sulla targa che ricorda mio marito, insieme a una frase che non voglio ripetere. Quella scritta non rimase lì per più di mezz'ora. La risposta dei cittadini fu esemplare».

Le va di raccontare?

«Un passante chiamò immediatamente le forze dell'ordine, e in mezz'ora con alcol e ovatta fu ripulito tutto. Qualche giorno dopo la targa fu rimessa a posto».

Olga Di Serio D'Antona, ex parlamentare

BASTA CON GLI OPPOSTI ESTREMISMI, AL PAESE SERVE UN CLIMA DI PACIFICAZIONE MA C'È CHI SOFFIA SUL FUOCO

Vede ancora una sensibilità forte del tessuto sociale su questo fronte?

«Sì. La guardia per fortuna è molto alta. I cattivi sono pochi, e fanno molto rumore. I buoni, per fortuna, sono molti di più. Ai funerali di Emanuele Petri mi colpì la massa di gente e di onesti lavoratori che certo non si riconoscevano nelle Br e nei loro farneticanti proclami. È quello il tessuto democratico che tiene insieme questo Paese».

Secondo lei c'è la possibilità che qualcuno voglia creare un clima di violenza, e magari sfruttarlo? C'è, insomma, chi soffia sul fuoco?

«Lo abbiamo visto spesso negli ultimi mesi. Dalle manifestazioni No vax all'assalto alla Cgil di un anno fa. Si manifestano ribellismi sotto diverse forme. E c'è chi cerca di convogliare il malcontento in un attacco alle istituzioni. È auspicabile invece l'impegno di tutti per creare un clima di pacificazione. Nel rispetto della Costituzione a cui in più occasioni i cittadini italiani hanno mostrato di essere affezionati».

Andrea Bulleri

L'inchiesta di Vicenza

«Stop a Bramezza? No» E dopo il "gran rifiuto" Zaia sparì da Rete Veneta

▶Anni di presenza assidua in tivù, poi lo scontro con Jannacopulos sul dg

▶Il governatore apparso sempre meno in talkshow e tg. Ultima diretta a febbraio

IL CASO

VENEZIA È il 23 dicembre 2021, quando Luca Zaia oppone "il gran rifiuto" a Giovanni Jannacopulos. Secondo un'intercettazione telefonica agli atti dell'inchiesta di Vicenza, il presidente della Regione respinge la richiesta del patron di Rete Veneta di sostituire Carlo Bramezza al vertice dell'Ulss 7 Pedemontana. Quello sarà il penultimo giorno in cui il leghista risulterà protagonista di "Focus", lo storico talk-show serale dell'emittente: presente in studio (o in diretta da remoto) per anni con una cadenza pressoché mensile, da allora il governatore ne è stato ospite solo un'altra volta, apparendo peraltro sempre meno anche nei telegiornali del gruppo.

L'ASSENZA

Solo una coincidenza? Può essere. Di sicuro l'improvvisa assenza di Zaia sul piccolo schermo solitamente molto attento alla sua attività è un fatto che non è passato inosservato in questi ultimi mesi, soprattutto agli occhi dei cronisti che seguono le iniziative della Regione. Dopo centinaia di dirette durante l'emergenza Covid, peraltro premiate dai dati Auditel, è stato notato un brusco calo nella copertura delle conferenze stampa di Palazzo Balbi e degli altri appuntamenti politico-istituzionali. La valutazione sulla notiziabilità degli eventi è ovviamente una prerogativa giornalistica. In questa fase di indagini preliminari, il direttore responsabile Luigi Bacialli preferisce legittimamente non esprimere commenti sulla vicenda. Nel suo ultimo editoriale, ferma è stata comunque la difesa dell'operato dei suoi cronisti rispetto alle relazioni fra Jannacopulos (indagato per minaccia a pubblico ufficiale continuata) e Bramezza (parte offesa nel procedimento): «Sono rapporti personali tra due protagonisti di un territorio che si sono scontrati più volte e che hanno avviato un dibattito, una discussione molto vivace sulla gestione della sanità dell'Alto Vicentino. Questo prescinde poi dalla nostra attività di giornalisti, non deve ripercuotersi sulla qualità della nostra informazione, che è sempre a 360 gradi su tutte le Ulss per vedere quel che va bene e quel che va male della sanità e delle strutture sanitarie: ce lo chiedono i cittadini».

IL DIRETTORE BACIALLI NEL SUO EDITORIALE: «I RAPPORTI TRA DUE PERSONE PRESCINDONO DALLA NOSTRA ATTIVITÀ DI GIORNALISTI»

INDAGATO Giovanni Jannacopulos

SU "FOCUS" Luca Zaia è stato ospite in diretta il 10 febbraio 2022, poi basta. Nel tondo Carlo Bramezza

LA CONVERSAZIONE

Restiamo dunque ai dati oggettivi. Secondo quanto riassunto nell'ordinanza del gip Matteo Mantovani, condividendo i riscontri raccolti dal pm Serena Chimichi attraverso gli accertamenti della Guardia di finanza, all'antivigilia di Natale viene captata una conversazione tra Zaia e Jannacopulos in cui vengono concordate le modalità di alcune trasmissioni televisive in cui sarà presente (o almeno così pare in quel momento) lo stesso governatore. Dopo aver manifestato la sua ostilità nei confronti del dg, l'imprenditore gli intima: «*Risolvi il problema*». E poi gli rinfaccia di non aver scelto un altro dirigente: «*Ti avevo detto se mi davi la Bonavina... porca miseria*». Ma il presidente è lapidario: «*Giovanni... No!*».

LE PUNTATE

Quella sera va in onda "Focus" con ampi stralci della conferenza stampa pre-natalizia tenuta al mattino da Zaia, il quale però da quel momento in poi sarà ospite del programma soltanto il 10 febbraio, dopodiché niente più comparsate come invece era sempre accaduto quasi una volta al mese. Per rimanere al 2021, le puntate dedicate al governatore erano andate in onda il 10 gennaio, il 21 febbraio, il 25 marzo, il 3 aprile, il 20 agosto, l'11 settembre, il 22 ottobre e il 4 dicembre. Quello che sembra un oscuramento sarebbe iniziato appunto durante le festività: per la prima volta il palinsesto non ha proposto l'ormai tradizionale "discorso di fine anno", solitamente pronunciato ogni 31 dicembre dal presidente della Regione, da allora in avanti apparso sempre meno nei servizi dello stesso talk-show e pure dei telegiornali.

Angela Pederiva

LA PAROLA

Neet, i giovani che né studiano né svolgono attività

Secondo i dati Istat 2021, il 23,1% dei giovani tra i 15 e i 29 anni non studia e non lavora. Sono i cosiddetti Neet, secondo l'acronimo inglese di "Not in Education, Employment or Training". Letteralmente: non attivi né in istruzione, né nel lavoro, né nella formazione. In Italia se ne contano tre milioni.

Le competenze digitali

Punteggio Paesi UE nel DESI (Digital Economy and Society) Composite Index (2021)

Connettività | Servizi pubblici digitali | Capitale Umano | Integrazione del digitale

80, 70, 60, 50, 40, 30, 20, 10

Finlandia, Danimarca, Paesi Bassi, Svezia, Irlanda, Malta, Spagna, Lussemburgo, Estonia, Austria, Slovenia, Francia, Germania, Lituania, Media UE, Portogallo, Belgio, Lettonia, ITALIA, Rep. Ceca, Cipro, Croazia, Ungheria, Slovacchia, Polonia, Grecia, Bulgaria, Romania

Adulti con competenze informatiche di base
% della popolazione (2019)

Paese	%
Paesi Bassi	79
Danimarca	70
Germania	70
Austria	66
Lussemburgo	65
Rep. Ceca	62
Estonia	62
Belgio	61
Spagna	57
Francia	57
UE 27	56
Lituania	56
Malta	56
Slovenia	55
Irlanda	53
Croazia	53
Portogallo	52
Grecia	51
Ungheria	49
Cipro	45
Polonia	44
Lettonia	43
ITALIA	42
Romania	31
Bulgaria	29

Fonte: rielaborazione The European House Ambrosetti su dati Eurostat, 2022, presentata a Cernobbio lo scorso settembre

Withub

Autostrade per l'Italia guida per sei mesi l'iniziativa promossa da Consorzio Elis per favorire l'incrocio tra domanda e offerta di occupazione

Distretto Italia, vincere la sfida delle competenze

C'è una emergenza talvolta trascurata nell'agenda delle cose da fare per assicurare un futuro al Paese: a volte basta il binomio scuola-lavoro per evocare quel difficile incrocio tra competenze richieste dalle imprese e capacità sviluppate dai giovani in cerca di occupazione. Secondo i dati Istat nel 2021 il 23,1% dei giovani tra 15 e 29 anni non studiano e non lavorano. Sono i cosiddetti Neet, secondo l'acronimo inglese di "Not in Education, Employment or Training", letteralmente: non attivi né in istruzione, né nel lavoro, né nella formazione.

Un triste record italiano in tutto il panorama europeo. Peggio di noi, in Europa, solo Turchia, Montenegro e Macedonia. Circa tre milioni di giovani hanno rinunciato al loro futuro. Ma per fortuna c'è chi non si arrende e si adopera per favorire il recupero delle attività formative che possano assicurare un futuro al sistema produttivo e ai giovani che cercano lavoro.

L'INPUT

«Se vogliamo che i giovani si rimettano in gioco, dobbiamo creare percorsi di formazione e orientamento che li aiutino a scoprire interessi e capacità personali – osserva Pietro Cum, amministratore delegato dell'ente no profit di formazione Elis – Per aiutarli a costruirsi un futuro bisogna poi offrire percorsi che formino realmente alle professioni che scelgono». Il Consorzio Elis da anni si propone di mettere insieme aziende e università per compensare questo grande deficit formativo.

Il progetto "Distretto Italia" è quello che nasce da questa realtà che coinvolge un centinaio di grandi imprese, tutte ingaggiate nella sfida per la competenza e della professionalità. Da Autostrade per l'Italia (Aspi) a Fincantieri, da Tim a Enel e a Poste.

Ogni sei mesi il Consorzio affida la guida a una delle imprese che aderiscono all'iniziativa. L'onere e l'onore tocca in questo semestre ad Aspi. Presentando le prossime iniziative, l'ad di Aspi, Roberto Tomasi ha commentato: «Le buone pratiche messe in campo dal tessuto imprenditoriale in tema di sviluppo delle competenze hanno, tra i loro molteplici effetti, quello di evidenziare le difficoltà che l'Italia ha nel generare a livello sistemico una capacità di visione e di indirizzo. Il fatto che molte tra le più grandi imprese del nostro Paese abbiano manifestato interesse per questo progetto dimostra che c'è la volontà forte, da parte del privato, di dare il proprio contributo alla ricerca di soluzioni in grado di sopperire al fabbisogno di saperi che caratterizza questo tempo: proponendo azioni pragmatiche, innovative e "testate sul campo". Soluzioni che potrebbero divenire, a tutti gli effetti, best practice da replicare a livello nazionale, itinerari possibili, laboratori a cielo aperto, utili per possibili future azioni di sistema». "Distretto Italia" potrà inoltre contare sull'esperienza accumulata negli ultimi dieci anni dal Consorzio Elis in diverse iniziative miranti a sviluppare il dialogo tra scuola e impresa con una rete di oltre 600 istituti medi e superiori attivi in tutta Italia e diversi atenei già impegnati in progetti consortili nell'ambito della formazione.

23,1%
I giovani tra 15 e 29 anni "inattivi" nel 2021 (dati Istat). Sono i cosiddetti Neet, in inglese "Not in Education, Employment or Training": non attivi né in istruzione, né nel lavoro, né nella formazione

600
Gli istituti medi e superiori in Italia che da anni, insieme a diversi atenei, collaborano con la rete del Consorzio Elis nei progetti nell'ambito della formazione

TALENTI E MESTIERI: CORSI FORMATIVI E MASTER PER RIEMPIRE IL GAP SUL CAMPO E RECUPERARE GLI "INATTIVI"

DUE LINEE DI INTERVENTO

"Distretto Italia" punta su due linee di intervento. La prima è la Scuola dei Mestieri. Prevede che Elis raccolga entro l'anno i bisogni occupazionali delle singole aziende, per avviare all'inizio del 2023 i primi corsi e master post-diploma, da realizzare d'intesa con le aziende e in collaborazione con una rete di scuole su tutto il territorio nazionale.

Parallelamente, verrà sviluppata la linea d'intervento "Accompagnare alla scoperta dei talenti". Risorse centrali saranno qui i docenti che ricoprono nelle scuole superiori l'incarico di referente per l'orientamento, in collaborazione con personale e istituti specializzati delle università italiane. «Il rapporto tra università e scuola è fondamentale nella definizione di percorsi di crescita e di impiego in un momento in cui l'Italia, grazie alle risorse del Pnrr, è chiamata a sviluppare progettualità incentrare sullo sviluppo – commenta Ferruccio Resta, presidente Crui – Il tema del lavoro è fondamentale per mettere in atto le riforme che il Paese si aspetta. La formazione deve tornare a essere un ascensore sociale: perdere questi ragazzi per strada non è solo un torto alla loro intelligenza, ma un sacrificio collettivo. È un'occasione mancata per i territori e per le imprese».

Marco Barbieri

OLTRE CENTO LE GRANDI AZIENDE CHE SI SONO ALLEATE PER SOSTENERE LA CRESCITA DELLE RISORSE UMANE

Sopra, gli studenti dell'Academy durante un sopralluogo
A destra, Roberto Tomasi, ad di Autostrade per l'Italia

Aspi cerca ingegneri e operai Obiettivo: 2.900 assunzioni

L'acronimo Stem – dall'inglese science, technology, engineering and mathematics – è un termine utilizzato per indicare le discipline scientifico-tecnologiche (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica) e i relativi corsi di studio. È una nuova prospettiva di formazione che privilegia le competenze scientifiche per offrire percorsi formativi più vicini alle esigenze del mondo del lavoro.

Un approccio che non vuol dire solo "alta formazione", ma anche formazione di conoscenze pratiche che hanno bisogno di incontrarsi con la scienza e la tecnica.

IL "FATTORE UMANO"

Autostrade per l'Italia (Aspi) per sei mesi alla guida di "Distretto Italia" ha attivato da tempo – nell'ambito dell'ampio progetto "Autostrade del sapere" – una sua specifica attenzione alla collaborazione con le istituzioni universitarie e ha creato una propria Academy non solo di nuove soluzioni tecnologiche, ma "saperi" in grado di far fronte a queste grandi sfide. Il "fattore umano" è elemento imprescindibile da considerare e su cui agire immediatamente per sopperire al fabbisogno. Obiettivo 2.900 nuove assunzioni nel prossimo anno.

Tra le varie collaborazioni messe in campo da Autostrade per l'Italia, spiccano quella dell'Academy di San Giovanni a Teduccio di Napoli (giovani e brillanti ingegneri – del Sud – per la sicurezza delle infrastrutture) e la Amplia Academy (figure professionali meno qualificate, ma non meno indispensabili per tenere il passo con l'evoluzione tecnologica e la rivoluzione sostenibile).

Punta di diamante di questa "strategia del sapere", la Smart Infrastructure Academy di San Giovanni a Teduccio, nata all'interno del più ampio accordo triennale con l'università Federico II di Napoli e che ha come obiettivo la formazione di esperti di concezione, gestione e monitoraggio delle infrastrutture stradali e autostradali in un'ottica di esercizio sostenibile, sicuro e tecnologicamente avanzato.

Un corso di sei mesi rivolto a 24 giovani neolaureati e 12 dipendenti del Gruppo, tutti laureati nelle diverse materie ingegneristiche (la maggior parte dei quali campani) teso a produrre competenze indispensabili per costruire il futuro della mobilità sostenibile e la sicurezza delle infrastrutture del Paese. Un accordo, quello della Federico II, che vede impegnata operativamente con le strutture dell'ateneo Tecne, società del Gruppo che svolge attività di progettazione, ingegneria e direzione lavori.

Il futuro non è solo per gli ingegneri. Infatti il progetto Amplia Academy di Aspi è un vero e proprio "cantiere dei mestieri" pensato per anticipare i percorsi formativi dedicati alle principali figure professionali ricercate. Tra i ruoli, l'assistente di cantiere, il carpentiere, il conducente di mezzi speciali, il minatore.

L'ACADEMY DEL SAPERE IN COLLABORAZIONE CON L'UNIVERSITÀ FEDERICO II DI NAPOLI FORMA ESPERTI DELLE INFRASTRUTTURE

DUE PILASTRI

La Amplia Academy poggia su due pilastri. Un primo mirato a favorire la ricollocazione e il reskilling di persone in cerca di una nuova occupazione. Un primo cantiere pilota è stato avviato a Roma: 20 "studenti" si apprestano ad affrontare un percorso di 200 ore per arrivare a ottenere la certificazione di "Carpentiere" e avere poi l'opportunità di assunzione in azienda.

Un secondo pilastro, sviluppato insieme al sistema degli ITS, per favorire l'orientamento delle giovani generazioni ai mestieri del settore costruzioni e per anticipare l'acquisizione delle competenze necessarie per lavorare nel comparto.

M. Bar.

Il razzismo nello sport

IL CASO

Insulti social a Paola Egonu La telefonata di Draghi: «Sei un orgoglio dell'Italia»

Da Salvini a Conte e Letta, il sostegno dei politici dopo lo sfogo della campionessa di Cittadella

Lorenzoni: «Sconfitta di tutti se lei che è nata e cresciuta in Veneto non è considerata italiana»

VENEZIA Lo sfogo di Paola Egonu dopo il bronzo Mondiale in Olanda - «Mi hanno chiesto perché sono italiana... Questa è l'ultima partita con la Nazionale» - è diventato un caso politico in un momento delicato di passaggio tra il nuovo e il prossimo governo a trazione Fratelli d'Italia. Il premier uscente Mario Draghi le ha telefonato in mattinata per far sentire all'atleta di Cittadella (Padova) la vicinanza delle massime cariche dello Stato: «Piena solidarietà alla campionessa di volley Paola Egonu dal Presidente Draghi. L'atleta azzurra è un orgoglio dello sport italiano, avrà future occasioni per vincere altri trofei indossando la maglia della Nazionale», il tweet di Palazzo Chigi. Si è mosso anche il neo presidente del Senato Ignazio La Russa, che ieri ha avuto un colloquio telefonico col presidente della Fipav Giuseppe Manfredi per fare i complimenti alle azzurre per il bronzo e interessarsi su quanto accaduto a Egonu, vittima di insulti sui social dopo la partita persa in semifinale contro il Brasile. Ed è sceso in campo anche il presidente del Coni Giovanni Malagò, che telefona alla campionessa veneta per testimoniarle l'appoggio dello sport italiano e invitarla «a non prendere decisioni affrettate. Ti siamo accanto, ci vediamo al rientro dalle tue meritate vacanze», ha detto Malagò a Egonu, pronto a considerare l'eventualità di raggiungerla in Turchia, dove giocherà da quest'anno dopo aver lasciato le campionesse d'Italia dell'Imoco Conegliano. Egonu, 24 anni, è la stella della nazionale di volley che ha vinto nel 2021 l'Europeo. Ma ormai il caso è politico e lo confermano le tante reazioni di ieri. «Grandissime le ragazze italiane della pallavolo per la medaglia di bronzo. Un abbraccio più forte a Paola Egonu, campionessa in campo e fuori, cui auguriamo ancora tante vittorie col Tricolore sul petto», ha scritto su Twitter il segretario della Lega, Matteo Salvini. «Solidarietà a Paola Egonu, orgoglio italiano, fuoriclasse dentro e fuori il campo di volley. Le becere parole che le sono state rivolte non qualificano lei ma gli squallidi individui che le hanno pronunciate», il "cinguettio" del presidente del M5s, Giuseppe Conte. E il segretario dimissionario del Pd Enrico Letta ha postato una vignetta di Mauro Biani, con Paola che indossa un vestito tricolore e ha una palla sotto braccio.

PAOLA EGONU
La campionessa di pallavolo dell'Italia ed ex di Conegliano è nata 24 anni fa a Cittadella, in provincia di Padova

Arturo Lorenzoni, portavoce dell'opposizione nel consiglio regionale del Veneto, è andato più a fondo: «Possiamo vincere le Olimpiadi e i Mondiali, ma se una ragazza nata e cresciuta a Cittadella non si sente italiana, e come tale non viene riconosciuta da una parte della popolazione, siamo di fronte ad un'enorme sconfitta per tutti, veneti e italiani». Poi la solidarietà: «L'abbraccio con riconoscenza. Prima ancora che un'immensa atleta è una donna straordinaria». Soprattutto una ragazza che da anni è sotto i riflettori non solo per i suoi meriti sportivi ma anche per le sue prese di posizione sul versante sociale su integrazione e parità di genere.

IL PRESIDENTE DELLA LEGA MAURO FABRIS: «È SUCCESSO LA STESSA COSA PER BAGGIO, NOI TI VOGLIAMO BENE»

SOLIDARIETÀ E INTEGRAZIONE

«Fa male sentire lo sfogo di Paola Egonu», ha postato su Facebook Nicola Fratoianni di Sinistra Italiana: «Non so cosa sia accaduto e chi le abbia rivolto una domanda tanto insultante. Questa è purtroppo la condizione di molti italiani nel nostro Paese, che per qualcuno italiani non sono. E le lacrime di Paola sono le lacrime di tante e tanti». Il presidente della Lega femminile italiana di volley ed ex parlamentare, il vicentino Mauro Fabris, ha fatto un paragone: «Un altro veneto, Roberto Baggio, in occasione dei Mondiali di calcio di Usa 1994, ai rigori finali sbagliò il suo. E perdemmo. Subì di tutto. Anche per il fatto di essere di religione buddista, cacciatore e portare il codino. Ma era e rimase, ancora oggi lo è, un grande campione amato dagli italiani. Noi ti ammiriamo e ti vogliamo bene. Lascia stare il resto. Torna presto in Serie A. Già ci manchi».

M.Cr.

IL PRESIDENTE DEL CONI MALAGÒ: «NIENTE DECISIONI AFFRETTATE, SIAMO CON TE». E SI MUOVE ANCHE LA RUSSA

La Federvolley

Manfredi: «Solo una reazione a quattro imbecilli, da noi integrazione vera»

«Egonu è attaccatissima alla maglia azzurra, il suo è stato uno sfogo a caldo determinato da quattro imbecilli da social». Giuseppe Manfedi, presidente della Federazione pallavolo, tiene «a riportare l'episodio di sabato, che ha oscurato l'ennesima impresa di queste ragazze capaci di andare a conquistare il bronzo mondiale, alle sue reali dimensioni. Paola veniva da sei mesi di ritiro, era normale che fosse stressata. Adesso ci calmiamo tutti, la prossima convocazione è ad aprile 2023 e non ho motivo di pensare che lei non ci sarà». Il presidente federale parla di un clima sereno, anche per tacitare le voci di spaccature all'interno del gruppo: «C'è la massima tranquillità, baci e abbracci tra tutte - sottolinea Manfredi -. A me non risulta che ci siano questioni particolari, è chiaro che ovunque ci sono problematiche ma si superano, sono tutte molto legate tra di loro. La Egonu mi ha detto che dopo la partita col Brasile ha ricevuto insulti social. È stato solo un momento di scoramento. La maglia azzurra ce l'ha cucita addosso. Nel nostro ambiente poi l'integrazione è vera e piena, magari ci fosse ovunque questa sensibilità: altro che razzismo...».

Sperona due pattuglie e si ferisce in diretta web Folle protesta sull'A28

▶Mezz'ora di panico fra Pordenone e Godega 26enne a 30 all'ora paralizza la circolazione

▶Accuse sul caro-vita, spunta una lametta Poi la polizia la blocca e scatta il ricovero

IL CASO

PORDENONE/TREVISO Si erge a paladina contro il caro vita e inscena una protesta che blocca il traffico in autostrada. Con un cartello appeso al lunotto della sua Ford Fiesta percorre la A28 Portogruaro-Conegliano a trenta all'ora, sperona due auto della polizia e, al culmine del suo gesto ribelle, si taglia le vene. Il tutto in diretta Instagram. Prima di essere accerchiata da tre pattuglie della polizia stradale, allo svincolo di Godega di Sant'Urbano, e portata in ospedale, con un braccio sanguinante eppure ostinata nel suo grido di ribellione contro un governo che non fa che spremere: «Non posso fermarmi, ci state uccidendo! Vi pulite il c. con le nostre vite. Basta!». Protagonista della mezz'ora di lucida follia, andata in scena ieri pomeriggio tra Pordenone e Godega è Pamela I., una 26enne di origine bulgara. La sua "sfilata" a passo d'uomo è durata più di 20 chilometri, seminando il panico per il rischio di tamponamenti a catena.

DIRETTA SOCIAL

La giovane lavora in Amazon come driver, ha un profilo Instagram con pochi post ma 8mila follower e sulla carta risulta residente a Codroipo. Ma un tetto sopra la testa non ce l'ha: «Ogni sera mi chiedo dove dormirò e io sono tra quelli più fortunati - spiega nel cartello di protesta attaccato alla macchina -. Se non è in quest'auto devo pagare almeno 50 euro a notte, tutto ciò pure col ciclo e non avevo dove lavarmi. Mi sento umiliata dal mio governo. Chiedete contratti a tempo indeterminato, affitti e consumi in aumento continuo. Ci state uccidendo! Basta!». Così scatta la protesta: la 26enne la annuncia sabato sera nelle storie di Instagram. Nel giorno del suo 26esimo compleanno decide di perorare la causa degli oppressi dal caro vita e dei giovani precari: «Sto restando senza soldi e non ho niente da perdere - confessa nella stanza da bagno di un hotel -. Voglio fare questa cosa per tutti: vado ai 30 all'ora da Pordenone a Milano, a trovare un amico». Poi l'invito ai follower: «Chi vuole si aggiunga», con la promessa di «non dare fastidio a nessuno, ma solo rallentare il traffico perché meritiamo attenzione».

INTERVENTO Il momento in cui un poliziotto si avvicina al finestrino dell'auto su cui viaggia la giovane. A sinistra il cartello di protesta con cui era stato avvolto il lunotto della macchina (foto INSTAGRAM)

L'INSEGUIMENTO

Il piano scatta verso le 13: il cartello è già incollato all'auto, fino a coprirne la targa. Parte la diretta Instagram: «Oggi mi aspetto di tutto e di più». Aziona le quattro frecce e si mette in marcia. Inquadra i sedili posteriori: «Guardate dove vivo» e mostra la lametta con cui si taglierà il braccio: «Per questa causa io voglio morire. Voglio l'attenzione di tutti». In sottofondo i primi clacson degli altri automobilisti. Imbocca l'autostrada e il tachimetro non si schioda dai 30 all'ora. Chi si imbatte in quell'auto-lumaca è costretto a frenare all'improvviso. Il rischio di tamponamenti a catena è concreto. Alle 13.15 al centralino del Coa di Udine arrivano le prime chiamate di automobilisti allarmati: «C'è una macchina a passo d'uomo tra Porcia e Fontanafredda». Scatta l'alert. Allo svincolo di Godega la aspettano altre pattuglie: ne sperona una e per poco non investe il poliziotto a piedi che cerca di fermarla. Un'altra pantera la raggiunge e le si affianca. Gli agenti le intimano di fermarsi. Lo fa solo per un istante, il tempo di afferrare la lametta e farsi tre tagli sul braccio destro, mostrarlo agli agenti e riprendere il volante. Tentano di bloccarla a piedi. Lei tira dritto, col braccio che sanguina: «Datemi delle garze, vado a Milano». Invece fa pochi metri: tre pattuglie le sbarrano ogni via di fuga. Fine della protesta: la ragazza viene affidata ai sanitari per le cure del caso e portata in ambulanza all'ospedale di Conegliano, dove viene sottoposta a Tso. Alle 13.45 l'allarme rientra. La posizione della 26enne ora è stata deferita a piede libero alla Procura di Treviso. Fra denunce penali e sanzioni amministrative, la sua condotta incosciente rischia di costarle cara: si ipotizzano la resistenza a pubblico ufficiale, ai danneggiamenti passando per la turbativa in autostrada e il rifiuto di fermarsi all'alt.

Maria Elena Pattaro

LA DRIVER DI AMAZON RESIDENTE A CODROIPO È STATA DENUNCIATA «OGNI SERA MI CHIEDO DOVE DORMIRÒ CI STATE UCCIDENDO»

MANIFESTAZIONE Giulia Schiff con alcune partecipanti alla protesta contro la guerra in Ucraina di ieri a Roma (foto ANSA)

L'intervista **Giulia Schiff**

«Ho l'orrore negli occhi e l'Ucraina mi ha cambiata, ma torno al fronte»

«Non sono la stessa persona di sette mesi fa: quello che ho visto con i miei occhi sul campo di battaglia, cosa si prova a liberare un villaggio occupato dal nemico è difficile da raccontare. In Ucraina in questo momento, si sta combattendo la Terza Guerra Mondiale». Ha lo sguardo limpido e il sorriso aperto Giulia Schiff, 23anni, originaria di Mira in provincia di Venezia, ex pilota dell'Aeronautica militare (espulsa dopo aver denunciato episodi di mobbing e nonnismo) e arruolata nell'esercito ucraino per combattere come volontaria nelle Forze Speciali della Legione Internazionale. Dopo mesi di battaglia in prima linea, la ragazza è tornata a casa e ieri pomeriggio è stata a Roma, ospite alla manifestazione per la pace in piazza Madonna di Loreto, organizzata dall'Associazione Cristiana degli Ucraini in Italia.

Qual è stata la sua ultima missione?

«Sono stata impegnata nella liberazione di Kupiansk, nella regione di Kharkiv. Mi occupo soprattutto di ricognizioni. La situazione è ancora molto tesa e delicata. Le nostre operazioni hanno come obiettivo liberare i villaggi occupati. Questo significa attuare operazioni sul campo e rischiare. Come è successo quando il nostro blindato è finito sotto il fuoco nemico. O quando eravamo impegnati in un'operazione di liberazione, i russi hanno iniziato a bombardarci e una granata è finita a tre metri da me».

Una scelta coraggiosa. Non troppo?

«Io non ho paura, anche se il rischio di essere colpiti è altissimo. Ma è la vita che ho scelto e che sceglierei ancora. Gli abbracci delle persone che riusciamo salvare e a liberare rappresentano il senso di quello che stiamo facendo. Anche se qui in Italia mi sembra che non a tutti sia chiaro cosa sta accadendo».

Cioè?

«Sui social non c'è controllo e la propaganda russa prende piede conservando grande seguito. È necessario informarsi».

Quando ha deciso di arruolarsi?

«Non appena ho visto quello che stava accadendo, ho deciso di partire. Ora so che il mio posto è lì, anche a costo della vita».

In cosa consiste il suo impiego tra le fila dell'esercito delle Forze Speciali?

«Sono impegnata in operazioni militari di ricognizione. Una volta liberato il villaggio, ci assicuriamo che arrivino cibo e medicine. Sono oltre la prima linea, sono un militare e di alcune cose non posso parlare».

Dal fronte riesce a mantenere i contatti con la famiglia?

«Ci sono state lunghe settimane di silenzio, soprattutto nei primi mesi della guerra. Con il mio battaglione sono stata destinata a zone dove non era possibile alcun contatto. In quel caso, si sono attivate le ambasciate».

Nel 2019 aveva denunciato di essere stata vittima di atti di nonnismo avvenuti nel "battesimo del volo" e in seguito è stata espulsa dall'Aeronautica italiana: oggi come ripensa a quello che le è accaduto?

«Ci hanno perso loro e comunque non tornerei mai indietro. In Ucraina, combattendo al fronte, ho capito che quella è la mia strada lì ho trovato una famiglia. E non vedo l'ora di tornarci».

Flaminia Savelli

NON SONO LA STESSA PERSONA DI 7 MESI FA LAGGIÙ SI STA COMBATTENDO LA TERZA GUERRA MONDIALE

LA MIA FAMIGLIA A MIRA? LUNGHE SETTIMANE DI SILENZIO IL MIO BATTAGLIONE È DESTINATO A ZONE SENZA CONTATTO

Il caso Piperno

Rivolta a Teheran: «Alessia sta bene»

ROMA Il giorno dopo l'incendio nella prigione di Evin, il carcere di Teheran dove finiscono anche gli attivisti e i dissidenti, il bilancio parla di almeno quattro morti. Tutti «uccisi dal fumo provocato dalle fiamme» innescate dalla rivolta, secondo la versione iraniana. E sono almeno una sessantina i feriti, alcuni gravi. Ma fortunatamente Alessia Piperno, la ragazza italiana, detenuta in quelle celle dopo essere stata fermata il 28 settembre scorso nella capitale, «sta bene» rassicura il ministero degli Esteri in contatto con l'ambasciata italiana a Teheran. Ma a Roma papà Alberto è spaventato: «Non sappiamo nulla, aspettiamo notizie dalla Farnesina. Siamo preoccupati e abbiamo molta paura». Una pausa, le lacrime che rischiano di esplodere. «Siamo disperati, è straziante». Diciannove giorni di ansie, paure e speranze. La liberazione sembrava ad un passo, poi tutto si è arrestato.

ARTIFICIERI L'intervento degli esperti, che hanno radiografato l'involucro e poi l'hanno consegnato alla polizia scientifica (GIADA CARUSO / NUOVE TECNICHE)

Sacile, finto pacco bomba blocca i treni per ore «Emuli di Unabomber»

▶Il ritrovamento in stazione: dentro c'era un pezzo di metallo con del filo elettrico

▶Gli investigatori: gesto volontario dopo il documentario sul dinamitardo del Nordest

IL CASO

PORDENONE Chi sta indagando sembra non avere dubbi. L'involucro lasciato l'altra sera, fra il terzo e quarto binario nella stazione di Sacile, non sarebbe stato dimenticato per caso. Insomma, chi lo ha messo sotto la panchina voleva farlo. Certo, è fondamentale che non fosse un ordigno, ma la macchina si è messa in moto esattamente come se lo fosse. E così deve essere. Treni bloccati per alcune ore, perimetro delimitato, viaggiatori fatti uscire dalla stazione. Poi gli artificieri fatti arrivare da Venezia con il robottino. Prima è stata fatta una radiografia. L'involucro, 30 per 30 a forma di panettone, poteva essere una gabbietta per uccelli o un porta mollette aperto a forma di cupola. I raggi X hanno evidenziato che all'interno c'erano un pezzo di metallo e un pezzetto di filo elettrico. Il tutto avvolto con il Domopak. Nessun esplosivo. Non è servito neppure farlo saltare: l'oggetto è stato portato via direttamente dagli artificieri che lo hanno consegnato alla Polizia Scientifica per i rilievi di eventuali impronte digitali.

LA PSICOSI

Sacile è il comune in cui tutto è cominciato. Sì, esattamente, pensate giusto: l'incubo Unabomber, il dinamitardo che ha terrorizzato il Nordest. Anche per questo ieri nel Giardino della Serenissima uno dei discorsi più gettonati era proprio il pacchetto lasciato in stazione. Ovviamente assolutamente nulla fa pensare che Unabomber possa essere tornato, anche perché, fatto decisivo, il pacchetto non conteneva esplosivo. La questione è un'altra. Già, guarda caso, due sere prima del ritrovamento del pacco su Rai2 in prima serata è stato mandato in onda un lungo documentario, oltre un'ora che ha ripercorso tutte le tappe del bombarolo che ha colpito più volte a cavallo tra le province di Pordenone, Treviso, Venezia e Udine. Un caso? Forse sì, ma gli inquirenti hanno anche un dubbio: qualcuno, magari con problemi, rivendendo quel docu può aver emulato il dinamitardo. Certamente senza esplosivo, ma creando parecchi disagi e un allarme che diventa reato anche perché c'è stata l'interruzione di un servizio pubblico. I treni bloccati, appunto.

IL FALSO ORDIGNO LASCIATO SABATO NOTTE SOTTO UNA PANCHINA LUNGO LA LINEA VENEZIA-UDINE

EMULAZIONE

Per capire se il pensiero degli investigatori (che hanno anche la certezza che il pacco sia stato messo in quel posto volontariamente) ha un fondamento, basta aspettare qualche giorno, così da vedere se arriveranno a polizia e carabinieri altri allarmi bomba. Quando il bombarolo agiva - spiegano le forze dell'ordine - per un po' di tempo arrivavano uno, due allarmi al giorno di pacchi sospetti. Ad ogni modo saranno rilevate le impronte sul pacco trovato a Sacile, saranno visionati i filmati delle telecamere della stazione e magari sentiti anche i testimoni. L'altra sera sul posto oltre alla Polfer, c'erano le Volanti della Questura, gli artificieri della Polizia di Venezia e i Carabinieri del radiomobile della Compagnia di Sacile. Uno spiegamento che evidenzia che anche per loro la memoria è tornata sicuramente su dinamitardo del Nordest.

L'INTERVENTO SUL POSTO DI POLIZIA E CARABINIERI POI LA RACCOLTA DI IMPRONTE, FILMATI E TESTIMONIANZE

L'ULTIMO BOTTO

Se il primo tubo bomba è esploso alla sagra di Sacile (più di qualcuno, però, retrodata il tutto a una esplosione a Pordenone lungo viale Marconi all'altezza dell'ex Standa, dove rimase ferita in maniera lieve una giovane che era in auto), l'ultimo attentato avvenne invece nel 2006 sull'argine del Livenza dove venne ferito un giovane alla mano. Poi il silenzio. Resta il fatto che in Friuli e Veneto la memoria di Unabomber è ancora ben fresca anche perché il giallo di chi metteva gli ordigni non è mai stato risolto.

Loris Del Frate

Auto abbandonata sui binari e travolta da un regionale Udine, giallo sul conducente

L'INCIDENTE

UDINE Auto travolta da un treno ieri mattina in via dei Prati a Udine, all'altezza del passaggio a livello. Per fortuna, a bordo, non c'era nessuno e nessuno è rimasto ferito. Sono però scattate le indagini per cercare di risalire al proprietario e capire i motivi per cui la vettura fosse stata abbandonata sui binari, forse dopo essere stata rubata. L'inaspettata scena si è materializzata ieri mattina poco prima delle 7 della linea Trieste-Udine, quando il regionale 17326 ha impattato contro la macchina, che è stata trascinata per 10 metri.

L'INTERVENTO

Alle 6.48 il traffico ferroviario è stato sospeso fra Udine Parco e Udine in attesa delle operazioni di messa in sicurezza e dei rilievi delle autorità. I dieci viaggiatori che si trovavano a bordo del treno, come fa sapere Ferrovie, sono stati accompagnati verso la loro destinazione in taxi: nessuno è rimasto ferito. Dopo la chiamata, la centrale operativa Sores di Palmanova aveva comunque mandato un'ambulanza, vista la dinamica dell'incidente.

Sul posto, sono intervenuti i vigili del fuoco del comando di Udine, gli agenti della Polfer e i tecnici di Rete ferroviaria italiana. I pompieri hanno aperto l'automobile con un divaricatore e le cesoie idrauliche. A quanto riferito, l'auto era chiusa e con i fari accesi.

LE CONSEGUENZE

Alle 10.35 le Ferrovie hanno potuto riattivare il binario dispari fra Udine e Udine parco ed è stata anche autorizzata la ripartenza del regionale 17326 coinvolto nell'incidente, fino al capoluogo friulano a velocità ridotta. Il traffico ferroviario è ripreso regolarmente anche sul binario pari alle 10.50, dopo tutte le verifiche del caso, compiute anche dai tecnici di Rfi, che hanno voluto sincerarsi delle condizioni dell'infrastruttura. Inevitabili i disagi per i viaggiatori. Un Intercity è stato parzialmente cancellato e anche otto treni regionali sono stati limitati e sostituiti da autobus. Altri cinque convogli regionali sono stati deviati. Secondo la società ferroviaria, i ritardi medi sono stati sui 40 minuti. Un bus ha fatto la spola fra Udine e Gorizia per accompagnare i viaggiatori rimasti appiedati.

VETTURA TRASCINATA PER DIECI METRI NESSUN FERITO MA PESANTI RIPERCUSSIONI SULLA CIRCOLAZIONE

DISTRUTTA La macchina lasciata sul passaggio a livello è stata centrata dal treno e trascinata per dieci metri. Sul posto i pompieri, la polfer e i tecnici di Rete ferroviaria italiana (foto VIGILI DEL FUOCO)

Nel Trevigiano

Ultraleggero tra i vigneti, sfiorata la tragedia

VAZZOLA (TREVISO) Tragedia sfiorata nel Trevigiano. Verso le 16.30 di ieri un aereo ultraleggero ha effettuato un atterraggio di emergenza in un vigneto di via Bosco a Vazzola. In quel momento per fortuna tra i filari non c'era nessuno e anche il pilota non è rimasto ferito. Tant'è vero che, all'arrivo dei vigili del fuoco, del Suem e dei carabinieri, chi era ai comando del velivolo si era già allontanato. I pompieri, arrivati da Conegliano, hanno messo in sicurezza la carlinga. Le operazioni di rimozione del mezzo hanno richiesto circa un'ora.

ATTERRAGGIO DI EMERGENZA Il velivolo a Vazzola

Il caso

#Metoo, Mel Gibson testimonierà contro Weinstein

Mel Gibson (nella foto) potrebbe essere chiamato a testimoniare a Los Angeles contro Harvey Weinstein. La giudice incaricata del processo contro l'ex boss di Miramax ha dichiarato ammissibile la deposizione dell'attore di «Braveheart» e «La passione del Cristo» a sostegno di una delle cinque donne che accusano Weinstein di molestie sessuali e stupri. La donna ha chiesto l'anonimato e al processo è una massaggiatrice di Los Angeles identificata come "Jane Doe numero tre". Afferma che l'ex produttore la aggredì sessualmente nel 2010, dopo che lei gli aveva fatto un massaggio nella sua camera di albergo. La donna avrebbe parlato della violenza con Gibson durante un altro massaggio e la testimonianza dell'attore ne avvalorerebbe l'accusa.
Nel dichiarare ammissibile la deposizione, la giudice Lisa Lench ha negato una richiesta della difesa di interrogare Gibson sulle affermazioni razziste e anti-semitiche che l'attore ha fatto nel corso degli anni.

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Elisabetta Novello, docente di Storia economica a Padova, si sta occupando dei progetti di recupero che nel corso del Novecento hanno caratterizzato il territorio veneto e italiano tra emigrazione, tensioni sociali e valori collettivi

«Le nostre bonifiche difendono l'ambiente»

L'INTERVISTA

Dal Po alla Bassa friulana è tutta terra strappata nei secoli all'acqua. "Tera e aqua, aqua e tera/ da putini che da grandi/ Siora tera ai so comandi,/ poi a crepare e... bonasera", diceva una canzone. Su quasi due milioni di ettari nel Veneto, l'80% di tutta l'area coltivata è gestita dai Consorzi di Bonifica. Se le 400 idrovore smettessero di drenare, un terzo della regione si allagherebbe di colpo. Ci sono 25 mila chilometri di canali e quattromila di argini. I veneti hanno bonificato la loro terra e quella degli altri, vicino appena oltre il Po, lontano fino all'Agro Pontino, dopo il mare in Sardegna. Lavoro duro: "A mezzanotte in punto si sente un gran rumor/ sono gli scariolanti che vengono al lavor". Braccianti assoldati per una settimana, la domenica notte suonava il corno. La carriola, che serviva per trasportare la terra, era l'unico bene: "La mia morosa è la carriola, mi fa da moglie, mi fa da figliola". Quando nella Sardegna Occidentale le Bonifiche Ferraresi costruirono Arborea, i veneti erano la metà dei coloni; la lingua veneta è usata nei documenti ufficiali del Comune. Nell'Agro Pontino su tremila poderi, due terzi furono assegnati a famiglie venete e friulane per un totale di 18 mila componenti che rappresentavano, allora, la metà della popolazione della bonifica. Contro la malaria, quell'anno si distribuirono 22 quintali di Sali di chinino di Stato; le prime rivendite aperte furono quelle di "Sali e Tabacchi". Un'epopea che non deve essere dimenticata. Una lezione di storia così importante che l'Università di Padova le ha dedicato un progetto.
A portare avanti l'esperimento che ormai ha messo radici è Elisabetta Novello, 57 anni, nata a Dolo, docente di Storia Economica, esperta di storia sociale e ambientale. È stata tra i fondatori dell'Associazione italiana di storia orale, perché nessun tipo di racconto vada perduto. Promuove "TerrEvolute" e da cinque anni realizza un Festival della bonifica tra documenti, spettacolo e musica, avvalendosi della regia di Andrea Pennacchi e della collaborazione di musicisti come Mario Brunello. Praticamente di bonifiche venete sa quasi tutto e ne ha parlato in giro per il mondo: a Sydney, a Washington, a San Diego. E alla Boston University cura da anni un programma sui significati dell'acqua.

Com'è nata questa passione per la bonifica?
«La passione è soprattutto per la storia orale e nasce dai racconti di mio padre e di mia madre che erano rimasti segnati dalle vicende della guerra. Mamma, Teodorina Carraro, era veronese, figlia di un ferroviere. Abitavano vicino alla stazione, un bombardamento distrusse la loro casa e il rifugio dove c'erano i genitori e i due fratelli. Lei si era salvata perché al lavoro nella Manifattura Tabacchi. Si è trasferita dai parenti a Dolo dove ha conosciuto mio padre Settimo. Lui ha fatto la campagna di Russia e molte cose le abbiamo sapute da quello che era stato il suo compagno nella ritirata e che noi chiamavamo lo zio di Trieste. Papà non era in prima linea perché lavorava come meccanico; durante la ritirata ha guidato un camion sul quale aveva caricato più commilitoni, nonostante le minacce dei tedeschi. Ricordava di soldati morti assiderati e rimasti come statue di ghiaccio. Ricordava che erano stati accolti e sfamati da una famiglia ucraina. Verso la fine della sua vita, quando si doveva trovare una badante per lui, ne voleva a ogni costo una ucraina. Siamo quattro fratelli, io sono la più piccola. Ci hanno fatto laureare tutti».

«ASSOCIARE QUESTI INTERVENTI SOLO AL FASCISMO È SBAGLIATO. IL FENOMENO È PRECEDENTE»

Dritta verso lo studio della storia?
«Mi sono iscritta a Lettere a Padova, sentivo dai miei fratelli quello che accadeva in città, erano ancora anni
difficili. Ho frequentato i corsi del professor Angelo Ventura sul terrorismo, lui era stato gambizzato dagli autonomi. Mi sono laureata con lui e ho fatto il dottorato di ricerca a Perugia in Storia urbana e sociale, con uno studio sulla bonifica nel Veneto dalla Serenissima ai nostri tempi, tra braccianti, lavoratori delle idrovore, alluvioni, Aqua Granda. Bisogna dare una voce a chi non aveva voce».

Come è il mondo veneto della bonifica?
«Nel marzo scorso abbiamo ricordato il centenario del primo vero convegno delle bonifiche promosso a San Donà da Silvio Trentin. Era la primavera del 1922, c'erano anche don Sturzo, esponenti del governo liberale, intellettuali, tecnici: guardavano tutti al futuro di un Paese che usciva dalla Grande Guerra. Molta parte del territorio veneto era stata allagata per frenare l'invasione: nel novembre del 1918 tutta la zona litoranea dal Piave vecchio al Tagliamento appariva come un immenso stagno. L'opera di ricostruzione e risanamento e di bonifica però iniziò subito».

Per tanto tempo si è detto che le bonifiche erano la grande opera del fascismo...
«Associare la bonifica solo al fascismo è sbagliato. Nell'Italia unita di bonifica si discuteva da più di 40 anni e i primi lavori interessarono anche le province di Venezia e Udine. Indubbiamente il fascismo si impegnò nell'opera di bonifica ed è innegabile che il regime fece del risanamento dell'Agro Pontino una mostra permanente delle proprie realizzazioni, anche attraverso le riprese cinematografiche, coltivando una mitologia dell'opera di bonifica e assieme della razza italica».

"Terrevolute" racconta la sfida per strappare la terra dalle paludi

I PROGETTI
A sinistra, in alto, Elisabetta Novello; e al festival Terrevolute. Sotto alcune operazioni di bonifica

Torniamo al presente: c'è bisogno di nuove bonifiche?
«Culturali sì. Oggi si parla di bonifiche per territori inquinati dall'attività industriale che è molto più grave dell'inquinamento dell'agricoltura. Sul recupero dei terreni oggi c'è una prelazione turistica e non più produttiva: conviene utilizzare la terra per una nuova economia, una nuova frontiera soprattutto per i giovani. Il Veneto ha diverse situazioni difficili da gestire e valorizzare: è un territorio che ha tutto dentro, dalle Dolomiti alla laguna e i problemi sono diventati più grandi col cambiamento climatico e con la crisi energetica».

C'è il problema dell'acqua in una regione come il Veneto?
«Nel Veneto, parlo da storica, l'acqua c'è e ci sarebbe anche per il futuro. Solo che bisogna subito adeguare le nostre infrastrutture a una gestione più equilibrata del patrimonio idrico. Dobbiamo pensare a come trattenerla e poi a come gestirla, studiare anche sistemi di irrigazione diversi. Trattenerla gestirla, depurarla, non sprecarla. Sono anche le direttive dell'ottavo Piano Ambientale e per il rischio di inquinamento contenibile. È un fattore di educazione culturale, di far capire quali sono i problemi a una società che non vuole problemi. Ho la speranza di creare una Fondazione culturale dedicata a questi temi e che spinga perché il territorio di bonifica in futuro possa diventare patrimonio Unesco. Il 70% del territorio agricolo veneto è gestito dai Consorzi di bonifica che sono realtà molto importanti, ieri per sottrarre l'acqua delle paludi, oggi per la gestione delle acque e contrastare il rischio idrogeologico. Una Fondazione dove si fa formazione e anche informazione».

In questo come incide l'ateneo padovano?
«Con progetti di ricerca, comitati scientifici, insegnamento diretto, coinvolgimento degli enti del territorio, soprattutto col coinvolgimento dei giovani. Con riviste, pubblicazioni, manifestazioni, documentari, raccolta di testimonianze, studio dei documenti che sono negli archivi dei Consorzi di bonifica. Ricerca-didattica e una terza missione: scendere dalla cattedra per entrare in contatto col territorio, con la divulgazione».

Solo bonifiche nella vita?
«Mi piace molto viaggiare. Poi amo il cinema, il mio film è "C'era una volta in America" di Sergio Leone. E amo il teatro di Dario Fo e di Giorgio Gaber, quello di Moni Ovadia e mi piace pure Checco Zalone. Poi vorrei riprendere in mano la chitarra, ho incominciato a suonare con mio fratello che mi sopportava con i miei cantautori preferiti: De Andrè, Guccini, Gualtiero Bertelli. Non so quante volte ho cantato "Bocca di rosa" e "Nina". È il momento di ricominciare".

Edoardo Pittalis

In Friuli, da mercoledì a domenica prossima con la 23. edizione, la rassegna di riferimento dell'enogastronomia italiana e del territorio

Ein Prosit '22 Udine, cucina del mondo

GRANDI CHEF

Grandi chef da tutto il mondo (una cinquantina) e imperdibili cene nei migliori indirizzi della zona, "Degustazioni Guidate" e Laboratori dei Sapori, gli eventi in città, fra enoteche e gastronomie, e gli Special Events: la XXIII edizione di Ein Prosit, nella sua versione autunnale, ormai definitivamente traslocata da Tarvisio a Udine, nei cinque giorni (dal 19 al 23 ottobre) di una manifestazione entrata a far parte dei grandi appuntamenti nazionali.

Cinque giorni a tutto gusto, durante i quali a farla da padroni non saranno solo le bontà friulane, ma si attraverseranno sapori e profumi delle migliori cucine italiane e del mondo, sotto una vera e propria pioggia di stelle, dal Giappone al Cile, dal Brasile alla Spagna. Partendo da Himanashu Saini, 1 stella Michelin a Dubai e Maksut Askar da Istanbul, dal super pasticcere italiano Andrea Tortora (focus sul panettone) a Riccardo Camanini, 1 stella Michelin al suo Lido 84 a Gardone Riviera, recentemente schizzato al n.8 della The World's 50 Best Restaurants, Yoshihiro Narisawa, 2 stelle Michelin a Tokyo e Moreno Cedroni, della Madonnina del Pescatore di Senigallia (altro 2 stelle), Chiara Pavan & Francesco Brutto di Venissa, stella Michelin e stella verde a Mazzorbo, nella laguna di Venezia, il cileno Sergio Barroso e il campano Fabrizio Mellino, il brasiliano bistellato Alex Atala e Diego Rossi, del lanciatissimo Trippa di Milano. E, ancora, Massimo Bottura e Ana Ros, Francesco Sodano del Local di Venezia e i super pizzaiolo casertano Franco Pepe, Emanuele Scarello da Udine, e Norbert Niederkofler dall'Alto Adige.

LABORATORI

Raccontati da esperti e conoscitori del territorio Veneto e Friulano (da Alberto Marcomini a Bepi Pucciarelli, da Renato Grando a Bernardo Pasquali), i prodotti saranno invece protagonisti dei Laboratori dei Sapori, con grande attenzione agli abbinamenti con i vini della regione Friuli Venezia Giulia: da L'arte contemporanea del formaggio a I quattro prosciutti, da Il più famoso tra i tuberi: la patata tra America ed Europa a la Storia del cibo di strada dall'antichità a oggi, fino alla attesissima ed esclusiva "Caviale e Champagne", verticale di caviali Calvisius e Champagne dell'Enoteca Adriatica (costo, 75 euro).

Gli Eventi in città vedranno protagonisti l'Osteria Pulesi ("La scommessa di un Pinot Grigio") con lo Scarbolo di Salvadi e Francesco Annibali con il suo libro "Il linguaggio del vino"), il Ginger Bar (con una una fitta due giorni a tutto champagne: Pierre Peters, Bruno Paillard, Charles Heidsieck, Perrier Jouet, Laurent Perrier, Fleury, Benoit Lahaye, Francis Orban, Michel Littier) e la Ciclofocacceria MAMM Pane: da Birra e panzerotti a Coltivare pane, coltivare vino con Davide Longoni, Mateja Gravner e Michele Gortan.

Infine le Degustazioni Guidate (tutte a numero chiuso, e a pagamento, dove non segnalato diversamente) dove sarà sempre necessaria la prenotazione (einprosit.org) e l'obiettivo sarà quello di offrire agli appassionati ma anche ai neofiti, l'opportunità di accostarsi a grandi vini nazionali ed internazionali, grazie agli interventi di professionisti del settore.

Claudio De Min

UDINE Torna l'importante kermesse enogastronomica del Friuli

Oscar dei formaggi italiani: doppietta vicentina in finale Premiato anche un friulano

IL RICONOSCIMENTO

Due formaggi veneti (entrambi vicentini), uno friulano e uno trentino sono fra i dieci vincitori della sesta edizione degli Italian Cheese Awards, gli Oscar del Formaggio, assegnati sabato scorso presso Fico, a Bologna. Il secondo passaggio ha avuto luogo a Cittadella (Pd), in aprile, quando, in occasione di Formaggio in Villa, voti tecnici e voti popolari si sommano per scegliere i 30 finalisti (tre per categoria), quest'anno 33 per via di alcuni ex-aequo. Fino all'ultima tappa, una specie di notte (anzi, pomeriggio) degli Oscar quando la giuria, composta da 13 esperti, titolari di gastronomie specializzate in formaggio, giornalisti gastronomici e appassionati, procede agli assaggi finali. Per i produttori finalisti, tutti presenti, la tensione si protrae fino alla fine, visto che il nome del vincitore si conosce solo quando appare sul maxi schermo: "Vincere qui è molto difficile e il premio ha una valenza importante, proprio per via delle modalità del concorso. Da noi ci sono 10 vincitori su 1500 partecipanti, in altri eventi, anche molto prestigiosi, il numero dei premi in proporzione agli iscritti è molto più elevato e capita che oltre il 30 per cento dei partecipanti torni con una medaglia", spiega Luca Olivan, di Guru Comunicazione, che organizza la manifestazione.

Dopodiché non è detto che un marchio che fa produzioni importanti e a livello quasi industriale come Latterie Vicentine non possa primeggiare: «Non ci sono pregiudizi di alcun tipo. Non è detto che piccolo sia sempre bello e buono, né che un'azienda di più grandi dimensioni non possa fare una linea di grande qualità». E l'eccezione che conferma la regola è il Brenta Selezione Oro del Caseificio Latterie Vicentine di Schio, impostosi nella categoria Stagionati. Gli altri premi del Nordest sono finiti ancora a Vicenza con lo Stracchino del caseificio San Rocco di Tezze sul Brenta nella categoria Freschissimo; ad Aviano (Pn) con lo Smo'King della Latteria di Aviano – Casearia Dal Ben nella categoria Erborinati; e in Trentino con il Caseificio Sociale di Predazzo e Moena (Trentino) e il suo Puzzone di Moena stagionato 300 giorni nella categoria Pasta Molle.

C.D.M.

ERBORINATO Lo Smo'King, della Latteria di Aviano (Pn)

Anche il modello più compatto degli sport utility BMW ora nasce su una piattaforma multienergia: ecco la variante solo a batterie

X1

Un altro Suv elettrico

VERSATILE

MONACO Ogni 57 secondi a Regensburg (Ratisbona, un'ora d'auto da Monaco) nasce una nuova Bmw X1. Lo stabilimento di assemblaggio è stato completamente rivoluzionato, con 450 milioni d'investimento, per ospitare la linea multienergy da cui nascono per tutto il mondo le versioni termiche del Suv compatto e la sua declinazione green iX1 a zero emissioni: due motori elettrici e trazione integrale xDrive. È questa la grande novità in gamma. Così la terza generazione della X1 ora offre motorizzazioni per ogni esigenza: benzina e Diesel, mild Hybrid e plug-in, oltre alla seduzione full-electric che interpreta al top la transizione ecologica del marchio. L'obiettivo di Bmw è arrivare al 2023 con 15 modelli a zero emissioni in listino, ma soprattutto vendere nel 2025 due milioni di vetture elettriche, che nel 2030 diventeranno la metà dell'intera produzione. In questa scalata alla nuova frontiera la X1, modello Bmw di maggior successo in Europa, è molto strategica e dopo 2,7 milioni di unità consegnate dal 2009 si affaccia alla sfida più importante. Un modello che per dimensioni si adatta bene alle aree urbane, pur conservando interamente l'appeal delle sorelle maggiori, con un abitacolo spazioso arredato da materiali sostenibili e riciclabili.

BESTSELLER A fianco la terza generazione della X1, è il primo "ruote alte" della Casa di Monaco dotato del nuovo family feeling, le nuove linee più marcate esaltano ora la presenza su strada dell'auto, che sembra più grande e dall'aspetto più imponente. In basso la plancia comandi con al centro i due grandi schermi protagonisti del cockpit

IL DOPPIO RENE

È tutta nuova l'intera gamma X1 che arriverà in concessionaria a ottobre, ma è già ordinabile. Un po' più grande della precedente serie con 4,5 metri di lunghezza, 1,84 di larghezza e 1,64 di altezza (bagagliaio da 490 a 1.495 litri), molto più ricca e dal look decisamente sportivo, specie negli allestimenti xLine e M Sport Package. Il frontale interpreta il nuovo linguaggio stilistico del marchio, è caratterizzato dalla calandra a doppio rene con a fianco i sottili Led a virgola che incorniciano i proiettori, dietro spiccano i gruppi ottici tridimensionali. Prezzi da 39.700 euro per le versioni a benzina (18i), da 41.700 per le Diesel (18d), da 49.900 per le ibride plug-in (25e).

La iX1 xDrive 30 full electric, che partirà da 57.200 euro, può davvero rappresentare una svolta perché con la sua formula agile e l'efficienza di tecnologie avanzate può convincere anche gli "elettroscettici".

RECUPERO ADATTATIVO

Il test stradale ne svela insospettabili virtù, oltre allo sprint inebriante (5,6" l'accelerazione da 0 a 100 km l'ora) tipico di tutte le elettriche ma qui particolarmente apprezzabile, trattandosi di un Suv. Si impara facilmente a gestire i 313 cavalli (con 494 Nm di coppia) che eroga il motopropulsore, brillantissimo anche grazie all'efficacia dell'effetto-boost temporaneo quando si schiaccia a fondo. In modalità sport la guida è davvero divertente. Il pacco batterie utilizza, come la i7, la quinta generazione della tecnologia eDrive e il software consente ricarica in corrente alternata fino a 22 kW, mentre in corrente continua sono utilizzabili colonnine fino a 130 kW recuperando l'80% dell'energia in 29 minuti. La velocità massima è di 180 km/h, il consumo medio dichiarato spazia da 17,3 a 18,4 kWh per 100 km con autonomia variabile tra i 414 e i 440 km.

Particolarmente efficace il sistema adattivo di recupero energetico, in decelerazione e frenata, che sfrutta in modo predittivo le caratteristiche del percorso per ottimizzare le risorse. La iX1 è nata su una piattaforma predisposta all'origine per l'elettrico e si differenzia dalle X1 termiche soltanto per qualche dettaglio, a partire dagli inserti blu nei paraurti e nelle modanature laterali, oltre che nella calandra. L'abitacolo (come per l'intera gamma) è minimal-tech, con un tunnel "sospeso" e una plancia dominata dal display curvo che diventa un maxi-tablet orizzontale: sfrutta il software iDrive 8 abbinando il quadro strumenti da 10,25" allo schermo dell'infotainment da 10,7" e inte-

MOLTO ARTICOLATA LA GAMMA MOTORI: VA DAL BENZINA AL DIESEL E OFFRE ANCHE LE VERSIONI ELETTRIFICATE

DINAMICA A fianco la X1 con una mascherina di dimensioni generose che ingloba i radar dei sistemi ADAS. Sopra il raffinato posteriore

Mercedes, strategia "Top-end luxury" al vertice c'è tutto lo sfarzo Maybach

MAGNIFICHE

GENOVA Sempre più in alto. Così si potrebbe sintetizzare la strategia "Top-end luxury" a cui Mercedes si affida per accrescere la sua presenza nel segmento del lusso di cui già oggi è protagonista di spicco, ma per il quale prevede una crescita impetuosa, confortata dai numeri. Entro il 2030, infatti, i titolari di grandi patrimoni a livello planetario potrebbero arrivare a 95 milioni dai 52 del 2019 (da 26 a 45 milioni negli Usa, da 7 a 12 in Europa Occidentale, da 7 a 20 in Cina, i 18 mancanti sparsi nel resto del mondo).

Alla prevedibile crescita della domanda più "facoltosa" la Stella si prepara a rispondere con 5 linee di prodotto destinate a soddisfare tutte le esigenze: il lusso avventuroso rappresentato dalla Classe G, quello "progressivo" della famiglia elettrica EQ, quello moderno delle Mercedes di alta gamma, quello estremo affidato al sub-brand Maybach e infine il lusso sportivo interpretato dai modelli griffati Amg.

UNA RISERVATA ALL'ITALIA

La strategia – che tra l'altro prevede di aumentare del 60%, entro il 2026, la quota delle vendite globali Top-end sul totale di marca – è stata illustrata da Eugenio Blasetti, responsabile Relazioni con la Stampa e Affari Esterni di Mercedes-Benz Italia, in un ambiente nel quale il lusso (con chi se lo può permettere) è una presenza diffusa: il Salone Nautico di Genova con cui la filiale nazionale della Stella vanta una consolidata collaborazione. Per dare un'idea concreta della direzione imboccata, lo stand ha ospitato in prima italiana due Mercedes-Maybach in rappresentanza dell'«Ultimate Luxury». Gls 600 4Matic Edition 100 è un imponente Suv lungo più di 5,2 metri ed equipaggiato con un V8 da 557 cavalli.

È destinato a una produzione limitata a cento esemplari riconoscibili per la scritta "Edition 100" sul montante D. Una riconoscibilità peraltro difficile sul mercato italiano, destinatario di un solo esemplare. Non sarà invece prodotta la Vision Mercedes-Maybach 6 Cabriolet, una spettacolare due posti lunga quasi 6 metri.

Un concept mostrato per la prima volta nel nostro Paese a ben sei anni dal debutto assoluto, celebrato in California al Concorso d'Eleganza di Pebble Beach del 2016. Con il suo interminabile cofano ricorda le leggendarie auto scoperte americane degli Anni 20 e 30 del secolo scorso. È spinta da 4 motori elettrici per complessivi 750 cv che le regalano un'autonomia dichiarata superiore ai 500 km e vanta dettagli stilistici come il colore, Il disegno della coda e gli arredi ispirati al mondo dei super yacht.

IL FASCINO DELLA SL

A completare la lista delle debuttanti genovesi c'era una rappresentante della categoria "Performance Luxury", rivisitazione in chiave contemporanea di un'autentica leggenda tra le roadster di alta gamma: l'aggressiva Merce-

ELEGANTE A fianco la Gls 600 4Matic Edition 100, è un imponente Suv lungo più di 5,2 metri ed equipaggiato con un V8 da 557 cavalli

AL SALONE NAUTICO DI GENOVA, FRA YACHT DA FAVOLA, HANNO BRILLATO LE NOVITÀ DEL MARCHIO TEDESCO

EVOLUTA A fianco un primo piano del ripiano in cui si ricarica in modalità wireless lo smarphone Grazie alle dimensioni aumentate, il bagagliaio a disposizione ha uno spazio variabile tra 540 fino ai 1.600 litri

grando tutti i comandi. L'effetto è molto scenografico, e la lettura delle informazioni, navigazione compresa, risulta sempre agevole. Comoda e intuitiva anche la gestione touch (oppure a comandi vocali impartiti tramite il Personal Assistant) delle varie funzioni, perfino quella relax con vigorosi massaggi alla schiena.

"HEAD-UP DISPLAY"

Tra le varie opzioni è particolarmente utile l'Head-up display che proietta sul parabrezza tutte le informazioni primarie. Comodo inoltre il sistema di ricarica wireless dei cellulari. Disponibili tutti i sistemi di assistenza per il livello 2 di guida autonoma, compreso il parcheggio automatico.

Selezionando la B sul selettore del cambio si può sfruttare l'effetto e-pedal: lasciando l'acceleratore si arriva a bloccare l'auto senza dover utilizzare il freno. L'M Sport Package (sempre più richiesto) ne esalta inoltre le prestazioni sportive, come le sospensioni adattive che prevedono un'escursione di 15 mm.

La nuova X1 con motori termici prevede una gamma vastissima. Propulsori a 3 e 4 cilindri a benzina da 136 e 218 cv (mild hybrid 48 V con motore elettrico integrato nella trasmissione Steptronic), 4 cilindri Diesel da 150 e 211 cv (mild hybrid). Il sistema Plug-in sulla xDrive 25e sviluppa 245 cv e sulla 30e 326 cv, con circa 90 km d'autonomia a emissioni zero.

Piero Bianco

La kermesse, ospitata sul circuito di Franciacorta di proprietà di Stoccarda, è l'annuale incontro con i tanti appassionati del brand e le loro famiglie

Il "Festival" dei record: in pista mille Porsche

COINVOLGENTE

CASTREZZATO Il matrimonio tra Porsche e i suoi fan è solido. Non solo ha resistito alla pandemia, ma anche al famigerato settimo anno. Per la seconda volta all'Experience Center di Franciacorta - con i suoi 60 ettari, i suoi cinque circuiti (senza contare il pistino da mezzo chilometro per i go-kart), il più grande al mondo fra quelli della casa di Zuffenhausen – ha ospitato il Porsche Festival, il numero sette degli ultimi otto anni. Un'edizione da record con circa 9.000 persone coinvolte, un migliaio in più rispetto a quelle che avevano affollato la rassegna del 2021. Nella doppia parata sul tracciato da 2,5 chilometri omologato dalla Fia (nei primi 12 mesi il Pec italiano si sono già svolte 8 gare) si sono schierate, a file di tre, oltre un migliaio di Porsche.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

Raramente l'asfalto bresciano ha avuto così tanto valore: anche stimando "solo" 30.000 euro per auto si arriva alla cifra di 30 milioni. Il festival ha coinvolto grandi e piccoli, single e famiglie, tutti accomunati da un denominatore comune: la passione per le auto, per le Porsche in particolare. Che è poi l'obiettivo con il quale il costruttore ha rilevato e rinnovato la struttura bresciana: 28 milioni di investimento per farne la casa italiana del marchio e anche un'attrazione europea e mondiale. Nei primi 12 mesi ha ospitato quasi un evento ogni due giorni (148) per un totale di 22.000 presenze, con visitatori provenienti da 54 paesi, fra i quali Australia, Islanda, Colombia, Singapore e Cina, solo per citare alcuni.

«Il riscontro che abbiamo raccolto durante questo primo anno di attività è estremamente positivo», assicura Pietro Innocenti, l'amministratore delegato di Porsche Italia che nel settembre del 2021 aveva realizzato quello che Oliver Blume, all'epoca "solo" Ceo del costruttore premium e adesso anche numero uno dell'intero gruppo Volkswagen, aveva definito «un sogno».

La grande festa di Porsche non è stata solo italiana: fra gli stand si parlava anche tedesco e inglese, a conferma della capacità attrattiva del circuito di Franciacorta, in grado di soddisfare ogni senso grazie anche al ristorante Speedster e al bar Targa. Durante il festival c'era da mettersi in coda non solo per curiosare nello stand dove era esposto la monoposto di Formula E, ma perfino per accedere allo "spaccio" aziendale, il cui articolo più venduto è il modellino in scala in serie limitata della Porsche GT3 (70 euro per averlo).

SPETTACOLARE Sopra il "dietro" di una 911. Sotto ed in basso protagonisti al Porsche Festival

DISABILI AL VOLANTE

Alcuni porschisti hanno inevitabilmente suscitato più interesse di altri, a cominciare da Tomaso Trussardi e da Jorge Lorenzo, che dalle due ruote (5 mondiali vinti) è passato alla quattro, nella Carrera Cup. Per proseguire con Eleonora Abbagnato, Fabio Rovazzi e il campione paralimpico di nuoto Antonio Fantin, oro con primato mondiale lo scorso anno nell'edizione dei giochi Tokyo 2020 nei 100 stile. Una presenza tutt'altro che simbolica quella del 21enne friulano visto che Porsche ha esteso anche ai disabili la possibilità di provare le auto sul circuito grazie all'adattamento delle vetture con trasmissione automatica (leva del freno sotto il piantone dello sterzo collegata meccanicamente al pedale del freno e guanto wireless con comando per l'acceleratore).

L'esperienza in pista (Fantin ha scelto l'offroad) resta la più gettonata fra i frequentatori del Centro di Franciacorta (l'ottavo costruito fra i nove esistenti: il decimo sorgerà a Toronto, in Canada) che hanno a fianco o stanno a fianco di un istruttore. La simulazione di gara con tanto di sorpassi a velocità siderali ha fatto vivere grandi emozioni ad alcuni degli appassionati: qualcuno ha confessato di non aver mai provato brividi simili.

Porsche ha anche trasferito da Padova (Fiera Auto e Moto d'Epoca), a Castrezzato (Porsche Festival), la premiazione del Concorso di Restauro. La giuria ha assegnato il riconoscimento più ambito ai Centri Porsche di Milano rappresentati dal direttore Andrea Angeli per la 356 Speedster da 1.6 litri di proprietà di un cliente privato e rimessa a nuovo secondo i suoi gusti. Il podio è stato completato dalla 911 2.4 E del 1972 e dalla 911 2.2 T Targa del 1970.

Mattia Eccheli

PROTAGONISTI FRA GLI OSPITI JORGE LORENZO, ELEONORA ABBAGNATO E FABIO ROVAZZI

ESCLUSIVA A fianco la Vision Mercedes Maybach 6 Cabriolet, è una concept spettacolare due posti lunga quasi sei metri. Ha debuttato al Concorso d'Eleganza di Pebble Beach

des Amg SL63 4Matic+ nella versione più potente (l'unica disponibile in Italia) grazie al V8 biturbo 4.0 da 585 cv che la spinge fino a 315 km all'ora. Configurazione 2+2 posti, trazione integrale (al debutto su una SL) e cambio automatico Speedshift Mtc Amg a nove marce. È proposta negli allestimenti Premium e Premium Plus con un listino che parte da 199.000 euro.

Giampiero Bottino

Tradizione britannica, tecnologia orientale

ACCESSIBILE

ROMA È una cinque porte compatta, è elettrica e ha anche un prezzo accessibile. È la MG4, quinto modello del rinato marchio dalle gloriose origine britanniche e cinese a tutti gli effetti che porta al debutto la nuova piattaforma MSP (Modular Scalable Platform) sviluppata dalla casa madre SAIC. Lunga 4 metri e 29, la MG4 ha uno stile tagliente, sportivo e aerodinamico (cx tra 0,27 e 0,287) promettendo tanto spazio interno per 5 persone più i loro bagagli (363-1.177 litri). Anche l'abitacolo e la plancia hanno un design moderno con livelli elevati di tecnologia sia per il comfort sia per la sicurezza.

Merito dell'architettura avanzata che permette tra l'altro di aggiornare over-the-air tutte le funzioni di bordo, comprese quelle relative ai dispositivi di assistenza e alla gestione dell'energia. Inoltre incorpora una batteria alta solo 110 mm grazie alla configurazione "one-pack" che fa a meno dei moduli interni e alloggia le celle orizzontalmente, riducendo spazio e peso a parità di capacità. Due le versioni. La prima ha una batteria da 51 kWh ricaricabile fino a 117 kW, un'autonomia di 350 km e un motore posteriore da 125 kW; l'altra ne ha una da 64 kWh ricaricabile a 135 kW per un'autonomia di 450 km con motore da 150 kW. Entrambe raggiungono 160 km/h e accelerano da 0 a 100 km/h in meno di 8 secondi.

CITYCAR E SUV

Ma questo è solo l'inizio perché ci saranno altre due versioni con batteria da 77 kWh: una con autonomia di oltre 500 km e un'altra con due motori e trazione integrale in grado di fare lo 0-100 in 4 secondi, a ulteriore dimostrazione della flessibilità della nuova architettura che farà da base ad un'ampia gamma di veicoli, dalla city car al suv di grande dimensioni fino al mezzo commerciale. La MSP può infatti ospitare batterie da 40 a 150 kWh e avere un passo da 2,65 a 3,10 metri.

Ulteriori evoluzioni saranno la guida autonoma, l'architettura a 800 Volt, che permetterà di accorciare ulteriormente i tempi di ricarica, e i motori con statore ad 8 filamenti, ancora più potenti ed efficienti. Tra le particolarità della MG4 ci sono la possibilità di adattare la risposta del pedale del freno e l'adattatore che permette di utilizzare la batteria per alimentare dispositivi esterni. La nuova 5 porte di Shanghai arriverà entro l'anno a partire da 29.900 che possono diventare 22.900 con gli incentivi (3.000 euro più 2.000 con rottamazione) e i mille euro di sconto della casa che si raddoppiano se si sceglie di finanziarla.

Nicola Desiderio

TORNA LA GLORIOSA MG CON IL MODELLO "4", UNA COMPATTA ZERO EMISSION CHE AVRÀ ANCHE LA TRAZIONE INTEGRALE

ECOLOGICA A fianco il frontale della MG4, sopra il cockpit

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 17, Ottobre 2022

Serie A
L'Inter batte la Salernitana con i gol di Lautaro e Barella Crisi alle spalle e Inzaghi torna ottimista: «Si può recuperare»
Riggio a pagina 19

MotoGP
Bagnaia terzo in Australia è il nuovo leader Successo di Rins
Arcobelli a pagina 20

Ciclismo
La pista è ancora d'oro: bis mondiale di Viviani, il Re dell'eliminazione
A pagina 20

UDINESE, UN PARI DA GRANDE

▶Prova di maturità dei friulani in casa della Lazio che perde Immobile per infortunio. Sottil al nono risultato utile di fila

▶Gran pressing bianconero all'inizio, la traversa ferma Samardzic e Deulofeu. Solito crescendo nella parte finale

LAZIO	**0**
UDINESE	**0**

LAZIO (4-3-3): Provedel 7; Lazzari 6, Casale 6, Romagnoli 6,5, Marusic 6; Milinkovic Savic 6,5, Cataldi 5,5 (20' st Luis Alberto 6), Vecino 6; Felipe Andersson 6 (43' st Cancellieri), Immobile sv (29' pt Pedro 6), Zaccagni 6. Allenatore: Sarri 6.
UDINESE (3-5-2): Silvestri 7; Becao 5,5 (18' st Ebosse 6), Bijol 6,5, Perez 6; Pereyra 6, Samardzic 6 (17' st Lovric 6), Walace 6,5, Makengo 6,5 (25' st Arslan 6), Udogie 6,5 (38' st Ehizibue sv); Beto 5 (17' st Success 6,5), Deulofeu 7. Allenatore: Sottil 6,5
Arbitro: Colombo di Como 6,5.
Note: ammoniti Becao, Milinkovic Savic, Perez, Lovric, Ehizibue. Angoli: 7-3. Spettatori: 45 mila. Recupero 2' e 3'.

IMPRENDIBILE Gerard Deulofeu ispirato contro la Lazio, nel finale ha colpito anche una traversa ed è stato pareggio con la Lazio

ROMA Entrambe hanno speso sino all'ultima energia per sperare di conquistare l'intera importantissima posta. È stato un altro inno al calcio come era successo il turno precedente alla Dacia Arena nella sfida friulani e l'Atalanta. Non sono mancate le occasioni, ma alla fine è uscito il segno ics nel rispetto di quello che si è visto sul terreno (in condizioni assai precarie) dell'Olimpico. Un punto che va bene a entrambi, all'Udinese perché conquistato su uno dei campi più ostici contro una Lazio reduce da quattro vittorie di seguito, annunciata in gran forma; anche alla squadra di casa che dopo 28' ha dovuto rinunciare al suo fromboliere, Immobile, che ha accusato un malanno al bicipite femorale sinistro e senza di lui i capitolini si sono visti costretti a modificare gli schemi offensivi. Per l'Udinese poi si tratta del nono risultato utile consecutivo che certifica non solo il suo momento di gloria, ma il notevole potenziale di una compagine che turno dopo turno lancia messaggi sempre più nitidi di avere tutte le chance per rimanere sino in fondo nei piani più alti. Probabilmente ai friulani serviva il miglior Beto, non la brutta copia del portoghese, stonato quando si è trattato di dialogare, anche facile preda dell'avversario. Ma Beto non può essere messo in croce, è rimasto fermo 4 mesi da aprile ai primi di agosto per un malanno muscolare, ci vuole pazienza per consentirgli di smaltire tutta la ruggine accumulata nel lungo periodo di forzato stop. Col senno di poi Sottil avrebbe fatto meglio a iniziare con Success che è bravissimo nelle triangolazioni e a trovare il compagno libero, che difende palla facendo salire i suoi, che mette sistematicamente in difficoltà l'avversario con la sua fisicità. In ogni caso l'Udinese ha avuto almeno tre occasioni per passare con Samardzic prima, Deulofeu poi che hanno colpito anche i legni.

BETO IN UNA GIORNATA OPACA, GLI INGRESSI DI SUCCESS E LOVRIC NELLA RIPRESA METTONO IN DIFFICOLTA LA SQUADRA DI SARRI

PRESSING

Pure la Lazio non è stata a guardare, Felipe e Milinkovi Savic hanno fatto gridare al gol, ma non hanno fatto i conti con Silvestri. Meglio l'Udinese all'inizio il cui pressing ha creato qualche grattacapo alla formazione di Sarri, poi la Lazio è venuta fuori, ma il sostanziale equilibrio non si è mai rotto. La gara ha tenuto col fiato sospeso i 45mila dell'Olimpico, i fan della squadra bianco celeste hanno ben presto compreso che sarebbe stata assai difficile contro la spavalda Udinese e alla prima disattenzione dei capitolini, 13', l'undici friulano ha sfiorato il gol con un'azione volante, tutta in velocità, con cross da sinistra di Makengo raccolto sula destra da Pereyra, il quale, pur in posizione favorevole, ha servito al centro Samardzic il sui destro ha colpito la parte alta della traversa. Si è trattato di un primo squillo dei bianconeri cui ne è seguito un altro dopo l'ennesima travolgente ripartenza, questa volta protagonista Deulofeu che poi ha smarcato Samardzic un po' defilato a sinistra, ma la conclusione, di destro, è stata respinta da Casale. È il momento più emozionante perché la Lazio non ci sta, Felipe Anderson e Milinkovc Savic nell'arco di 120" sfiorano il bersaglio esaltando Silvestri. Poi l'episodio chiave, Immobile lamenta un malanno muscolare, entra Pedro e la squadra di Sarri diventa più prevedibile nello sviluppo della manovra offensiva.

Nella ripresa cala un po' il ritmo, le due squadre danno l'impressione di accontentarsi, ma l'Udinese quando può pigia sull'acceleratore, Deulofeu è indiavolato. Quando entrano Success e Lovric la Lazio trema. Al 27' Provedel è decisivo nel respingere un diagonale di Pereyra: poi al 40' Deulofeu, pur in mezzo a tre avversari, colpisce la traversa con un bolide. Ma è giusto così.

Guido Gomirato

Calci amari
di Claudio De Min

Da Cuadrado a Vlahovic è un miracolo irripetibile

Il 25 ottobre del 2015, dopo 10 giornate, la Juve era 12. in classifica a 11 punti dalla capolista Roma, era appena caduta in casa del Sassuolo, aveva 11 squadre davanti e tutte le big (a parte il Milan) erano lontanissime, la parola scudetto era già stata cancellata anche dal vocabolario del più ottimista fra i tifosi e l'obiettivo quarto posto sembrava l'unico ragionevolmente inquadrabile (complicato, ma possibile), per una squadra di colpo evaporata dopo quattro scudetti di fila, i tre di Conte più il primo di Allegri.

Il derby con il Toro, in programma la settimana seguente, era non tanto l'ultima spiaggia per riaccendere la speranza ma l'ultimo treno per non sprofondare nell'abisso di una crisi ancora più dolorosa. Anche quella partita, come molte delle precedenti, confermò difetti e debolezze e sembrava avviata verso un inutile pareggio. Invece accadde che al 93' Cuadrado, su cross di Alex Sandro, che aveva attraversato miracolosamente indenne tutta la difesa, spinse in porta in scivolata una palla sporca e magica, stampando il 2-1 per i bianconeri che, da quella volta in poi, avrebbero sempre vinto (escluso uno 0-0 a Bologna a metà strada e una sconfitta a Verona a scudetto già festeggiato), diventando - sei mesi più tardi, e alla fine di una serie di 26 successi su 28 -, campioni d'Italia con tre giornate di anticipo, staccando di 8 punti il Napoli, 11 la Roma, di 24 l'Inter, di 34 il Milan: un'impresa ai confini della realtà.

SETTE ANNI FA UNA VITTORIA IN VOLATA SUL TORO LANCIÒ LA RIMONTA DELLA JUVE

Dotati, come tutti i tifosi, di ottima memoria, soprattutto quando fa comodo, anche quelli juventini hanno impiegato un nano secondo per mettere in relazione la vittoria nel derby di sette anni fa con quella di sabato, incoraggiati dalle similitudini: il gol nel finale, anche questo in scivolata; lo stesso mese; una situazione di classifica quasi identica, come i distacchi e le polemiche. Anche il medesimo allenatore, anche se non sembra più lui. Perfino il giorno e l'ora della partita, gli stessi di allora. Ma, se è vero che nel calcio i ricorsi non mancano, spesso misteriosi, stavolta è difficile assecondare qualsiasi tipo di ottimismo. Basterebbe solo pensare alla diversa caratura delle rivali di oggi rispetto a quelle di sette anni fa ma, soprattutto, al diversissimo spessore di una squadra che, nel corso degli anni, si è via via indebolita, ha perso punti di riferimento e certezze, personalità, spirito, solidità e uomini guida, diventando battibilissima perfino in quello Stadium che a lungo fu bunker inespugnabile, che le rivali – grandi comprese - affrontavano quasi da vittime designate, e oggi invece è spesso terra di conquista.

Una Juve confusa in campo ma anche fuori, con una dirigenza che da Ronaldo in poi ne ha indovinate poche e un bilancio che a quel tempo era invidiato (vincere con i conti a posto era il mantra) e oggi è un buco nero, anzi più rosso che mai. Ecco perché il miracolo del 2015-2016 resterà, per la Juventus, un dolcissimo ma irripetibile ricordo.

Lotta salvezza

Spezia - Cremonese, 4 gol e un punto a testa

Spezia e Cremonese si dividono la posta in palio al termine di una partita ricca di occasioni. Al Picco finisce 2-2, un punto a testa che non allevia i problemi delle due squadre. Al primo affondo (2') la Cremonese va in vantaggio con Dessers. Pochi secondi prima del ventesimo il pareggio con Nzola, pronto a calciare di potenza sotto la traversa una respinta corta di Bianchetti. Tre minuti dopo il pari arriva anche il sorpasso: il giovane Holm è lesto a controllare e depositare in porta dal limite dell'area piccola (22'). Nel secondo tempo la Cremonese con Pickel anticipa Amian al 53' e marca il 2-2 con un bel colpo di testa.

VERONA	1
MILAN	2

H.VERONA (3-4-2-1): Montipò 7; Hien 5,5, Gunter 6,5, Magnani 5,5 (25'st Cabal 6); Faraoni 6, Tameze 6 (20'st Hongla 6), Veloso 6, Depaoli 6,5; Hrustic 6 (9'st Piccoli 6,5), Verdi 6 (25'st Kallon 5,5); Henry 5 (20'st Djuric 5). In panchina: Perilli, Berardi; Sulemana, Terracciano; Praszelik. All. Bocchetti 6

MILAN (4-3-3): Tatarusanu 6,5; Kalulu 5,5, Gabbia 5,5, Tomori 6, Theo Hernandez 6,5; Krunic 6 (14'st Pobega 6), Tonali 7, Adli 5,5 (14'st Bennacer 6); Diaz 6 (1'st Rebic 6), Giroud 5,5 (1'st Origi 5,5), Leao 6 (38' st Thiaw ng). In panchina: Mirante, Jungdal; Dest, Ballo-Toure; Bakayoko, Vranckx. All. Pioli 6,5

Arbitro: Massa 6

Reti: 10' pt Veloso (aut.), 19' pt Gunter, 37' st Tonali

Note: Spettatori 20 mila circa. Ammoniti: Bocchetti, Magnani, Hongla, Faraoni, Theo Hernandez, Rebic. Angoli: 9-3

IL MILAN NON MOLLA VERONA SI ARRENDE

▶I rossoneri faticano tanto al Bentegodi Apre un'autorete di Veloso, poi Gunter ▶Di Tonali la rete che porta i tre punti La squadra di Pioli sola al terzo posto

Il Milan copia Atalanta e Napoli e tutto resta come prima. La lotta scudetto per ora rimane a tre, con i possibili inserimenti di chi arriva da dietro (e stasera la Roma ha la possibilità di salire al quarto posto). Il Milan non brilla, soffre più di quanto ci si potesse aspettare, le assenze si fanno sentire e la stanchezza incombe. Ma vince, ed è quel che conta. Il Verona fa quel che può, e anche di più, ma il periodaccio continua, nonostante la nuova guida in panchina. Ci pensa Tonali - come l'anno scorso con la doppietta al Bentegodi - a dare un sorriso a Pioli, è lui il plus (sesto gol in A, tre realizzati al Bentegodi) che mancava ed è mancato per quasi tutto il match. Sandro rende Verona meno fatal del solito, a una decina di minuti dalla fine. Sono quei punti pesanti che oscurano qualche carenza, inevitabile, del momento, per i problemi d'organico. Il gioco non è il solito, il Milan ha perso un po' la sua identità ma non si vince di solo bel calcio.

LE SCELTE

Pioli - viste le numerose assenze, ma li recupererà quasi tutti per la sfida di sabato con il Monza - punta sul blocco scudetto e aggiunge Yacine Adli, all'esordio nell'undici dopo i nove minuti che gli sono stati concessi contro il Napoli un mese fa. Il francesino non è all'altezza. Il Milan decide di complicarsi subito la vita, passando in vantaggio (con un autogol di Veloso su "assist" di Leao, che quando scatta si porta dietro tutta la bellezza del calcio) e non segnando immediatamente la rete del ko (con Giroud, solo davanti a Montipò). Il Verona, con la sua nuova guida, Salvatore Bocchetti che viene dalla Primavera per sostituire l'esonerato Gabriele Cioffi, cerca e trova coraggio e con Gunter (servito da Depaoli ma è decisiva la deviazione di Gabbia) trova la rete del pareggio. Tutto in venti minuti, il resto è confusione, palle perse, errori di varia natura e ribaltamenti a testa bassa. Leao si accende a intermittenza, ma quando lo fa è un pericolo pubblico, e Adli sembra un pescetto smarrito nell'oceano. Brahim Díaz gioca di fino (è lui a dare la palla del possibile 0-2 a Giroud) e inventa un cucchiaio per Kalulu, che si smarrisce nell'area del Verona. Che cerca sempre di controbattere a volte arriva davanti a Tatarusanu, con Faraoni, Verdi e proprio quel Gunter, autore del pari.

I CAMPIONI D'ITALIA NON RIESCONO A TROVARE GLI SPAZI PER LARGHI TRATTI DEL SECONDO TEMPO POI IL GUIZZO DECISIVO

MEZZA RIVOLUZIONE

Pioli nel secondo tempo presenta un Milan diverso e la reazione arriverà, non subito però: fuori Diaz e Giroud, dentro Origi e Rebic. Ma la prima palla gol è del Verona, con Hrustic: la solita e micidiale ripartenza. Da Hrustic a Rebic, c'è assonanza nel nome e nell'occasione, con il croato che si fa ipnotizzare da Montipò. Gol più o meno sbagliato, in questo caso. Hrustic dopo aver spaventato il Milan, si fa male e lascia spazio a Piccoli, che è giovane e fresco. La squadra di Bocchetti sembra il Milan e lo spavento dei rossoneri cresce sulla traversa di Piccoli (proprio lui) e il colpo di testa di Veloso. Adli esce dopo non averla vista mai, Pioli prova a mettere ordine e dare alla squadra maggiore energia con Bennacer e Pobega (per Krunic). Dopo i guai passati ad inizio ripresa, arriva la sveglia e il Milan si ricorda del passato e che in questa fase non è il caso di perdere troppa strada in classifica. Si sveglia il Milan e si accende Montipò, che toglie la rete della vittoria prima a Theo e poi a Rebic. Ma non a Tonali. Doppietta lo scorso anno, rete pesantissima quest'anno: Rebic assiste, Sandro firma il successo, che ricorda il sapore di scudetto. E l'azzurro sfiora anche la doppietta. Il Milan non vinceva contro una squadra con un tecnico all'esordio dal 2014: successo a San Siro, 1-0 contro il Catania, firmato da Montolivo. Dopo, solo quattro pareggi: due contro l'Inter di Mancini e Pioli, uno contro l'Udinese di Cioffi e uno contro la Salernitana. Si rompe un piccolo tabù e arriva la terza vittoria consecutiva in campionato. Il Milan resta lì, nonostante qualche problemino e la Champions che non dà grandissime soddisfazioni. Passerà.

Alessandro Angeloni

L'ALLENATORE NELLA RIPRESA PRESENTA UNA SQUADRA DIVERSA: FUORI DIAZ E GIROUD, DENTRO ORIGI E REBIC

DECISIVO Sandro Tonali, 22 anni, centrocampista del Milan e della Nazionale. Il suo gol vale tre punti

Decima vittoria consecutiva, il Napoli resta al comando

NAPOLI	3
BOLOGNA	2

NAPOLI (4-3-3): Meret 5; Di Lorenzo 6, Kim 6, Jesus 6,5, Rui 6 (31' st Olivera 6); Ndombele 6 (25' st Elmas 5,5), Lobotka 6,5 (37' st Demme ng), Zielinski 6,5; Politano 5,5 (1' st Lozano 7), Raspadori 5,5 (1' st Osimhen 7), Kvaratskhelia 7,5. All. Spalletti 7.

BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6,5; Posch 5 (32' st Lykogiannis ng), Lucumi 6,5, Bonifazi 6, Cambiaso 6,5 (44' st De Silvestri ng); Medel 6 (26' st Moro 5,5), Ferguson 5,5; Aebischer 6 (32' st Sansone ng), Dominguez 6,5, Barrow 6,5; Zirkzee 6,5. All. Motta 6,5.

Arbitro: Cosso 6

Reti: 41' pt Zirkzee, 45' pt Jesus, 4' st Lozano, 7' st Barrow, 24' st Osimhen

Note: spettatori 50mila circa. Ammoniti Dominguez, Skorupski, Sansone, Lykogiannis.

Il Napoli batte 3-2 il Bologna, gioca il solito calcio spumeggiante e festeggia la decima vittoria consecutiva tra campionato e Champions. Al "Maradona" passano in vantaggio degli ospiti con Zirkzee al 41', rispondono, a cavallo dei due tempi Juan Jesus al 45' e Lozano al 49'. Barrow al 52' firma il 2-2, mentre il gol partita arriva al 69' grazie ad Osimhen. In classifica il Napoli resta primo in solitaria, imbattuto, con 26 punti.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 21/22	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	NAPOLI	26	-2	10	8	2	0	4	1	0	4	1	0	25	9
2	ATALANTA	24	+6	10	7	3	0	3	2	0	4	1	0	16	6
3	MILAN	23	-5	10	7	2	1	4	0	1	3	2	0	20	10
4	LAZIO	21	+4	10	6	3	1	4	1	1	2	2	0	21	5
5	UDINESE	21	+10	10	6	3	1	3	2	0	3	1	1	19	10
6	ROMA	19	=	9	6	1	2	3	0	1	3	1	1	12	9
7	INTER	18	-3	10	6	0	4	4	0	1	2	0	3	18	14
8	JUVENTUS	16	+1	10	4	4	2	3	2	0	1	2	2	13	7
9	SASSUOLO	12	-2	10	3	3	4	2	1	2	1	2	2	12	12
10	EMPOLI	11	-1	10	2	5	3	1	2	2	1	3	1	9	11
11	TORINO	11	=	10	3	2	5	1	2	2	2	0	3	8	12
12	SALERNITANA	10	+3	10	2	4	4	2	1	2	0	3	2	12	16
13	MONZA	10	IN B	10	3	1	6	2	0	3	1	1	3	9	15
14	FIORENTINA	9	-6	9	2	3	4	2	2	1	0	1	3	7	11
15	SPEZIA	9	+1	10	2	3	5	2	3	0	0	0	5	9	19
16	LECCE	7	IN B	9	1	4	4	0	3	1	1	1	3	8	11
17	BOLOGNA	7	-5	10	1	4	5	1	3	1	0	1	4	10	17
18	VERONA	5	-7	10	1	2	7	1	0	4	0	2	3	9	19
19	CREMONESE	4	IN B	10	0	4	6	0	1	3	0	3	3	9	21
20	SAMPDORIA	3	-6	9	0	3	6	0	2	3	0	1	3	5	17

RISULTATI

ATALANTA-SASSUOLO	2-1
41' Kyriakopoulos; 45'+1' Pasalic; 46' Lookman	
EMPOLI-MONZA	1-0
11' Haas	
INTER-SALERNITANA	2-0
14' L. Martinez; 58' Barella	
LAZIO-UDINESE	0-0
LECCE-FIORENTINA	OGGI ORE 20,45
Arbitro: Massimi di Termoli	
NAPOLI-BOLOGNA	3-2
41' Zirkzee; 45' J. Jesus; 49' Lozano; 51' Barrow; 69' Osimhen	
SAMPDORIA-ROMA	OGGI ORE 18,30
Arbitro: Di Bello di Brindisi	
SPEZIA-CREMONESE	2-2
2' Dessers; 19' Nzola; 22' Holm; 52' Pickel	
TORINO-JUVENTUS	0-1
74' Vlahovic	
VERONA-MILAN	1-2
9' (aut.) Veloso; 19' Gunter; 81' Tonali	

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Juventus-Empoli	21/10 ore 20,45 (Dazn)
Salernitana-Spezia	22/10 ore 15 (Dazn)
Milan-Monza	22/10 ore 18 (Dazn)
Fiorentina-Inter	22/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Udinese-Torino	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Bologna-Lecce	ore 15 (Dazn)
Atalanta-Lazio	ore 18 (Dazn)
Roma-Napoli	ore 20,45 (Dazn)
Cremonese-Sampdoria	24/10 ore 18,30 (Dazn)
Sassuolo-Verona	24/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)

6 reti: Arnautovic rig.2 (Bologna); Vlahovic rig.1 (Juventus); Immobile rig.1 (Lazio)
5 reti: Kvaratskhelia (Napoli); Dybala rig.1 (Roma); Beto (Udinese)
4 reti: Koopmeiners rig.2, Lookman (Atalanta); Lautaro Martinez (Inter); Strefezza rig.1 (Lecce); Giroud rig.1, Leao (Milan); Dia (Salernitana); Nzola rig.1 (Spezia)
3 reti: Barella, Dzeko (Inter); Milik (Juventus); Luis Alberto, Milinkovic-Savic, Zaccagni (Lazio); Rebic (Milan); Osimhen, Politano rig.2 (Napoli); Smalling (Roma); Frattesi (Sassuolo); Vlasic (Torino)
2 reti: Barrow (Bologna); Dessers, Okereke (Cremonese); Bandinelli (Empoli); Brozovic, Correa (Inter); Pedro (Lazio); Ceesay (Lecce); Diaz (Milan); Sensi (Monza); Anguissa, Kim, Lozano, Simeone (Napoli); Abraham (Roma)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Ascoli	0-2
Benevento-Ternana	2-3
Cagliari-Brescia	2-1
Cittadella-Spal	0-0
Cosenza-Genoa	1-2
Modena-Como	5-1
Palermo-Pisa	3-3
Parma-Reggina	2-0
Perugia-Sudtirol	1-2
Venezia-Frosinone	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TERNANA	19	9	6	1	2	16	11
REGGINA	18	9	6	0	3	17	5
FROSINONE	18	9	6	0	3	14	6
BARI	18	9	5	3	1	18	11
GENOA	18	9	5	3	1	11	6
PARMA	16	9	4	4	1	15	10
BRESCIA	16	9	5	1	3	13	14
CAGLIARI	14	9	4	2	3	9	9
SUDTIROL	14	9	4	2	3	10	12
MODENA	12	9	4	0	5	14	11
ASCOLI	12	9	3	3	3	11	11
COSENZA	11	9	3	2	4	9	11
SPAL	10	9	2	4	3	10	13
CITTADELLA	10	9	2	4	3	8	12
BENEVENTO	9	9	2	3	4	8	10
VENEZIA	8	9	2	2	5	11	15
PALERMO	8	9	2	2	5	9	15
PISA	7	9	1	4	4	13	15
COMO	6	9	1	3	5	9	19
PERUGIA	4	9	1	1	7	5	14

PROSSIMO TURNO 22 OTTOBRE

Brescia-Venezia ore 14; Como-Benevento ore 14; Frosinone-Bari ore 14; Reggina-Perugia ore 14; Spal-Cosenza ore 14; Sudtirol-Parma ore 14; Ternana-Genova ore 16,15; Palermo-Cittadella 23/10 ore 16,15; Pisa-Modena 23/10 ore 16,15; Ascoli-Cagliari 24/10 ore 20,30

MARCATORI

8 reti: Cheddira rig.1 (Bari)
5 reti: Antenucci rig.1 (Bari)
4 reti: Cedric Gondo rig.1 (Ascoli); Diaw rig.1 (Modena); Inglese (Parma); Gliozzi rig.1 (Pisa); La Mantia (Spal)
3 reti: Folorunsho (Bari); Ayè, Bianchi rig.1 (Brescia); Cutrone (Como); Mulattieri (Frosinone)

LIGA

RISULTATI

Athletic Bilbao-Atletico Madrid	0-1
Betis-Almeria	-
Celta Vigo-Real Sociedad	1-2
Espanyol-Valladolid	1-0
Girona-Cadice	1-1
Maiorca-Siviglia	0-1
Rayo Vallecano-Getafe	0-0
Real Madrid-Barcellona	3-1
Valencia-Elche	2-2
Villarreal-Osasuna	oggi ore 21

PROSSIMO TURNO

MERCOLEDÌ

Almeria-Girona; Atletico Madrid-Rayo Vallecano; Barcellona-Villarreal; Cadice-Betis; Elche-Real Madrid; Getafe-Athletic Bilbao; Osasuna-Espanyol; Real Sociedad-Maiorca; Siviglia-Valencia; Valladolid-Celta Vigo

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	25	9
BARCELLONA	22	9
ATLETICO MADRID	19	9
REAL SOCIEDAD	19	9
ATHLETIC BILBAO	17	9
BETIS	16	8
VALENCIA	14	9
OSASUNA	13	8
VILLARREAL	12	8
RAYO VALLECANO	11	9
CELTA VIGO	10	9
MAIORCA	9	9
ESPANYOL	9	9
SIVIGLIA	9	9
GIRONA	8	9
GETAFE	8	9
VALLADOLID	8	9
ALMERIA	7	8
CADICE	6	9
ELCHE	3	9

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayern Monaco-Friburgo	5-0
Colonia-Augusta	3-2
E.Francoforte-Bayer Leverkusen	5-1
RB Lipsia-Hertha Berlino	3-2
Schalke 04-Hoffenheim	0-3
Stoccarda-Bochum	4-1
Union Berlino-Bor.Dortmund	2-0
Werder Brema-Magonza	0-2
Wolfsburg-B.Monchengladbach	2-2

PROSSIMO TURNO

23 OTTOBRE

Augusta-RB Lipsia; Bayer Leverkusen-Wolfsburg; Bochum-Union Berlino; Bor.Dortmund-Stoccarda; Bor.Monchengladbach-E.Francoforte; Friburgo-Werder Brema; Hertha Berlino-Schalke 04; Hoffenheim-Bayern Monaco; Magonza-Colonia

CLASSIFICA

	P	G
UNION BERLINO	23	10
BAYERN MONACO	19	10
FRIBURGO	18	10
HOFFENHEIM	17	10
E.FRANCOFORTE	17	10
BOR.MONCHENGLADBACH	16	10
COLONIA	16	10
BOR.DORTMUND	16	10
WERDER BREMA	15	10
RB LIPSIA	15	10
MAGONZA	15	10
AUGUSTA	13	10
WOLFSBURG	10	10
STOCCARDA	8	10
HERTHA BERLINO	8	10
BAYER LEVERKUSEN	8	10
SCHALKE 04	6	10
BOCHUM	4	10

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Chelsea	0-2
Brentford-Brighton	2-0
Fulham-Bournemouth	2-2
Leeds-Arsenal	0-1
Leicester-Cr.Palace	0-0
Liverpool-Man.City	1-0
Man.United-Newcastle	0-0
Southampton-West Ham	1-1
Tottenham-Everton	2-0
Wolverhampton-Nottingham	1-0

PROSSIMO TURNO

MERCOLEDÌ

Arsenal-Man.City; Bournemouth-Southampton; Brentford-Chelsea; Brighton-Nottingham; Cr.Palace-Wolverhampton; Fulham-Aston Villa; Leicester-Leeds; Liverpool-West Ham; Man.United-Tottenham; Newcastle-Everton

CLASSIFICA

	P	G
ARSENAL	27	10
MAN.CITY	23	10
TOTTENHAM	23	10
CHELSEA	19	9
MAN.UNITED	16	9
NEWCASTLE	15	10
BRIGHTON	14	9
LIVERPOOL	13	9
BRENTFORD	13	10
BOURNEMOUTH	13	10
FULHAM	12	10
WEST HAM	11	10
CR.PALACE	10	9
EVERTON	10	10
LEEDS	9	9
ASTON VILLA	9	10
WOLVERHAMPTON	9	10
SOUTHAMPTON	8	10
LEICESTER	5	10
NOTTINGHAM	5	10

LIGUE 1

RISULTATI

Auxerre-Nizza	1-1
Lens-Montpellier	1-0
Lorient-Reims	0-0
Monaco-Clermont	1-1
Nantes-Brest	4-1
Psg-Marsiglia	-
Rennes-Lione	3-2
Strasburgo-Lilla	0-3
Tolosa-Angers	3-2
Troyes-Ajaccio	1-1

PROSSIMO TURNO

23 OTTOBRE

Ajaccio-Psg; Angers-Rennes; Clermont-Brest; Lilla-Monaco; Marsiglia-Lens; Montpellier-Lione; Nizza-Nantes; Reims-Auxerre; Tolosa-Strasburgo; Troyes-Lorient

CLASSIFICA

	P	G
PSG	26	10
LORIENT	26	11
LENS	24	11
MARSIGLIA	23	10
RENNES	21	11
MONACO	21	11
LILLA	19	11
CLERMONT	17	11
TOLOSA	15	11
LIONE	14	11
MONTPELLIER	12	11
TROYES	12	11
NIZZA	12	11
NANTES	10	11
REIMS	9	11
AUXERRE	9	11
STRASBURGO	8	11
AJACCIO	8	11
ANGERS	8	11
BREST	6	11

SEMPRE PROTAGONISTI Lautaro Martinez abbraccia l'autore dell'altro gol interista Nicolò Barella: i due hanno deciso l'incontro di ieri contro la Salernitana

LAUTARO E BARELLA L'INTER VA

I nerazzurri battono anche la Salernitana
Inzaghi: «In ritardo ma ci sono tante partite»

MILANO Gli stessi eroi di Barcellona regalano all'Inter un'altra vittoria. I gol di Lautaro Martinez e Barella si abbattono sulla Salernitana, sconfitta a San Siro in uno stadio ancora sold out. I nerazzurri dimostrano di non aver nessun calo di concentrazione e archiviano, stavolta sul serio, il periodo più delicato. Tutto messo alle spalle non solo grazie ad alcuni ritocchi tattici di Simone Inzaghi, ma anche a un confronto diretto nello spogliatoio. Le vittorie aiutano sempre a rasserenare l'ambiente e i quattro punti in Champions contro il Barcellona hanno ridato entusiasmo a un gruppo capace, la scorsa stagione, di conquistare Supercoppa Italiana e Coppa Italia.

TRANQUILLITÀ

Anche Inzaghi è più tranquillo. Ha saputo traghettare l'Inter fuori dalle difficoltà di questo avvio stagionale, già di per sé complicato a causa di un Mondiale in pieno inverno. «Se le critiche mi hanno dato fastidio? Riesco a distinguerle, quelle mosse nel modo giusto e quelle consigliate da altri. Sono sempre stato focalizzato sulla mia squadra e so ciò che ha vinto in questi mesi con me. Siamo in ritardo in classifica, ma ci sono tante partite davanti a noi», il commento di Inzaghi. E ancora: «Noi allenatori siamo sempre in discussione, mi era capitato anche a Roma nonostante gli obiettivi e i trofei centrati».

Insomma, è una Inter rinata, pronta a recuperare i punti persi. Senza Lukaku l'attacco è retto da Lautaro Martinez e Dzeko, mentre con l'infortunio di Brozovic è Calhanoglu a dare più garanzie in regia con Mkhitaryan al suo fianco. I nerazzurri sono una squadra compatta, con obiettivi ben precisi in testa. La Salernitana, invece, è impacciata. Per i nerazzurri è importante la spinta a destra di Dumfries e proprio su quella corsia nasce il vantaggio di Lautaro Martinez. L'Inter va a segno al culmine di un'azione nella quale si contano 12 passaggi.

AZIONE CORALE

Con l'esterno olandese che serve Barella, veloce a scaricare sull'attaccante argentino. Lautaro Martinez fa partire un tiro da fuori area e Sepe si fa beffare dal rimbalzo del pallone davanti a lui. La Salernitana, che aveva Candreva e Mazzocchi sulla linea dei difensori, è costretta ad alzare il baricentro e il pressing. Tanto da reagire con Kastanos, che colpendo l'esterno della rete dà l'illusione del pari. Ma è solo un miraggio. Perché attacca sempre e solo l'Inter. Con Skriniar che impegna Sepe e con Lautaro Martinez che di testa, a inizio ripresa, manda sul fondo. È solo il preludio al raddoppio, firmato da Barella. A nulla servono i cambi di Davide Nicola. La Salernitana è stanca e non riesce a reagire. Ed è una vittoria che spinge Acerbi a togliersi qualche sassolino dalle scarpe: «Le cose dette sul mio conto? I tifosi non c'entrano, c'entra altro. Le critiche dopo i fatti con il Milan mi hanno toccato come persona, sono state vergognose», ha detto riferendosi alle accuse per quel ghigno dopo il gol di Tonali, nella sfida con il Milan all'Olimpico nell'aprile scorso. «Sono stato zitto, sono molto più uomo io di chi mi ha puntato contro il dito. Alla Lazio non ero fuori rosa perché sono io che ho voluto andare via, chiariamo. Sono passato dalle stelle alle stalle, ma quello che è successo è successo».

Salvatore Riggio

CRISI ALLE SPALLE ACERBI POLEMICO: «LE CRITICHE DOPO IL MILAN? VERGOGNOSE MA I TIFOSI NON C'ENTRANO»

INTER	2
SALERNITANA	0

INTER (3-5-2): Onana 6.5; Skriniar 6,5, de Vrij 6, Acerbi 6,5; Dumfries 6,5 (44' st Bellanova ng), Barella 7,5, Calhanoglu 7 (44' st Darmian ng), Mkhitaryan 7 (27' st Asllani 6), Dimarco 6,5 (18' st Gosens 6); Dzeko 6 (27' st Correa 6), Lautaro Martinez 7,5. In panchina: Handanovic, Cordaz, Bastoni, D'Ambrosio, Carboni, Zanotti, Stankovic. All. Inzaghi 7

SALERNITANA (3-5-2): Sepe 5,5; Gyomber 5,5, Daniliuc 5, Pirola 5 (37' st Sambia ng); Candreva 5,5, Coulibaly 6, Kastanos 6 (15' st Valencia 5,5), Vilhena 5,5 (31' st Bohinen ng), Mazzocchi 5 (38' st Bronn ng); Piatek 5,5 (15' st Bonazzoli 5,5), Dia 6. In panchina: Fiorillo, De Matteis, Bradaric, Sambia, Botheim, Capezzi, Motoc, Iervolino. All. Nicola 5,5

Arbitro: Sacchi 6

Reti: 14' pt Lautaro Martinez; 13' st Barella

Note: ammonito Daniliuc. Angoli 5-4. Spettatori 75.452.

Benzema trascina il Real al successo sul Barça

▶L'attaccante francese protagonista del Clàsico e oggi c'è il Pallone d'Oro

ESTERO

Il Clàsico è Blanco e oggi il Pallone d'Oro sarà di Karim Benzema: ventiquattro ore in stile Real Madrid, con il 3-1 sul Barcellona dopo un tramonto di match da brividi e l'attaccante francese che ritrova il gol dopo 49 giorni di digiuno. Un fuorigioco in apertura di ripresa sottrae al bomber la soddisfazione della doppietta, ma la festa a Parigi lo consolerà: una bella soddisfazione, ad un passo dai 35 anni. Il New Classico d'Inghilterra, premia il Liverpool: Salah oscura Haaland, l'Anfield è l'arena e il finale è da corrida. Klopp, espulso, esulta negli spogliatoi.

HALA CARLETTO

Hala Carletto! E' il nuovo slogan del popolo madridista: Ancelotti dà una lezione a Xavi, azzeccando tutto: formazione, cambi, gestione. Il Real domina nel primo tempo, segnando i due gol e proponendo momenti di calcio sublime. Due nomi su tutti: Valverde, firma del 2-0 (35') con una legnata imparabile e Kroos, ispiratore dell'azione che porta all'1-0 di Benzema (12'), bravo a piazzare il pallone nel posto giusto dopo la respinta di Ter Stegen sull'assalto di Vinicius. Il Barcellona pressa e divora con Lewandowski un'occasione da urlo, il Real gioca. La difesa blaugrana va spesso in tilt di fronte ai movimenti madridisti: il recupero di Koundé non basta a mettere una toppa in un reparto in cui Garcia balla il tango e la mazurka: sarà lui, al 90', ad abbattere Rodrygo, consegnando al Real il rigore del 3-1. La firma è dello stesso Rodrygo, inserito all'85' al posto di un Vinicius stranamente "normale". Morale: il Real stacca il Barça e si isola in vetta. La Liga è ancora tutta da vivere, ma il ko nel Clàsico aggiunge tensioni in casa blaugrana: Xavi si lascia alle spalle una settimana infernale. Valverde è Hombre del partido ed è una valutazione giusta: è l'uomo che vale per due, di lotta e di governo, di spinta e di sacrificio. Un rimpianto nel Barcellona: l'inserimento tardivo di Fati, in campo al 78' per Dembélé. Nel suo spicchio di partita, crea problemi alla difesa del Real, ispirando la rete della speranza di Torres (83') e costringendo Ancelotti a buttare nella mischia Rudiger, protetto da una maschera dopo le ferite di Champions. Un altro elemento di discussione sui fatti e misfatti di Xavi. La corrida è il filo conduttore dell'altro Classico, quello inglese, che conferma il tabù del Manchester City a Liverpool e consegna l'1-0 ai Reds, con la firma del redivivo Salah (76'), dopo un buco colossale di Cancelo.

DECISIVO Karim Benzema in azione ieri contro il Barcellona: il Clàsico è del Real Madrid

PEP A TERRA

L'egiziano vola palla al piede e buca Ederson, superbo in apertura di ripresa a evitare con la mano, in uscita, un altro assalto dell'ex romanista. Cento minuti senza sosta, ripresa da urlo, l'urlo infinito dell'Anfield, il Manchester City che chiude il Liverpool nella sua area, ma non trova il gol. Il VAR cancella l'1-0 di Foden (53') per una strattonata di Haaland su Fabinho (a quel punto piovono monetine su Guardiola) e quando il norvegese finalmente piazza il sinistro (64'), Alisson, con un prodigio, salva i Reds. Un duello infinito tra i due: nel primo tempo, il portiere brasiliano evita la caduta sulla zuccata del vichingo. In finale è sangue e arena: una capocciata di Jota spaventa il City, un recupero di Van Dijk evita l'1-1, Klopp viene espulso per le proteste furibonde dopo un contrasto Silva-Salah. Nel coast to coast della scacchiera impazzita, Nunez pecca di egoismo due volte e grazia la banda di Guardiola. La rinascita di Salah, l'orgoglio del popolo Reds, il pomeriggio in penombra di Haaland: il City perde per la prima volta in campionato e l'Arsenal, grazie all'1-0 a Leeds, sale a + 4. La Premier non fa sconti a nessuno.

Stefano Boldrini

IN PREMIER, IL CITY SI INCHINA DAVANTI AL LIVERPOOL: DECIDE UN GOL DI SALAH SOTTO TONO HAALAND KLOPP ESPULSO

CICLISMO

Viviani fa il bis, pista ancora d'oro Hirschi trionfa alla Veneto Classic

Elia Viviani più forte della sfortuna e bissa il successo del 2021, a Roubaix, con il titolo Mondiale nell'Eliminazione al Velodrome National di St Quentin nei pressi di Parigi. Alle sue spalle il neozelandese Corbin Strong, medaglia d'argento. Terzo l'inglese Ethan Vernon. Il veronese lo aveva detto «correrò con tutta la rabbia che ho in corpo». Non gli era andato giù il settimo posto ottenuto sabato nell'Omnium. La corsa ha vissuto momenti concitati che hanno tenuto il pubblico con il fiato sospeso. Lo stesso Viviani, che è giunto al traguardo con un'abrasione sul polpaccio destro, è entrato in contatto con gli avversari. Per lui un veloce stop per cambiare la bici e ripartenza con brivido. «Non so se la bici avesse qualcosa, ma non potevo rischiare più perché la mia corsa sarebbe finita. È stato un mondiale più duro rispetto allo scorso anno, dove ho evitato anche un'altra caduta per pochissimo. Questa era la mia corsa, non potevo sbagliare».

La Madison regala emozioni intense fino alla fine, ma non porta medaglie per l'Italia. La coppia formata da Simone Consonni e Michele Scartezzini ha lottato fino alla fine e solo allo sprint finale è scesa dal podio. Nella combinazione dei risultati la Gran Bretagna, aggiudicandosi lo sprint conclusivo è riuscita scalzare gli azzurri da un podio che sembrava ormai raggiunto.

IL VERONESE CONSERVA IL TITOLO MONDIALE NELL'ELIMINAZIONE A BASSANO SI IMPONE L'ELVETICO, ADDIO ALLE CORSE DI REBELLIN

RISCOSSA Elia Viviani: oro dopo la delusione nell'omnium

Il successo è andato ai padroni di casa della Francia (Donovan Grondin e Benjamin Thomas) che hanno fatto letteralmente impazzire il Velodrome National di via Laurent Fignon, a St Quentin. I galletti hanno avuto la meglio sui britannici e i belgi.

SELEZIONE SULLO STERRATO

Quella di ieri è stata una domenica intensa per il ciclismo con la seconda edizione della Veneto Classic su strada, partita da Treviso e giunta a Bassano dove si è imposto per distacco Marc Hirschi. Il ventiquattrenne bernese della Uae Team Emirates, secondo un anno fa alle spalle di Samuele Battistella, si è preso la rivincita lanciandosi all'attacco quando mancavano 8 chilometri all'arrivo. L'azione vincente ha preso corpo dopo lo scollinamento, su un tipico terreno da Gravel, che l'elvetico ha saputo affrontare con più destrezza del trentino Conci. Una corsa, quella organizzata da PP Sport Events, a lui congeniale e che va ad aggiungersi nel suo palmares a una Freccia Vallone e a una tappa del Tour de France. Sul podio accanto a Hirschi il compagno di squadra Davide Formolo, staccato di 10", che nei chilometri finali è riuscito a staccare Nicola Conci.

La Veneto Classic è stata la passerella d'addio di Davide Rebellin, all'età di 51 anni, dopo 61 vittorie e 19 partecipazioni alle grandi corse a tappe. Dalla prossima stagione si dedicherà al gravel. «Chiudere sulle strade dove sono cresciuto ciclisticamente, a poca distanza da casa, è stata una grande emozione - ha detto Davide -. Smetto al momento giusto, senza rimpianti e con la consapevolezza di aver fatto il massimo, sempre. La mia vittoria più bella è stata la Liegi-Bastogne-Liegi del 2004, la corsa che avevo sempre sognato».

TORINESE Francesco Bagnaia, classe 1997, pilota della Ducati, sul podio assieme al vincore Alex Rins

PECCO IN VETTA

Vince Rins e cade Quartararo: Bagnaia centra il terzo posto e supera il francese in testa alla classifica. Secondo Marquez

MOTOGP

ROMA La vittoria di Rins per l'addio della Suzuki, il ritorno sul podio di Marquez e, soprattutto, in chiave Italia il primato in classifica di Pecco. In Australia sono cose dell'altro mondo. Cartoline dal continente Down Under, dove si ribalta la classifica della MotoGp, che ora vede Francesco Bagnaia, terzo ieri a Phillip Island con la Ducati alle spalle della coppia spagnola, in vetta alla graduatoria iridata con 14 lunghezze di vantaggio su Fabio Quartararo. Il francesino della Yamaha, campione in carica, ha prima commesso un errore alla curva 14, con un dritto che lo ha relegato in 21esima posizione; poi, nel tentativo di rimontare, è scivolato in curva 2 al 10° giro trovandosi così a fare i conti con il secondo "zero" di fila.

IL FILM

Dunque, porte spalancate per Pecco, che ha approfittato della domenica nera di Quartararo per sorpassarlo; ed ora ha il titolo nel mirino. Sì, perché già nel prossimo fine settimana della Malesia, con solo due gare da disputare e 50 punti disponibili, il 25enne piemontese ha la possibilità di chiudere la rincorsa al titolo con un GP di anticipo sul finale di stagione. Infatti, basterebbe in teoria vincere a Sepang, e con Quartararo fuori dal podio, per chiudere la pratica e far sì che il Mondiale piloti prenda la via dell'Italia, tredici anni dopo l'ultimo vinto da Valentino Rossi. Un titolo Mondiale che per Bagnaia sembrava compromesso dopo il Sachsenring, quando il ducatista si trovava lontanissimo dalla vetta. Poi, però, una rimonta incredibile: da -91 a +14 in otto gare, tra Assen e Phillip Island. Qualcosa che non ha eguali nella storia della MotoGp, forse addirittura nel motorsport. E non sarebbe stato possibile senza questa Ducati che vola in pista, come dimostrano le sei moto piazzate ieri nella top 10. Sei sono anche le vittorie stagionali di Pecco Bagnaia, che in sella alla Rossa sta facendo la differenza sulla concorrenza e che ieri è andato vicino alla settima perla. Ma poi ammetterà: «La mia gara è cambiata moltissimo quando ho letto sulla lavagna che Quartararo era out. In quel momento ho accettato il podio come risultato, anche se il mio obiettivo era vincere». Un Bagnaia versione ragioniere, che non ha voluto prendersi dei rischi nel finale. D'altronde, nel corso dell'anno troppe volte era finito a terra dilapidando così tanti punti che a quest'ora forse celebreremmo già un nuovo campione del mondo italiano. Ed ora arriva la Malesia, il Paese che gli aveva regalato la gioia del trionfo mondiale nella Moto2. «Sono contento per la classifica - continua il ducatista -, in questo momento essere primo in campionato è molto importante ma non voglio gongolare». Sulla gara, invece, Bagnaia rivela: «Abbiamo deciso di correre con la gomma media davanti perché non avevo un bel feeling con la dura. La media negli ultimi giri era distrutta e perdevo molto in percorrenza. Sapevo che Rins e Marquez mi avrebbero attaccato. È stata una gara totale di gestione ed era un po' di tempo che non mi succedeva».

IL DUCATISTA GIÀ DOMENICA IN MALESIA POTREBBE CONQUISTARE IL TITOLO MONDIALE QUARTO E QUINTO BEZZECCHI E BASTIANINI

Quella di Phillip Island è stata una corsa spettacolare, tra sorpassi e rimonte. Come quella di Alex Rins che, partito dalla decima casella in griglia, ha saputo recuperare tornata dopo tornata e regalare un trionfo alla Suzuki, che lascerà il circus delle due ruote a fine stagione. «Bellissima gara, non abbiamo mai smesso di crederci anche dopo l'annuncio», ha raccontato lo spagnolo, che ha negato la vittoria al connazionale Marc Marquez, comunque soddisfatto di riassaporare la gioia del podio. «È stata una gara divertente. Considerando da dove arrivo e dopo tutto quello che è successo quest'anno», così Marc. Nella giornata in cui Bagnaia trova la leadership iridata, l'Italia delle due ruote può far festa anche per il quarto posto di Marco Bezzecchi - che si è preso il titolo di rookie dell'anno - e per la quinta piazza di Enea Bastianini, che ha preceduto Luca Marini, sesto.

Sergio Arcobelli

Ordine di arrivo

GP AUSTRALIA — MotoGP

	PILOTI		TEMPO
1	A. Rins	Spa-Suzuki	40'50"654
2	M. Marquez	Spa-Honda	+0"186
3	F. Bagnaia	Ita-Ducati	+0"224
4	M. Bezzecchi	Ita-Ducati	+0"534
5	E. Bastianini	Ita-Ducati	+0"557
6	L. Marini	Ita-Ducati	+0"688
7	J. Martin	Spa-Ducati	+0"884
8	J. Zarco	Fra-Ducati	+3"141
9	A. Espargaro	Spa-Aprilia	+4"548
10	B. Binder	Rsa-Ktm	+5"940

CLASSIFICA MONDIALE

	Piloti		PT.
1	F. Bagnaia	Ita-Ducati	233
2	F. Quartararo	Fra-Yamaha	219
3	A. Espargaro	Spa-Aprilia	206
4	E. Bastianini	Ita-Ducati	191
5	J. Miller	Aus-Ducati	179
6	B. Binder	Rsa-Ktm	160
7	J. Zarco	Fra-Ducati	159
8	A. Rins	Spa-Suzuki	137

Moto2

			TEMPO
1	A. Lopez	Spa-Speed Up	39'14"947
2	P. Acosta	Spa-Ktm	+3"556
3	J. Dixon	Gbr-GasGas	+9"583

	Piloti		PT.
1	A. Ogura	Jpn-Honda	242
2	A. Fernandez	Spa-Ktm	238
3	A. Canet	Spa-Flexobx	192

Moto3

			TEMPO
1	I. Guevara	Spa-GasGas	37'38"762
2	D. Oncu	Tur-Ktm	+0"345
3	S. Garcia	Spa-GasGas	+0"460

	Piloti		PT.
1	I. Guevara	Spa - GasGas	290
2	S. Garcia	Spa - GasGas	225
3	D. Foggia	Ita - Honda	223

Il torneo di Firenze al canadese Aliassime

TENNIS

FIRENZE Il 22enne canadese Felix Auger-Aliassime ha vinto la finale di Unicredit Firenze Open, torneo Atp 250, battendo lo statunitense Jeffrey John Wolf con il punteggio di 6-4, 6-4. In entrambi i set è bastato un break in favore della testa di serie numero uno del torneo e n.13 del mondo per portarsi a casa la partita. Per Auger-Aliassime si tratta del secondo titolo vinto in carriera su 11 finali disputate. Per Wolf era la prima finale in carriera.

La finale del torneo di doppio disputata in precedenza è stata vinta dalla coppia francese formata da Mahut e Roger-Vasselin su Dodig (Croazia) e Krajicek (Usa), con il punteggio di 7-6 6-3. Dopo un primo set molto combattuto e concluso al tie break, i francesi, sotto 1-3, nel secondo hanno inanellato cinque giochi consecutivi e sono andati a vincere l'incontro.

TREVISO PRIMO SORRISO

▶La squadra di Nicola, ispirata da un Banks stellare, affonda Sassari

BASKET

Treviso si sblocca con un successo pesante su Sassari. Il 79-71 premia la squadra di Marcelo Nicola con il suo mix di esperienza, incarnata dai 29 punti di Adrian Banks, e gioventù, dato che senza l'infortunato Iroegbu si rivela prezioso il contributo del 18enne Leonardo Faggian (5 punti), a cui si aggiunge il debutto in A, giocando subito minuti "veri", del classe 2005 David Torresani. A fare da collante tra queste due anime è Alessandro Zanelli, autore della tripla della sicurezza per il 76-69 a 1'17" dalla fine. «Abbiamo tenuto a 71 punti una squadra del valore di Sassari» sottolinea coach Marcelo Nicola, che batte un collega molto più esperto (e per il quale giocò per due stagioni a Treviso) come Piero Bucchi. «Sono molto felice per i ragazzi: hanno compiuto uno sforzo importantissimo. La squadra aveva bisogno di tempo per conoscersi meglio, questa vittoria ci dà fiducia. Pian piano verranno fuori quei giocatori che erano più indietro, come Banks e Sokolowski». Contro il Banco Sardegna che presenta l'ex di turno Nikolic (subito 16 punti) per sostituire l'infortunato Dowe, Treviso ha il merito di reagire al -8 del secondo quarto (27-35) quando la differenza di profondità degli organici sembra fare la differenza. Il 14-2 della Nutribullet porta la firma di Banks, Sorokas (10) ma anche Faggian. L'equilibrio si spezza a inizio quarto finale, quando i punti di Banks (8-12 su azione) e Sokolowski (14) danno fiducia a Treviso. Sassari prova a rientrare con le triple di Kruslin (12) ma la risposta di Zanelli fa esplodere il Palaverde.

PRIMA VITTORIA PER NAPOLI

Milano risponde a Virtus Bologna e Derthona, ma per mantenersi al comando deve sudare le proverbiali sette camicie. La sfida contro Brindisi viene decisa infatti soltanto allo scadere dalla tripla di Devon Hall (11), che completa il lavoro di Pangos (21) e Thomas (17). Due giorni dopo la sconfitta europea contro l'Alba Berlino, l'Armani sembra aver resettato, toccando il 27-16, ma non chiude i conti. Nick Perkins (12), Burnell e Bowman (17) riportano in partita la squadra di Vitucci, che arriva al punto a punto finale. Reed (16) illude Brindisi segnando il +2 esterno in penetrazione a 4" dalla fine, ma l'ultima parola è di Hall, che permette a Milano di evitare la sconfitta e approcciare nel modo giusto la doppia trasferta di Eurolega, domani a Belgrado contro il Partizan e giovedì a Monaco contro il Bayern. Doppia trasferta di Eurolega anche per la Virtus Bologna, a Kaunas e sempre in casa Partizan. Trento espugna Varese al supplementare, rimontando dal -8 del 36' grazie a Flaccadori e Atkins (18 a testa). Nel prolungamento, dopo il pari di Spagnolo (18 anche per la seconda scelta Nba) per Trento a 18" dalla fine, Johnson fallisce il match-point per una Varese trascinata da Caruso (20), al contrario Grazulis firma la tripla che lancia Trento. Match deciso al supplementare anche a Brescia, dove la Germani batte di misura Scafati. Napoli ottiene il primo successo contro Reggio Emilia grazie a Williams (15).

Loris Drudi

MILANO RISCHIA GROSSO CONTRO BRINDISI: SALVATA DA UNA TRIPLA DI HALL ALLO SCADERE. TRENTO SBANCA VARESE

MATTATORE L'americano di Treviso Adrian Banks, 29 punti

A1 femminile

Schio batte Bologna, bene Venezia, colpo San Martino

(ld) Schio scopre la classe di Marina Mabrey, che si svela al pubblico veneto nel giorno della supersfida contro la Virtus Bologna. L'esito della rivincita della finale-scudetto e della Supercoppa non si discosta dai precedenti, anche se il 76-71 finale lascia intendere quanto il Famila debba sudarsi il successo. Per restare al comando della classifica a punteggio pieno, Schio firma l'accelerazione decisiva nel terzo quarto, con 11 punti di fila di Mabrey (16 alla fine). La guardia del New Jersey riscatta un primo tempo con le polveri bagnate (6-20 al tiro finale) nel quale Schio, anche a -7 (22-29), si sorregge su Verona (16 all'intervallo, 18 alla fine). Dopo l'intervallo Mabrey si scatena, assieme a Ndour (14 e 16 rimbalzi), e Schio vola fino al +14 (70-56). Zandalasini, Dojkic (12 a testa) e Rupert (13) riportano sotto la Virtus, ma le bianconere non completano l'aggancio, sprecando con Pasa i liberi del -3 a 1'37" dalla fine. L'altra squadra imbattuta è Venezia, che non ha problemi contro Sassari (84-60) della grande ex Carangelo. Decide il parziale di 20-2 a cavallo tra primo e secondo quarto, guidato da Shepard (22 in 15') e Kuier (13). Gran colpo esterno di San Martino di Lupari che vince a Lucca (60-75) con Dedic e Kaczmarczyk (15 a testa) protagoniste.

Padova ci prova, Cisterna vola Civitanova piega Modena

VOLLEY

La terza giornata di Superlega mette in calendario il big match più inaspettato, quello tra Cisterna a punteggio pieno e Padova, imbattuta dopo i due successi al tie break con Modena e Civitanova. La sfida la vince Cisterna, che rimane così a punteggio pieno, ma Padova la gioca fino in fondo, confermando di essere squadra con grande carattere e mai doma. Per Padova Takahashi non è questa volta decisivo, ma resta affidabile Petkovic (19 punti) con Desmet (12 punti). Dall'altra parte ci sono 20 punti di Dirlic e la certezza che la Superlega 2022-2023 non sarà un campionato in cui i pronostici saranno scontati. Nel big match più tradizionale Civitanova vince 3-0 con Modena in una partita che vede gli emiliani sempre a inseguire. La differenza la fanno le percentuali di attacco, con Civitanova all 65% e Modena che non arriva al quaranta per cento (38%). A livello individuale Zaytsev mette 16 punti con Marlon che ne aggiunge 15, Lagumdzija che arriva a 13 dall'altra parte. Prima vittoria stagionale invece per Piacenza che in casa sorprende Trento con 16 punti di Romanò e 13 di Caneschi. Per i trentini ci sono 18 punti di Lavia e 17 di Kazyiski che però non bastano per allungare la partita oltre il quarto set. Nette vittorie di Milano con Siena (20 di Patry per i meneghini, toscani unici ancora la palo dopo tre giornate) e di Taranto con Monza. In questa partita 16 punti a testa per Loeppky e Stefani per i pugliesi, di Grozer per i brianzoli. Nell'anticipo successo di Perugia in casa con Verona. Gli umbri (17 punti di Rychlicki) superando gli scaligeri, che hanno 15 punti da Saphzkov, e restano in testa alla classifica a punteggio pieno appaiati proprio con Cisterna.

PRIMA VITTORIA PER PIACENZA

Dopo tre giornate, dietro a Perugia e Cisterna, c'è Civitanova che precede un gruppone di squadre a quota quattro punti con ambizioni della vigilia decisamente diversi. Complessivamente, complici i mondiali ma anche il mercato estivo, le prime tre giornate confermano che i pronostici che potevano essere stati scontanti alla vigilia sono destinati a essere sovvertiti e rovesciati.

Massimo Zilio

MISCHIE Petrarca-Colorno

Il Petrarca cade in casa col Colorno Rovigo ko

RUGBY

Nessuna squadra veneta nei primi quattro posti del Top10 dopo tre turni. Dopo la sconfitta del Mogliano per mano del Viadana, ieri sono cadute anche Petrarca Padova e FemiCz Rovigo. Sorprendente il ko casalingo dei campioni d'Italia, regolati 15-10 da un Colorno ancora imbattuto e sempre più deciso a inserirsi stabilmente nella lotta playoff. A scavare il solco al "Plebiscito" è stato il piede preciso di Ceballos, a segno tre volte nel primo tempo (contro il solo piazzato infilato da Lyle) e altre due nella ripresa; troppo tardiva la reazione dei tuttineri che non hanno sfruttato quasi 20' in superiorità numerica, trovando solo nel finale la meta di Carnio che vale il bonus difensivo. Per gli emiliani si tratta della prima storica vittoria a Padova.

Molto più spettacolare la sfida tra Fiamme Oro e Bersaglieri. Un'altalena di emozioni e mete che all'ultimo assalto ha visto prevalere i cremisi 33-29. I rossoblù hanno pagato un avvio troppo timido: trafitti due volte nei primi 10' (a segno Guardiano e l'ex Angelini), si sono rimessi in carreggiata con un guizzo dell'ala Ghelli e con la bellissima azione corale che a inizio ripresa ha mandato oltre la linea Van Reenen. Poi botta e risposta con le mete di Forcucci e Menniti-Ippolito, per i cremisi, e di Ferro e Uncini, per i rossoblù, fino al toccato decisivo di Chianucci a tempo ormai scaduto. Per Rovigo, comunque, due punti di bonus. A chiudere il terzo turno il sofferto successo interno del Calvisano (in 14 uomini dal 12') sui Lyons Piacenza per 35-30.

Paolo Romagnolo

Mondiali donne

Italrugby sconfitta ma rimane in corsa

Ad Auckland un Canada più fisico con la mischia e cinico fa suoi il match ed il passaggio ai quarti di finale battendo l'Italia 22-12 con la meta finale di Giordano preziosissima in proiezione passaggio-turno. L'altra meta, firmata dalla padovana Ostuni-Minuzzi, aveva invece aperto le marcature al primo minuto. Alcuni errori di troppo nelle trame offensive sono costati cari alle azzurre, che hanno mostrato alcune giocate di particolare qualità, subendo però l'uno-contro-uno nordamericano nei breakdown. Per la qualificazione decisiva la partita con il Giappone nella notte tra sabato e domenica.

BASKET A

RISULTATI

Allianz Trieste-Reyer Venezia	78-95
Armani Milano-Happy Brindisi	83-82
Bertram Tortona-Carpegna Pesaro	81-73
Germani Brescia-Givova Scafati	82-81
GeVi Napoli-Un.Reggio Emilia	73-67
Nutr.Treviso-Ban.Sassari	79-71
Op.Varese-Energia Trentino	91-94
Tezenis Verona-Virtus Bologna	60-85

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	6	3	3	0	259	217
BERTRAM TORTONA	6	3	3	0	220	202
ARMANI MILANO	6	3	3	0	236	225
REYER VENEZIA	4	3	2	1	264	237
CARPEGNA PESARO	4	3	2	1	263	244
ENERGIA TRENTINO	4	3	2	1	230	224
GERMANI BRESCIA	4	3	2	1	247	242
UN.REGGIO EMILIA	2	3	1	2	204	194
BAN.SASSARI	2	3	1	2	253	245
HAPPY BRINDISI	2	3	1	2	256	253
OP.VARESE	2	3	1	2	261	263
GEVI NAPOLI	2	3	1	2	220	233
NUTR.TREVISO	2	3	1	2	194	215
TEZENIS VERONA	2	3	1	2	239	283
GIVOVA SCAFATI	0	3	0	3	216	237
ALLIANZ TRIESTE	0	3	0	3	232	280

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Allianz Trieste-Bertram Tortona; Ban.Sassari-Energia Trentino; Carpegna Pesaro-GeVi Napoli; Givova Scafati-Tezenis Verona; Happy Brindisi-Germani Brescia; Reyer Venezia-Armani Milano; Un.Reggio Emilia-Op.Varese; Virtus Bologna-Nutr.Treviso

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

Akronos Moncalieri-Parking Crema	63-62
Famila Schio-Virtus S.Bologna	76-71
Gesam Lucca-San Martino Lupari	60-75
La Mol.Campobasso-Passalacqua Ragusa	74-72
RMB Brixia-All.Sesto S.Giovanni	64-94
San Giov.Valdarno-E Work Faenza	68-80
Umana R.Venezia-Dinamo Sassari	84-60

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	8	4	4	0	305	225
UMANA R.VENEZIA	8	4	4	0	316	265
VIRTUS S.BOLOGNA	6	4	3	1	327	261
ALL.SESTO S.GIOVANNI	6	4	3	1	262	251
PASSALACQUA RAGUSA	4	4	2	2	320	258
E WORK FAENZA	4	4	2	2	316	303
DINAMO SASSARI	4	3	2	1	204	199
LA MOL.CAMPOBASSO	4	4	2	2	278	275
AKRONOS MONCALIERI	4	4	2	2	263	273
SAN MARTINO LUPARI	4	4	2	2	273	287
GESAM LUCCA	2	4	1	3	239	270
PARKING CREMA	0	4	0	4	236	300
RMB BRIXIA	0	4	0	4	253	329
SAN GIOV.VALDARNO	0	3	0	3	177	273

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Dinamo Sassari-Akronos Moncalieri; E Work Faenza-La Mol.Campobasso; Parking Crema-Umana R.Venezia; Passalacqua Ragusa-Famila Schio; RMB Brixia-San Giov.Valdarno; San Martino Lupari-All.Sesto S.Giovanni; Virtus S.Bologna-Gesam Lucca

SUPERLEGA

RISULTATI

Allianz Milano-Emma Siena	3-0
Gas Sales Piacenza-Itas Trentino	3-1
Lube Civitanova-Leo Shoes Modena	3-0
Prisma Taranto-Vero V.Monza	3-0
Sir Safety Perugia-Withu Verona	3-0
Top Volley Cisterna-Kioene Padova	3-1

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SAFETY PERUGIA	9	3	3	0	9	1
TOP VOLLEY CISTERNA	9	3	3	0	9	1
LUBE CIVITANOVA	7	3	2	1	8	3
GAS SALES PIACENZA	5	3	2	1	7	6
ALLIANZ MILANO	5	3	2	1	6	5
KIOENE PADOVA	4	3	2	1	7	7
ITAS TRENTINO	4	3	1	2	6	7
LEO SHOES MODENA	4	3	1	2	5	7
WITHU VERONA	3	3	1	2	5	8
PRISMA TARANTO	3	3	1	2	3	6
VERO V.MONZA	1	3	0	3	2	9
EMMA SIENA	0	3	0	3	2	9

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Emma Siena-Gas Sales Piacenza; Itas Trentino-Top Volley Cisterna; Kioene Padova-Sir Safety Perugia; Leo Shoes Modena-Allianz Milano; Vero V.Monza-Lube Civitanova; Withu Verona-Prisma Taranto

RUGBY UNITED CHAMPIONSHIP

RISULTATI

Ospreys – Dhl Stormers	16-16
Connacht – Leinster	0-10
Emirates Lions – Ulster	37-39
Cell C Sharks – Glasgow Warriors	40-12
Cardiff Rugby – Dragons	31-14
Edinburgh – Benetton	53-8
Scarlets – Zebre Parma	36-12
Munster – Vodacom Bulls	31-17

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LEINSTER	23	5	5	0	0	159	86
ULSTER	21	5	4	0	1	190	123
DHL STORMERS	17	4	3	1	0	125	69
CELL C SHARKS	15	4	3	0	1	136	122
EMIRATES LIONS	15	5	3	0	2	133	134
VODACOM BULLS	14	5	3	0	2	130	126
BENETTON	14	5	3	0	2	119	143
CARDIFF RUGBY	13	5	3	0	2	109	120
EDINBURGH	13	5	2	0	3	165	103
MUNSTER	11	5	2	0	3	93	85
OSPREYS	11	5	1	2	2	115	131
GLASGOW WARRIORS	10	5	2	0	3	127	150
SCARLETS	9	5	1	1	3	131	140
DRAGONS	5	5	1	0	4	76	146
CONNACHT	4	5	1	0	4	59	123
ZEBRE PARMA	4	5	0	0	5	103	169

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Benetton – Vodacom Bulls; Connacht – Scarlets; Zebre Parma – Edinburgh; Emirates Lions – Glasgow Warriors; Cell C Sharks – Ulster; Leinster – Munster; Cardiff Rugby – Dhl Stormers; Dragons – Ospreys

RUGBY TOP10

RISULTATI

Calvisano – Lyons Piacenza	35-30
Fiamme Oro – Femicz Rovigo	33-29
Petrarca – Colorno	10-15
Valorugby Emilia – Cus Torino	43-19
Viadana – Mogliano	42-17

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIADANA	14	3	3	0	0	96	48
COLORNO	13	3	3	0	0	76	57
FIAMME ORO	12	3	2	0	1	139	92
VALORUGBY EMILIA	9	3	1	2	0	95	71
PETRARCA	8	3	1	1	1	86	43
FEMICZ ROVIGO	8	3	1	0	2	83	71
CALVISANO	8	3	1	1	1	90	87
MOGLIANO	4	3	1	0	2	50	121
LYONS PIACENZA	1	3	0	0	3	58	93
CUS TORINO	1	3	0	0	3	56	146

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Colorno – Valorugby Emilia; Cus Torino – Petrarca; Femicz Rovigo – Calvisano; Lyons Piacenza – Viadana; Mogliano – Fiamme Oro

METEO

Tra sole e nubi basse al Nord e sul centro, stabile altrove

DOMANI

VENETO
Alta pressione e generale stabilità sulla Regione, con sole prevalente e clima molto mite di giorno. Qualche foschia o nuvola bassa possibile nottetempo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e soleggiato sulla Regione per effetto dell'alta pressione con lo zero termico sui 4000m e clima molto mite per il periodo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
L'alta pressione continua a favorire condizioni di stabilità con sole protagonista e clima molto mite per il periodo.
Valori termici attesi fino a 22-24 °C.

Oggi

Bolzano · Trento · Belluno · Udine · Pordenone · Gorizia · Treviso · Trieste · Vicenza · Verona · Padova · Venezia · Rovigo

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

WITHUB

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	21	Ancona	14	22
Bolzano	12	23	Bari	16	21
Gorizia	9	22	Bologna	14	24
Padova	14	24	Cagliari	18	24
Pordenone	11	23	Firenze	13	25
Rovigo	14	25	Genova	17	22
Trento	13	22	Milano	15	24
Treviso	13	22	Napoli	17	25
Trieste	16	22	Palermo	17	23
Udine	13	22	Perugia	14	23
Venezia	14	21	Reggio Calabria	16	23
Verona	15	24	Roma Fiumicino	12	25
Vicenza	11	22	Torino	14	23

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.35 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Sopravvissuti** Serie Tv. Di Carmine Elia. Con Lino Guanciale, Lino Guanciale, Barbora Bobulova
22.25 **Sopravvissuti** Serie Tv
23.35 **Cose nostre** Attualità. Condotto da Emilia Brandi
0.45 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Musicale
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Stasera tutto è possibile** Show. Condotto da Stefano De Martino. Di Sergio Colabona. Con Biagio Izzo, Francesco Paolantoni, Vincenzo De Lucia
0.20 **Re Start** Attualità. Condotto da Annalisa Bruchi

Rai 3

10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.50 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.30 **#Maestri** Attualità
16.10 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Presa Diretta** Attualità
23.15 **Dottori in Corsia - Ospedale Pediatrico Bambino Gesù** Attualità

Rai 4

6.35 **Senza traccia** Serie Tv
7.20 **Burden of Truth** Serie Tv
8.05 **Private Eyes** Serie Tv
9.35 **MacGyver** Serie Tv
11.00 **Coroner** Fiction
12.30 **Senza traccia** Serie Tv
14.00 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
18.15 **MacGyver** Serie Tv
19.45 **Coroner** Fiction
21.20 **The Condemned: l'Isola della Morte** Film Azione. Di Scott Wiper. Con Steve Austin, Vinnie Jones, Nathan Jones
23.15 **A Day to Die** Film Azione
1.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
1.10 **Narcos: Mexico** Fiction
3.05 **Senza traccia** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Interviste impossibili** Doc.
6.30 **Mare scomparso** Doc.
7.30 **Interviste impossibili** Doc.
8.00 **Art Rider** Documentario
9.00 **Under Italy** Documentario
10.00 **Peter Grimes** Musicale
12.40 **Art Rider** Documentario
13.30 **Interviste impossibili** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
16.00 **Ricorda con rabbia** Teatro
18.15 **Appresso alla musica** Musicale
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Art Rider** Documentario. Condotto da Andrea Angelucci
20.15 **Under Italy** Documentario
21.15 **Famosa** Film Drammatico. Di Alessandra Mortelliti. Con Adamo Dionisi, Gioia Spaziani, Matteo Paolillo
22.45 **Appresso alla musica** Musicale
23.40 **Cream Total Rock Review** Documentario
0.40 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.50 **Kojak** Serie Tv
8.55 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.55 **Poirot: Tragedia In Teatro** Fiction
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.50 **Motive** Serie Tv
1.45 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
2.10 **Lulù** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Real Tv
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.50 **Tg5 Notte** Attualità
2.25 **Striscia La Notizia** Show

Italia 1

7.10 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Serie Tv
14.35 **The Simpson** Cartoni
15.35 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **The Foreigner** Film Azione. Di Martin Campbell. Con Jackie Chan, Pierce Brosnan, Katie Leung
23.40 **Pressing Lunedì** Calcio

Iris

6.20 **Nonno Felice** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **CHIPs** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Una spada per l'impero** Film Avventura
10.40 **Fuga per la vittoria** Film Drammatico
13.00 **Compagnie pericolose** Film Commedia
15.00 **Esecuzione Al Tramonto** Film Avventura
16.45 **Vento selvaggio** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Uss Indianapolis** Film Azione. Di Mario Van Peebles. Con Nicolas Cage, Tom Sizemore, Thomas Jane
23.25 **Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco** Film Azione
1.40 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.45 **Compagnie pericolose** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 **Neruda** Film Biografico. Di Pablo Larraín. Con Gael García Bernal, Luis Gnecco, Mercedes Morán
23.15 **Love Jessica** Documentario
0.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
1.15 **Il porno messo a nudo** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
13.00 **Progetto Scienza**
14.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **The Planets**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **Inglese**

DMAX

7.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
8.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
14.45 **Trova, ripara, vendi!** Rubrica
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
22.20 **River Monsters: Misteri dagli abissi** Documentario
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Speciale Tg La7 - Diario Politico** Attualità
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Conflitto di classe** Film Drammatico. Di Michael Apted. Con Gene Hackman
23.30 **American Hustle - L'apparenza inganna** Film Drammatico

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Morire e poi ancora** Film Thriller
15.45 **Un amore fuori onda** Film Sentimentale
17.30 **L'amore al Look Lodge** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **X Factor** Talent

NOVE

9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Storie criminali** Doc.
15.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
23.10 **Little Big Italy** Cucina
0.45 **Airport Security: Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

10.10 **Get Smart** Telefilm
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Film** Film

Rete Veneta

8.10 **Ginnastica** Sport
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
18.45 **Parliamone** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Goal Fvg** Sport
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Sport
22.15 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 14** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Studio & Stadio: Lazio Vs Udinese** Rubrica
23.45 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La bella configurazione di oggi si inserisce in un quadro complesso che ti porterà a fare i conti anche con aspetti più complicati che generano conflitti. Sul **lavoro** ti aspettano delle belle sfide, sei pronto a raggiungere il traguardo? È il giorno giusto per superare la barriera invisibile formata dall'ansia e andare oltre quel confine irragionevole. Dipende solo da te, ma evita di forzare le cose.

Toro dal 21/4 al 20/5

La Luna ti aiuta a cambiare marcia e ti sprona a passare a una velocità di navigazione superiore, consumando anche meno energia. C'è qualcosa che rende la situazione più dinamica e stimolante, il motore gira e tu hai un'intuizione che ti consente di vedere soluzioni là dove prima ti apparivano solo ostacoli. Soprattutto per il **lavoro** avrai modo di far scattare dentro di te una visione illuminante.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna ti mette a disposizione soluzioni particolarmente creative, unite a una capacità di esprimerti in maniera chiara e personale, non tanto con le parole quanto con i fatti. È il momento di realizzare qualcosa che hai in mente da un po' di tempo, passando dalla teoria alla pratica. La configurazione è ottima anche per quanto riguarda l'**amore**, sarà davvero difficile resisterti!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione di oggi ha qualcosa di particolare che quasi ti costringe ad assumere una posizione netta, se necessario prendendo anche le distanze da qualcosa che non ti convince. In certi casi è più importante negare il proprio consenso piuttosto che rimandare questo momento. Se fosse necessario non esitare, la giornata per te ha qualcosa di **liberatorio**. Anzi, può essere addirittura catartica.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nonostante quella di oggi sia una configurazione complessa, per te può rivelarsi addirittura propizia perché snellisce alcune procedure e ti consente di accelerare il passo, avvicinandoti alla tua meta. Sarà opportuno comunque prendere qualche precauzione, soprattutto sul **lavoro**, settore nel quale potresti trovarti di fronte a una situazione di contrapposizione anche netta. Evita di isolarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Se dovessi ricevere un rifiuto, consideralo come un favore. Perché ti libera da una situazione che avrebbe potuto rivelarsi più complicata e spinosa di quanto non potrebbe sembrarti adesso. Hai bisogno di precisare meglio i tuoi progetti, approfitta di una tua maggiore disponibilità ad affrontare le cose in maniera creativa. Prudenza con il **denaro**, la situazione è più complicata di quel che sembra.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione di oggi ha una natura duplice. Da un lato, specie per quanto riguarda il **lavoro**, ti mette di fronte a decisioni difficili da prendere e che hanno qualcosa che forse ti spaventa un po'. Ma oggi nel tuo bicchiere il cameriere celeste ha deciso di aggiungere una dose di sprint, un elemento che ti consente di trasformare i pensieri in azioni ed andare oltre un'eventuale perplessità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione di oggi per te ha qualcosa di particolarmente piacevole. Per certi versi ti è affine, perché ti consente di muoverti con maggiore facilità nelle zone più buie e impenetrabili per poi tornarne con in tasca una pietra **preziosa**. Qualcosa ti è di ispirazione, c'è una sorta di visione interiore che ti guida in questo percorso. Non aver paura ad avventurarti fuori dai sentieri battuti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi il cielo sembra proporti un'alleanza, mettendoti a disposizione qualcuno, o qualcosa, che ti fa da ponte e ti consente di superare una sorta di impasse contro cui sei andato più volte a sbattere. Questo ti permetterà di superare anche eventuali attriti nella relazione con il partner. Anzi, quella dell'**amore** può essere la chiave più indicata per sbloccare la situazione e restituirti la fiducia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La settimana per te inizia con una configurazione impegnativa, una sorta di piccola sfida planetaria. Il perno di questa sfida è nel campo del **lavoro**, per te certamente un settore chiave, che ti induce ancora una volta a superare te stesso, i tuoi limiti e soprattutto le tue paure di non farcela. Questa volta il vero nemico da sconfiggere sono i tuoi dubbi sulle tue capacità. Ma tu saprai fugarli!

Acquario dal 21/1 al 19/2

Questa settimana potrai avvalerti della straordinaria armonia che ti caratterizza in questi giorni per affrontare con decisione e rigore un nodo che è tuo compito sciogliere. Si tratta di qualcosa legato alla sfera del **lavoro**, sembrerebbe che tu sia impigliato in una situazione in cui ti è difficile tagliare un legame o rifiutare un impegno. A volte è salutare dire di no per dire di sì a sé stessi.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna nei Pesci ti fa l'occhiolino e ti consente di iniziare la settimana nel verso giusto, sostenuto dai suoi favori. Il settore nel quale ti viene incontro è quello dell'**amore**, ma più in generale anche tutta la sfera della creatività ne trae giovamento. Se davvero vuoi che questo supplemento di facilità ti dia il massimo, sarà bene che ti autorizzi a una trasgressione, andando controcorrente.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	61	77	50	65	44	64	81	62
Cagliari	54	77	41	74	6	70	39	69
Firenze	12	82	41	61	35	58	82	53
Genova	24	99	53	62	44	61	57	57
Milano	59	130	42	117	75	75	54	73
Napoli	86	80	85	65	39	65	2	60
Palermo	79	102	9	71	78	65	83	60
Roma	16	121	62	85	23	76	66	50
Torino	63	88	13	86	73	72	47	41
Venezia	55	102	25	77	32	76	59	74
Nazionale	15	83	25	72	72	62	48	43

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«MAGGIORANZA DIVISA? IO NON CI FAREI TROPPO AFFIDAMENTO, CI SONO TENSIONI E RESTERANNO MA NOI NON POSSIAMO PENSARE A UN'OPPOSIZIONE CHE SI AFFIDA ALLA TATTICA, NOI DOBBIAMO FARE UN'OPPOSIZIONE CHE LEGA L'INIZIATIVA PARLAMENTARE ALL'INIZIATIVA NEL PAESE».

Andrea Orlando *Esponente Pd, Ministro del Lavoro uscente*

Lunedì 17 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Se lo scontro non conviene a nessuna coalizione

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) giusto per sottolineare quanto grande sia la sconfitta degli avversari. Fra quelli che devono constatare di avere perduto c'è invece la pulsione ad arrivare il prima possibile alla partita di ritorno con rivincita inclusa, anche a costo di veder compromessa la stabilità del sistema. Una analisi politica degna di questo nome dovrebbe partire da due considerazioni tra loro interconnesse. La prima è chiedersi cosa succederebbe se la maggioranza uscita dalle urne non riuscisse ad avviare seriamente un governo. Poiché tutte le forze politiche hanno proclamato ai quattro venti che mai sarebbero state disposte a concludere alleanze che andassero oltre il campo in cui si collocavano, se ne deve dedurre che ove la maggioranza di destracentro si sfaldasse si dovrebbe andare ad una nuova tornata di elezioni anticipate. Ora non è che siano necessarie particolari competenze per capire che in questo caso ci sarebbe un collasso del sistema. Una fine della legislatura a pochi mesi dal suo avvio comporterebbe uno shock sui mercati che detengono i titoli del nostro debito (sia per i detentori istituzionali interni, tipo le banche, sia per quelli internazionali), una radicale compromissione del Pnrr con le sue risorse, una crisi della posizione internazionale dell'Italia. Il tutto senza alcuna garanzia che una nuova tornata elettorale risolverebbe le debolezze degli schieramenti e ci darebbe quella stabilizzazione che era venuta meno.

La seconda considerazione da fare riguarda però ciò che serve per evitare che il sistema entri in crisi per incapacità di far funzionare le sue istituzioni (parlamento, governo e quant'altro). Non è possibile che si affronti una situazione complicata sul piano economico, sociale, internazionale se la si affronta nel quadro di una guerra di religione fra fedeli di diverse ortodossie insensibili alla convivenza fondata sul reciproco riconoscimento di un quadro di riferimento comune. Naturalmente va subito evitato il giochino in cui tutti sottoscrivono questa affermazione a patto che gli altri accettino il proprio come quadro di riferimento comune. Così non si va da nessuna parte.

Si dovrebbe partire piuttosto dalla constatazione che, al di là di certe apparenze, c'è stato indubbiamente un moto per il cambiamento nella pubblica opinione. Ne è sintomo, anche se può apparire contraddittorio, la stessa crescita dell'astensionismo, perché in una quota significativa dipende dalla sfiducia nella politica come strumento per realizzare proprio quel cambiamento che era desiderato. I cambiamenti però hanno bisogno di trovare delle sedimentazioni, di stabilizzare un nuovo orizzonte, il che non implica che qualcuno abbia il diritto previo di monumentalizzare il proprio successo e che qualcun altro lo abbia di correre a fargli cambiare subito verso con qualunque mezzo.

Il nostro sistema costituzionale si è dimostrato capace di consentire al paese di superare molti passaggi non semplici, dall'ingresso nel mondo bipolare uscito dall'esito della Seconda Guerra Mondiale fino ai problemi indotti dalla modificazione di quel quadro: dagli anni di piombo alle grandi crisi economiche dell'inizio del nuovo millennio. Ciò non è avvenuto in un contesto idilliaco in cui tutti si volevano bene (nella storia sono casi più che rari), ma nel quadro di un sistema che alla fine respingeva gli inviti alle guerre sante, calde o fredde che fossero.

La conclusione è che è nell'interesse della maggioranza che ha vinto la competizione elettorale dare prova che intende governare non per piantare bandierine e per rifarsi dei poteri che non ha avuto in precedenza, ma per offrire una classe dirigente lontana da quelle pulsioni e concentrata a rispondere alle esigenze profonde del paese (che non sono solo quelle, pur importanti e significative, di più immediata percezione).

Nell'interesse delle opposizioni, che sono plurali perché non siamo in un quadro bipartitico, è poter fruire di un tempo congruo in cui possano offrire all'opinione pubblica la prova che a loro volta non sono lì a cercare di piantare un po' di bandierine di diverso colore, ma che hanno gli strumenti e le capacità di elaborare loro risposte a quelle stesse esigenze profonde (anche strutturandosi o ristrutturandosi alla luce di quanto è successo).

Così potremo avere quella democrazia dell'alternanza fondata sulla dialettica fra componenti con la quale un paese cresce e riesce a superare le sfide che pone questa non occasionale e non breve congiuntura storica. Altrimenti cadremo nell'inasprirsi dello scontro fra demagogie, contesto in cui poi prosperano le lotte fra clan, fra circoli di favoriti/e, e con tutti i disastri che sono prodotti dai sistemi che perdono i loro meccanismi di stabilizzazione e di governo razionale delle problematiche che insorgono.

IL NOSTRO SISTEMA COSTITUZIONALE SI È DIMOSTRATO CAPACE DI CONSENTIRE AL PAESE DI SUPERARE MOLTI PASSAGGI NON SEMPLICI

La vignetta

Passioni & solitudini

Depressione dopo il parto: fare attenzione al dolore

Alessandra Graziottin

Il festoso fiocco rosa o azzurro sulla porta di casa o sui balconi non sempre riflette i colori che vibrano nel cuore della neomamma. Colori cupi, quando si sente ferita da una gravidanza difficile, da un parto faticoso, con emorragie, dall'anemia da carenza di ferro, da un contesto familiare che non la comprende, da un senso di solitudine opprimente e pervadente. Colori cupissimi se è molto preoccupata per la salute del piccolo, soprattutto se soffre di patologie o disabilità, e non corrisponde al bambino dei sogni, o se è risvegliata continuamente dai suoi pianti e dalle sue difficoltà.

Dopo il parto il 20% delle donne italiane può entrare in un tunnel di depressione difficile da superare se non vengono aiutate in modo tempestivo, competente e appropriato. La questione è seria, per le molte implicazioni a lungo termine, per la donna stessa e per la salute fisica e mentale del piccolo, che può restarne segnato per sempre. La mamma depressa non riesce infatti a stabilire un legame profondo e tenero, affettuoso e significativo con il piccolo, contribuendo a senso di abbandono e solitudine, depressione, ritardo di crescita, difficoltà cognitive e motorie. A volte, la depressione è così grave e pervadente da scatenare idee di morte fino a gesti autolesivi e al suicidio che costituisce, nel periodo dopo il parto, la seconda causa di morte dopo le emorragie fatali.

La questione è molto seria e sottovalutata, finché un tragico fatto di cronaca non rende evidente un problema che interessa ben una donna e un bambino su cinque. Ecco un punto critico, finora sottovalutato: quanto conta il dolore, fisico ed emotivo, sofferto già in gravidanza, nel far detonare la depressione dopo il parto? Moltissimo. Me lo conferma la professoressa Roberta Anniverno, dell'Ospedale Fatebenefratelli di Milano, psichiatra sensibile e profonda conoscitrice del problema. L'infiammazione, del corpo e del cervello ("neuro-infiammazione"), è il primo, potente denominatore comune di dolore e depressione, perché comporta caduta dell'umore, attivazione delle vie dello stress, riduzione di neurotrasmettitori, come la serotonina, essenziali per il colore delle lenti interiori con cui guardiamo il mondo, dentro e fuori di noi.

L'infiammazione gioca un ruolo fondamentale nelle donne già in gravidanza, con un andamento diverso nei tre trimestri. Per tutto il primo trimestre vi è una dominanza pro-infiammatoria necessaria per la rapida crescita dell'utero che accoglie l'embrione dopo la fecondazione. Nel secondo trimestre, il migliore in genere dal punto di vista dell'umore, corpo e mente sono più sereni grazie al prevalente livello antinfiammatorio per proteggere il feto e consentirne una crescita ottimale. Nel terzo trimestre, soprattutto nell'ultimo mese prima del parto, l'ambiente immunitario torna ad essere pro-infiammatorio: il terremoto di ormoni che si riducono di livello, e di molecole infiammatorie che crescono rapidamente, scatena il travaglio promuovendo le contrazioni uterine, il parto e l'espulsione poi della placenta.

Anche il post parto è accompagnato da vertiginosi cambiamenti degli indici infiammatori. Basti pensare alla riduzione di massa del muscolo che costituisce la parete dell'utero ("miometrio"), che a termine di gravidanza può superare i 1500 grammi e che in meno di un mese viene riassorbito per oltre il 90%, per consentire all'utero di tornare alle condizioni di forma e volume precedenti alla gravidanza, o quasi. Ecco perché i marcatori pro-infiammatori rimangono alti per i primi 3-4 mesi dopo il parto.

Se questo succede in tutte le donne, perché l'80% supera bene questi scogli biologici, mentre il 20% ne soffre profondamente? Perché queste ultime presentano specifici fattori di vulnerabilità presenti già prima e durante la gravidanza che vanno presto riconosciuti, che le altre non hanno avuto. Oltre alla vulnerabilità genetica alla depressione, e a precedenti fattori depressivi, inclusa la depressione premestruale, il fattore predisponente più potente e trascurato è il dolore già in gravidanza. Per esempio lombalgie o dolori pelvici possono tormentare la donna in modo molto grave, sia per l'intensità in sé, sia perché causano insonnia, immobilità, disabilità e perdita del lavoro, e aumentare molto il rischio di depressione dopo il parto. Il fattore precipitante più forte è l'intensità del dolore avuto durante e/o dopo il parto, sia vaginale, sia cesareo. Se intenso, può triplicare la depressione, ancor più se complicato da anemia severa.

Ecco perché è essenziale valutare la presenza di dolore fisico ed emotivo, prima e durante la gravidanza, per cogliere le traiettorie del dolore (Mathur e collaboratori, Trajectories of pain during pregnancy predict symptoms of postpartum depression, Pain Reports 2021) e curare bene i potenti fattori fisici della depressione che esplode dopo il parto. Malattia radicata nel corpo, e non solo ombra nera che tormenta mente e cuore.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 16/10/2022 è stata di **45.591**

IL GAZZETTINO | Lunedì 17, Ottobre 2022

Sant'Ignazio, vescovo e martire. Discepolo di san Giovanni Apostolo, resse per secondo dopo san Pietro la Chiesa di Antiochia.

16°C 21°C
Il Sole Sorge 7:24 Tramonta 18:18
La Luna Sorge 23:20 Cala 15:06

IL RITORNO AL CAPITOL DI PORDENONE I MELLOW MOOD

Concerto in autunno
Il gruppo musicale

A pagina X

Musica etnica
Todesco e Zorza con il sapore del jazz

A pagina X

Il compleanno
Giovanni da Udine, emozione che dura da venticinque anni

Il teatro Giovanni da Udine compie venticinque anni, tante emozioni. Per festeggiarlo un grande concerto e un libro storico

A pagina X

I privati bloccano la fuga dei pazienti

▶Per la prima volta dopo diversi anni il saldo tra chi si cura fuori regione e chi viene nelle strutture friulane è positivo

▶Riccardi: «Invertita la tendenza grazie agli accreditamenti» Resta in rosso invece l'Azienda pordenonese vicina al Veneto

Le previsioni per la fine del 2022, indicano che il saldo regionale tra fuga e attrazione (pazienti extra regione che vengono a curarsi in Friuli Venezia Giulia e friulogiuliani che invece vanno fuori, soprattutto in Veneto) è tornato in attivo di circa 3 milioni. Bene l'azienda udinese, male, invece quella della provincia di Pordenone che resta in rosso. Sono circa 15 i milioni che la regione dovrà pagare al Veneto per le prestazioni eseguite nelle strutture extra regionali. Ovviamente la Destra Tagliamento paga il fatto di essere praticamente sul "confine".

Del Frate a pagina II

ASSESSORE Riccardo Riccardi

La siccità non molla: le falde all'asciutto e bacini sempre vuoti

▶Nonostante le piogge che ci sono state i livelli sottoterra restano ai minimi storici

Chi ha detto che l'emergenza siccità è finita? Neppure per sogno. Anzi. Un dato su tutti per capire come in realtà stanno le cose: i gestori degli acquedotti che pescano dalle falde, sia superficiali che sotterranee hanno inviato una lettera ai Comuni chiedendo che per altri due mesi, rinnovino le ordinanze contro lo spreco d'acqua. Siamo in piena emergenza. Non si tratta di una siccità che va a colpire le colture, ma che non ha permesso, nonostante le piogge di riempire le falde e i bacini.

A pagina V

La decisione
Ecco i dissuasori contro i cinghiali sulle strade

È stato deciso lo stanziamento di un contributo regionale da destinare ai Comuni che acquisteranno i dispositivi.

Bait a pagina VII

All'Olimpico Con il pareggio supera la prova del nove

Udinese trascinata da Deulofeu

L'Udinese continua la striscia di risultati utili consecutivi e si gode una personalità consolidata da grande squadra. Il mister elogia i suoi giocatori per il comportamento in campo.

A pagina XII

Salute
Gli studenti non entrano in ambulatorio

Le cose vanno leggermente meglio in provincia di Udine, ma si tratta ugualmente di numeri bassissimi, soprattutto se confrontati con la dimensione dell'emergenza, che a detta degli esperti del settore andrà peggiorando nei prossimi mesi e nei prossimi anni. In provincia di Pordenone, invece, la quota è vicina allo zero. Testimonianza di un aiuto che di fatto non è mai arrivato.

A pagina III

L'intervista
Concil: mi sento una sorta di Don Chisciotte

Il sindaco Alma Concil ama il suo nome. «Porto il nome della sorella di mia madre che non è sopravvissuta alla nascita, quindi non lo cambierei mai». Si considera «un po' "don Chisciotte", nel senso che se penso ci sia un'ingiustizia mi butto a capofitto per cercare di contrastarla». Si ritiene «conciliante e per niente venale». Nonostante le tante difficoltà affrontate nella vita, vede sempre il bicchiere mezzo pieno».

Tavosanis a pagina IX

Flumignano non rientra, esplode il caso

«Per noi la partita finisce qui». Decisione clamorosa dei giocatori del Flumignano (ultimo a 0 punti in Seconda categoria - girone D), che ieri - presentatisi in casa del Sesto Bagnarola in 11, senza portieri di ruolo - di fronte allo svantaggio choc di 12-0 a metà gara hanno detto stop, non rientrando dagli spogliatoi. Hanno comunicato in forma scritta la rinuncia all'arbitro Bortolussi di Pordenone, che ha sospeso il match. La palla passerà ora al Giudice sportivo, che dovrebbe omologare il 12-0 per il Sesto (il 3-0 a tavolino sarebbe peggiorativo rispetto al risultato del campo), oltre che quasi sicuramente una multa e una penalizzazione.

A pagina XXI

L'EPISODIO La scelta del Flumignano ha fatto discutere

Apu
Nell'Oww Udine Sherrill è sempre più leader indiscusso

Questa, signori, è sempre più l'ApUdine di Keshun Sherrill. E non è solo una questione di statistiche, anche se i 19 punti da lui realizzati, i 6 assist distribuiti ai compagni, per non dire del 29 di valutazione complessiva, sono davvero, davvero, tanta roba: è la Udine di Sherrill perché il nativo di Cleveland si è di fatto già preso la leadership della squadra.

Sindici a pagina XXII

Auto distrutta dal treno, è un giallo

Auto travolta da un treno ieri mattina in via dei Prati a Udine, all'altezza del passaggio a livello. Per fortuna, a bordo, non c'era nessuno e nessuno è rimasto ferito. Sono però scattate le indagini per cercare di risalire al proprietario e capire i motivi per cui la vettura fosse stata abbandonata sui binari, forse dopo essere stata rubata. L'inaspettata scena si è materializzata ieri mattina poco prima delle 7 della linea Trieste-Udine, quando il regionale 17326 ha impattato contro la macchina, che è stata trascinata per 10 metri.

A pagina 11 del fascicolo nazionale

L'INCIDENTE Il locomotore del treno regionale ha impattato contro l'auto ferma sui binari a Udine

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità in crisi

LA NOVITÀ

Esami fuori regione Il Friuli Occidentale resta la maglia nera

▶Mentre l'attrazione a livello regionale supera la fuga, Pordenonese buco nero

▶Riccardi: «Serve accreditare più privati Bella ciao e bandiera rossa non risolvono»

Di problemi ce ne sono ancora molti da risolvere sul fronte della sanità regionale a cominciare dalle liste di attesa che sono il biglietto da visita del servizio pubblico, ma anche la spina nel fianco di tutte gli amministratori che si sono cimentati nella gestione della sanità i Friuli Venezia Giulia. Tanti grattacapi da far mancare il respiro, ma ci sono, però, anche giornate in cui arriva un po' di soddisfazione. Ieri è stata una di queste. Già, perchè sono due le cose importanti emerse: la prima è che il bilancio consolidato del sistema sanitario regionale non è a scatafascio , anzi, l'esercizio chiude in positivo per 690 mila euro, soldi che saranno accantonati per investimenti. La seconda notizia, forse è ancora migliore: le previsioni per la fine del 2022, infatti, indicano che il saldo tra fuga e attrazione (pazienti extra regione che vengono a curarsi in Friuli Venezia Giulia e friulogiuliani che invece vanno fuori, soprattutto in Veneto) è tornato in attivo.

LA FUGA

La Regione lo scorso anno ha pagato a piè di lista 89 milioni di euro ad altre regione (la gran parte al Veneto) contro poco meno degli 80 che ha incassato. Un disavanzo di 8 milioni netti. Non sono certo pochi. Le previsioni per il 2022, invece, invertono la tendenza: le uscite per farsi curare fuori regione sono scese a 78, mentre le entrate sono salite a 81 milioni. In pratica un avanzo di tre milioni.

L'ECCEZIONE

Sono due le aree territoriali dove la fuga continua ad essere decisamente sbilanciata rispetto all'attrazione, l'area triestina - isontina e soprattutto la Destra Tagliamento. I pazienti del Friuli Occidentale spendono circa 16 milioni di euro nelle strutture venete. Ma non tutto. L'ottanta per cento di questi soldi finisce nella sanità privata del Veneto. Si va "oltre confine" per la diagnostica per immagini, visite specialistiche, oculistica (soprattutto interventi di cataratta) e protesica (anca, ginocchia e spalla). Perchè si va in Veneto? Ovviamente perchè le liste di attesa sono molto più brevi e le cliniche private accreditate più moderne, più accoglienti e molto spesso ci lavorano medici che i pazienti hanno conosciuto quando lavoravano nei reparti ospedalieri del Santa Maria degli Angeli prima di andare in pensione.

L'ATTRAZIONE

La struttura ospedaliera che in regione fa la cifra più alta di attrazione è il Cro di Aviano. Dopo un periodo di appannamento, legato anche alla pandemia, la previsione per l'anno in corso è di riuscire ad attrarre pazienti per circa 28 milioni di euro. Erano poco più di 21 lo scorso anno.

COSA È SUCCESSO

L'inversione di tendenza tra entrate e uscite per fuga - e attrazione, ha più genesi. La prima la riorganizzazione messa in atta che su alcune specialità ha ridotto le attese. La seconda la spiega l'assessore Riccardi. «Il fatto - dice - di aver incrementato le convenzioni con il privato che sono state aumentate verso marzo - aprile con un miglioramento parziale, quindi. Per il 2023 potrà andare meglio. In questa situazione non ci sono altre possibilità se non chiudere i servizi, cosa che non vogliamo fare. Quindi il privato - accreditato è un obbligo stringente. Con bandiera rossa e Bella Ciao - la stoccata al sindacato, in particolare alla Cgil di Pierluigi Benvenuto- o non si risolvono ancora i problemi».

IL BILANCIO

È stato approvato, intanto, il bilancio consolidato di esercizio del Servizio sanitario regionale per il 2021. L'atto è della Giunta, su proposta del vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, per gli adempimenti di legge. Il bilancio evidenzia un risultato d'esercizio positivo di circa 690mila euro, somma che sarà accantonata, per investimenti, in una riserva di patrimonio netto. I bilanci degli Enti del Servizio sanitario regionale, che sono stati approvati negli scorsi mesi tra agosto e settembre, costituiscono i documenti di partenza per l'approvazione del bilancio consolidato.

Loris Del Frate

VISITE SPECIALISTICHE Il Friuli Occidentale è la provincia in cui c'è la fuga maggiore

La mini-ondata si sgonfia i contagi sono in calo Intensive in controtendenza

LA PANDEMIA

DOPO UN MESE GIÙ IN NUOVI CASI SUL TERRITORIO SCENDONO ANCHE I RICOVERI NON GRAVI

A meno che il trend non si inverta improvvisamente - e da due anni a questa parte abbiamo capito che non succede - quella dell'inizio autunno è stata un'ondina, non una vera e propria ondata. Dopo un mese di crescita (ma non si è mai trattato di una vera impennata, bensì di un aumento costante e tutto sommato lento), infatti, i contagi tornano a calare in Friuli Venezia Giulia su base settimanale. Lo si evince dal calcolo a cui si sono aggiunti i numeri di ieri. Frena anche la risalita dei ricoveri, che aveva provocato qualche preoccupazione negli ambienti ospedalieri e sanitari in genere. La prevalenza di Omicron, quindi, potrebbe aver determinato sì una crescita dei casi nell'ultimo mese, ma allo stesso tempo il mancato arrivo di un nuovo ceppo avrebbe limitato l'impatto (anche a livello di diffusione) del virus in regione.

Nel dettaglio, la settimana che si è chiusa ieri con l'ultima rilevazione comunicata dalla Regione, ha fatto segnare complessivamente 7.821 nuovi contagi, contro i 9126 della settimana precedente. Un calo netto, che certifica la fine di una piccola ondata e l'inizio di un periodo di flessione. In controtendenza, invece, le Terapie intensive, che sono passate da otto a 14. Ma si sa, è un parametro che cala dopo rispetto a quello dei nuovi casi. In calo i ricoveri non gravi: da 237 a 226 posti occupati nei reparti dedicati al Covid.

Ieri in Fvg su 822 tamponi molecolari sono stati rilevati 43 nuovi contagi. Sono inoltre 3.490 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 697 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 14 mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 223. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Nessun decesso. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.472, con la seguente suddivisione territoriale: 1.384 a Trieste, 2.546 a Udine, 1.045 a Pordenone e 497 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia sono risultate positive complessivamente 510.315 persone.

«Servizio procreazione assistita affidato all'esterno? All'utente serve solo che funzioni bene»

SANITÀ PRIVATA

«Il servizio di procreazione assistita affidato all'esterno? Non credo che all'utente che ha bisogno di curarsi o la possibilità di avere un figlio interessi se il primario o il responsabile è pagato con una fattura perchè lavora all'esterno o con la busta paga del servizio pubblico. Sono sicuro, invece, che voglia avere un servizio garantito, professionale, di qualità pagando lo stesso importo della sanità pubblica, il ticket. Tutto il resto - e lo dico convintamente - sono retaggi ideologici che interessano solo a chi deve fare iscritti per il suo sindacato».

L'ASSESSORE

Va giù duro il referente regionale alla Sanità, nonchè vicegovernatore Riccardo Riccardi sulla questione sollevata dal Gazzettino e legata al fatto che il Servizio di procreazione assistita di Sacile, referente per l'intera regione, venga appaltato alla sanità esterna pur continuando a dipendere per le agende di prenotazione e gli indirizzi strategici dall'Asfo. Il servizio sarà appaltato all'esterno perchè al momento per gestirlo non ci sono sufficienti genetisti, ginecologi, laureati biologi, tecnici e infermieri. Il servizio pubblico, quindi alza bandiera bianca e passa la palla al privato.

LA PROGRAMMAZIONE

«La limitata disponibilità del personale sanitario - va ancora avanti Riccardi - è figlia di una sbagliata programmazione di competenza dello Stato, unita ad una stringente regola di imposizione della pensione a medici ancora nel pieno delle loro possibilità professionali». Non a caso la stragrande maggioranza dei medici ospedalieri che hanno operato negli ospedali friulani, in particolare quello di Pordenone, quando vanno in pensione si ritrovano poi a lavorare in gran parte nelle strutture private venete portando "oltre confine" i loro pazienti. «Se a questo - va avanti Riccardi - aggiungiamo un budget del privato accreditato più alto nelle altre regioni, dove i professionisti paradossalmente "espulsi" dal sistema pubblico possono continuare a lavorare, il quadro da l'evidenza dei limitati margini di manovra. Sono vicende di troppi anni e che si presentano in tutto il Paese».

LE SOLUZIONI

«Quindi -spiega ancora - delle due l'una: o si trovano le soluzioni possibili con gli strumenti a disposizione altrimenti, nel breve e medio termine, non si riusciranno a garantire i Servizi pubblici che sarebbe ben più grave. I cittadini, infatti, chiedono risposte, a loro non interessa nulla di come queste si danno. Un esempio: il dottor Fancesco Tomei diventa eccellenza se lo si paga con un cedolino di dipendente dell'azienda mentre rappresenta un disastro se lo si fa con una fattura perchè opera nel privato? Secondo qualcuno che continua a parlare come se fosse al bar sport per cittadino che ottiene il servizio cambia qualcosa? Il resto è solo nostalgia a partire da chi riesce ancora a dire che bastava fare un concorso qualche mese prima».

ASSESSORE L'esponente regionale della Sanità lancia un messaggio chiaro: i cittadini vogliono servizi, non interessa chi li gestisce

IL PROBLEMA

«La questione - conclude Riccardi - è di non comprendere che l'adesione ai concorsi è radicalmente ridotta rispetto al passato. Questo Paese ha bisogno di nuove politiche a beneficio del personale sanitario per recuperare il terreno perduto che ci mette in queste condizioni. Noi lavoriamo e ci auguriamo che il nuovo Governo abbia maggiore determinazione rispetto al passato per superare questa situazione. Bisogna cambiare le regole, continuare a discutere con lo stesso armamentario ideologico di qualche decina di anni fa serve soltanto a certificare la propria esistenza ma non aiuta a trovare le soluzioni. E se qualcuno avesse veramente soluzioni - chiude l'assessore - le proponga a condizione che siano sostenibili e percorribili. Sarei il primo ad ascoltarle».

ldf

EMERGENZA La centrale del soccorso 112 continua a funzionare male: l'accusa la lancia il consigliere regionale del gruppo misto Zalukar che accusa il servizio. Anziano colto da malore, tre ore di attesa perché arrivi una ambulanza

Mancano medici di base il decreto urgente fa flop Non ci sono giovani pronti

▶Gli specializzandi rifiutano i posti nelle zone giudicate carenti «Troppi rischi e responsabilità, meglio terminare il Ceformed»

IL PROBLEMA

Le cose vanno leggermente meglio in provincia di Udine, ma si tratta ugualmente di numeri bassissimi, soprattutto se confrontati con la dimensione dell'emergenza, che a detta degli esperti del settore andrà peggiorando nei prossimi mesi e nei prossimi anni. In provincia di Pordenone, invece, la quota è vicina allo zero. Testimonianza di un aiuto che di fatto non è mai arrivato.

Dall'introduzione del decreto che consente agli specializzandi del Ceformed (Centro di formazione per l'assistenza sanitaria) di diventare medici di base per coprire territori carenti, l'adesione dei giovani dottori è al minimo storico. E l'operazione non è riuscita.

I DETTAGLI

Nella sola provincia di Pordenone, con un'emergenza che si fa più violenta se si prende in considerazione l'area montana e pedemontana, sono 50mila i cittadini ancora senza un medico di medicina generale. Persone costrette a girovagare per trovare assistenza sanitaria. Persone spesso anziane, con ridotte possibilità di spostarsi. I dati sono forniti direttamente dal presidente dell'Ordine dei medici, Guido Lucchini. «Ancora - ha spiegato a chiare lettere il responsabile della categoria - di medici al primo o al secondo anno di specializzazione non ne sono arrivati». E si parla della medicina generale, quella sul territorio. La speranza è quella che qualche rinforzo possa venire fuori nei prossimi mesi, ma allo stato attuale l'apertura nei confronti dei giovani non ha decisamente funzionato. Il presidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio, afferma che «qualcosa si è visto», ma allo stesso tempo spiega come «il territorio udinese sia il più ampio e quello maggiormente in difficoltà per quanto riguarda la carenza di professionisti». Anche nel Friuli Centrale i numeri sono del tutto insufficienti.

SOLO NELLA DESTRA TAGLIAMENTO SONO 50MILA LE PERSONE RIMASTE SENZA UN RIFERIMENTO

LE REGOLE

Cosa dice nel dettaglio il decreto? Per dare una mano alla medicina del territorio, la norma stabilisce che gli studenti dei primi anni di specializzazione (ci si riferisce al Ceformed, che avvia i laureati verso la medicina generale) possano prendere il posto da medico di base in un territorio riconosciuto come carente. E ce ne sono a decine nelle due province. Ci sono però delle strettoie: il giovane medico dev'essere innanzitutto seguito da un tutor, ma soprattutto non può assistere più di mille pazienti.

LA MISURA CONSENTIVA AGLI STUDENTI DI ASSISTERE MILLE PAZIENTI CON UN TUTOR

LE VOCI

Sono gli stessi specializzandi, pur coperti dall'anonimato per ragioni di privacy, a spiegare i motivi alla base di un rifiuto generalizzato dell'incarico. Il problema, stando a quanto filtra dagli studenti, è quello della formazione. «La scuola che stiamo frequentando - spiega - serve proprio per farci imparare un mestiere delicato che in futuro saremo chiamati a svolgere sul campo. Coprire una zona carente non sarebbe formativo. Sarebbe sì esperienza pratica, ma è ovvio che svolgere questo compito vorrebbe dire correre dei rischi. Ci sono delle responsabilità precise, non ci si inventa medici di famiglia da un giorno all'altro. Non poter fare la formazione sarebbe soprattutto un rischio. Siamo consci del bisogno che c'è sul territorio, ma dobbiamo stare attenti».

M.A.

CAMICI BIANCHI Un medico di medicina generale

Emergenza

«Soccorsi in ritardo, la centrale del 112 funziona male»

Emergenza, un segnale d'allarme arriva dal consigliere regionale Walter Zulukar. Un problema di rityardo di arrivo dell'ambulanza per una chiamata di soccorso accaduto a Trieste, ma che potrebbe capitare anche a Pordenone visto che l'emergenzxa nel Friuli Occidentale spesso è intasata e non sempre ci sono sufficienti ambulanze i servizio. «Mentre a Udine prende avvio l'eliambulanza adibita al trasporto secondario differibile (quindi non urgente) al costo di 2 milioni di euro all'anno e mentre a Palmanova proprio nei giorni scorsi si è celebrato in pompa magna l'open day del Numero unico europeo (Nue) 112, mi è stato segnalato che a Trieste un anziano di 103 anni colto da malore nella sua abitazione ha dovuto attendere 3 ore l'arrivo dell'autoambulanza". A riportare la notizia, in una nota, è il consigliere regionale del Gruppo misto, Walter Zalukar, che descrive minuziosamente le tre chiamate effettuate dal figlio dell'ultracentenario nonché la situazione in cui versava l'anziano. «Questo è successo a Trieste in zona università - riflette Zalukar - quindi a 3 chilometri dall'ospedale Maggiore; attendere tre ore per avere l'ambulanza per un uomo di 103 anni palesemente bisognoso di soccorso urgente sembra veramente troppo. E ancora una volta si pongono pesanti interrogativi su come funziona la centrale 112 di Palmanova e sulle carenze che continua a presentare oggi il sistema di emergenza sanitaria in Friuli Venezia Giulia". Il consigliere si interroga, quindi, sul "perché i responsabili non siano in grado di trovare efficace rimedio a una situazione di reale pericolo per la salute e la sicurezza a cui sono esposti i cittadini. Eppure le soluzioni al problema ci sono e sono facilmente realizzabili, ma evidentemente manca la volontà politica".

«ANZIANO COLPITO DA MALORE: OLTRE TRE ORE DI ATTESA PER L'AMBULANZA»

Ospedale, sui nuovi padiglioni Salvador chiede di frenare

▶«Prima ragioniamo sulle tante necessità del nostro territorio»

NUOVO OSPEDALE

«Il dibattito sui temi della sanità, legato in particolar modo ai contenitori vocati ad ospitare pazienti nel post-dimissioni, è argomento di continua attualità, come ad esempio la destinazione dei vecchi padiglioni ospedalieri». A prendere la parola e a chiedere di frenare sulla demolizione dei vecchi padiglioni ospedalieri è il consigliere della Civica, Marco Salvador. Che va avanti. «Anni fa, in tempi non sospetti, siamo più volte intervenuti sull'argomento (consiglio comunale, stampa ecc.) relativamente alla possibilità di mantenimento del padiglione A . Struttura ideale per le cure intermedie, per gestire il post acuzie, per i percorsi riabilitativi, per affrontare, nel caso in cui al paziente fosse impossibile il rientro in famiglia, le attese per gli inserimenti, spesso lunghi, in strutture protette/case di riposo e ultimo, ma non ultimo la possibilità di ricavare spazi flessibili con entrate indipendenti per gestire annuali picchi di influenze o, come la recente situazione insegna (vedi Covid) l'emergenza».

Salvador va avanti. «Altre ed ulteriori possibilità, che il recupero dei padiglioni permetterebbe, sono quelle legate sinteticamente ad altre destinazioni come: palestre riabilitative per la riabilitazione fisica e motoria, non solo in funzione dell'ospedale ma di tutto il territorio; spazi formativi in collaborazione con l'Università soprattutto nell'ambito infermieristico ed infine spazi amministrativi. Unire utilizzo sanitario e recupero e mantenimento di una struttura anche architettonicamente e "storicamente" significativa per la città sarebbe molto importante. Riguardo i servizi territoriali e soprattutto in considerazione che la popolazione anziana è in crescita , l'attenzione su questo fronte va tenuta piuttosto alta».

«Se vogliamo che la qualità della vita degli anziani sia salvaguardata, che le strutture di accoglienza siano in grado di ospitare chi è nelle condizioni di non poter più condurre una vita in famiglia o chi rimane solo, senza rete di vicinanza, le politiche di assistenza territoriale vanno costantemente supportate ed implementate. Pertanto - conclude il consigliere - risorse e strutture territoriali devono essere in grado di affrontare le nuove sfide socio sanitarie assistenziali che inevitabilmente il cambio strutturale della nostra società sta affrontando, in questo le parole di Tonutti con le quali sostiene che la nostra città e distretto hanno già ricevuto i soldi relativi alle case di comunità al tempo della cittadella della salute, destano preoccupazione. Su tali temi e problematiche sarà nostra cura approfondire anche attraverso interrogazioni: è necessario chiarire l'aspetto dei servizi territoriali che si vogliono dare alla nostra area e i relativi finanziamenti».

L'altra emergenza

LE FALDE

Chi ha detto che l'emergenza siccità è finita? Neppure per sogno. Anzi. Un dato su tutti per capire come in realtà stanno le cose: i gestori degli acquedotti che pescano dalle falde, sia superficiali che sotterranee hanno inviato una lettera ai Comuni chiedendo che per altri due mesi, almeno sino alle fine di novembre, rinnovino le ordinanze contro lo spreco d'acqua. Come dire, insomma, che nonostante le piogge cadute a settembre e nella prima quindicina di ottobre, la situazione non è assolutamente cambiata. Siamo in piena emergenza. Per ovvie ragioni non si tratta di una siccità che va a colpire le colture perchè in questo momento, salvo qualche prodotto tardivo nelle campagne non si bagna praticamente nulla.

LE FALDE La pioggia caduta sino ad ora non ha risolto assolutamente i problemi di una estate talmente siccitosa che ha mandato all'aria tutti i parametri

La pioggia non è sufficiente Le falde restano semivuote

▸Quanto caduto sino ad ora non è riuscito ad arrivare in fondo ai terreni
Sino al prossimo aprile servirebbero duemila millimetri di precipitazioni

LA PAURA

Quello che preoccupa, anzi, fa proprio paura, è il fatto che le falde restino praticamente asciutte come sono ora. In pratica l'acqua caduta sino ad ora non ha portato praticamente benefici sul riempimento delle falde, almeno per due motivi. Il primo perchè è caduta troppo velocemente (e spesso violentemente) non avendo quindi il tempo di entrare nel terreno e andare a fondo. Il secondo che la quantità di pioggia durante l'anno è stata complessivamente meno della metà degli altri anni.

I MILLIMETRI

I numeri non mentono. Da gennaio a metà ottobre, durante gli anni normali, cadono dai 600 agli 800 millimetri d'acqua. Una quantità che da un lato va a ricolmare le falde, dall'altro tiene comunque umidi i terreni. Quest'anno, invece, i millimetri d'acqua caduti sino ad ora arrivano a malapena a 300. Questo significa, sommando la siccità estiva, che non solo le falde non si sono ricaricate, ma che c'è un deficit generale su tutti i territori della regione. Ma non è finita. Già, perchè il "bello" arriva adesso. Per ricolmare le falde e riempire i bacini servirebbe un autunno piovoso, un gennaio - febbraio non particolarmente siccitoso, meglio se venisse neve e una primavera altrettanto bagnata. Per essere tranquilli, insomma, servirebbero da un minimo di 1600 a un massimo di 2000 millimetri d'acqua. Con queste quantità le falde sarebbero messe ai ripari. Naturalmente, ma è scontato, tutta questa a pioggia non deve cadere in tre giorni (sarebbe un disastro ambientale) ma diluita nel tempo. Insomma in 6 - 7 mesi. Solo in questa maniera l'acqua nelle falde sarebbe garantita.

GLI INVASI

Discorso diverso per i bacini e gli invasi. Questo, infatti, è il periodo in cui devono restare vuoti perchè sono i mesi in cui solitamente (ma ora il meteo è cambiato) piove di più, quindi devono contenere l'acqua. Gran parte delle alluvioni storiche sono accadute in ottobre e novembre. Verso aprile vanno riempiti per far fronte alle esigenze degli agricoltori che devono iniziare a bagnare i campi. Oltre a tutto questo, infine, c'è da fare un'ultima considerazione. Per andare proprio sul sicuro servirebbero almeno anche due belle nevicate con neve duratura e che si sciolga piano piano per entrare profondamente nella terra. Non solo farebbe bene al turismo, ma al sistema irriguo regionale per la prossima estate a fronte del rischio di un'altra annata siccitosa come quella appena trascorsa.

SONO VUOTI ANCHE I BACINI MA DEVONO RESTARE COSÌ PER PREVENIRE POSSIBILI ALLUVIONI

I CONTROLLI

Secondo le verifiche per controllare a che punto è il riempimento delle falde, pur dipendendo da zona a zona, c'è da dire che nel punto in cui c'è stato il maggior travaso le falde sotterranee sono implementate di una ventina di centimetri. Ben poca cosa rispetto ai 70-80 persi durante l'estate.

Loris Del Frate

Consorzio, poche risorse contro la carenza d'acqua

LE BONIFICHE

Irrigazione e attività di difesa idraulica del territorio, energia elettrica da fonti rinnovabili, bonifica ambientale di siti inquinati, attività di dragaggio in aree lagunari e portuali, manutenzione della viabilità lagunare. Sono alcuni dei temi toccati nel corso del convegno che si è svolto nel Salone del popolo al castello di Udine promosso dall'Anbi Fvg. L'evento, che in linea con le direttive di Anbi nazionale si ispira al tema "leggere il passato per immaginare il futuro", celebra i cent'anni dal primo congresso delle bonifiche venete di San Donà di Piave con cui si diede il via alle bonifiche integrali per la sanificazione del territorio.

In questo contesto è intervenuto l'assessore regionale alle risorse agroalimentari, forestali, ittiche e montagna, Stefano Zannier, che davanti alla numerosa platea dei rappresentanti dei consorzi di bonifica regionali, di comuni e di enti di tutela, ha rivolto un appello all'unità di intenti ed azioni. «Per riuscire a garantire un sistema irriguo che dia risposte alle esigenze attuali, a partire dalle emergenze come la siccità e l'approvvigionamento idrico - ha detto Zannier - è necessaria una visione corale. La relazione tra amministrazione regionale, Consorzi ed enti è paritaria, perché siamo consapevoli che solo un'azione comune ci consente di far fronte a queste crescenti difficoltà. Visioni diverse sulle azioni da perseguire, addirittura sulle soluzioni tecniche da attuare, vanno superate.

ASSESSORE Stefano Zannier referente dell'Agricoltura ha spiegato alcuni scenari futuri legati alla siccità

Non possiamo permetterci di dividerci» ha concluso l'assessore.

Anche l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente ed energia, Fabio Scoccimarro, ha portato un video saluto in cui ha sottolineato come "il territorio ha subito pesanti trasformazioni, che hanno inciso sullo sviluppo urbano, sulla tutela territoriale, mentre le attività industriali con il boom economico consumavano superficie agricola. Cento anni fa con le bonifiche si sono affermate le tecniche di agricoltura moderne; oggi è necessario guardare al passato per comprendere come trovare l'equilibrio tra difesa ambientale, tutela del territorio e sviluppo".

NEL CONVEGNO DELL'ANBI SEGNALATA LA MANCANZA DI FONDI PER IL TERRITORIO REGIONALE

Al convegno, dopo i saluti della presidente di Anbi Fvg, Rosanna Clocchiatti, è intervenuto anche Massimo Gargano, direttore generale dell'Anbi nazionale, che ha denunciato come le risorse del Pnrr destinate al sistema irriguo e alla lotta alla siccità siano insufficienti e ha richiamato l'attenzione su un'azione politica che difenda il territorio in contrasto all'eccessivo consumo di suolo e allo sfruttamento irrazionale delle risorse idriche.

Dissuasori ottici e segnali acustici contro i cinghiali sulle strade

▶Contributi fino a 10mila euro per i Comuni che si doteranno di questi dispositivi finalizzati a ridurre il rischio di incidenti

CINGHIALI Fra i rischi maggiori di chi si mette al volante c'è la fauna selvatica. I cinghiali, ma anche cervi e caprioli.

SOS SICUREZZA

UDINE La sicurezza stradale è una delle priorità da sempre in campo, tuttavia le cronache negli ultimi tempi sono risultate affollate di incidenti con esito grave o mortale per le persone.

E fra i rischi maggiori di chi si mette al volante c'è la fauna selvatica. I cinghiali, certo, che ormai pascolano abitualmente alle porte dei centri abitati anche di grandi dimensioni (a cominciare dal capoluogo regionale Trieste), ma anche cervi e caprioli. Talora è capitato anche che ad essere travolti sull'asfalto siano stati lupi e addirittura orsi. Ecco perché la Regione Friuli Venezia Giulia mette in campo contributi fino a 10mila euro a vantaggio dei Comuni e degli altri gestori di strade al fine di dotare i guard-rail e i cosiddetti "delineatori normali di margine" della carreggiata di dissuasori ottici o acustici.

PROVVEDIMENTO

Il provvedimento figura fra gli ultimi proposti alla Giunta Fedriga dall'assessore alle infrastrutture Graziano Pizzimenti (Lega), ora eletto in Parlamento, le cui deleghe saranno rette fino alle elezioni regionali 2023 dal presidente Massimiliano Fedriga. La dote finanziaria assegnata è pari a mezzo milione di euro. I Comuni potranno ricevere fino a 10mila euro ciascuno, mentre gli altri gestori stradali potranno conseguire un contributo di 100 euro per ogni chilometro di rete gestita. Non tutti, certo, potranno ottenere i fondi: sarà redatta dalla Direzione centrale infrastrutture della Regione una graduatoria in base a una serie di parametri. Sarà possibile vedersi riconoscere fino a 35 punti in base al numero d'incidenti avvenuti nell'ultimo biennio, rilevati su base comunale, in cui un veicolo abbia urtato un animale.

UNA DELLE ULTIME DELIBERE PROPOSTE IN GIUNTA DALL'ASSESSORE PIZZIMENTI ORA IN PARLAMENTO

I DATI

Il dato è ricavabile dalla banca dati del Crmss, il Centro regionale di monitoraggio della sicurezza stradale. Pe ogni incidente di questo genere, si computano 3 punti. Un secondo parametro prevede l'attribuzione di un massimo di 35 punti sulla base del costo sociale calcolato sulla base degli incidenti totali avvenuti sul territorio comunale dove s'intendano piazzare i dissuasori nel quinquennio 2016-2020. Il punteggio sarà calcolato proporzionalmente, come si è detto fino ad un massimo di punti 35. Una dote fino a 20 punti è invece prevista in presenza di un co-finanziamento a valere su risorse che non siano di derivazione regionale in rapporto al valore complessivo dell'intervento: sarà attribuito un punto un punto per ogni punto percentuale di co-finanziamento, fino a un massimo di 20 punti.

PREMI

Infine una piccola "premialità", che arriva fino a 10 punti, sarà riconosciuta ai Comuni montani o parzialmente montani, visto che proprio nelle loro aree si concentrano le più numerose popolazioni di ungulati. Le domande vanno inoltrate entro il 7 novembre prossimo per mezzo di posta elettronica certificata. Vanno allegate stima dei costi e relazione descrittiva dell'intervento che si punta ad eseguire.

Maurizio Bait

IL RISCHIO PER LA SICUREZZA STRADALE È RAPPRESENTATO ANCHE DA CERVI E CAPRIOLI

Prorogati i termini per i tirocini formativi nella Comunità di montagna

OCCUPAZIONE

TOLMEZZO Prorogati i termini per i tirocini formativi presso la Comunità di montagna della Carnia. C'è ancora una settimana di tempo per presentare la domanda di ammissione

Qualche settimana fa la Comunità di montagna della Carnia ha pubblicato alla sezione "bandi e concorsi" del suo sito web una proposta riservata ai più giovani, con l'obiettivo avvicinarli al pubblico impiego: 4 tirocini formativi e di orientamento presso i suoi uffici. Per dare a più persone l'opportunità di candidarsi, sono stati prorogati i termini per presentare domanda di ammissione: ci sarà tempo fino alle 12 del 21 ottobre 2022.

I quattro tirocini proposti avranno una durata di sei mesi per 30 ore settimanali, e prevedono un'indennità di euro 700 lordi mensili ciascuno. Potranno candidarsi tutti coloro che si siano laureati o diplomanti da non più di dodici mesi, che siano in stato di disoccupazione, che non abbiano già effettuato tirocini presso la Comunità di montagna della Carnia o nei comuni della stessa e che non abbiano avuto incarichi di collaborazione con l'ente nei precedenti due anni.

La selezione avverrà tramite un colloquio volto a valutare l'aspetto motivazionale che avrà luogo il 26 ottobre prossimo.

I candidati selezionati verranno inseriti nei seguenti uffici dell'Ente: gestione opere pubbliche e manutenzioni, sportello unico attività produttive, servizio associato tributi e gestione del patrimonio. La domanda di ammissione deve essere redatta e trasmessa esclusivamente in via telematica entro e non oltre le ore 12 del 21 ottobre 2022. Il testo completo dell'avviso e il link per caricare la domanda si trovano al seguente indirizzo: https://www.carnia.comunitafvg.it/it/servizi-online-1386/t2022-n-4-tirocini-formativi-e-di-orientamento-comunita-di-montagna-della-carnia-9608 .

Cento anni di bonifiche: «Bisogna imparare dal passato»

IL CONVEGNO

UDINE Non solo irrigazione e attività di difesa idraulica del territorio, ma anche energia elettrica da fonti rinnovabili, bonifica ambientale di siti inquinati, attività di dragaggio in aree lagunari e portuali, manutenzione della viabilità lagunare. Se ne è parlato venerdì in Castello a Udine al convegno del "Centenario" Anbi organizzato da Anbi Fvg, incentrato sul tema "leggere il passato per immaginare il futuro". All'evento - che celebrava i cent'anni dal primo congresso delle bonifiche venete di San Donà di Piave, data che diede il via alle bonifiche integrali per la sanificazione del territorio - in una Sala del Popolo completamente piena hanno partecipato alte autorità istituzionali, rappresentanti del mondo economico, sindacale, dell'agricoltura.

LA RIFLESSIONE

Dopo i saluti dell'amministrazione regionale, del sindaco di Udine Pietro Fontanini, della presidente Anbi Fvg Rosanna Clocchiatti, la quale in questo periodo che sembra la "tempesta perfetta" (carenza idrica, siccità, cambiamenti climatici, costi energetici) esorta tutti a fare la sua parte, e di Edi Piasentier, direttore dipartimento Scienze agroalimentari, ambientali e animali dell'Università di Udine, è seguita una riflessione dell'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato, che sprona a rimettere al centro del creato l'uomo, ma come collaboratore e non come padrone di un bene che ha ricevuto solo in dono.

AUTORITÀ

Assenti Vannia Gava, sottosegretario di Stato del Ministero della Transizione Ecologica, che ha inviato ad Anbi una lettera, mentre l'assessore regionale Fabio Scoccimarro ha fatto avere un video saluto: «Il territorio ha subito pesanti trasformazioni che hanno inciso sullo sviluppo urbano, sulla tutela territoriale, mentre le attività industriali con il boom economico consumavano superficie agricola. Cento anni fa con le bonifiche si sono affermate le tecniche di agricoltura moderne; oggi è necessario guardare al passato per comprendere come trovare l'equilibrio tra difesa ambientale, tutela del territorio e sviluppo».

IL VIDEO

Alla proiezione del video «Storie di donne e uomini dell'acqua» realizzato dall'ANBI nazionale in collaborazione con Anbi Fvg, è seguito l'intervento di Massimo Gargano, direttore generale Anbi nazionale, che ha denunciato come le risorse del Pnrr destinate al sistema irriguo e alla lotta alla siccità siano insufficienti rispetto alle reali necessità del Paese, richiamando l'attenzione su un'azione politica che difenda il territorio in contrasto all'eccessivo consumo di suolo e allo sfruttamento irrazionale delle risorse idriche. «Cento anni fa c'era un paese che cresceva e aveva bisogno di terre, e i consorzi le resero disponibili, un'esigenza nata dal basso. Dopo un secolo cosa è cambiato? Il vento, che è a sfavore; e il clima di guerra, inimmaginabile in Occidente. Manca una linea, un orientamento, una direzione. Rispetto a 100 anni è rimasta solo la cultura del fare, coi consorzi impegnati in interventi straordinari divenuti ormai quotidiani, in una alternanza continua di siccità e alluvioni. Dobbiamo portare la battaglia climatica in Europa - ha dichiarato - se vogliamo rispondere alle esigenze del territorio come si fece un secolo fa».

L'ASSESSORE SCOCCIMARRO: «COMPRENDERE COME TROVARE L'EQUILIBRIO FRA DIFESA E SVILUPPO»

CONVEGNO Venerdì in Castello a Udine il convegno

IL PERCORSO

Paolo Strazzolini, docente universitario e autore di libri sulla bonifica, e Massimo Somaglino, direttore artistico del Teatri Stabil Furlan, attore, autore e regista teatrale, hanno poi tracciato il percorso storico della bonifica nella nostra regione. Quindi una tavola rotonda su "L'attività di bonifica di fronte alle trasformazioni del territorio e ai nuovi bisogni della società: problemi e prospettive",

L'intervista fuori ordinanza

Ragogna **Alma Concil**

Viaggio tra i sindaci friulani attraverso un autoritratto informale

«Sono come Don Chisciotte Lotto contro le ingiustizie»

IL RITRATTO Alma Concil porta il nome della sorella di sua madre che non è sopravvissuta alla nascita, quindi, dice, «non lo cambierei mai». Il lavoro di sindaco, dice, è da dieci.

Sindaco Alma Concil, se potesse cambiarsi nome come vorrebbe chiamarsi?

«Porto il nome della sorella di mia madre che non è sopravvissuta alla nascita, quindi non lo cambierei mai».

Ha un soprannome?

«No».

Che scuole ha fatto?

«L'Istituto tecnico per geometri "Marinoni"».

Quanto le piace il suo lavoro, da 1 a 10?

«Se si intende il "lavoro" di sindaco, dico 10».

Cosa eliminerebbe da quest'ultimo anno della sua vita?

«Un problema di salute che coinvolge un mio familiare».

Cosa vuol fare "da grande"?

«Dedicarmi solo alla mia famiglia».

Quali sono i suoi vizi?

«Sono un po' "don Chisciotte", nel senso che se penso ci sia un'ingiustizia mi butto a capofitto per cercare di contrastarla».

E le virtù?

«Credo di essere una persona conciliante e per niente venale».

Bicchiere mezzo vuoto o mezzo pieno?

«Nonostante le tante difficoltà affrontate nella vita, mezzo pieno».

È permalosa?

«Non più».

È più timida o estroversa?

«Timida».

Il suo punto debole?

«Fatico a dire di no».

Ha rimpianti?

«Aver perso mio padre tanti anni fa quando avevamo ancora tantissimo tempo davanti per stare insieme».

Le piace la sua vita?

«Certamente».

Qual è la persona a cui pensa più spesso?

«I miei figli».

Quanti amici veri ha?

«Non me lo sono mai chiesto perché sono poco esigente».

La migliore amica si chiama?

«Nadia, ma non c'è più».

Qual è la persona a cui confida quasi tutto?

«Mia figlia».

Cosa le piace fare nel tempo libero se rimane in casa?

«Lettura, ascolto di musica e bricolage».

Passa molto tempo davanti alla tv?

«Non particolarmente».

Trasmissione tv preferita?

«Le serie poliziesche».

Film preferito?

«"La vita è bella"».

Attore preferito?

«Keanu Reeves».

Canzone preferita?

«"Don't You" dei Simple Minds».

Cantante o gruppo italiano preferito?

«Tutti i cantautori, poi Nomadi, PFM, Stadio e Ermal Meta».

Mare o montagna?

«Mare o Tagliamento».

Sole o pioggia?

«Naturalmente sole».

Acqua gasata o naturale?

«Gasata».

Penna a sfera o matita?

«Penna a sfera».

Piatto preferito?

«Meringata».

Biro blu o nera?

«Blu».

Possiede animali?

«Due cani: Rocky e Snoopy».

I tradimenti vanno perdonati?

«Sempre».

Scarpe eleganti o da ginnastica?

«Mocassini o scarpe senza tacco».

Conosce lingue straniere?

«Purtroppo solo il francese e anche quello ormai poco».

Qual è la cosa che più ama fare?

«Stare in famiglia e guardare vecchie foto».

Quanti squilli del telefono prima di rispondere?

«Dipende».

Le piace guidare veloce?

«Certo, però ho sempre corso con la testa sulla strada e soprattutto non nei centri abitati».

Quante volte hai fatto l'esame per la patente?

«Una».

Caffè normale o con panna?

«Con panna».

Ristorante preferito?

«Trattoria o pizzeria».

Coperta o piumone?

«Piumone».

Quando digita sulla tastiera, schiaccia i tasti giusti?

«Non sempre».

Numero preferito?

«Il 17 e il 7».

Animale preferito?

«Il cane».

Fiori preferiti?

«Le ortensie».

Ha un sogno nel cassetto?

«Diventare nonna».

Pensa sia realizzabile?

«Spero proprio di sì, ho 2 figli».

Sa chiedere "scusa"?

«Assolutamente sì».

«DELLA MIA PERSONALITÀ MI PIACE MOLTO L'EMPATIA, MENO L'EMOTIVITÀ»

Come si immagina fra 20 anni?

«Spero di essere ancora lucida».

Convivenza o matrimonio?

«Indifferente, anche se io sono sposata da ormai 34 anni».

Tre persone che porterebbe con sé su un'isola deserta?

«Senz'altro i miei familiari».

Tre cose?

«Libri, costume e una chitarra, così magari imparo a suonarla».

Crede di conoscere bene chi le sta intorno?

«Direi di sì».

Qual è la sua lingua preferita?

«Il friulano».

Da 1 a 10 quanto contano per lei i soldi?

«5».

E gli amici?

«10».

Essere alla moda?

«2».

L'uomo è un animale razionale o irrazionale?

«Dipende dalle persone».

L'uomo è fondamentalmente buono o cattivo?

«Buono».

Le forze del bene trionferanno su quelle del male?

«Spero proprio di sì».

È credente?

«Assolutamente sì».

Ultimo libro letto?

«Ho riletto "Debito d'onore" di Tom Clancy».

Che genere di letture preferisce?

«I romanzi di spionaggio».

Ottiene sempre ciò che vuole?

«Non sempre».

Meglio un messaggio o una telefonata?

«Una telefonata».

Una lettera o una chiacchierata?

«Una chiacchierata».

La tecnologia è più utile o pericolosa?

«Senz'altro utile, ma se viene usata male può diventare pericolosa».

Destra o sinistra?

«Destra».

Se vincesse 10 milioni di euro cosa comprerebbe come prima cosa?

«Aiuterei le persone della mia famiglia».

Cosa le dicono più spesso?

«Di pensare di più a me stessa».

Quale è stato il momento più bello della sua vita?

«La nascita dei miei figli».

E quello più brutto?

«Quando è mancato mio padre e il periodo della sua malattia incurabile».

Una cosa che la rende felice?

«Guardare il mondo che mi circonda: Ragogna è bellissima».

Quando è stata l'ultima volta che ha pianto?

«Mi capita di piangere spesso, per la preoccupazione oppure per la commozione».

La legge è uguale per tutti?

«Dovrebbe».

Cosa fa se un gatto nero le attraversa la strada?

«Cerco di non investirlo».

Di cosa ha paura?

«Delle malattie che potrebbero colpire i miei familiari».

Per che squadra fa il tifo?

«Tifavo per la Juventus, ora il calcio mi ha deluso».

Se fosse in suo potere di risolvere un grande problema, uno e uno solo che affligge l'umanità, su cosa cadrebbe la tua scelta?

«La povertà».

Per cosa si batterebbe fino al rischio della vita?

«Per i miei figli».

Cosa la infastidisce più al mondo?

«L'ipocrisia: non apprezzo che si cerchi a tutti i costi di far apparire alcune cose buone ed altre no».

Invidia qualcuno?

«No».

Porta bene gli anni che ha?

«Probabilmente no».

La prima cosa che pensa la mattina quando si sveglia?

«Alle cose che devo fare».

Qual è la cosa più bella che esiste?

«I figli e la famiglia».

Scuole e sanità: pubbliche o private?

«Entrambe purché diano un servizio soddisfacente al cittadino».

Quali parole non vorrebbe mai sentirsi dire?

«Che non sono affidabile».

Ha mai rivelato un segreto che aveva promesso di mantenere?

«No».

Potrebbe sopravvivere senza il cellulare?

«Assolutamente sì».

Cosa bisogna avere nella vita?

«Fortuna, coraggio e determinazione nel raggiungere ciò che si desidera».

Cosa non bisogna avere nella vita?

«Il desiderio di arrendersi».

In quale luogo del mondo non vorrebbe mai andare?

«Non c'è un luogo in cui non andrei».

Quanto frequenta i social media?

«Il minimo indispensabile».

Se potesse tornare a scuola per un anno, quale classe sceglierebbe?

«La quinta superiore».

Cosa le piace di più e di meno della sua personalità?

«Di più l'empatia, di meno l'emotività».

Che voto si darebbe da 1 a 10?

«Preferisco che il voto lo diano le persone che mi conoscono».

Bruno Tavosanis

In vetrina a Tolmezzo le opere di novanta ragazzi

LA RASSEGNA

TOLMEZZO Opere in vetrina: da oggi al 6 novembre, in vari luoghi di Tolmezzo, sarà possibile ammirare gli elaborati prodotti nell'ambito di "Mettiamoci a fuoco", il progetto promosso dal Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale Carnia – Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, in collaborazione con la Cooperativa Itaca e la Comunità di Montagna della Carnia e realizzato grazie all'impegno dell'Ente Mostra Permanente della Carnia. Il progetto nel corso dell'estate 2022 ha coinvolto una novantina di ragazzi e ragazze dagli 11 ai 19 anni della Carnia in un viaggio alla scoperta delle molteplici sfaccettature dell'arte come strumento di espressione creativa.

Il progetto, strutturato in dieci laboratori gratuiti condotti da artigiani e artisti del territorio, ha permesso ai ragazzi di sperimentarsi abbinando teoria e soprattutto tanta pratica offrendo loro l'opportunità di esprimere sé stessi e, al contempo, confrontarsi con i coetanei vedendo nascere direttamente dalle loro mani dei manufatti.

Il rumore di scalpello e mazzuolo ha cadenzato il laboratorio di intaglio nel legno in cui Ermanno Plozzer ha fornito ai ragazzi indicazioni per dare vita a maschere tipiche dell'arco alpino esposte presso l'Isis Fermo Solari. Il piacere di modellare e la pazienza non sono mancati ai giovani che, accompagnati da Emanuela Riccioni, si sono cimentati con la ceramica dando vita a lanterne, bassorilievi e scacciapensieri esposti presso "Il Fornaio".

Le sale della biblioteca civica "Adriana Pittoni" ospitano gli elaborati dei laboratori di fumetto e arte e pittura, entrambi condotti da Barbara Picotti. Dalle tavole di "The Krown e il mistero di Palazzo Vecchio" e "Insane Kakashi" emerge il lavoro di gruppo.

Emilia De Monte ha incoraggiato i ragazzi a (ri)scoprire con occhi diversi il mondo che li circonda attraverso l'obiettivo della macchina fotografica; gli scatti esposti presso il cinema David e l'Isis Fermo Solari ripercorrono i percorsi tematici realizzati in studio e nel corso delle uscite sul territorio. Creatività, manualità e fantasia hanno portato alla realizzazione di accessori unici nei laboratori di tessitura e borse. Sciarpe colorate, nate dai telai ai quali i ragazzi si sono cimentati seguendo le indicazioni di Daniela Cargnelutti, illuminano le vetrine di Mazzonetto, Antema, "Al Telar", Merceria Fior Margherita e dell'Ente Mostra Permanente della Carnia. Forme, materiali e colori diversi caratterizzano le borse ideate dai partecipanti al laboratorio condotto da Antonella Stafutti ed esposte presso le vetrine di "Sisters", "Boutique della pelle", "Seduzioni" e "Room 17". "... robe da pazzi" è lo spettacolo teatrale ideato dal gruppo del laboratorio di arteatro che andrà in scena il 22 ottobre alle ore 20.30 presso il teatro del Collegio Don Bosco di Tolmezzo.

ISTITUTO SOLARI Gli scatti esposti presso il cinema David e l'Isis Solari ripercorrono i percorsi tematici realizzati

Addio a don Querin Il parroco innovatore diresse Seminario e Madonna Pellegrina

▶Ieri mattina l'ultima messa a Cordenons, poi si è spento sulla sua poltrona in canonica. Amava i giovani e la montagna

IL LUTTO

PORDENONE Aveva detto messa poche ore prima. Don Fermo Querin, 85 anni, ieri era solo un po' più stanco del solito, ma aveva "retto" l'omelia in modo esemplare. Come sempre. La chiesa, stavolta, era quella del Pasch, a Cordenons, nell'ambito della parrocchia di San Pietro della quale faceva parte dal 2016, dopo l'addio dei frati. Nel primo pomeriggio, attorno alle 16.30, era seduto sulla sua poltrona in canonica, sempre a Sclavons. Due amici volevano fargli visita dopo aver partecipato alla messa per l'inizio dell'anno pastorale a cui aveva partecipato anche il vescovo Giuseppe Pellegrini. Ma una volta di fronte a lui si sono accorti che non c'era più. Era senza vita. «Se n'era andato in pace», è stato il primo ricordo di don Davide Brusadin, anch'egli sacerdote a Sclavons.

IL PROFILO

Amante della montagna, innovatore incisivo in anticipo rispetto ai tempi, don Fermo Querin aveva alle spalle una lunga e luminosa "camminata" nel mondo della Chiesa. Era nato a Portogruaro, in provincia di Venezia ma a due passi da quella che sarebbe stata la sua casa pastorale per tutta la vita. Si era laureato in filosofia e durante tutta la sua missione era rimasto vicino alla gente, al suo "gregge". La montagna, si diceva. Era la sua vera grande passione. Fino a quando aveva potuto, aveva camminato in quota accompagnando fisicamente e spiritualmente tanti gruppi scout in tutta la provincia di Pordenone. L'ultimo suo incarico al vertice della parrocchia era stato quello di Palse, in comune di Porcia. Ma alle spalle, nella sua missione, si ricordano anche incarichi di primaria importanza, come quello legato alla direzione della Casa della Madonna pellegrina, prima del passaggio alla Caritas. E ancora la direzione spirituale del Seminario, il vicariato episcopale per la pastorale e la direzione del centro vocazionale diocesano di Concordia-Pordenone. Amava l'innovazione, erano gli anni Novanta e fu lui a portare il primo computer in Seminario a Pordenone.

IL LUTTO A sinistra don Fermo Querin; a destra la chiesa di Sclavons a Cordenons, la sua ultima parrocchia

L'ADDIO

Ieri mattina, come detto, era presente a messa al Pasch. Era il suo turno nella chiesa periferica di Sclavons. Poi, nel pomeriggio, addormentandosi «ha raggiunto il cielo», come ha confermato ufficialmente la Diocesi. A Cordenons era collaboratore pastorale. Allo stesso tempo era diventato una specie di guida per un team di sacerdoti che puntava sulla gioventù, ma che non faceva a meno della sua saggezza. «Abbiamo perso una persona squisita - ha detto commosso don Davide Brusadin, uno dei primi ad apprendere la notizia nel pomeriggio di ieri -. Era estremamente colto e profondo, nonché vicino alla sua gente- Tutti gli volevano bene e lo seguivano. Dava tutto, anche oltre le sue forze, e solo per il grande amore per Gesù che portava con sé».

M.A.

Distributori di tabacchi chiusi di notte per risparmiare

COMMERCIO

PORDENONE Per chi ha il vizio del fumo, non sarà una bellissima notizia. La crisi energetica, infatti, non risparmia nemmeno quelle che possono essere definite come piccole cose.

La necessità di risparmiare anche qualche watt in più in vista dell'inverno, infatti, sta costringendo gli esercenti pordenonesi a scelte che mai, prima di qualche settimana fa, sarebbero state nemmeno lontanamente immaginabili. La decisione, nel dettaglio, è quella di spegnere i distributori automatici legati ai tabacchi e in qualche caso anche alle bevande. Il motivo? Consumano energia elettrica. Si tratta in molti casi di attrezzature moderne, con schermi touch screen. Macchine che consumano più dei rudimentali distributori che si potevano vedere fino a qualche anno fa. Ma la crisi si sta facendo seria e i commercianti sono di fronte a un bivio. Ed è quello che sta succedendo ad esempio nel quartiere pordenonese delle Grazie, dove il distributore di tabacchi è stato spento proprio per risparmiare. La stessa dinamica è stata notata nella zona a Nord del capoluogo, con i distributori "silenziati" durante la notte per non "bruciare" elettricità preziosa.

SUCCEDE GIÀ SIA ALLE GRAZIE CHE NEL QUARTIERE DI TORRE NELLA ZONA NORD DEL CAPOLUOGO

I bambini portano il sorriso "Incontriamoci a Pordenone" si salva col mercato dell'usato

L'APPUNTAMENTO

PORDENONE Non è stata la consueta edizione di "Incontriamoci a Pordenone", ma il formato ridotto ha comunque portato in centro migliaia di cittadini. Presi d'assalto il bazar dei bambini, come i bar del centro. Ha riscosso un buon successo lo spazio dedicato alle bancarelle alimentari in piazza Risorgimento. Possono, dunque, ritenersi soddisfatti gli organizzatori: Confcommercio, ProPordenone e il Comune. Il personale dedito ai controlli ha chiesto esplicitamente, passando già di prima mattina tra le bancarelle, di non vendere abiti. Tuttavia, va sottolineato che erano presenti bancarelle piene di vestiti di bambini. «L'iniziativa – hanno dichiarato Andrea Corsini e Marco Del Zotto, genitori – ha avuto un grande successo, i bimbi sono riusciti a svuotare le loro camerette, sono stati felicissimi». «Si tratta di un'importante esperienza – ha riferito Valentina Angelone – per l'importanza del riciclo e del riuso». Anche Martina Miotto è dello stesso parere. «Quest'anno sono state vendute due biciclette, la cucina di Minnie, Duplo, Cars, non molti libri e questo non è un buon segnale». Ma in realtà tra le bancarelle si aggiravano le maestre delle scuole dell'infanzia e di libri e giochi in perfette condizioni ne hanno acquistati per le loro attività. In passato le vendite servivano per raccogliere fondi per le scuole, sempre a corto di materiale didattico. «È importante far capire – ha sottolineato Paola Marson – che i giocattoli non vanno buttati, ma devono essere tenuti in buone condizioni, serviranno ad altri bambini. Causa anche il caro bollette le persone acquistano al mercatino». Rosanna Defend informa di aver visto molte maestre dell'infanzia cercare materiale, ma anche genitori per acquistare attrezzature sportive, anche se la maggior parte degli acquirenti sono stranieri. «Il prezzo – fa notare – è simbolico, anche un solo euro, ma è importante che vi sia un costo per educare al rispetto». Tra le bancarelle si è vista anche la tecnologia, ragazzini che dismettono i modelli passati, come Wii o Ps4 con tanto di giochi, macchinine e soldatini da collezione. Tra gli oggetti che fanno specie, di certo i fornetti per le unghie con smalto semi-permanente. Con il mercatino si è respirata anche l'aria degli esercizi commerciali, le passeggiate per vedere le proposte autunnali delle vetrine ben curate. «Con la crisi energetica – ha ammesso Fabrizio Cavazzon soddisfatto per la presenza al bazar di molte persone – se chiuderanno i negozi non ne faremo un problema, avremo spazio per il weekend in famiglia». Le commesse non sono preoccupate di chiudere le serrande per risparmiare luce e riscaldamento, l'importante è tenere aperto almeno il sabato per dare spazio per gli acquisti a chi lavora durante la settimana.

Sara Carnelos

L'INIZIATIVA Le strade e le piazze piene di bambini e famiglie per il "bazar" che fa parte di "Incontriamoci" (Nuove Tecniche/Caruso)

Bagnarola

Anziano sagrestano soccorso dopo la caduta

Sagrestano soccorso ieri mattina a Bagnarola, nella parrocchia di Tutti i santi, per merito della mobilitazione dell'intera comunità, che conta meno di mille famiglie. L'anziano sagrestano, che ha più di ottant'anni, ha avvisato il sacerdote dopo essere caduto. E il parroco a sua volta ha avvisato il sindaco e i soccorsi. La porta era chiusa e i vigili del fuoco hanno smontato una finestra per entrare. Sul posto anche l'ambulanza. I sanitari hanno portato l'anziano all'ospedale per le cure e gli accertamenti del caso.

Turismo culturale

Giornate del Fai, Zoppola fa il record di presenze in Castello

Il tradizionale appuntamento con le Giornate Fai d'autunno è stato un successo. Nel weekend si sono registrate oltre 5mila visite tra le cinque aperture di Zoppola organizzate dal Gruppo Fai Giovani di Pordenone e le due di Sequals, curate dal Gruppo Fai di Spilimbergo. Lunghe code in un clima di festa si sono registrate fin dalle prime ore del mattino al Castello di Zoppola, il bene che ha registrato in assoluto la maggiore affluenza. Poco conosciuto e non sempre aperto al pubblico, ha destato grande interesse. Particolarmente curioso lo studiolo del cardinale Antonio Panciera, ricavato all'interno dello spesso muro dell'edificio. Molti poi i visitatori desiderosi di varcare l'ingresso di Villa Babuin, aperta al pubblico per la prima volta. Ottima affluenza anche nella giornata di sabato alla Co.Pro.Pa per scoprire l'anima sostenibile della cooperativa agricola, costituita nel 1988 dai coltivatori di patate di Ovoledo. A proposito di prodotti locali, un ulteriore successo sono state le visite guidate alla storica distilleria Pagura, dove è custodito il più antico alambicco del Fvg, tuttora funzionante. Qui la domenica sera si è inoltre tenuto l'evento conclusivo. Nelle vicinanze della distilleria, gli iscritti Fai hanno potuto poi vivere un'esperienza esclusiva, visitando il laboratorio di Stefano Jus, pluripremiato artista e attuale docente della Scuola mosaicisti del Friuli. Numerose le presenze da tutto il territorio pordenonese, ma anche da altre zone. Nella pedemontana il successo è stato determinato dalle aperture di villa Carnera e Palazzo Domini a Sequals, oltre che dalle visite guidate per scoprire gli splendidi mosaici a cielo aperto. Grande la soddisfazione da parte del capogruppo Fai Giovani di Pordenone Lisa Dotta: «Le Giornate Fai d'autunno a Zoppola ci hanno portato un grande risultato in numeri, ma la soddisfazione sui volti dei nostri visitatori è il riconoscimento più grande che ci portiamo a casa. Il tempo e l'impegno che i nostri volontari hanno donato durante queste giornate è pienamente premiato da un rinnovamento del legame con il territorio».

Corso di teatro brillante per ragazzi da 12 a 19 anni

TEATRO

Inizierà mercoledì, nella sala del Circolo culturale ricreativo di Cosa di Sesto al Reghena, un Corso di Teatro per ragazzi da 12 a 19 anni organizzato da EtaBeta Teatro. Si tratta di un divertente percorso di sperimentazione ed improvvisazione teatrale pensato per la fascia d'età interessata che intende fornire strumenti per la valorizzazione del proprio essere e della propria emotivita`liberando la propria energia creativa. Sarà un percorso giocoso mirato alla ricerca di un personaggio attraverso giochi di dialogo, contatto, espressività e complicita` Efficace per i "sicuri" e energetico per i "timidi" si basa sul lavoro di squadra, per fornire una solida occasione di rigenerazione della socialità in epoca post-pandemica. Nel percorso saranno sviluppate brevi pieces teatrali che potranno essere parte di una performance finale.

Sono previsti 8 incontri di 1 ora e 30 minuti, il mercoledì dalla 17,30 alle 19 a partire dal prossimo 19 ottobre 2022. Il corso è proposto e organizzato da Etabeta Teatro di Pordenone ed è diretto da Andrea Chiappori, attore e regista, in collaborazione con il C.C.R. Cosa ed è sostenuto dall'associazione regionale Fita Uilt, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal comune di San Giorgio della Richinvelda. La quota di partecipazione è di € 40 + € 10 per quota associativa e assicurazione; Info e iscrizioni: Etabeta Teatro - 333.6785485, info@etabetateatro.org.

LOCANDINA Il corso che inizia mercoledì prevede otto incontri

ETA BETA

L'associazione è stata fondata, nel 2003, da Andrea Chiappori e soci, con la volontà di ricercare una nuova dimensione del "comico" attraverso il cabaret, il clown e i testi comici e brillanti. Riunisce attori e collaboratori formatisi nelle realtà storiche del teatro pordenonese (e non solo). Il progetto culturale si riferisce a tale esperienza e nella convinzione che il "comico" sia potenzialmente un modo sempre giovane per avvicinare persone al teatro e che l'ironia sia sempre una chiave intelligente per trattare anche temi drammatici e scabrosi o comunque di un certo spessore.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 17 ottobre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Isabella Uliana**, che oggi festeggia il suo 39° compleanno, da papà Giulio, mamma Antonia e dal fratello Giacomo.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

BUDOIA
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

CASARSA
▶Cristofoli, via Udine 19

CORDENONS
▶Perissinotti, via Giotto 24

FIUME VENETO
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39

PINZANO AL T.
▶Ales, via XX Settembre 49

PORDENONE
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21

SACILE
▶Comunale San Michele, via Mameli 41

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo 50.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 16.30.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 16.45.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.45 - 21.00.
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 18.30 - 20.45.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 18.45.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 19.00.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 21.00.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 16.15.
«DANTE» di P.Avati : ore 18.30.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«TADDEO L'ESPLORATORE E LA TAVOLA DI SMERALDO» di E.Gato : ore 17.30.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 17.40.
«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 17.50 - 20.50.
«MAHMOOD â€Ì JA TI LA CREDIASA CRASA» di G.Testi : ore 18.00 - 21.00.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 18.10.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 18.50.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 19.10 - 22.00.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 19.20.
«THE LEGEND OF MAULA JATT» di B.Lashari : ore 19.40.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 20.30.
«SMILE» di P.Finn : ore 21.00.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 21.20.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 15.30 - 18.00.
«LE BUONE STELLE» di H.Kore-Eda : ore 20.30.
«KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)» di J.Panahi : ore 15.00 - 20.20.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 20.40.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 15.00 - 17.05 - 21.15.
«NINJABABY» di Y.Flikke : ore 19.10.
«LA PROMESSA DELL''ASSASSINO» di D.Cronenberg con N.Watts, V.Mortensen : ore 19.30.
«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 15.35 - 21.30.
«AMANDA» di C.Cavalli : ore 17.15.
«OMICIDIO NEL WEST END» di T.George : ore 15.15.
«LA VITA E' UNA DANZA» di C.Klapisch : ore 18.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«DANTE» di P.Avati : ore 15.45 - 18.30.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 16.00 - 17.45 - 20.30.
«SICCITÃ » di P.VirzÃ¬ : ore 20.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.00.
«DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO» di T.Kodama : ore 17.05.
«IL COLIBRI'» di F.Archibugi : ore 17.20 - 18.15 - 20.30 - 21.15 - 22.00.
«IL RAGAZZO E LA TIGRE» di B.Quilici : ore 17.20 - 20.15.
«MAHMOOD â€Ì JA TI LA CREDIASA CRASA» di G.Testi : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«LA RAGAZZA DELLA PALUDE» di O.Newman : ore 17.40 - 18.30 - 21.30.
«EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE» di D.Scheinert : ore 17.45 - 20.55.
«TICKET TO PARADISE» di O.Parker : ore 18.10 - 21.10.
«HALLOWEEN ENDS» di D.Green : ore 19.00 - 22.20.
«DON'T WORRY DARLING» di O.Wilde : ore 19.10 - 22.20.
«SMILE» di P.Finn : ore 19.20 - 22.10.
«AMANDA» di C.Cavalli : ore 19.40.
«HATCHING» di H.Bergholm : ore 22.10.

La sera del 15 ottobre, circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato il

Professor
Tullio Pozzan

Lo annunciano con immenso dolore la figlia Lucia con Steve e il nipote Alessandro, la moglie Carla con le figlie Francesca e Giulia con Matteo e il nipote Luca, i fratelli Mimi con Sandro, Giovanni con Pia, Piero con Maria, Anni con Alfiero e i loro rispettivi figli.

Un ringraziamento speciale ai medici e al personale sanitario che lo hanno premurosamente assistito.

Per luogo, giorno e ora della commemorazione, si prega di telefonare allo 0498035798.

Padova, 17 ottobre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Il Direttore, i Colleghi ed i Collaboratori tutti della Clinica Medica 1 dell'Università di Padova partecipano commossi al dolore della prof.ssa Carla Scaroni e della Sua famiglia per la perdita del marito

Professor
Tullio Pozzan

Padova, 17 ottobre 2022

Prof.
Tullio Pozzan

Plinio, Francesco, Luca e Benedetta, con le loro famiglie, si stringono a Carla, con l'affetto di sempre, nel dolore per la perdita del suo adorato Tullio.

Padova, 17 ottobre 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Piergiorgio, Paola, Marta e Marco Coin, con le loro famiglie, ricordano con affetto i loro cari

Aristide e Angela Coin

a quanti li conobbero e li stimarono.

Saranno ricordati martedì 18 ottobre nella Chiesa di San Zulian a Venezia durante la Santa Messa delle 9.30.

Venezia, 17 ottobre 2022

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 17, Ottobre 2022

LE PAGELLE BIANCONERE

LA FORZA DELLA FANTASIA Gerard Deulofeu anche all'Olimpico contro la Lazio è riuscito a trascinare la squadra con le sue giocate e con il suo estro

TRASCINATI DA DEULOFEU

Ancora una volta il catalano si è posto in grande evidenza con la sua fantasia e le sue accelerazioni, anche se la traversa gli ha negato la gioia del gol. Prestazione incolore di Beto, mentre Bijol si riscatta. Infortunio a Becao, apparso troppo nervoso

SILVESTRI 7
Ha abbassato la saracinesca al 26' e 28' del primo tempo sui tiri di Felipe Anderson e sul colpo di testa di Milinkovic Savic. Per il resto sempre sicuro e attento.

BECAO 5,5
Da subito ha dato la sensazione di non essere tranquillo. Al 7' non fa complimenti e stende Zaccagni: giallo che farà scattare la squalifica anche se probabilmente contro il Toro non avrebbe giocato, essendo uscito per un dolore al flessore della gamba destra.

EBOSSE 6
Entra per Becao, ma agisce da centro sinistra, lo fa senza sbavature, badando al sodo, la sufficienza la merita tutta.

BIJOL 6,5
Non era piaciuto contro l'Atalanta; ieri si è rifatto, ha tenuto bene il campo. È stato il regista della retroguardia.

PEREZ 6
Il solito combattente, ma deve essere meno irruento, evitare certi falli inutili. Sta però ritornando il giocatore ammirato nel girone di ritorno del campionato scorso.

PEREYRA 6
A corrente alternata. Qualche bagliore, ma anche un paio di disattenzioni come quella nel primo tempo in cui ha dato via libera a Zaccagni che ha poi crossato per Felipe Anderson. La sua comunque è stata una gara generosa, nel secondo tempo ci è voluto un mezzo miracolo di Provedel per impedirgli di andare a bersaglio.

SAMARDZIC 6
Se avesse sfruttato le due palle gol sarebbe stato protagonista di una partita a altissimo livello, ma da lui non si può pretendere la luna. Sta crescendo costantemente, ha dato l'anima spendendo tutte le energie.

LOVRIC 6
Un generoso, un combattente, ma anche bravo a far scattare in un paio di circostanze il contropiede dei bianconeri.

WALACE 6,5
Nel mezzo si è sempre fatto valere. Un giocatore di sostanza che ha il senso della posizione, pur avendo cadenze un po' lente. Nelle rare occasioni in cui è parso in difficoltà si è salvato grazie al mestiere, alla sua fisicità.

MAKENGO 6,5
Il miglior Makengo della stagione. Un mastino. Uno stantuffo che ha messo in difficoltà i centrocampisti avversari. Bravo anche in alcune accelerazioni, raramente si è concesso una pausa.

ARSLAN 6
Entra e con una sua accelerazione costringe Milinkovic Savic ad atterrarlo cinque metri fuori area. Ha poi sbagliato un paio di appoggi, ma la sua è stata una prestazione tutta sostanza.

UDOGIE 6,5
Una buona prestazione, stavolta è piaciuto pure in fase difensiva. Nel primo tempo ha spinto parecchio. È calato un pochino nella ripresa.

EHIZIBUE sv
Entra troppo tardi.

DEULOFEU 7
Ancora una volta si è posto in grande evidenza. Le sue accelerazioni a sinistra e a destra, la sua fantasia, hanno fatta sistematicamente scattare il campanello d'allarme in casa laziale. Nel finale, mai domo, si è reso protagonista di un numero d'alta scuola: si è catapultato su un servizio del compagno e, pur in mezzo a tre avversari, ha fatto partire un bolide che ha colpito la traversa.

Sottil: «Bella gara contro una squadra molto forte, sono orgoglioso dei miei»

IL RESPONSO

L'Udinese supera la prova del 9. Con il pareggio 0-0 dell'Olimpico di Roma contro la Lazio arriva a 9 gare senza sconfitte e 21 punti in classifica, anche se la sensazione resta sempre più agra che dolce.

E non lo è solo per le due traverse delle due porte dello stadio romano scosse dai destri di Samardzic e Deulofeu, ma anche per una sensazione di predominio territoriale che fa stare stretto il pareggio a Beto e compagni.

Soprattutto nella ripresa il pallino del gioco resta sempre nelle mani dei bianconeri che ci provano ma non riescono a far cadere il muro della miglior difesa di tutta la Serie A, con Provedel che coglie il quinto "clean sheet" consecutivo, anche se questa volta i suoi compagni non gli regalano la gioia della vittoria. A colpire è la grinta di Sottil a fine gara; va ad abbracciare tutti i suoi ragazzi, ai quali vuole bene come un fratello o come un papà (dipende dall'età). E quello più sentito è per Silvestri, bravo e pronto nelle due uniche occasioni da gol della Lazio nel primo tempo. Ma non solo per quello.

I GIOCATORI

«Marco sta giocando con un problema al dito di un piede da tempo - rivela ai microfoni di Dazn Andrea Sottil - e quindi sta dimostrando un grande senso di appartenenza e di disponibilità nei miei confronti e in quelli della squadra e dei suoi compagni. È da elogiare come tutti i ragazzi; sono molto contento della partita, che è stata bella contro una squadra molto forte che veniva da tre 4-0 consecutivi. Oggi abbiamo dimostrato ancora di essere all'altezza, con tante occasioni, tiri dentro l'area e due traverse. Vedere queste prestazioni mi inorgoglisce, ma estendo i complimenti ai ragazzi che stanno facendo molto bene e sono cresciuti e consapevoli delle loro forze».

> «SILVESTRI STA GIOCANDO CON UN PROBLEMA AL PIEDE, DIMOSTRA DISPONIBILITÀ VERSO TUTTI»

> «ERA UN TEST MOLTO IMPEGNATIVO E STIMOLANTE MI È PIACIUTA LA PERSONALITÀ DEI MIEI RAGAZZI»

Sottil non smette di elogiare il bel calcio della Lazio; e se da una parte Sarri si lamenta del suo terreno di gioco, minacciando perfino dimissioni per questo, l'allenatore bianconero si distingue per innata signorilità e obiettività.

TEST

«Oggi era un test molto impegnativo e stimolante di fronte a una squadra grandissima, a cui faccio i complimenti perché gioca proprio un bel calcio. Mi è piaciuta la personalità e la consapevolezza della mia squadra, che ha avuto parecchi presupposti per andare avanti. La Lazio, al di là delle due occasioni del primo tempo su errori di posizionamento nostri, non ha creato praticamente nulla e per questo sono davvero molto contento. Siamo stati sempre in controllo».

LA RETE "NEGATA" Il dispiacere di Lazar Samardzic dopo aver colpito la traversa: «Ho tirato molto bene e speravo di fare gol, ma purtroppo non è andata così»

La versione biancoceleste

Le lodi di Sarri ai suoi «Mentalità vincente» Ma teme per Immobile

L'AVVERSARIO

Maurizio Sarri accetta il verdetto, probabilmente si rende conto che la sua Lazio difficilmente poteva fare di più, vuoi perché non era facile stendere un'Udinese così in salute, vuoi perché si è infortunato Immobile (al bicipite femorale). A proposito del quale si teme un lungo stop. Il medico sociale della squadra capitolina ha dichiarato di non avere buone sensazioni tanto che qualcuno si rivolge a Sarri per chiedergli se serve un centravanti di riserva: «Avere un vice Immobile che abbia i suoi numeri è difficile, ce ne sono 3-4 in Europa come lui – dice Sarri -. Quando ti viene a mancare uno così, è chiaro che un minimo di ripercussione c'è sempre. Per noi è un'assenza pesante. Il mercato è fatto dalle richieste dell'allenatore, dal budget economico e da altre circostanze. Se lo faccio io il mercato, penso di spendere un miliardo...». È una previsione pessimistica affermare che Immobile rientrerà nel 2023? «Aspettiamo, può essere un infortunio di dimensioni più ridotte. Fino a che non c'è l'esame strumentale è difficile farsi un'idea».

Poi il tecnico si sofferma sulla partita: «Affrontare l'Udinese alla terza partita in sei giorni non era facile. Era l'avversario peggiore che ci poteva capitare in questo periodo. Ma siamo stati bene in partita. Comunque sono contento perché ancora una volta non abbiamo subito gol, ma la solidità difensiva la ottieni quando l'atteggiamento della squadra è giusto. I ragazzi stiano facendo bene in difesa: alterno i due centrali, ma i risultati sono simili. A livello di mentalità questa squadra è cresciuta, ha più capacità di sbandare meno. Stiamo facendo dei passi in avanti, vediamo se ne facciamo altri».

Si ipotizza Cancellieri o Felipe Anderson per ovviare a Immobile e il tecnico risponde: «Cancellieri però in breve tempo non può fare quello che fa Immobile».

È stato toccato anche il tasto Vecino che rappresenta una soluzione per agire da mediano metodista come ha fatto ieri quando è uscito Cataldi: «L'ho spostato al centro perché volevo mettere la qualità di Luis Alberto senza perdere la fisicità dell'uruguaiano. Ha esperienza, è pronto a fare quel ruolo anche in fase di difficoltà. Oggi però giocare palla a terra sul campo dell'Olimpico era difficile, avevamo preparato delle uscite, ma appena mi sono reso conto delle condizioni del prato, ho cambiato idea. Per il mio modo di concepire il calcio, per come faccio giocare la Lazio è un danno per noi». E sulla classifica: «Sono soddisfatto di quello che vedo, più che dei punti».

G.G.

STRETTA DI MANO Tra Maurizio Sarri e Andrea Sottil

BETO 5
Non c'è. Stonato, fuori dal coro. Si è impegnato, vero, ma è parso lento, prevedibile, anche nel gioco aereo, una delle sue migliori specialità, non ha messo in difficoltà. Ha in pratica ripetuto la scialba prestazione fornita contro l'Atalanta.

SUCCESS 6,5
Con lui in campo la musica è stata completamente diversa. Si è messo al servizio della squadra, smistando palloni. Ha difeso palla con intelligenza, grazie anche alla sua fisicità.

Allenatore SOTTIL 6,5
La squadra anche ieri lo ha assecondato in tutto. Il pari è importantissimo, l'Udinese rimane nei piani alti dimostrando di avere tutte le carte in piena regola per reggere sino alla fine.

Guido Gomirato

LA CARICA DEL MISTER Tutta la grinta "esplosiva" di Andrea Sottil che sprona i giocatori bianconeri durante la sfida all'Olimpico contro la Lazio: un punto importante

QUALITÀ

Sottil non nasconde i punti forti della sua squadra, che partono da una fase difendente eccellente, che permette all'attacco di creare occasioni sempre pericolose. «Sono d'accordo sulla qualità della nostra fase difendente - risponde agli opinionisti di Dazn -, che è una colonna della mia idea di calcio, costruendo però poi sempre bene. La compattezza delle linee e la predisposizione al raddoppio ti aiuta a stare sempre corti. Quando abbiamo la possibilità andiamo sempre in avanti. In attacco Success ha caratteristiche diverse da Beto, che attacca bene lo spazio anche se sta migliorando palla al piede. Isaac è bravissimo a farci salire ma è la mia fortuna di allenare una rosa così competitiva». E non ci sono segreti, se non la voglia e l'applicazione di lavorare a ritmi superiori per correre più degli avversari.

SEGRETO

«Il segreto non c'è, ma c'è e il sacrificio e il senso del lavoro duro in allenamento. Il volume e l'intensità del lavoro nel mio modo sono portati all'esasperazione in allenamento, andare oltre la soglia della fatica, facendo sedute lunghe e faticose senza compromettere l'integrità dei calciatori. Tutto questo però è reso possibile dalla predisposizione del gruppo a farlo, e per questo devo sempre ringraziarli».

Stefano Giovampietro

«AUTOSTIMA A MILLE PER UN PUNTO PESANTE»

NAZIONALE SLOVENO Il difensore Jaka Bijol ha dimostrato nuovamente tutte le sue qualità

LA SITUAZIONE

L'Udinese continua la striscia di risultati utili consecutivi e si gode una personalità consolidata da grande squadra. Talmente forte che al termine della partita prevale lo sconforto per la mancata vittoria piuttosto che la felicità per un punto pesante ottenuto contro l'ennesima big di questo campionato affrontato. Come testimoniato dalle parole di Lazar Samardzic nella pancia dello Stadio Olimpico al termine dello 0-0 tra Lazio e Udinese. «Abbiamo giocato molto bene e fatto una grande prestazione di squadra - dice il tedesco -; ci è mancato davvero solo il gol ma ci teniamo questo punto che è molto importante. È un peccato aver colpito la traversa; ho tirato molto bene e speravo di fare gol, ma non è andata così».

SAMARDZIC

L'Udinese si prepara adesso a lavorare ancora in una settimana intensa nella quale ricominciare a vincere dopo i due pareggi consecutivi. «Torniamo a casa con consapevolezza di aver fatto una bellissima partita, perché non sarà facile per nessuno strappare punti su questo campo. Personalmente sono molto contento del mio momento e della mia titolarità perché voglio sempre aiutare la squadra il più possibile - ammette Samardzic -. Al di là dei singoli, devo dire che abbiamo giocato di squadra molto bene».

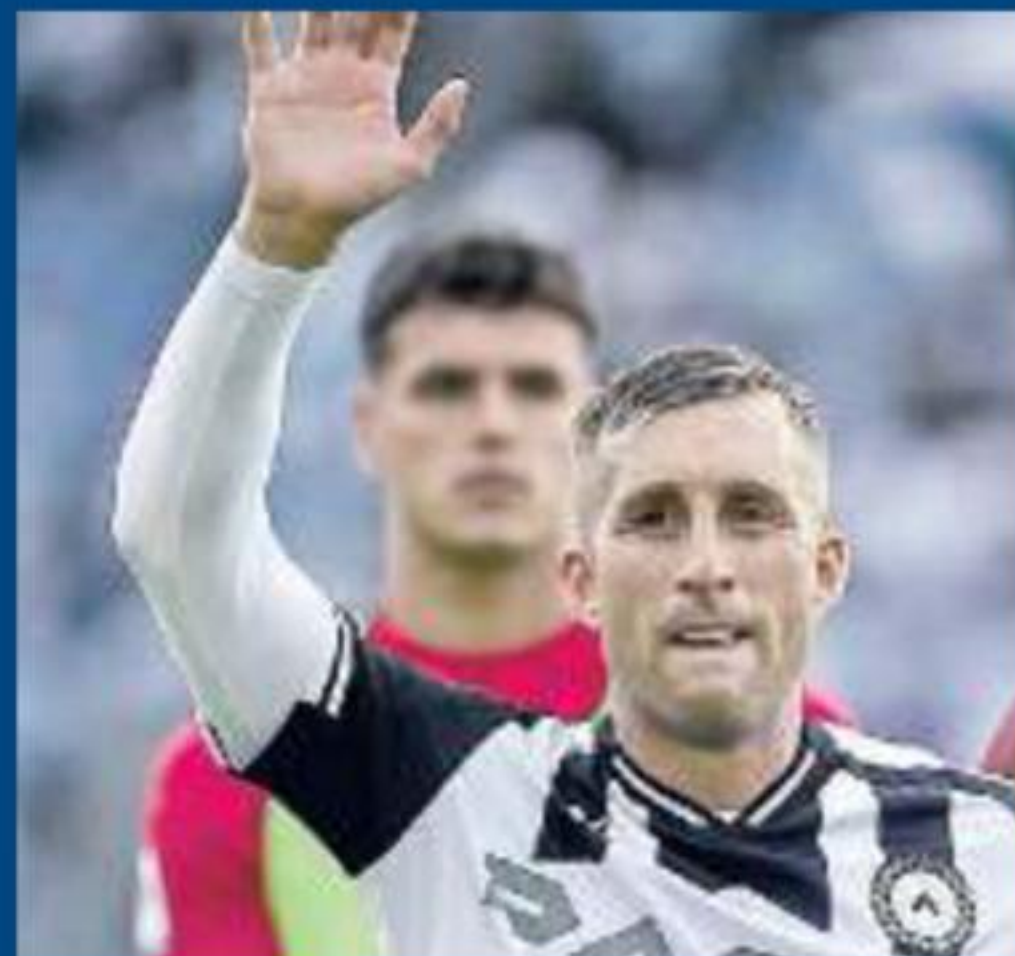
BIJOL

Ai microfoni di Udinese Tv è intervenuto nel post-partita anche il difensore nazionale sloveno Jaka Bijol che, dopo qualche piccola sbavatura su Muriel nella gara contro l'Atalanta, ha subito fatto vedere di nuovo tutte le sue qualità, in particolare sul gioco aereo. E se parliamo di mentalità da grande squadra, il 29 bianconero è l'emblema di questa mentalità ormai insita nelle pieghe della squadra. «Non siamo molto felici perché noi vogliamo vincere tutte le partite - il suo discorso - e anche un buon pareggio non può soddisfarci fino in fondo, ma vogliamo solo continuare a lavorare per tornare subito alla vittoria. Mi sento molto bene dal punto di vista personale, cresco di partita in partita e devo continuare su questa strada come tutto il resto della squadra, perché siamo forti e vogliamo continuare a macinare risultati in campo. Giocando così di squadra ne faremo parecchi, ne sono convinto».

Bijol non può nascondere gli effetti positivi che può portare un pareggio su un campo difficile come quello della Lazio. «Queste partite ci fanno guadagnare autostima - ammette -, e competere alla pari, se non meglio, contro squadre forti come queste, ci fa capire che siamo una buonissima squadra, che può dare fastidio a chiunque. Abbiamo affrontato quasi tutte le big di questo campionato e abbiamo sempre giocato bene; ci sentiamo forti come le grandi squadre e stiamo lavorando per crescere ancora e vincere più partite possibili».

S.G.

STASERA ALLE 21 A UDINESE TV "ASPETTANDO IL TONIGHT: VOCE AI TIFOSI" ALLE 21.15 "UDINESE TONIGHT" CONDUCE GIORGIA BORTOLOSSI CON OSPITI E OPINIONISTI

Promosso

Gerard Deulofeu: le sue accelerazioni, la sua fantasia, hanno sempre tenuto in allarme la casa laziale. Nel finale, mai domo, si è reso protagonista di un numero d'alta scuola.

Bocciato

Beto: stonato, fuori dal coro. Si è impegnato, ma è parso lento, prevedibile, anche nel gioco aereo, una delle sue migliori specialità, non ha messo in difficoltà la retroguardia laziale.

A MANTOVA GIOCA ANCHE L'EMOZIONE

▶L'allenatore dei ramarri è un mito per i virgiliani che in passato riuscì a portare dalla serie C2 alla B Di Carlo: «Non ci sarà tempo per le distrazioni in campo»

LA VIGILIA

L'attesa è finita: Mantova e Pordenone scenderanno in campo questa sera nel posticipo dell'ottava giornata alle 20.30. L'importanza della partita è confermata pure dal fatto che verrà trasmessa in diretta su Rai Sport più HD. Evidentemente non è passato inosservato il fatto che si troveranno davanti una formazione di grande tradizione e quella che al termine della settima giornata condivideva con il Novara la prima posizione in classifica. Nel corso di tutta quest'ultima settimana i mezzi d'informazione hanno sottolineato inoltre l'emozione che proveranno i tifosi dei biancorossi nel veder uscire dagli spogliatoi il loro mito Mimmo Di Carlo alla guida dei ramarri. L'allenatore di Cassino è stato sulla panca dei virgiliani dal 2003 al 2007 portandoli dalla C 2 alla serie B e sfiorando anche la promozione in serie A nel 2006, quando venne fermato solo dal regolamento che dopo la doppia semifinale col Torino finita in parità (3-1 per i granata a Torino, 4-2 per i biancorossi al Martelli) favorì i granata perché meglio classificati al termine della stagione regolare. A fine partita è in programma anche la consegna di una targa al tecnico da parte di una rappresentanza dei tifosi locali.

EMOZIONE DA CONTROLLARE

«Sarà – ha ammesso lo stesso Di Carlo – una grande emozione anche per me tornare al Martelli dove incontrerò pure dei vecchi amici. La vivrò negli spogliatoi e sicuramente anche quando entrerò in campo nel vedere la curva, ma state certi che tutto finirà non appena sentirò il fischio d'inizio dell'arbitro. Non ci sarà tempo per le distrazioni. Il Mantova merita il massimo rispetto perché nonostante l'attuale posizione in classifica – riconosce Mimmo - è una buona squadra e sa fare buon calcio. I miei ragazzi dovranno quindi fornire una prestazione di alto livello giocando dal primo all'ultimo minuto a testa bassa con la stessa concentrazione e la stessa mentalità che ci hanno permesso di guadagnare la vetta. Veniamo da una buona settimana di lavoro – ha continuato – durante la quale abbiamo recuperato pure Ajeti e Deli che mi concedono più alternative da utilizzare. Ho chiesto a tutti – ha concluso infine – personalità, coraggio e determinazione perché voglio tornare a casa con tre punti in più». Chiarissimo alla vigilia è stato anche Mauro Lovisa che ha ordinato: «Da Mantova dobbiamo tornare con i tre punti che ci permetteranno di mantenere il primo posto in classifica».

«VENIAMO DA UNA BUONA SETTIMANA DI LAVORO RECUPERATI ANCHE AJETI E DELI»

SERIE C GIRONE A

RISULTATI

Arzignano-FeralpiSalò	2-1
Juventus U23-Pro Sesto	3-0
Mantova-Pordenone	oggi ore 20,30
Novara-Lecco	1-2
Padova-Virtus Verona	0-0
Pro Patria-Trento	1-2
Pro Vercelli-Piacenza	2-0
Renate-Vicenza	2-1
Sangiuliano-Pergolettese	1-0
Triestina-Albinoleffe	0-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RENATE	15	8	4	3	1	11	8
SANGIULIANO	15	8	5	0	3	13	10
LECCO	14	8	4	2	2	12	10
PADOVA	14	8	4	2	2	9	9
NOVARA	14	8	4	2	2	13	9
PORDENONE	14	7	4	2	1	8	2
ARZIGNANO	13	8	3	4	1	10	7
FERALPISALÒ	13	8	4	1	3	7	5
PRO PATRIA	12	8	3	3	2	10	9
VICENZA	11	8	3	2	3	16	10
PERGOLETTESE	11	8	3	2	3	11	7
PRO VERCELLI	11	8	3	2	3	9	10
ALBINOLEFFE	10	8	2	4	2	12	10
JUVENTUS U23	9	8	2	3	3	13	12
TRENTO	8	8	2	2	4	11	13
PRO SESTO	8	8	2	2	4	8	15
TRIESTINA	7	8	1	4	3	8	13
VIRTUS VERONA	5	8	0	5	3	6	10
MANTOVA	5	7	1	2	4	6	14
PIACENZA	3	8	0	3	5	8	18

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Albinoleffe – Arzignano ore 18; FeralpiSalò – Sangiuliano ore 21; Lecco – Juventus U23 ore 18; Pergolettese – Pro Patria ore 18; Piacenza – Renate ore 18; Pordenone – Trento giovedì ore 18,30; Pro Sesto – Novara ore 18; Triestina – Padova ore 21; Vicenza – Mantova giovedì ore 21; Virtus Verona – Pro Vercelli ore 18

POSSIBILE FORMAZIONE

Come al solito Di Carlo non ha fatto nessuna anticipazione sull'undici che inizierà la sfida al Martelli. Potrebbero comunque comimciare Festa tra i pali, Benedetti. Ajeti, Pirrello e Biondi in difesa, Zammarini, Burrai e Torrasi a centrocampo con Deli alle spalle di Candellone e Dubickas. A dirigere la sfida sarà il signor Francesco Carrione di Castellamare di Stabia che sarà coadiuvato dagli assistenti Federico Votta di Moliterno e Federico Pragliola di Terni. Il Quarto Uomo sarà il signor Simone Taricone di Perugia.

I PRECEDENTI

Mantova e Pordenone si sono già incontrate sei volte nel passato. Nella stagione 2014-15 il Pordenone si impose all'andata per 2-1, ma fu poi sconfitto in Lombardia nel ritorno per 0-1. Le cose andarono meglio la stagione successiva che vide i neroverdi pareggiare al Martelli 1-1 per poi imporsi di misura (1-0) davanti al pubblico amico. Gli ultimi due confronti risalgono alla stagione 2016-17 quando il Pordenone vinse 2-0 in trasferta, mentre il match in casa si concluse a reti inviolate.

EX NEROVERDI

Non è cominciata bene l'avventura di Pavanel alla Triestina che è stata sconfitta al Rocco 0-3 dall'Albinoleffe. Vince invece 2-1 con la Pro Patria a Busto Arsizio il Trento di Tedino

Dario Perosa

RAMARRI IN CAMPO Il capitano dei neroverdi Salvatore Burrai durante un'azione di gioco

Current: una gara complicata ma ho fiducia nei miei ragazzi

GLI AVVERSARI

La responsabilità di doversi confrontare con un mito mantovano come Mimmo Di Carlo rende particolarmente diversa dal solito anche la giornata di Nicola Corrent il cui ingaggio non è stato proprio gradito dai supporters biancorossi che lo avevano fatto subito sapere appendendo uno striscione all'esterno del Martelli già durante le trattative fra il tecnico e la società. La situazione non è certo migliorata dopo un inizio di campionato durante il quale il Mantova ha vinto una sola partita (1-0 con il Trento), ne ha pareggiate due (0-0 con la Pro Sesto e 1-1 a Verona con la Virtus Vecomp) e ha dovuto arrendersi in ben quattro circostanze in casa del Sangiuliano (2-4), al Martelli con il Novara (1-2), a Busto Arsizio con la Pro Patria (0-3) e a Lecco (0-3). Complessivamente quindi i virgiliani hanno subito ben quattordici reti e ne hanno segnati solo sei condividendo al momento con il fanalino di coda Piacenza la peggior differenza reti dell'intero girone A.

LA FIDUCIA DI CORRENT

Proprio il fatto di doversi confrontare con Mimmo Di Carlo sembra aver caricato Nicola Corrent. Rispedire a casa il "mito" a mani vuote potrebbe magari aiutarlo a sfondare il muro negativo del tifo biancorosso. «Penso che sia veramente complicato – ha premesso il tecnico nato a Verona – rovinare la festa a Mimmo Di Carlo al quale vanno fatti complimenti per quello che ha saputo costruire in questa piazza. Per noi sarà una partita complicata in primis per il valore dei giocatori neroverdi. In questo torneo però è stato già dimostrato che tutti possono vincere con tutti. I miei ragazzi questa settimana hanno lavorato bene e sono fiduciosi. Dovranno giocare con compattezza cercando di essere più concreti in fase offensiva e di evitare di concedere facili opportunità ai neroverdi. Il mio Mantova può dire la sua anche in un'occasione difficile come questa!».

L'ALLENATORE DEI MANTOVANI CONTA PARECCHIO SULLA VOGLIA DI RISCATTO DEGLI EX NEROVERDI

GLI UNDICI BIANCOROSSI

Corrent probabilmente conta parecchio anche sulla voglia di far valere la vecchia legge dell'ex dei giocatori che vantano un passato in neroverde sia di quelli che giocheranno dall'inizio che di chi potrebbe subentrare. Con ogni probabilità giocheranno sin dal primo minuto Ingegneri, Silvestro, Gerbaudo e soprattutto Mensah che sicuramente ha qualche sassolino nella scarpa da togliersi. Il 3-5-2 di Corrent dovrebbe essere composto da Chiorra a difesa della porta con Ceresoli, Iotti e Ingegneri in difesa, Silvestro, Pierobon, De Francesco, Gerbaudo e Pinton a centrocampo con Guccione e Mensah in prima linea.

Da.Pe.

Calcio giovanile

UN TEAM FORTISSIMO
Il settore femminile, in costante crescita, del Pordenone Calcio

L'Under 15 femminile sbaraglia il Noventa

È l'Under 15 femminile neroverde, fra i team del Settore giovanile del Pordenone, a prendersi la copertina di giornata. La formazione di mister Zilli, dopo l'esordio vincente di Trieste, conquista i 3 punti anche con le veneziane del Noventa e guida così la classifica a punteggio pieno dopo due giornate. Nel primo tempo sblocca il match Boccalon, che poi si ripete a inizio ripresa. Amoroso fa tris, poi ancora Boccalon per il poker e Moretti sigla il 5-0. Nel terzo tempo la rete ospite. Sconfitta di misura per l'Under 19 femminile, superata 2-1 sul difficile campo del Vicenza. Centro neroverde di bomber Prekaj. Nel settore maschile riposavano Under 17, 16 e 15. La Primavera, invece, è stata sconfitta 6-1 a Monza, contro una delle top del campionato. A segno Comuzzo. Nel prossimo turno la squadra di mister Motta è attesa da un altro esame molto severo: riceverà il Genoa guidato dal campione del mondo 2006 Gilardino (appuntamento alle ore 14:00 allo stadio Bottecchia). Ko per 3-2 a Verona, dopo il successo all'esordio sull'Udinese, per l'Under 14 di Geremia, autrice di una buona prova. In gol Zanatta e Gjeci. Nel prossimo turno, detto della Primavera, Under 17 e Under 15 saranno di scena in casa dell'Arzignano Valchiampo. L'Under 16 a Vicenza, l'Under 14 a Visinale con il Padova. Riposerà l'Under 19 femminile, mentre l'Under 17 giocherà a Marcon e l'Under 15 a Portogruaro.

PORDENONE	**5**
NOVENTA	**1**

GOL: pt 22' Boccalon; st 5' Boccalon, 7' Amoroso, 8' Boccalon, 21' Moretti; tt 15' Verona.

PORDENONE: Falcomer, Granzotto (Lamanna), Grizzo (Boer), Stefanin, Del Vecchio (Soccio), Boccalon (Bruno), Moretti, Anzellotti, Amoroso (Giust). All. Zilli.

NOVENTA: Nan, Verona, Stefanel (Bassetto) (Trevisiol), Cadamuro (Detti), Pizzo (Zanella) (Lessi), Taffarel (Bincoletto), Carlo, Nan, Andreetta (Ugoccioni). All. Trevisan.

ARBITRO: Fantastico di Pordenone.

SOLO UN PUNTO PER IL CJARLINS BELLO MA SPRECONE

▶I padroni di casa vanno in svantaggio e recuperano soltanto nel finale. Tante le occasioni fallite anche per la grande prova fornita dal portiere ospite. E patron Zanutta va su tutte le furie

CJARLINSMUZANE	**1**
VILLAFRANCA	**1**

GOL: pt 4' Marchetti; st 42' Syku.
CJARLINS MUZANE (4-2-3-1): Barlocco 5; Alesso 5,5 (32' st Mignogna s.v.), Syku 7, Codromaz 5,5 (45'+5 pt Parise 6), Bianco 6 (42' st Zaccone s.v.); Addae 6, Gerevini 6,5; Valenti 5, Cattaneo 5,5, Banse 6 (27' st Michelotto 5); Gjoni 5 (12' st D'Appolonia 6). Allenatore: Tiozzo Luca.
VILLAFRANCA VERONESE (4-3-3): Ballato 8; Mazzi 6 (37' pt Vetere 6), Stanghellini 6,5, Tosi C. 6,5, Gardini; Fornari 6, Menolli 6, Fanini 6 (17' st Amoh 6); Manconi 6 (37' pt Tosi F. 6), Ciuffo 6,5 (31' st Martone s.v.), Marchetti 7 (38' st Boccalari s.v.). Allenatore: Damini Filippo.
ARBITRO: Giuseppe Chieppa di Biella.
NOTE: ammoniti Cattaneo, Tosi C., Martone, recuperi 3' e 5', angoli 7-4.

IN CASA

Il Cjarlins Muzane non riesce ad andare oltre l'1 a 1 contro la matricola Villafranca Veronese.

Al "Della Ricca" i celestearancio ci provano in tutti i modi ma sbattono su un prodigioso Ballato, decisivo con almeno un paio di parate fuori dall'ordinario. Grande rammarico per le tante occasioni create ma non concretizzate e per l'errore di Barlocco. A mister Tiozzo resta comunque la prestazione, dal punto di vista del gioco tra le migliori di questo inizio stagione. Agli ospiti, invece, un prezioso punto.

LA PARTITA

Solito 4-2-3-1 per il Cjarlins con Barlocco a difesa della porta, Syku e Codromaz i centrali con Alesso e Bianco sugli esterni, Addae e Gerevini in mediana, Valenti, Cattaneo e Banse alle spalle di Gjoni riferimento offensivo. Damini, invece, schiera un 4-3-3 con Ballato tra i pali, Mazzi, Stanghellini, il rientrante Carlo Alberto Tosi e Gardini nella linea difensiva, Fornari, Menolli e Fanini in mediana, Manconi, Marchetti e Ciuffo nel tridente offensivo.

Il Cjarlins parte forte, i padroni di casa vanno subito vicini al vantaggio al 5' con Valenti. Bianco trova un varco sulla sinistra e pesca in area il numero 7 locale che calcia a botta sicura ma Gardini in spaccata riesce a fare muro. Il Villafranca resiste alla spinta celestearancio. Gli ospiti invocano in tre occasioni il calcio di rigore per dei presunti tocchi di mano di Alesso prima e Banse poi, ma l'arbitro, ben posizionato, lascia correre. Al 28' altra grande occasione per gli uomini di Tiozzo, Gjoni da solo in area piccola calcia addosso a Ballato, bravo a chiudere lo specchio dalla porta. Al 37' bruttissimo scontro tra Addae e Mazzi sugli sviluppi di un corner. Ad avere la peggio il difensore ospite costretto ad uscire in barella. Damini per riequilibrare le quote under inserisce Vetere e Federico Tosi con il primo che va ad agire nel tridente al posto di Manconi mentre il secondo va a ricoprire il ruolo lasciato libero da Mazzi sull'out di destra basso. Il primo tempo si chiude dopo tre minuti di recupero senza ulteriori emozioni. Punteggio bloccato sullo 0 a 0 nonostante il forcing costante del Cjarlins.

LA RIPRESA

La ripresa inizia con lo stesso canovaccio ma a passare in vantaggio è il Villafranca. Al 49' azione sviluppata da destra verso sinistra con Ciuffo che tocca per Vetere il quale apre verso Marchetti che entra in area dalla sinistra e con il collo mancino conclude verso la porta, Barlocco non riesce a controllare il pallone che sbatte sulla traversa e ricade oltre la linea di porta con l'arbitro che dopo qualche istante di titubanza indica il centro del campo su segnalazione del guardalinee.

La squadra di mister Tiozzo non ci sta, la reazione è travolgente ma il Villafranca è ben chiuso dietro e non lascia spazio agli attacchi casalinghi. Tanti errori negli ultimi venti metri che mandano su tutte le furie anche il patron Zanutta che anzitempo lascia lo stadio. Il pareggio però è nell'aria: a tre minuti dalla fine del tempo regolamentare il Cjarlins riesce a scardinare il fortino di Damini: angolo dalla sinistra con Gerevini che fa da sponda per Syku che di testa mette alle spalle di Ballato.

La ringhiera prova a spingere la squadra verso il ribaltone, il Cjarlins spreca però l'occasione del colpaccio in pieno recupero: Addae sale in cielo e incorna ma l'estremo difensore ex Carpi è ancora una volta superlativo. L'ultimo assalto è di Cattaneo ma il suo sinistro è troppo strozzato. Triplice fischio: 1-1. Un'occasione persa per restare agganciati alla testa della classifica.

Stefano Pontoni

BATTUTA D'ARRESTO Il CjarlinsMuzane esce dal campo con un solo punto, nonostante la bella prova fornita, ma pesano i troppi errori

Il Torviscosa rialza subito la testa e conquista un pari a Legnago

NEL VERONESE

Il Torviscosa rialza subito la testa dopo la sconfitta maturata nel derby con il Cjarlinsmuzane conquistando un prezioso pareggio sul campo del Legnago del mister friulano Massimo Donati. Conferma il buon rendimento in trasferta la squadra di Pittilino. Una vittoria, due pareggi e una sconfitta il ruolino di marcia fuori casa per la neopromossa squadra friulana. A Legnago, il Torviscosa deve fare a meno di Oman e Pratolino ma recupera Toso e Ciriello, che partono dal l'. I padroni di casa, solo due punti nelle ultime tre gare, sono obbligati a vincere per rilanciarsi in classifica, e partono con il piede subito pigiato sull'acceleratore. Al minuto 9 il punteggio già cambia con la rete del capitano Rocco, nella scorsa stagione al Cjarlinsmuzane.

ATTACCHI

Il Torviscosa regge gli attacchi insistiti da parte dei padroni di casa, determinati nel cercare subito il gol del raddoppio. La partita cambia storia ad inizio ripresa quando, dopo appena 5', Baradji già ammonito rimedia il secondo cartellino lasciando il Legnago in dieci. A questo punto il Torviscosa aumenta i giri del motore, e il Legnago soffre i ripetuti attacchi offensivi della formazione friulana. La caparbietà dei ragazzi di Pittilino viene premiata ad una manciata di minuti dal termine, quando Ciriello firma il suo primo gol in campionato che vale l'1-1. Nel finale, il Torviscosa per poco non trova il gol della vittoria. Nel prossimo turno, il Torviscosa affronterà al "Tonello" la Luparense. Mister Pittilino spera di avere tutti gli uomini a disposizione.

M.B.

LEGNAGO SALUS	**1**
TORVISCOSA	**1**

GOL: pt 9' Rocco; st 33' Ciriello.
LEGNAGO: Distasio, Gasparetto, Mazzali, Musumeci (st 8' Casarotti), Baradji, Bernardini, Rocco (st 35' Cognigni), Marcellusi (st 23' Sbampato), Sambou (st 28' Zanetti), Noce, Sternieri (st 47' Zarrillo). All. Donati.
TORVISCOSA: Fabris, Toso (st 15' Cucchiaro), Tuniz, Nastri (st 40' Specogna), Rigo, Felipe, Novati, Boschetti (st 40' Bertoni), Ciriello, Garbero (st 27' Zuliani), Zetto (st 28' Borsetta). All. Pittilino.
ARBITRO: Di Renzo di Bolzano.
NOTE: espulsi al 50' Baradji per doppia ammonizione e mister Donati per proteste. Ammoniti: Tuniz, Felipe, Zetto, Bertoni. Recupero pt 1'; st 4'.

SERIE D GIRONE C

RISULTATI

C. Muzane-Villafranca	1-1
Caldiero Terme-Cartigliano	1-1
Clodiense-Montebelluna	3-1
Dolomiti Bellunesi-Campodarsego	0-2
Este-Virtus Bolzano	2-1
Legnago-Torviscosa	1-1
Levico Terme-Adriese	0-0
Luparense-Portogruaro	3-0
Montecchio Maggiore-Mestre	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ESTE	15	7	4	3	0	13	8
CLODIENSE	15	7	4	3	0	9	4
CAMPODARSEGO	13	7	4	1	2	10	6
ADRIESE	11	7	2	5	0	8	3
CARTIGLIANO	11	7	3	2	2	10	9
VILLAFRANCA	11	7	3	2	2	9	9
C. MUZANE	10	7	2	4	1	9	5
LUPARENSE	10	7	2	4	1	10	7
CALDIERO TERME	10	7	2	4	1	12	10
VIRTUS BOLZANO	9	7	2	3	2	13	10
LEGNAGO	9	7	2	3	2	6	5
MESTRE	7	7	2	1	4	9	9
PORTOGRUARO	7	7	2	1	4	10	13
MONTECCHIO MAGG.	7	7	2	1	4	9	14
TORVISCOSA	6	7	1	3	3	5	10
LEVICO TERME	6	7	1	3	3	4	9
MONTEBELLUNA	5	7	1	2	4	9	16
DOLOMITI BELLUNESI	4	7	1	1	5	7	15

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Adriese-Montebelluna; Campodarsego-Legnago; Cartigliano-Levico Terme; Dolomiti Bellunesi-Este; Mestre-Caldiero Terme; Portogruaro-Montecchio Maggiore; Torviscosa-Luparense; Villafranca-Clodiense; Virtus Bolzano-C. Muzane

MATRICOLA TERRIBILE I tifosi rendono omaggio a giocatori, staff e dirigenti del Maniago Vajont; sotto il mister fiumano Colletto

GURGU IMPONE AL FIUME LA DURA LEGGE DELL'EX

▶Il Maniago Vajont pareggia grazie a una sua doppietta, con un gol in zona Cesarini dopo che gli ospiti avevano ribaltato il risultato. Gara vigorosa, pioggia di ammoniti

MANIAGO VAJONT	2
FIUMEBANNIA	2

GOL: pt 5' Gurgu, 22' Barattin, 41' Caldarelli; st 44' Gurgu.
MANIAGO VAJONT: Pellegrinuzzi, Vallerugo, Presotto (st 1' Belgrado), Infanti, Beggiato, Bigatton (st 27' Tassan Toffola), Pinton, Roveredo, Plozner (st 46' Sera), Gurgu, Akomeah (st 41' Mazzoli). All. Mussoletto.
FIUME VENETO BANNIA: Zanier, Dassiè, Imbrea, Iacono, Di Lazzaro, Zambon, Pizzioli (st 46' Venier), Nieddu, Manzato (st 18' Sellan), Caldarelli, Barattin. All. Colletto.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: Ammoniti Infanti, Beggiato, Gurgu, Belgrado, Imbrea, Iacono, Di Lazzaro, Manzato e Caldarelli. Allontanato Carlo Martini accompagnatore del Maniago Vajont.

IL DERBY

Un ex la apre e la chiude, lasciando il pertugio per l'aggancio in vetta al Maniago Vajont e accostando ancora il Fiume Veneto Bannia ad un pareggio. Un paio di gol per parte cancellano pure l'impermeabilità difensiva della squadra di Mussoletto.

I neroverdi di Colletto tornano al loro "standard" rappresentato dalla X (5 su 7), dopo aver ribaltato il parziale nella prima metà gara e aver mancato di chiuderla a metà della seconda frazione. Nei minuti finali il boccato dei sostenitori ospiti già stava pregustando una seconda vittoria.

LA PARTITA

Il tecnico di casa deve fare a meno del portiere titolare Plai, infortunatosi venerdì sera e di Gjini (precauzione), ripiegando su Pellegrinuzzi fra i pali e capitan Roveredo in difesa. Manca Alberti tra i fiumani, comunque la fascia sul braccio di Iacono è ben riposta perché è adeguata la sua risposta. Spacca la situazione Gurgu, esultando da ex (non altrettanto bene quanto mostrato questa volta dall'altro già fiumano Akomeah), con un pallonetto da quasi una ventina di metri, pescato con rilancio dalle retrovie di Beggiato. Un rimbalzo in più è fatale alla difesa neroverde, scavalcato il centrocampo e bucati per vie centrali.

Non son tutte rose per la capolista. Barattin firma da centro area il gol del ristabilito pareggio, suggellando ciò che di buono i neroverdi stavano producendo. Occasioni ce ne sono, ma per sfruttarne un'altra in maniera concreta ci mette nuovamente lo zampino Barattin. A sinistra buona la sua costruzione per Caldarelli, il quale si infila nell'area maniaghese e ribalta il risultato bruciando sul tempo difensori e portiere.

LA RIPRESA

La ripresa resta vigorosa, colorata da un'altra manciata di cartellini gialli e, per provare a gestire la situazione, ben lungi dall'essere una gara difficile, viene pure allontanato l'accompagnatore della squadra di casa. Quel che conta avviene in zona-gol. Al 28' di testa da pochi metri Belgrado non trova il pallone che sfila di poco. Dall'altra parte una ripartenza di Sellan con sventagliata per Barattin pesca niente quanto a fortuna. I conti si chiudono con una grande giocata di Gurgu, controllo e scartamento in area, con un rasoterra alla base del secondo palo da sinistra incide il finale.

Roberto Vicenzotto

Pro Fagagna travolto al Festival del gol di Muggia

TRICESIMO	0
SAN LUIGI	0

TRICESIMO: Tullio, Nardini, Molinaro, Osso Armellino An., Cargnello, Colavitta, Gjon (st 20' Battaino), Carlig (st 39' Dedushaj), Del Riccio, Osso Armellino Al. (st 38' Kahayi), Mucin (st 31' Brichese). All: Chiarandini.
SAN LUIGI: Suarez Diaz, Polacco, Tuccia (st 16' Pisani), Zetto, Caramelli. Germani (st 5' Male), Ianesig, Cotiga (st 20' Marzi), Mazzoleni, Carlevaris (st 10' Codan), Del Piero. All: Sandrin.
ARBITRO: Moschion di Gradisca.
TRICESIMO (M.F.) Nessun gol, poche emozioni e un tempo per parte. Ne scaturisce un giusto punto a testa: la palla gol migliore capita nel primo tempo agli ospiti (traversa di Mazzoleni). Nella ripresa Tricesimo più intraprendente ma la porta di Suarez Diaz rimane inviolata.

JUVENTINA	1
PRO CERVIGNANO	1

GOL: st 29' Delle Case, 43' Garic.
JUVENTINA: Gregoris, Sottile (st 34' Garic), De Cecco, Racca, Russian (st 43' Marin), Tuan (st 24' Cerne), Hoti, Papagna (st 8' Colonna Romano), Selva (st 8' Kerpan), Piscopo, Martinovic. All: Sepulcri.
PRO CERVIGNANO: Dascal, Casasola, Rover, Cestari, Peressini, Zunino (st 44' Roccia), Tegon, Paneck, Specogna (st 11' Serra), Delle Case, Vuerich (st 31' Dimroci). All: Condolf.
ARBITRO: Trotta di Udine.
GORIZIA (M.F.) La Juventina trova dalla panchina la forza per riagguantare la Pro Cervignano. Sono stati infatti i neo-entrati Cerne e Garic a confezionare il gol del pareggio biancorosso. Meno di un quarto d'ora prima, a portare in vantaggio gli ospiti, era stato Delle Case.

CHIARBOLA P.	0
CHIONS	2

GOL: st 20' Valenta, 41' De Anna.
CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Ferro, Trevisan, Stipancich, Surez (st 1' Farosich), Frontali, Montestella, Coppola (st 22' Zappalà), Lionetti (st 34' Sistiani), Comugnaro (st 1' Casseler), Costa (st 19' Delmoro). All: Musolino.
CHIONS: Toscano, Boskovic (st 16' Tomasi), Musumeci (st 38' Vittore), Andelkovic, Zrgablic, Diop, De Anna, Borgobello (st 16' Haxhiraj, 37' Rinaldi), Bolgan, Valenta, Spadera (st 16' Consorti). All: Barbieri.
ARBITRO: Germano di Ostia Lido.
TRIESTE (M.F.) Il Chions mette la freccia nella ripresa: decisive le reti di Valenta e De Anna. Tra i due gol, al 25' della ripresa, Lionetti si è fatto ipnotizzare da Toscano dagli undici metri.

ZAULE RABUIESE	5
PRO FAGAGNA	2

GOL: pt 10' Cassin, 18' e 44' Lombardi, st 3' Peressini, 26' Podgornik, 31' Lombardi, 44' Menichini.
ZAULE RABUIESE: D'Agnolo, Surez, Millo, Venturini, Loschiavo, Sergi, Palmegiano, Maracchi, Cofone (Podgornik), Villanovich, Lombardi. All: Carola.
PRO FAGAGNA: Nardoni, Peressini, Zuliani A., Del Piccolo, Zuliani F., Iuri, Giovanatto, Pintano, Cassin, Righini, Domini. All: Giatti.
ARBITRO: Anaclerio di Trieste.
MUGGIA (M.F.) Festival del gol a Muggia. Ospiti avanti con Cassin, ma immediata reazione viola: palo di Cofone prima, e doppietta di Lombardi poi. Nella ripresa 2-2 di Peressini, prima che lo Zaule prendesse il largo con Podgornik, ancora con Lombardi e infine con Menichini.

Colpaccio Pro Gorizia, steso il Brian Lignano E Tamai vola in vetta

BRIAN LIGNANO	0
PRO GORIZIA	1

GOL: st 35' Gashi.
BRIAN LIGNANO: Peressini, De Cecco, Manitta (st 43' Gori), Variola, Codromaz, Contento (st 20' Tartalo), Bonilla, Baruzzini, Zucchiatti (st 13' Pillon), Alessio, Arcon (st 30' Presello). All. Moras.
PRO GORIZIA: Bruno, Duca, Maria, Catania (st 26' Grion), Piscopo, Vecchio, Lucheo (st 43' Presti), Samotti, Gashi, Bradaschia (st 34' Zigon), Gambino (st 12' Gregoric). All. Franti.
ARBITRO: Tedesco di Battipaglia.
NOTE: ammoniti: Baruzzini, Alessio, Tartalo, Catania, Lucheo, Bradaschia.
PRECENICCO (M.B.) La Pro Gorizia centra il colpaccio in casa del Brian Lignano e si conferma squadra da trasferta. Sono ben 10 i punti raccolti fuori casa su 14. Gashi il "man of the match".

SANVITESE	0
CODROIPO	0

SANVITESE: Nicodemo, Peschiutta (Cristante), Ahmetaj, Mccanick, F. Cotti Cometti, Bara, Zecchin (Perfetto), Venaruzzo, Rinaldi (Bance), Mior, Dainese (Tomasi). All. Paissan.
CODROIPO: Moretti, Pramparo, Facchinutti, Bortolussi (Mallard), Codromaz, Nadalini, Munzone (Rizzi), Leonarduzzi, Venuto (Facchini), Ruffo (Toffolini), Lascala (Trevisan). All. Salgher.
ARBITRO: Gambin di Udine.
NOTE: ammoniti F. Cotti Cometti, Venaruzzo e Lascala.
SAN VITO (r.v.) Restano immutate le rispettive minime distanze in classifica (7 e 6 punti) e il "meno 3" che accomuna Sanvitese e Codroipo nella differenza reti. Derby a Fiume Veneto nell'impegno infrasettimanale biancorosso.

TAMAI	2
FORUM JULII	0

GOL: st 8' Cesarin, 9' Rocco.
TAMAI: Zanette, Mestre, Zossi, Barbierato, Gerolin, Piasentin, Stiso, Cesarin (st 49' Liberati), Bougma, Mortati, Rocco (st 37' Dema). All. De Agostini.
FORUM JULII: Lizzi, De Lutti, Cantarutti, Bolzicco, Corrado, Andassio, Calderini (st 37' Al. Diallo), Bric (st 26' Ponton), Ab. Diallo (st 6' Comisso), Miani (st 26' Degano), Castenetto. All. Marin.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Mestre, Degano e Corrado. Angoli: 5-6.
BRUGNERA (r.v.) La vetta della classifica è raggiunta dal Tamai, regolando la pratica nel giro di 1' in apertura di ripresa. Per i cervignanesi non c'è scampo. Il primato è una realtà non scartata dal club del presidente Verardo.

KRAS REPEN	2
SPAL CORDOVADO	1

GOL: pt 13' Paliaga, st 14' Autiero, 40' Corvaglia.
KRAS: Umari, Rojas, Potenza (pt 39' Sain), Simeoni, Lukac, Racanelli (st 25' Taucer), Pagliaro, Autiero (st 37' Sancin), Paliaga, Kocman (st 10' Murano), Poropat (st 16' Pitacco). All: Knezevic.
SPAL CORDOVADO: Sfriso, Roman (st 1' Brichese), Danieli, De Agostini, Parpinel, Guifo, De Blasi, Michielon (st 10' Coppola), Miolli (st 1' Corvaglia), Roma, Pavan (st 10' Morassutti). All: Rossi.
ARBITRO: Cerqua di Trieste.
MONRUPINO (M.F.) Non basta alla Spal il gol nel finale di Corvaglia. Pesa il miglior approccio dei carsolini, già avanti dopo 15' grazie a Paliaga. Nella ripresa raddoppio del Kras con Autiero e Corvaglia rende meno amara la sconfitta.

Virtus Corno, il bel gioco non basta: un altro ko e adesso è crisi nera

VIRTUS CORNO	0
SISTIANA	1

GOL: pt 10' Germani (rig.).
VIRTUS CORNO: Nutta 6.5, Mocchiutti 6 (st 53' Menazzi sv), Martincigh 6.5, Libri 5.5 (st 49' Vulpio sv), Fall 5.5, Sittaro 6, Quintana 5 (st 14' Filipig sv, 25' Cucciardi 5.5), Ime Akam 6, Bressan 5.5, Kanapari 6.5 (st 32' Prapotnich sv), Don 5. All: Peressoni.
SISTIANA: Colonna 6, Biloslavo 6 (pt 27' Madotto 6.5), Almbergher 6, Disnan 6.5, Steinhauser 6.5, Zlatic 6, Crosato 6.5, Dussi 6, Germani 7 (st 43' Schiavonsv), Gotter 6, Colja 7. All: Godeas.
ARBITRO: Ubaldi di Fermo 5.5.
NOTE: espulso al 24' st Don.

LA GARA

CORNO DI ROSAZZO Sistiana sbanca Corno di Rosazzo e centra la terza vittoria consecutiva. Al contrario, per la Virtus Corno è crisi nera: solo due pareggi in sei partite e la situazione ora in classifica si fa pesante. Il nuovo tecnico Roberto Peressoni avrà sicuramente da lavorare per risollevare il morale della sua truppa, anche se sul fronte del gioco i virtussini hanno fatto una bella figura. È, però, sempre mancata la finalizzazione, problema acclarato nella Virtus di quest'anno.

Il taccuino del cronista infatti racconta come siano stati i padroni di casa a costruire più occasioni, ma a vincere è stato un Sistiana concreto. Pesa, però, sulla bilancia della gara il cartellino rosso comminato a Don a metà ripresa, nel momento di maggior forcing dei padroni di casa. E così agli ospiti basta il rigore trasformato da Germani al 10': il fantasista spiazza Nutta su penalty per fallo di Libri su Colja. La Virtus ha poi provato a riequilibrare il match coi tentativi di Don, Fall, Kanapari e Martincigh, ma è sempre mancata la mira.

M.F.

ECCELLENZA

RISULTATI

Brian Lignano-Pro Gorizia	0-1
Chiarbola Ponziana-Chions	0-2
Juv.S.Andrea-Pro Cervignano	1-1
Kras Repen-Spal Cordovado	2-1
Maniago-Com.Fiume	2-2
Sanvitese-Pol.Codroipo	0-0
Tamai-Forum Julii	2-0
Tricesimo-San Luigi	0-0
Virtus Corno-Sistiana S.	0-1
Zaule Rabuiese-Pro Fagagna	5-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MANIAGO	19	7	6	1	0	15	2
TAMAI	19	7	6	1	0	15	3
CHIONS	14	7	4	2	1	20	6
ZAULE RABUIESE	14	7	4	2	1	16	10
PRO GORIZIA	14	7	4	2	1	12	8
SPAL CORDOVADO	13	7	4	1	2	12	8
BRIAN LIGNANO	12	7	4	0	3	11	8
SISTIANA S.	12	7	4	0	3	11	11
PRO CERVIGNANO	11	7	3	2	2	9	9
PRO FAGAGNA	9	7	3	0	4	11	17
COM.FIUME	8	7	1	5	1	10	7
SANVITESE	7	7	2	1	4	9	12
CHIARBOLA PONZIANA	7	7	2	1	4	5	8
SAN LUIGI	7	7	2	1	4	6	10
JUV.S.ANDREA	7	7	2	1	4	7	12
KRAS REPEN	7	7	2	1	4	6	15
POL.CODROIPO	6	7	1	3	3	5	8
TRICESIMO	6	7	1	3	3	6	11
VIRTUS CORNO	2	7	0	2	5	6	16
FORUM JULII	1	7	0	1	6	4	15

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Chions-Tamai; Com.Fiume-Sanvitese; Forum Julii-Tricesimo; Pol.Codroipo-Juv.S.Andrea; Pro Cervignano-Brian Lignano; Pro Fagagna-Virtus Corno; Pro Gorizia-Zaule Rabuiese; San Luigi-Kras Repen; Sistiana S.-Chiarbola Ponziana; Spal Cordovado-Maniago

FRA CORVA E SACILESE UN PAREGGIO SPIGOLOSO

▶Il presidente Giacomin recrimina per la concessione del penalty e un'espulsione
Il pari è arrivato nel finale grazie al rigore che si è procurato e ha realizzato Lorenzon

LA SFIDA

Pareggio spigoloso tra Corva e Sacilese. Gli ospiti sono andati in vantaggio su un rigore concesso con troppa magnanimità e realizzato al 25' da Tellan. C'è poi stata al 37' la discutibile espulsione di Giacomin, ma nonostante tutto i locali con grande caparbietà e coraggio sono riusciti a realizzare, in pieno recupero, il gol del meritato pareggio con Lorenzon.

PRESIDENTE

«La concessione del penalty e l'espulsione del nostro giocatore nella prima parte della gara sono stati dei grossi regali per la Sacilese», ha sostenuto allargando le braccia, il presidente del Corva Norman Giacomin. Da rilevare che ad un quarto d'ora dalla fine anche i biancorossi hanno subito l'opinabile espulsione di Frezza. La cronaca. Al 14' c'è stata una pericolosa punizione di Goncalves per gli ospiti che ha sfiorato il palo. La risposta dei locali è giunta al 21' con Broulaye Coulibaly che di testa è andato di poco sopra la traversa e poco dopo De Lucia ha impegnato l'estremo Onnivello ad una parata a terra. Al 25' poi per un discusso fallo in area di un difensore del Corva, l'arbitro ha concesso alla Sacilese, con eccessiva generosità, il penalty. Dal dischetto Tellan è stato inesorabile. La risposta dei padroni di casa è arrivata cinque minuti dopo con uno splendido calcio piazzato dal limite calciato da Trentin che Onnivello ha deviato in angolo con altrettanta bravura, Sul rovesciamento di fronte al 35' Dal Cin ha calciato un fendente a mezza altezza che Dalla Bona ha miracolosamente salvato con uno splendido intervento. C'è poi stata l'espulsione di Giacomin per un contrasto aereo su Nadin e il Corva ha dovuto affrontare gran parte della gara in inferiorità numerica.

BIANCAZZURRI Corva in difesa

CORVA 1
SACILESE 1

GOL: pt 25' Tellan (rigore), st 51' Lorenzon (rigore)
CORVA: Dalla Bona 7, Vendrame 6,5, Travanut 6,5 (st 35' Dal Cin 6), De Luca 6.5, Basso 6,5, Corazza 6,5, Giacomini 6, Bro. Coulibaly 6,5, Avesani 6,5 (st 35'Marchiori 6), Trentin 6,5 (st 35' Lorenzon 7,5). Bra.Coulibaly 6,5. All. Stoico
SACILESE: Onnivello 7, Castellet 6,5, Rovoiu 6 (pt 11' Toffolo 6), Prekaj 6, Tellan 6,5, Ligios 6, Nadin 6, Dal Cin 6 (st 41' Tedesco 6), Stolfo 6 (st 16' Grotto 6), Goncalves 6 (st 5' Nadal 6), Frezza 6. All. Muzzin.
ARBITRO: Goi di Tolmezzo 5
NOTE: espulsi pt 37' Giacomin e st 28' Frezza. Ammoniti: Frezza, Toffolo, Dal Cin, Travanut, Vendrame. Bro Coulibaly.

FINALE

Nel finale Dal Cin per i biancorossi ha calciato da fuori area un bolide che Dalla Bona ancora una volta ha respinto con capacità. Nella ripresa al 11' Avesani ha sfiorato il pareggio di testa per i locali, anche la Sacilese ha avuto la possibilità di andare a rete, ma Frezza ha mancato una clamorosa deviazione. Nel finale è arrivato il pareggio, grazie ad un calcio di rigore che si è procurato e lo ha poi realizzato, Lorenzon. Grande entusiasmo in tribuna per il pareggio arrivato in extremis.

Nazzareno Loreti

Una goleada dei casarsesi Azzanese, vittoria di platino

CASARSA 6
UNIONE BASSO FRIULI 1

GOL: pt 6' Dema, 9' aut. A. Novelli, 14' Dema, 27' Osagiede; st 5' Cavallaro, 10' Paciulli (rig.), 15' Cavallaro.
CASARSA: Daneluzzi, Giuseppin, Venier, Zanin, Marta (Bertuzzi), Bayire, Tosone, Fabrice Lenga (Cavallaro), Alfenore (Joseph Lenga), Paciulli (Brait), Dema (Qevani). All. Pagnucco.
UNIONE BASSO FRIULI: Verri, Bellina, Arcaba, Alessandro Novelli (Vida), Mguizami (Conforti), Vegetali, Daniele Novelli (Bottacin), Mancarella (El Khayar), Chiaruttini, Osagiede, Bacinello. All. Carpin.
ARBITRO Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: Ammoniti Bellina e A. Novelli.
CASARSA (mm) Troppo Casarsa per il Basso Friuli. Segna 6 reti e fallisce un rigore.

SARONECANEVA 1
AZZANESE 2

GOL: pt 6' Del Ben; st 6' Antonioli, 48' Del Degan.
SARONECANEVA: Bosa, Viol, Simone Feletti (Baviera), Barriera, Nicola Feletti, Thiam, Kramil, Ndompetelo (Gunn), De Piero (Perretta), Antonioli, Simonaj. All. Pansini.
AZZANESE: Brunetta, Carlon, Concato (Vitali), Cusin (Sulaj), Faccioli, Pignat, Colautti, Del Ben, Del Degan, Arabia (Perlin), Vidal (Tadiotto). All. Fior.
ARBITRO: Cannistraci di Udine.
NOTE: espulsi Cusin e Del Degan. Ammoniti Arabia, Tadiotto, Kramil e Antonioli.
SARONE (mm) Al 3' di recupero Del Degan regala all'Azzanese di Fior una vittoria di platino, la prima stagionale.

FONTANAFREDDA 2
ANCONA LUMIGNACCO 1

GOL: pt 10' Gregoris; st 2' Tomada, 28' Zucchiatti.
FONTANAFREDDA: Mason, Bellitto, Gregoris, Sartore, Muranella, Zucchiatti, Moras (Sautto), Zusso (Beacco), Andrea Toffoli, Zamuner, Luca Toffoli (Burigana). All. Brescacin (Campaner squalificato).
ANCONA LUMIGNACCO: Stanviuk, Perhavec (Manneh), Jazbar, Berthemohamed, Coassin, Geatti, Beltrame (Rossi), Circosta, Stefanutti (Canevarolo), Tomada, Rosa Gastaldo. All. Lugnan.
ARBITRO: Mecchia di Tolmezzo.
NOTE: al st 18' espulso A. Toffoli per doppia ammonizione. Ammoniti anche Jazbar, Beacco e Zucchiatti.
FONTANAFREDDA (mm) "Fontana" a -3 dalla vetta con la vittoria sull'Ancona.

TEOR 1
RIVE D'ARCANO F. 3

GOL: pt 44' Biello; st 3' Nardi, 15' Grizzo, 32' Davide Fiorenzo.
TEOR: Cristin, Bianchin (st 12' Valentini), Del Pin, Dimitrio (st 39' Meneghin), Pretto, Zanello, Zanin, Venier (st 17' Barboni), Biello, De Gasperis, Burba (st 31' Sciardi). All. Pittana.
RIVE FLAIBANO: Ceka, Vettoretto, Lizzi, Colavetta (pt 33' Bastiani), Clarini, Foschia (st 24' Cozzarolo), Grizzo, Bearzot (st 24' Petris), Nardi (st 27' De Giorgio), Kabine, Kuqi (st 1' Davide Fiorenzo). All. Bernardo.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
NOTE: ammoniti Bastiani e mister Pittana.
TEOR (M.B.) Il Rive d'Arcano Flaibano cala il tris a Teor e riduce il distacco dalla Sacilese.

Martignacco, un'impresa epica

ROSSONERI La difesa dell'Union Martignacco si oppone a un tiro dal limite degli avversari

LO SCONTRO

Emozioni fino all'ultimo secondo a Martignacco per l'anticipo tra i padroni di casa e il Tolmezzo. La squadra di Trangoni firma un'impresa epica. Sotto due volte nel punteggio, e in inferiorità numerica, riesce a rimontare in entrambe le occasioni acciuffando il pareggio in piena zona Cesarini, evidenziando in maniera ben decisa la voglia di non mollare mai, anche quando tutto sembra perduto. Per il Tolmezzo tanti, tantissimi rimpianti, per una partita che l'ha visto comandare il gioco per lunghi tratti esprimendo un calcio piacevole, ma incapace di dare la mazzata decisiva al match nelle diverse volte in cui ne ha avuto l'occasione.

FANTASIA

Giù il cappello, poi, per Abdulai da una parte e Gregorutti dall'altra, protagonisti di una prestazione da urlo. Il primo non fa mai giocate banali, salta spesso l'uomo dimostrando grande personalità e poi inventa le giocate che non ti aspetti. Dà fantasia al gioco, qualità e, non bastasse, segna il momentaneo pareggio e lancia Reniero con un assist in profondità magistrale per il 2-2 finale. Gregorutti, invece, si conferma per l'ennesima volta giocatore in grado di trasformare in oro colato ogni sua giocata. Il bomber sigla il vantaggio al 32' lasciando sul posto due avversari e battendo poi Braidotti, sorpreso con una stoccata improvvisa dalla distanza alla sua sinistra. Poi, sugli sviluppi di un corner, realizza da pochi passi il gol dell'1-2 che pareva essere quello della vittoria. Avrebbe potuto anche realizzare qualche rete in più il classe '86, se il compagno Motta non fosse incappato in una giornata no. Non ha lesinato l'impegno l'ex Brian Lignano, che ha però fallito un paio di ultimi passaggi decisivi per Gregorutti, sempre appostato in posizioni favorevolissime. Per il centravanti, anche un'ottima opportunità non sfruttata al 22', dopo un gran recupero di Fabris a centrocampo. L'arbitro estrae il secondo giallo ad Ibraimi, reo di aver raccolto un assist di un compagno e segnato con la mano.

UNION MARTIGNACCO 2
TOLMEZZO 2

GOL: pt 32' Gregorutti; st 27' Abdulai, 43' Gregorutti, 49' Reniero.
UNION MARTIGNACCO: Braidotti 5, Cattunar 6, Gangi 6,5, Abdulai 8,5, Vicario 7, Lavia 6,5, Lizzi 6 (st 43' Nin sv), Eletto 6 (st 15' Reniero 7,5), Gabrieucig 6, Di Benedetto 6,5 (st 28' Grillo 6), Ibraimi 6. All. Trangoni.
TOLMEZZO: Cristofoli 6, Nait 6, Faleschini 6,5, Romanelli 6,5 (st 1' Picco 6, 31' Nagostinis 6), Capellari 7,5, Rovere 6,5 (st 40' Vidotti sv), Solari 6,5, Fabris 7, Motta 5, Gregorutti 8 (st 46' Zanier sv), Sabidussi 6 (st 15' Maion 6). All. Serini.
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone 6
NOTE: espulso al 69' Ibraimi per doppia ammonizione. Ammoniti: Gangi, Lizzi, Rovere, Solari. Recupero st 5'.

LA SQUADRA DI TRANGONI IN INFERIORITÀ NUMERICA RIMONTA DUE VOLTE CON IL TOLMEZZO

IL FINALE

Invece, così non sarà. Al 72', sugli sviluppi di una punizione di Gangi, Abdulai devia di testa quel tanto che basta per mandare la sfera in fondo al sacco. Tolmezzo, a questo punto, di nuovo tutto all'attacco. Motta, Nagostinis e Maion non concretizzano, ci pensa quindi Gregorutti a riportare avanti il Tolmezzo. Ma l'Union non molla, Capellari è determinante con due recuperi prodigiosi. Ci vuole un'invenzione per i locali ed arriva con Abdulai, che con un passaggio calibratissimo serve Reniero, implacabile nel battere rasoterra Cristofoli per il definitivo 2-2. Tre gli episodi arbitrali dubbi, con due rigori (uno per tempo) reclamati dai padroni di casa e uno per gli ospiti in avvio di partita.

Marco Bernardis

CALCIO BANNIA 1
TORRE 0

GOL: st 43' Viera.
BANNIA: Macan, Santoro, Neri, Petris, Marangon, Bianco, Gervaso, Mascherin, Conte (Gjana), Lococciolo (Viera), Centis. All. Della Valentina.
TORRE: Pezzutti, Di Rosa (Zaramella), Cao (Salvador), Battistella, Battiston (A. Brun), Bernardotto, Bucciol, Pivetta, Benedetto, Romano (K. Dedej), I. Dedej (S. Brun). All. Giordano.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: espulsi Mascherin e K. Dedej. Ammoniti Bianco, Viera, Battiston e Cao.
BANNIA (mm) Con una rete di Viera nel finale di partita il Bannia di Della Valentina conquista la terza vittoria in campionato e vola al sesto posto. Terzo ko stagionale per il Torre di Giordano, che resta a quota 5.

GEMONESE 0
RIVOLTO 2

GOL: pt 41' Ahmetaj; st 46' Comuzzi.
GEMONESE: De Monte, De Clara (1'st Baron), Cargnelutti, Ursella, Rojc, Perissutti, Fabris (20'st Buzzi), Kuraj (20'st Pitau), Smrnic, Ilic, Toffoletto (28'st Busolini). All. Cortiula.
RIVOLTO: Benedetti, Ioan (33'st Touiri), Cautero, Neri, Chiarot, Francescutti, Cinquefiori (27'st De Clara), Di Lorenzo (20'st Comuzzi), Keita (47'st Marian), Ahmetaj (31'st Miotto), Vilotti. All. Berlasso.
ARBITRO: Vendrame di Trieste.
NOTE: espulsi Rojc e Cargnelutti.
GEMONA Il Rivolto sbanca il "Simonetti" con una rete di Ahmetaj al 41' del primo tempo e il raddoppio di Comuzzi nel recupero. La Gemonese ha chiuso il match in nove: espulsi Rojc alla mezz'ora della ripresa e Cargnelutti nel finale.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

C.Bannia-Torre	1-0
C.Teor-Rive Flaibano	1-3
Casarsa-Un.Basso Friuli	6-1
Com.Fontanafredda-Anc.Lumignacco	2-1
Corva-Sacilese	1-1
Gemonese-Rivolto	0-2
Saronecaneva-Azzanese	1-1
Un.Martignacco-Tolmezzo	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	16	6	5	1	0	19	1
RIVE FLAIBANO	14	6	4	2	0	22	8
CASARSA	14	6	4	2	0	16	5
COM.FONTANAFREDDA	13	6	4	1	1	9	11
TOLMEZZO	10	6	2	4	0	9	7
C.BANNIA	9	6	3	0	3	7	14
GEMONESE	8	6	2	2	2	8	7
ANC.LUMIGNACCO	7	6	1	4	1	8	6
RIVOLTO	7	6	2	1	3	5	4
UN.BASSO FRIULI	7	6	2	1	3	10	10
CORVA	7	6	2	1	3	7	12
UN.MARTIGNACCO	6	6	1	3	2	8	9
TORRE	5	6	1	2	3	9	8
C.TEOR	3	6	0	3	3	5	10
AZZANESE	2	6	0	2	4	5	14
SARONECANEVA	1	6	0	1	5	2	23

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Anc.Lumignacco-C.Teor; Azzanese-Com.Fontanafredda; Rive Flaibano-C.Bannia; Rivolto-Un.Basso Friuli; Sacilese-Gemonese; Tolmezzo-Saronecaneva; Torre-Corva; Un.Martignacco-Casarsa

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Azz.Premariacco-Pro Romans	0-0
Cormonese-Ronchi	1-0
Lavarian-Maranese	3-2
Mariano-Aquileia	2-2
Risanese-Ol3	1-3
S.Andrea S.V.-Santamaria	2-3
Sangiorgina-Sevegliano F.	3-0
U.Fin.Monfalcone-Primorec	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	15	6	5	0	1	12	5
AZZ.PREMARIACCO	13	6	4	1	1	13	3
U.FIN.MONFALCONE	13	6	4	1	1	9	5
CORMONESE	12	6	3	3	0	8	3
PRO ROMANS	11	6	3	2	1	6	4
OL3	9	6	3	0	3	11	8
MARANESE	8	6	2	2	2	8	7
SANGIORGINA	8	6	2	2	2	7	7
AQUILEIA	8	6	2	2	2	8	9
SEVEGLIANO F.	7	6	2	1	3	7	9
MARIANO	7	6	2	1	3	7	9
S.ANDREA S.V.	6	6	2	0	4	8	13
SANTAMARIA	6	6	1	3	2	6	15
PRIMOREC	5	6	1	2	3	8	10
RONCHI	3	6	0	3	3	3	6
RISANESE	1	6	0	1	5	7	15

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Aquileia-Risanese; Lavarian-Azz.Premariacco; Maranese-Cormonese; Ol3-U.Fin.Monfalcone; Primorec-Sangiorgina; Ronchi-S.Andrea S.V.; Santamaria-Mariano; Sevegliano F.-Pro Romans

G | Lunedì 17 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

L'UNIONE SMT SI AGGIUDICA LA SUPER SFIDA

▶Il Calcio Aviano si difende ma spreca troppo in gara
Il direttore sportivo: «Alcune assenze importanti, ci rifaremo»

AVIANESI In alto il centrocampista Erik Della Valentina, qui sopra mister Tita Da Pieve

CALCIO AVIANO 0
UNIONE SMT 1

GOL: pt 20' Calio

CALCIO AVIANO: De Zordo 6, Crovatto 6, Alietti 6 (st 33' Vit 5), Paro 6, De Rosa 6, Toffolo 6, Carlon 6 (st 11' Moro 6), De Zorzi 6,5, Bidinost 6, Rover 6, De Anna 6 (st 18' Zanier 6). All. Da Pieve.

UNIONE SMT: Miorin 6, Pierro 6, Sisti 6, Federovici 6, Bance 6, Bernardon 6, Cargnelli 6 (st 33' Mander 6), Zaami 6, Fantin 6, Calio 6,5 (st 41' Ez Zalzouli sv), Smarra 6 (st 18' Svetina 6). All. Rossi.

ARBITRO: Coral del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Crovatto, De Anna, Alietti, Paro, Cargnelli, Zaami, Mander, Miorin. Espulso Vit. Spettatori 100 circa.

IL BIG MATCH

Il big match della sesta giornata del campionato di prima categoria girone A arride all'Usmt. Pesante il verdetto per un buon Calcio Aviano in formazione rimaneggiata ma troppo sprecone che non approfitta dei risultati degli altri campi a differenza degli ospiti che balzano al comando della classifica a pari merito con 13 punti con Vigonovo (sconfitto a San Quirino) e Vallenoncello. I gialloneri restano fermi a quota 12 ma con l'obbligo di guardare già al prossimo turno che li vedrà impegnati in un nuovo scontro al vertice in trasferta contro il Vigonovo capolista.

LA CRONACA

È buono l'avvio di gara per l'Aviano, subito pericoloso al 13' con Rover che trova attento il portiere ospite. Al 20', il vantaggio ospite. Calio, ben servito da Zaami, calcia con violenza dalla distanza con la palla che termina nel sette alle spalle di De Zordo. L'Aviano alla ricerca del pareggio, alza i ritmi. Al 40' è Pierro a salvare gli ospiti sventando sulla linea di porta un colpo di testa di De Zorzi. Il forcing giallonero continua anche nella ripresa. Al 15' proteste giallonere per un rigore non assegnato dal signor Coral per un fallo subito in area da Rover lanciato in rete. Allo scadere invece è De Zorzi a divorarsi il meritato pareggio quando non approfitta di una uscita sbilenca del portiere ospite e a porta vuota sbaglia clamorosamente. A tempo ormai scaduto l'Usmt potrebbe addirittura raddoppiare con Svetina ma le qualità balistiche del portiere De Zordo evitano all'Aviano un passivo fin troppo pesante per quello visto in campo oggi al Cecchella. La sconfitta non abbassa gli umori nello spogliatoio dell'Aviano. «Non fa mai piacere perdere - ha detto il DS Pegolo -. Purtroppo quando arrivi in questo tipo di partite con alcune assenze importanti bisogna mettere in preventivo la possibilità di perdere. L'Usmt è una grande squadra, lotterà fino alla fine per vincere il campionato. Ha qualità in ogni reparto. È stata costruita per vincere e oggi ha dimostrato il suo valore. Noi ci lecchiamo le ferite però guardiamo avanti con positività».

Giuseppe Palomba

LE ALTRE SFIDE: TERZO SUCCESSO DI FILA PER IL VALLENONCELLO. IL CAMINO SPRECA. PRIMA VITTORIA IN CAMPIONATO DELL'UNION PASIANO

CORDENONESE 3S 1
VIVAI RAUSCEDO 0

GOL: pt 14' Spessotto.

CORDENOENSE 3S: Piccheri, Trubian, Lazzari, Bortolussi, Mazzacco, Mattiuzzo, Bozzolan (Forgetta), Martini, Vallar (Zanin), Vriz (Marson), Spessotto (Cattaruzza). All. Fabris.

VIVAI RAUSCEDO: Polotto, Piani, Sandro D'Andrea (Brunetta), Borgobello, Bargnesi, Rossi, Avitabile, Gaiotto, Milan, Alessio D'Andrea (Bulfon), Fornasier (F. D'Andrea). All. Rispoli.

ARBITRO: Calò di Udine.

NOTE: espulsi Bortolussi e Zanini. Ammoniti Mazzocato, Vallar, Spessotto, Forgetta, Piccheri, Marson, Fornasier, Gaiotto, Borgobello e A. D'Andrea.

CORDENONS - (mm) Seconda vittoria stagionale per la Cordenonese, che chiude in 9. Decisiva la rete di Spessotto, a segno al 14' del primo tempo. In classifica i granata salgono a 7, scavalcando - tra le altre - proprio il Vivai, fermo a quota 6.

MONTEREALE 3
VIRTUS ROVEREDO 1

GOL: pt 22' Saccon, 24' Fantuz, 29' Francetti, 34' Pasini.

MONTEREALE V.: Moras, Paroni (Magris), Borghese, Caverzan (Romana), Canderan, Rabbacchin, Roman, Piazza, Pasini (Roman), Francetti (Attena), Saccon (Teston). All. Englaro.

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Talamini, Lisai (Bagniarol), Gardiman (Zaia), De Nobili, Da Frè, Reggio, Sist (Tolot), Fantuz (Mazzarella), Benedet, Cirillo (Cusin). All. Pessot.

ARBITRO: Lentini di Pordenone.

NOTE: ammoniti Canderan, Francetti, Englaro, Attena, Roman, Libanoro, Lisai, De Nobili e Benedet.

MONTEREALE (mm) Cala il tris nell'anticipo il Montereale. Vittoria molto preziosa: aggancia a 6 proprio la Virtus. A Saccon replica Fantuz. Poi Francetti e Pasini firmano l'allungo decisivo.

TAGLIAMENTO 0
VALLENONCELLO 1

GOL: pt 15' Karikari.

TAGLIAMENTO: Pischiutta, Buttazzoni, Andreina, Temporale, Bazie, Jakuposki (st 17' Pozzo), Vit (st 24' Leita), Prenassi, Guerra (st 35' Mazza), Ascone (st 1' Peressini), Hysenaj (st 24' Costantini). All. Santoro.

VALLENONCELLO: Dima, Mahmoud, Berton, Francetti, Piccinin, Hagan, Tawiah (st 19' Vigani), Haxhiraj (st 1' Zanzot), Nerlati (st 9' Roggio), De Rovere, Karikari (st 28' Zancai). All. Orciuolo.

ARBITRO: Truisi di Udine.

NOTE: espulso Prenassi. Ammoniti: Buttazzoni, Andreina, Bazie, Jakuposki, Hysenaj, Mazza, Berton, Zanzot, Roggio.

DIGNANO (M.B.) Il Vallenoncello coglie il terzo successo di fila. Nove punti su nove nelle tre partite disputate fuori casa. Decisiva la rete messa a segno da Karikari dopo un quarto d'ora di gioco.

UNION PASIANO 2
CEOLINI 1

GOL: pt 44' Perissinotto; st 7' Magnifico, 21' Santarossa.

UNION PASIANO: Shala, Xhulio Dama (Gobbato), Ferrari, Murdjoski, Miolli, Perissinotto, Capitoli (Agolli), Termentini, Piva (Magnifico), El Mabrak, Baron (Adrian Dama). All. Alescio.

CEOLINI: Ronchese, Begovic, Bruseghin, Poletto, Boer, Barcellona, Bolzon (Bortolin), Rossetton (Della Bruna), Boraso (Mancuso), Valentini, Santarossa. All. Pitton.

ARBITRO: Padrini di Maniago.

NOTE: ammoniti Poletto, Boraso, Santarossa, Murdjoski, Termentini e Perissinotto.

PASIANO (mm) Prima vittoria dell'Union Pasiano. Nel pt vantaggio con Perissinotto. Nella ripresa Magnifico raddoppia. Il Ceolini torna in partita con Santarossa, ma la seconda rete non arriva.

ALLENATORI In alto l'esperto tecnico sanquirinese Giuliano Gregolin; sotto Antonio Orciuolo del Vallenoncello

UNION RORAI 1
RIVIGNANO 2

GOL: pt 43' Anzolin; st 5' Corazza, 42' Anzolin.

UNION RORAI: Santin, Corazza, Soldan, Dema, Pilosio, Ferrara, De Angelis (Ronchese), De Riz (Pagura), Faoussal (Rospant), Tomi, Zentil (Serraino). All. Toffolo.

RIVIGNANO: Breda, Zanello, Tonizzo, Tecchio (Peresson), Driussi, Panfili, Anzolin (Baron Toaldo), Meret, Baccichetto (Belleri), Buran, Luvisutti. All. Zucco.

ARBITRO: Corona di Maniago.

NOTE: al st 30' Santin para un rigore a Belleri. Ammonito Zentil.

RORAIPICCOLO (mm) Rivignano (a -1 dalla vetta) corsaro con due reti, una per tempo. Le segna entrambe Anzolin, che "firma" così i 3 punti dei suoi. Provvisorio 1-1 di Corazza. Santin sugli scudi: para un rigore a Belleri, ma non basta.

SAN QUIRINO 2
VIGONOVO 1

GOL: pt San Quirino-Vigonovo 2-1 GOL: pt 10' Brait, 27' Zambon; st 41' Ros.

SAN QUIRINO: Ragazzoni, Mottin, Belferza, Antwi, Cappella, Zoia, Falcone, Zambon (Daneluzzi), Querin (Martin), Brait (Ceschiat), Tosoni. All. Gregolin.

VIGONOVO: De Carlo, Petrovic (Piccolo), Meneses, Liggieri, Zorzetto, Fre (Consorti), Carrer (Nadal), Zat, Zanchetta (Ros), Pitton (Moretti), Alvaro. All. Diana.

ARBITRO: Sovilla di Pordenone.

NOTE: ammoniti Belferza, Zoia, Brait, Daneluzzi, Petrovic, Nadal, Piccolo e Diana.

SAN QUIRINO (mm) I templari infliggono la prima sconfitta alla capolista Vigonovo. Uno-due decisivo nel primo tempo del San Quirino (ora a -3 dalla vetta) con Brait e Zambon. Nel finale di gara Ros accorcia le distanze.

CAMINO 1
LESTIZZA 1

GOL: st 16' Giuliani; st 28' Pressacco.

CAMINO: Mazzorini, Degano (st 40' Venuto), Perdomo (st 42' Gardisan), Scodellaro, Saccomano, Pandolfo, Driussi (st 35' Maiero), Comisso (st 15' Tossutti), Sivilotti, Pressacco (st 28' Degano) Acampora. All. Crapiz.

COM. LESTIZZA: Borghini, N. Moro, Gigante (st 27' Silva Carvalho), Mantoani, Dell' Oste, Gallo, Borsetta, Lirussi (pt 20' Seretti, st 20' Santos de Amorim), Giuliani (st 45' L. Moro), Bezzo, Dusso (st 37' Cisilino). All. Modotto.

ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.

NOTE: Ammoniti: Saccomano, Driussi, Comisso, Gardisan, N. Moro, L. Moro e Mantoani.

CAMINO (L.C.) Ospiti avanti col "gollonzo" di Giuliani, raggiunti dal tracciante di Pressacco. Il Camino dilapida occasioni.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Aviano-Unione SMT	0-1
Camino-Com.Lestizza	1-1
Cordenonese-Vivai Coop.	1-0
Mont.Valcellina-Virtus Roveredo	3-1
S.Quirino-Vigonovo	2-1
Tagliamento-Vallenoncello	0-1
Un.Pasiano-Ceolini	2-1
Un.Rorai-Rivignano	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIGONOVO	13	6	4	1	1	14	6
UNIONE SMT	13	6	4	1	1	12	5
VALLENONCELLO	13	6	4	1	1	9	8
RIVIGNANO	12	6	4	0	2	12	8
CAMINO	12	6	3	3	0	11	7
C.AVIANO	12	6	4	0	2	9	5
COM.LESTIZZA	8	6	2	2	2	10	5
S.QUIRINO	8	6	2	2	2	5	4
CORDENONESE	7	6	2	1	3	5	5
CEOLINI	7	6	2	1	3	7	8
UN.RORAI	7	6	2	1	3	9	12
VIVAI COOP.	6	6	2	0	4	9	8
VIRTUS ROVEREDO	6	6	2	0	4	6	11
MONT.VALCELLINA	6	6	2	0	4	5	10
TAGLIAMENTO	4	6	1	1	4	11	14
UN.PASIANO	3	6	1	0	5	3	21

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Ceolini-Un.Rorai; Cordenonese-Camino; Rivignano-S.Quirino; Unione SMT-Com.Lestizza; Vallenoncello-Un.Pasiano; Vigonovo-C.Aviano; Virtus Roveredo-Tagliamento; Vivai Coop.-Mont.Valcellina

G | Lunedì 17 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

IL VALVASONE CALA IL POKER AL CAVOLANO

▶L'Usvas maramaldeggia sul campo avversario e riscopre il difensore Pittaro nell'inedito ruolo di bomber

GOL L'esultanza dei giocatori sacilesi del Cavolano dopo un gol: la matricola si fa valere

(Foto Nuove Tecniche)

CAVOLANO	**0**
VALVASONE ASM	**4**

GOL: st 1' Loriggiola, 4' e 41' Pittaro; st 21' Biason (rig.)
CAVOLANO: Poletto, Triadantasio, Pizzol, Dal Fabbro (st 40' De Nardo), Netto, Zanette (st 35' Fregolent), Lamaj, Gava (st 18' Vendrame), Granzotto (st 18' Tomè), Astolfi, Franco. All: Mortati
USVAS: Francescut, Salvadego (st 25' Bini), Gottardo, Pittaro, Cecon, Cinausero, Biason, Pagura (st 39' Zanette), Tonello (st 1' Scandiuzzi), Loriggiola (st 45' China), Petozzi (st 14' Zannolini). All: Bresanutti
ARBITRO: Okret di Gradisca d'Isonzo

NOTE: ammoniti Pagura, Dal Fabbro, Tomè, Cinausero

L'INSEGUIMENTO

L'Unione Valvasone Arzene San Martino maramaldeggia sul campo del Cavolano, piazzando un poker nel secondo tempo e facendo riscoprire il difensore Pittaro come bomber. Parte bene l'Usvas che all'11' produce un bel contropiede con Loriggiola che scarica verso Biason. Il tiro non è fortissimo, ma costringe il portiere alla deviazione in angolo. Una decina di minuti dopo ci prova, sempre da fuori area, Pagura.

LA REAZIONE

Al 25' reazione del Cavolano. Tiro non irresistibile di Gava, Francescut non è impeccabile, ma Astolfi non riesce ad intervenire in tap in. Sulla ripartenza Petozzi spreca un'ottima occasione. Al 28' break centrale di Pittaro che allarga sulla destra per Astolfi. Il suo tiro a giro finisce alto. L'Usvas continua a provarci da lontano, ma con scarso costrutto. Al 32' bella sgasata sulla destra di Zanette che la mette in mezzo per Astolfi. Il fantasista cerca il colpo di tacco al volo alla Mancini, ma non riesce. Prima della fine della frazione di gioco Poletto si mette in mostra con un doppio intervento decisivo prima su Petozzi e poi su Loriggiola, mandando tutti negli spogliatoi a reti inviolate. La situazione, però, dura veramente pochissimo.

LA RIPRESA

A pochi minuti dall'avvio di ripresa Gottardo guadagna un fallo vicino all'out di sinistra, sull'angolo dell'area di rigore. La successiva punizione taglia tutta l'area e finisce indisturbata in rete vicino al secondo palo: 0-1. Dopo tre minuti raddoppio degli ospiti con la stessa dinamica. Cross dalla stessa mattonella e questa volta è Pittaro a produrre la deviazione determinante: 0-2. Al 21' il neo entrato Tomè con un intervento maldestro centra un avversario in area. Rigore netto che Biason trasforma con tranquillità: 0-3. Al 33' illuminante verticalizzazione di Pagura per Zannolini che spreca malamente. Al 38' Netto sfiora il gol della bandiera su azione di calcio d'angolo. Tre minuti dopo la doppietta di Pittaro che chiude la gara. Colpo di testa indisturbato nel mezzo dell'area del difensore goleador e gran festa per gli ospiti.

Mauro Rossato

SACILESI I giocatori del Cavolano provano il pressing a centrocampo (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE: FRA PRAVIS E REAL CASTELLANA UN PARI SENZA STORIA. DOPPIA RIMONTA DEL SAN LEONARDO. IL TIEZZO RINGRAZIA CHIAROT

SAN LEONARDO	**2**
PURLILIESE	**2**

GOL: pt 26' De Piccoli, 43' Zambon: st 38' Kaculi, 49' Antonini.
SAN LEONARDO: Armellin, Mazzucco, La Pietra (Antonini), Masarin (Margarita), Esposito, Milanese, Arif (Ah. Bizzaro), Rovedo, Al. Bizzaro (Kaculi), Mascolo, E. Marini. All. Bellitto.
PURLILIESE: Rossit, Fantin, Giacomini, Calderan (Toccane), Caruso, Pezzot, De Piccoli (Pompilii), Nicholas Boem (Vignando), Scigliano, Zambon, Zanardo (Frè). All. Cozzarin.
ARBITRO: Italiano di Pordenone.
NOTE: ammoniti Mazzucco, Milanese, Fantin, Giacomini, Pessot, Zambon.
SAN LEONARDO (ct) Doppia rimonta dei nerazzurri di casa. Mea culpa della Purliliese sia per la vittoria sfumata in pieno recupero che per quel rigore parato a Carlo Toccane. Armellin sugli scudi.

PRAVIS 1975	**1**
REAL CASTELLANA	**1**

GOL: pt 40' Ius; st 16' Fuschi.
PRAVIS: Anese, Francesco Moro (Goz), Strasiotto, Furlanetto, Michel Piccolo, Feroce (Pezzutto), Moretti, Rossi, Fuschi, De Lucca, Del Col (Campaner). All. Milo Piccolo.
REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato, Simone Tonizzo (Scircoli), Luca Moro, Pellegrini, Ius, Sisto (Moretto), Nicola Ornella (Traore), Soumaila (Bortolussi), Cons, Andrea Tonizzo (Bianchet). All. De Maris.
ARBITRO: Battiston di Pordenone.
NOTE: ammoniti Strasiotto, Feroce, Pezzutto, Fuschi, De Lucca, Zuccato, Pellegrini, Ornella, Soumaila.
PRAVISDOMINI Big match della sesta d'andata senza vinti, né vincitori con Omar Ius ad aprire e Andrea Fuschi a replicare per il pareggio.

TIEZZO	**2**
PRATA CALCIO FG	**1**

GOL: pt 38' Facchin: st 10' Medolli, 41' Chiarot.
TIEZZO: Cosneanu, Mattiuz (Melconi), Casetta, Mara, Anodal, Facchin, Moschetta (Luccon), Vatamanu, Santarossa (Guerra), Colautti, Chiarot. All. Piccini.
PRATA CALCIO FG: Romanin, Marcon (Martin), Nunez, Sedran, Perlin, Fratta Rallo, Shera (Coassin), Lazzarotto, Ba, Medolli, Carniello (Kanga). All. Nilo Piccolo.
ARBITRO: Catiu Andrei Ionut di Udine.
NOTE: st 42' espulso Fratta Rallo per gioco falloso. Ammoniti Casetta, Anodal, Marcon.
TIEZZO Nell'incrocio dei parecchi ex, ha la meglio il Tiezzo. Golden boy è proprio l'ex Davide Chiarot in piena zona Cesarini che fa pendere la bilancia su mischia.

POLCENIGO BUDOIA	**1**
SARONE	**1**

GOL: pt 37' Vettorel; st 22' Tomasella.
POLCENIGO BUDOIA: Da Re Gamberoni, Blasoni, Altinier (Marchioro), Zanatta, Fort, Casarotto, Di Leo (Santin), Poletto, Tomasella, Samuele Cimolai, Cozzi (Alessandro Cimolai). All. Carlon.
SARONE: Schincariol, Sacilotto (El Carroudi), Gheorghita, Borile (Mauro), Diallo, Ougue (Impagliazzo), Lala, Tote, Esteban Borda, Vettorel, Dassié (De Oliveira). All. Esposito.
ARBITRO: Barbui di Pordenone.
NOTE: ammoniti Altinier, Zanatta, Fort, Tote, Al. Cimolai,Tote. Dassié.
POLCENIGO Tra due squadre che stanno cercando di dare una svolta alla stagione esce la ics. In casa ospite si continua, comunque, a sentire la mancanza di Norberto Carlos Borda: un vero leader nello spogliatoio.

CALCIO ZOPPOLA	**0**
VIVARINA	**0**

CALCIO ZOPPOLA: Rosset, Vidoni, Emanuele Zilli (Lodi) , Ciaccia, Bastianello, Moras, Di Lorenzo (Brunetta), Moro, Abazi, Buccino (Guizzo), Bortolus. All. Stefano Sutto.
VIVARINA: Zavagno, Sandini, Bertolini, Moussa Bance (Baldo), Danquah, Singh, Hanza Ez Zalzouli, Anasse Bance, Del Pioluogo (Giorgi), D'Onofrio (Mitidieri), Casagrande (Schinella). Al. Covre.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: st 40' espulso Anasse Bance per doppia ammonizione. Ammoniti Vidoni, Ciaccia, Danquah, Hanza Ez Zalzouli. Recupero pt 1', st 4'.
ZOPPOLA Ottimo punto per gli zoppolani di Sutto contro la Vivarina che si è presentata all'appuntamento con la corona in testa. Al triplice fischio scettro passato alla Liventina San Odorico.

UNITED PORCIA
LIVENTINA SAN ODORICO

GOL: pt United Porcia 1 LIventina San Odorico 3 GOL: pt 5' Legngole, 25' Piva (rig.), 30' Nallbani, 41' Sandrin.
UNITED PORCIA: Kalil, Pagliari, Jerenghi, Otmane, De Camillis, Boer, Hudorovich, Lengole, Marzaro, Petito, Bolognesi. All. Pascot.
LIVENTINA SANODORICO: Martinuzzi, Sandrin, Rossetto, Diana, Pizzuti (Andrea Poletto), Nallbani, Giust (Sall), Marco Poletto, Santarossa (Amadio), Piva (Canton), Martin (Segatto). All. Ravagnan.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: infortunio alle costole per Martin costretto a uscire negli ultimi minuti. Domenica chiusa al pronto soccorso per accertamenti.
PORCIA Nulla da fare per l'United Porcia. In vantaggio per primo, è poi costretto alla resa dalla neo regina del girone.

ATTACCANTE Manuel Astolfi del Cavolano si libera in dribbling di due difensori (Foto Nuove Tecniche)

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Fem.United-Liventina S.Od.	1-3
C.San Leonardo-Purliliese	2-2
C.Zoppola-Vivarina	0-0
Cavolano-Valvasone	0-4
Polcenigo Bud.-Sarone	1-1
Pravis-Real Castellana	1-1
Tiezzo-Prata F.G.	2-1

Riposa: Maniago

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA S.OD.	15	6	5	0	1	16	7
VIVARINA	14	6	4	2	0	13	5
VALVASONE	12	6	3	3	0	16	9
REAL CASTELLANA	11	5	3	2	0	10	3
PRAVIS	10	6	3	1	2	14	7
C.SAN LEONARDO	9	6	2	3	1	12	9
MANIAGO	9	5	3	0	2	10	7
SARONE	7	6	2	1	3	9	10
TIEZZO	7	6	2	1	3	5	13
POLCENIGO BUD.	6	6	1	3	2	9	12
C.ZOPPOLA	5	5	1	2	2	6	9
PURLILIESE	5	5	1	2	2	10	14
CAVOLANO	4	6	1	1	4	11	16
C.FEM.UNITED	1	5	0	1	4	5	15
PRATA F.G.	0	5	0	0	5	4	14

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Liventina S.Od.-Maniago; Prata F.G.-Polcenigo Bud.; Purliliese-Pravis; Real Castellana-Tiezzo; Sarone-Cavolano; Valvasone-C.Zoppola; Vivarina-C.Fem.United.
Riposa: C.San Leonardo

Campionato carnico

LA FESTA DELLA SQUADRA Capitan Burba con la Coppa vinta dalla compagine (foto Cella)

Cavazzo, dopo un presente di successi si prospetta un futuro roseo

CALCIO CARNICO

Il Carnico 2022 si è concluso incoronando l'assoluto dominatore della stagione. Con il successo ottenuto sabato ad Ampezzo sul Villa nella supercoppa, il Cavazzo chiude la stagione con 28 vittorie, un pareggio e una sconfitta, quest'ultima proprio con il Villa negli ottavi di Coppa, costata la presumibile tripletta di trofei, considerando che poi la vittoria finale è andata proprio agli arancioni. Insomma, un dominio quasi assoluto. «A vederla ora sembra così, ma nonostante la differenza di punti in classifica non è stata così facile - precisa l'allenatore viola Mario Chiementin -. Avevamo inserito tanti giovani in un organico parzialmente rinnovato e quindi il lavoro non è mancato». In effetti sono stati molti i giocatori nati negli anni 2000 schierati sin dal primo minuto, come dire che, oltre al recente passato e al presente, anche il futuro del Cavazzo è roseo: «Sono contento per loro e anche per il fatto che il gruppo è sempre stato unito - aggiunge il tecnico -. Siamo partiti in 25 e all'ultimo allenamento eravamo in 25. Per tutto questo devo ringraziare non solo i giocatori, ma anche i miei collaboratori e la società. Il prossimo anno? Ora ci vuole qualche giorno per riprendermi dopo una stagione faticosa, poi decideremo». Massimo Gressani ha una bacheca ricca di trofei, riempita lungo una carriera che sembra non avere mai fine: «Non esageriamo - risponde con un sorriso il portiere classe 1976 -. Quest'anno ho deciso di continuare per l'arrivo del preparatore Alessandro Brandi e perché c'è un gran gruppo. La passione è sempre grande, anche perché l'allenamento è utile per sfogarsi, ma la partita della domenica comincia a pesare un po' troppo. Il nostro segreto? Una mentalità vincente». Un altro giocatore plurivittorioso è Maichoal Cescutti: «Ho vinto 12 o 13 trofei nel Carnico, nemmeno io lo ricordo esattamente - afferma il leader del centrocampo -. Vincere è sempre bello e io sono abituato a farlo. All'inizio, con tanti giovani, non pensavo sarebbe andata così, perché inserirsi in una squadra come il Cavazzo non è semplice. Tanto di cappello a loro per essersi calati subito nella mentalità della squadra». Dal 2012 a oggi il Cavazzo ha vinto 6 scudetti, 2 coppe e 5 supercoppe, per complessivi 13 trofei. E nel 2012 c'era già Mirco Burba, attaccante brevilineo che sabato ha giocato nella sua Ampezzo l'ultima partita in maglia viola prima di ritornare proprio nella squadra di casa. Per lui la soddisfazione di alzare la supercoppa: «Ringrazio i miei compagni e in particolare il capitano Lestuzzi per avermi concesso questo onore sul campo di casa e davanti al popolo viola - dice Burba -. Un'emozione fortissima. Non smetterò mai di ringraziare Cavazzo, che in questi 10 anni mi ha trattato come un figlio».

Bruno Tavosanis

A BAGNAROLA ESPLODE IL "CASO" FLUMIGNANO

▶Sotto di dodici reti i friulani della provincia di Udine si sono rifiutati di rientrare nella ripresa. Erano senza portieri di ruolo. Il presidente: «Non facciamone un dramma»

SESTO BAGNAROLA
FLUMIGNANO

PARTITA SOSPESA
in apertura di ripresa con gli udinesi che si sono rifiutati di scendere in campo.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Aufiero, Brunetta, Zanre, Andreetta, Furlanetto (Ianuzzi), Pasutto, Filoso, Belolipzev, Gaggiato, Bagosi. All. Sutto.
FLUMIGNANO: Nietto, Soltani, Piani, Taiarol, Badou Diarra, De Munari, Dal Molin, Mahadou Diarra, Traorè, Musiani, Cescon.
ARBITRO: Bortolussi di Pordenone.
NOTE: Gli ospiti si sono presentati senza tecnico. Ammonito Taiarol.

L'EPISODIO Ieri la scelta del Flumignano ha fatto subito discutere e ne è nato un "caso"

IL CASO

«Per noi la partita finisce qui». Decisione clamorosa dei giocatori del Flumignano (ultimo a 0 punti in Seconda categoria - girone D), che ieri - presentatisi in casa del Sesto Bagnarola in 11, senza portieri di ruolo - di fronte allo svantaggio choc di 12-0 a metà gara hanno detto stop, non rientrando dagli spogliatoi. Hanno comunicato in forma scritta la rinuncia all'arbitro Bortolussi di Pordenone, che ha sospeso il match. La palla passerà ora al Giudice sportivo, che dovrebbe omologare il 12-0 per il Sesto (il 3-0 a tavolino sarebbe peggiorativo rispetto al risultato del campo), oltre che quasi sicuramente una multa e una penalizzazione.

I padroni di casa hanno provato invano a far cambiare idea agli avversari. Se il Flumignano avesse manifestato queste problematiche in anticipo la sfida poteva essere rinviata.

IL PRESIDENTE

«Sapevamo di essere contati, ma non così. Ci sono state ulteriori defezioni proprio nelle ultime ore. Siamo certamente dispiaciuti, ma non facciamone neanche un dramma. La squadra dopo il primo tempo era avvilita dalla situazione e se la partita fosse continuata sarebbe stata un'umiliazione - spiega il presidente del Flumignano Andrea Manià -. Guardiamo già avanti: dalla prossima recupereremo alcuni ragazzi oltre a tesserarne di nuovi. E se qualcuno che legge volesse venire a darci una mano le nostre porte sono aperte».

LA FIGC

Ha espresso dispiacere anche la Figc regionale: «Episodio unico nel suo genere - commenta il vice presidente Claudio Canzian -, che ci auguriamo resti isolato. Il presidente del Flumignano ha rassicurato su questo il presidente Canciani. Dopo il Covid molte società sono andate in difficoltà con le numeriche, in particolare quelle - come il Flumignano - senza un vivaio da cui attingere in questi casi».

M.M.

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Arteniese-San Daniele	2-0
Barbeano-Arzino	2-1
Centro Atl.Ric.-N.Osoppo	5-0
Coll.M.Albano-Treppo Grande	1-0
Coseano-Spilimbergo	3-2
Grig.Savorgnano-Caporiacco	4-1
Majanese-Moruzzo	2-6

Riposa: Val.Pinzano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ARTENIESE	15	6	5	0	1	16	6
GRIG.SAVORGNANO	13	6	4	1	1	14	5
COLL.M.ALBANO	13	6	4	1	1	15	12
MORUZZO	12	5	4	0	1	20	8
VAL.PINZANO	11	5	3	2	0	9	3
BARBEANO	9	5	3	0	2	10	8
COSEANO	9	5	3	0	2	16	15
SPILIMBERGO	8	5	2	2	1	14	12
CAPORIACCO	6	6	2	0	4	18	17
MAJANESE	5	6	1	2	3	7	20
SAN DANIELE	4	6	1	1	4	10	13
CENTRO ATL.RIC.	4	5	1	1	3	9	14
ARZINO	4	6	1	1	4	8	13
TREPPO GRANDE	2	5	0	2	3	3	11
N.OSOPPO	1	5	0	1	4	4	16

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Arzino-Centro Atl.Ric.; Caporiacco-Arteniese; Moruzzo-Grig.Savorgnano; N.Osoppo-Val.Pinzano; San Daniele-Barbeano; Spilimbergo-Majanese; Treppo Grande-Coseano; Riposa: Coll.M.Albano

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Partita	Risultato
Bertiolo-Ramuscellese	3-3
Castionese-Palazzolo	2-0
Malisana-Porpetto	1-2
Sesto Bagnarola-Flumignano	12-0
Union 91-Morsano	3-0
Varmese-Pol.Flambro	1-2
Zompicchia-Com.Gonars	1-5

Riposa: Castions

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASTIONESE	15	5	5	0	0	13	1
UNION 91	12	6	4	0	2	21	7
POL.FLAMBRO	12	5	4	0	1	8	4
PALAZZOLO	11	6	3	2	1	14	8
MALISANA	10	6	3	1	2	14	11
ZOMPICCHIA	9	6	3	0	3	8	15
SESTO BAGNAROLA	7	5	2	1	2	19	11
BERTIOLO	7	6	1	4	1	10	8
COM.GONARS	7	5	2	1	2	8	7
RAMUSCELLESE	7	5	2	1	2	10	10
PORPETTO	7	6	2	1	3	9	12
VARMESE	5	6	1	2	3	11	10
MORSANO	5	6	1	2	3	7	9
CASTIONS	4	5	1	1	3	10	14
FLUMIGNANO	0	6	0	0	6	1	36

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Com.Gonars-Varmese; Flumignano-Castions; Morsano-Malisana; Palazzolo-Sesto Bagnarola; Pol.Flambro-Union 91; Porpetto-Castionese; Ramuscellese-Zompicchia; Riposa: Bertiolo

Barbeano, i Davide firmano l'exploit

BARBEANO 2
ARZINO 1

GOL: pt 19' Garlatti; st 1' Toppan, 20' Donda.
BARBEANO: Pavan, Truccolo, Bagnarol, Tommaso Rigutto, Tonello, Campardo, Tommaso Giacomello (Pizzuto), Donda, Toppan, Zecchini, Zanette. All. Gremese.
ARZINO: Nastro, Ingrassi (Ortali), Muin, Galante, De Nardo, De Cecco (Bambore), Quarino (Zanre), Plos, Dessì (Civino), Garlatti, Marcuzzi (Quas). All. Lizzit.
ARBITRO: Vucenovic di Udine.
NOTE: st 40' espulso De Nardo per doppia ammonizione, 45' Lizzit per proteste. Ammoniti Donda, Pizzuto, Plos. Recupero pt 2', st 6'.

IL CONFRONTO

Seconda vittoria di fila, la prima tra le mura amiche, per il Barbeano targato Luca Gremese: 9 punti in totale e riposo già effettuato. Exploit firmato da un doppio Davide. Pareggia Davide Toppan e mette la definitiva freccia di sorpasso l'omonimo Donda.

A farne le spese un Arzino che finisce la gara pure in inferiorità numerica. E allo scadere del tempo regolamentare è stato invitato a prendere la via degli spogliatoi pure il mister reo di vivaci proteste sull'entità del recupero.

L'INIZIO

Eppure la sfida, per i biancorossi di casa non è nata sotto la buona stella. Un preciso colpo di testa di Mario Garlatti ha rotto l'equilibrio a favore degli ospiti, al 19'.

Al riposo sullo 0-1, neanche il tempo di rientrare ed è parità con un tiro da fuori. Al 20' Tommaso Giacomello ispira dalla fascia destra in slalom. Traversone in area con Donda che spedisce la sfera in fondo al sacco.

SECONDA VITTORIA DI FILA PER I RAGAZZI DI MISTER GREMESE L'ARZINO FINISCE LA GARA IN DOPPIA INFERIORITÀ NUMERICA

BERTIOLO 3
RAMUSCELLESE 3

GOL: pt 30' Letizia, 38' Ukshini, 42' Novello; st 10' Letizia, 18' Ukshini (rig.), 35' Della Ricca.
BERTIOLO: Ponte, Foschia, Pittana, Perazzolo, Gottardi, Maiero, Ciani, Alberto Pittuello, Ukshini, Della Ricca, Matteo Pittuello. All. Sestan.
RAMUSCELLESE: Bertoldini, Trevisan (Simonato), Sclippa, Dreon (Bot), Novello, D'Abrosca (Piagno), Marzin, Sut, Lenisa (Comisso), Zannier, Letizia. All. Giampaolo Moro.
ARBITRO: Bortolin di Pordenone.
NOTE: recupero pt 2', st 4'.
BERTIOLO Locali e ospiti continuano l'avventura a braccetto anche in classifica generale con 7 punti nel carniere. Ieri non hanno disatteso le aspettative dando vita a un confronto aperto, con continui rovesciamenti di fronte. Altalena anche nelle marcature con il Bertiolo in doppia rimonta.

UNION 91 3
MORSANO 0

GOL: st 22' Buah, 28' e 30' Devid Turco.
UNION 91: Ciroi, Dose, Benedetti, Pellizzari, Garzitto, Mattia Turco, Nascimbeni (Ponte), Martin (Bertoldi), Fabbris (Beltramini), Devid Turco (Lestuzzi), Buah (Cela). All. Chiacig.
MORSANO: Facca, Samuele Piasentin (Bortolussi), Lena (Riccardo Defend), Zanotel (Simone Piasentin), Vadori, Belloni, Marcuz (Zanre), Innocente, Sclabas, Mattias Defend (Nigris), Casco. All. Nonis.
ARBITRO: Blancuzzi di Gradisca.
NOTE: ammoniti Martin, Sclabas. Recupero pt 3', st 3'.
PERCOTO (c.t.) Sarà anche vero che l'Union 91 è seconda, ma il Morsano ieri ha fatto la figura dello sparring partner, lasciando senza parole anche la dirigenza con il presidente Gabriele Cavalli in testa. Troppo brutto e inguardabile, anche se ha retto l'urto per un tempo.

COSEANO 3
SPILIMBERGO 2

GOL: pt 15' Benedetti, 40' Russo; st 3' Cantarini, 6' Masotti, 31' Russo.
COSEANO: Rota, Calderini, Frucco, Benedetti, Patat, Marco Toffolini (Matteo Toffolini), Vit (Fabbro), Bovi, Masotti, Donati (Facile), Cantarini (Cannata), All. Lepore.
SPILIMBERGO: Mirolo, Mercuri, Bisaro, Desirée Bance (Donolo), Gervasi, Lizier, Tfarchosi, Chivilò (Cominotto), Russo, Kerri, Sigalotti (Alberto Rossi). All. Scaramuzzo.
ARBITRO: Marcuzzi Togna di Maniago.
NOTE: ammoniti Vit, Masottii, Tfarchosi.
COSEANO Padroni di casa nelle zone nobili della classifica senza conoscere il significato della divisione della posta in palio. Quattro vittorie, due ruzzoloni costellano il cammino. Per i mosaicisti 2 punti nelle ultime uscite sono un piccolo campanello d'allarme

COACH Boniciolli è l'allenatore dell'Apu Old Wild West che ieri ha sconfitto l'Umana Chiusi dopo una partita che ha visto un'ottima prestazione del play Sherrill

L'APU SI MANGIA CHIUSI CON UN SUPER SHERRILL

▶Il giocatore di Cleveland si è ormai conquistato la leadership della squadra In campo ha realizzato diciannove punti e ha distribuito 6 assist ai compagni

VINCENTE Il play americano Keshun Sherrill mentre va a canestro

UMANA CHIUSI	71
APU OWW UDINE	86

CUMANA CHIUSI: Bozzetto 14, Bolpin 9, Raffaelli 14, Martini 8, Donzelli 4, Medford 18, Possamai 1, Van Eyck 3, Porfilio, Candotto, Braccagni n.e., Lazzeri n.e.. All. Bassi.
APU OWW UDINE: Mussini 20, Palumbo 4, Pellegrino, Mian 3, Esposito 10, Gaspardo 8, Antonutti 15, Nobile 1, Cusin 6, Sherrill 19, Fantoma n.e.. All. Boniciolli.
ARBITRI: Gagliardi di Anagni (Fr), Costa di Livorno, Grazia di Bergamo.
NOTE: parziali 10-17, 28-38, 51-66. Tiri liberi: Chiusi 12/17, Udine 15/20. Tiri da due: Chiusi 13/31, Udine 19/32. Tiri da tre: Chiusi 11/34, Udine 11/25.

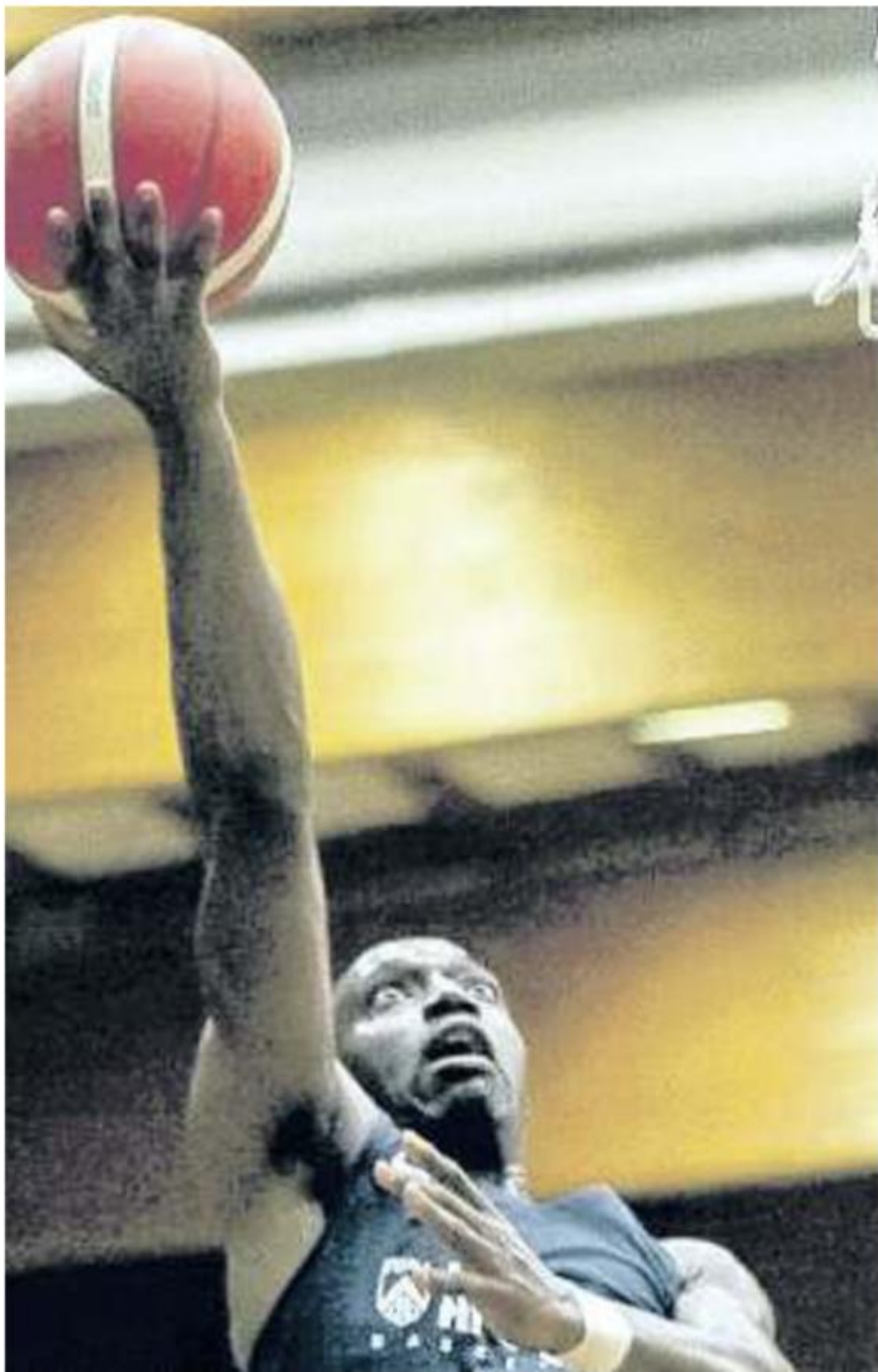
BASKET A2

Questa, signori, è sempre più l'ApUdine di Keshun Sherrill. E non è solo una questione di statistiche, anche se i 19 punti da lui realizzati, i 6 assist distribuiti ai compagni, per non dire del 29 di valutazione complessiva, sono davvero, davvero, tanta roba: è l'ApUdine di Sherrill perché il nativo di Cleveland si è di fatto già preso la leadership della squadra. Il pubblico (poco) non è un fattore qui all'Estra Forum e la partenza è faticosa per entrambe le squadre, prova ne sia il fatto che dopo tre minuti di contesa hanno segnato solo Gaspardo (canestro su azione e 1/2 a cronometro fermo) e Possamai (1/2 ai liberi pure lui). Il primo parziale importante porta il copyright proprio di Keshun Sherrill, che realizza sette punti consecutivi spingendo avanti Udine (4-12 al 5'). I viaggi in lunetta di Bozzetto consentono ai padroni di casa di rifarsi sotto (10-12 all'8') ma c'è Esposito, che come spesso gli succede negli ultimi tempi, toglie le castagne dal fuoco ai bianconeri innescando un nuovo allungo, questa volta a +11, sul 10-21 in avvio di secondo quarto ed è lo stesso mezzo lungo dell'Old Wild West a firmare i quattro punti conclusivi del break. Le triple di Martini (due) riavvicinano ancora l'Umana (18-21 al 13'). Gaspardo spara da tre e respinge la rimonta dei toscani (18-24), che però insistono e grazie a Medford accorciano ulteriormente (23-24 al 16'). Udine sente l'avversario alitarle sul collo e tenta quindi per la terza volta di liberarsene. Le due triple di Sherril fungono allo scopo (23-32) e mentre i padroni di casa si stanno ancora domandando cosa sia successo, arrivano pure i giochi da tre di Mussini (tripla) ed Esposito (combinazione 2+1) per il vantaggio massimo di quindici lunghezze a un minuto dal termine (23-38). Con l'Umana alle corde, è quindi Medford, con 5 punti (una conclusione dall'arco e un attacco al ferro) letteralmente inventati dal nulla, di pura classe, a limitare i danni nel finale di tempo (28-38).

RIPRESA

Ripresa, dunque, con un siluro frontale di Mussini e un assist dello stesso per Antonutti che costringono subito Bassi a chiamare timeout (28-43). Bolpin dopo quattro precedenti tentativi a vuoto si sblocca da tre. Sul fronte opposto Mian gli risponde a tono. Dopo di che Antonutti con tre canestri uno dopo l'altro manda nel panico la difesa avversaria, fa diventare adesso diciannove le lunghezze di vantaggio udinesi (33-52 al 25') ed è questo il momento in cui la partita sembra in effetti decidersi, anche se Bolpin (canestro dalla lunga distanza, subendo fallo da 'Ciccio' Pellegrino e libero aggiuntivo realizzato) avrebbe idee diverse. Insiste ancora il capitano Antonutti (preciso stavolta dall'arco), padrone assoluto del terzo quarto. Poi Sherrill attacca il ferro e ripristina il +19 esterno (40-59). Udine in effetti dà l'impressione di poter andare a segno ogni volta che vuole, però subentra un po' di rilassamento che l'Umana sfrutta a suo favore: il parziale interno è di 11-7 e, a precedere il suono della sirena, c'è pure la preghiera di Raffaelli dalla sua metà campo che per poco non trova il fondo della retina. Il playmaker ci riprova all'inizio della quarta frazione da distanza più ragionevole e stavolta fa centro (la bomba del 54-66). Ora coach Bassi vuole che i suoi pressino a tutto campo e i risultati in effetti arrivano perché Udine evidenzia subito dei limiti in fase d'impostazione. Bozzetto per il -8 quando ancora mancano 5'48" a cronometro (62-70). Boniciolli sente il bisogno di parlarne un po' con i propri giocatori e spende un timeout. Medford commette al tiro un paio di errori sanguinosi. Nel momento più difficile Federico Mussini infila tre palloni pesantissimi dall'arco (65-79) e la partita finisce qui.

PARTENZA FATICOSA PER ENTRAMBE LE COMPAGINI LA RIPRESA SI APRE CON UN SILURO DI MUSSINI

Carlo Alberto Sindici

HORM	61
SECIS JESOLO	57

HORM PORDENONE: Michelin, Colamarino 15, Venaruzzo 2, Monticelli, Mandic 26, Luzza 10, Mozzi 7, Romanin 1, Gaiot n.e., Varuzza n.e., Moreale n.e., Bernard n.e.. All. Milli.
JESOLO: Fantin, Edraoui 7, Buratto, Maestrello 2, Cavallin, Vanin, Rosada 12, Sacchet 15, Malbasa 17, Bovo 4, Zorzan n.e.. All. Lentini.
ARBITRI: Cenedese di Roncade (Tv) e Allegro di Rubano (Pd).
NOTE. Parziali: 14-10, 24-24, 42-42.

BASKET C GOLD

La Secis Jesolo ci prova, la Secis Jesolo ci va vicina (molto vicina), ma per espugnare il campo della Horm Pordenone ci vorrebbe ben altro. Perché? Ma perché qui comanda sempre lui, cioè Aco Mandic, indiscusso imperatore del Forum, sempre decisivo quando conta, esattamente come lo è stato per tutta la stagione scorsa sino alla trionfale gara-3 di finale playoff contro Corno di Rosazzo (da lui risolta al supplementare): 26 punti, 14 rimbalzi - 6 dei quali catturati in attacco - 7 falli subiti e una prestazione che nel complesso è possibile definire dominante.

Nessuno però vince da solo, anche se Mandic ci va comunque vicino: gli hanno dato una mano soprattutto Colamarino (15 punti a referto) e Mozzi (12 rimbalzi, 5 dei quali offensivi), mentre è mancato un apporto significativo da parte degli altri, anche se Luzza, dopo un primo tempo inguardabile e statistiche in ogni caso punitive sui 40' di gara (0/6 da tre, 4/10 da due, 6 palle perse), nella ripresa qualcosa ha combinato, nonostante la zavorra dei quattro falli a carico.

Pordenone avanti nella frazione iniziale, grazie in particolare a due triple di Colamarino, ma la formazione ospite nel secondo quarto approfitta del nervosismo diffuso tra gli avversari (e dello stesso Mandic), rimane agganciata nel punteggio e poi prova anche a prendere vantaggio nel terzo quarto (+5), con Malbasa in evidenza. Pordenone ricuce. Altro strappetto degli ospiti in avvio di quarta frazione (+6), ma all'epilogo le squadre ci arrivano testa a testa ed è qui che viene fuori lo strapotere di Mandic che si mette in proprio, realizza canestri pesanti in mezzo al traffico, infila i due liberi della staffa a otto secondi dalla sirena e regala pertanto un successo preziosissimo alla sua squadra.

C.A.S.

Maccan riparte con Spatafora

CALCIO A 5

Dopo il pareggio in trasferta contro la Gifema Luparense, il Maccan ha già rialzato la testa. Lo ha fatto con una prova convincente, condita da sei gol realizzati contro i due subiti: a farne le spese i Canottieri Belluno.

Gara già incanalata nel primo tempo, con lo squillo di capitan Spatafora al 6', l'uno-due fulmineo firmato da Eric da Silva e il poker di Lari, a rendere inefficace il momentaneo 2-1 degli ospiti. Nella ripresa la sinfonia non cambia, con la "gloria" per Gabriel (con un pallonetto) e ancora Lari, a porta sguarnita. A pochi secondi dalla fine, la rete del 6-2 del Belluno non cambia l'umore sereno in casa Maccan.

«Devo fare i complimenti ai ragazzi per l'intensità, impegno e abnegazione – ha detto il tecnico del Maccan Marco Sbisà –. Abbiamo interpretato la sfida nel modo giusto».

Tante le note positive. Tra queste, il ritorno in campo di Spatafora, tra l'altro con il gol: «Oscar – spiega il mister – era in dubbio fino all'ultimo. Gli ho chiesto un sacrificio e lui ha lavorato bene, segnando in una delle sue prime occasioni». Il Maccan sale così al secondo posto in solitaria a 7 punti, dietro al Futsal Cornedo, ancora a punteggio pieno.

Mercoledì la squadra di Sbisà sarà di nuovo in campo contro una formazione di serie A, il Came Dosson, in una gara valida per la Coppa Divisione. Il Maccan arriva alla sfida dopo aver estromesso i cugini del Diana Group Pordenone (in A2) ad inizio ottobre. «Cercheremo di onorare la partita che ci mette di fronte ad un avversario di due categorie superiori», conclude Sbisà. Poi, a concludere la settimana "calda", la trasferta di Palmanova, sabato 22. Con gli stellati – fermati dal pareggio con il Padova, 5-5 – c'è da sfatare un tabù. Lo scorso campionato, infatti, il Prata ha perso sia la gara d'andata che quella di ritorno. Sei punti lasciati che di fatto hanno consegnato lo scudetto (e promozione in A2) al Pordenone. E a proposito di ramarri: che show! A distanza di venti giorni dall'ultimo successo (6-0 sul Milano) la truppa di Bertoli riconquista l'intera posta in palio rifilando 10 reti in trasferta al malcapitato Elledì Fossano che si era limitato a segnare - si fa per dire - 6 volte. A nulla è valso il poker del marcatore di casa, Vincenti. A referto, per i neroverdi, Grigolon (pokerissimo), Bortolin (doppietta), Koren (doppietta) e Martinez Rivero.

Alessio Tellan

Palazen, cominciano i corsi

LA RIPARTENZA

Dopo il grande successo nel primo evento stagionale "Palazen Aperto", sono ripartiti a tutta forza i corsi nel tempio delle arti marziali di Pordenone, gestito dalla Polisportiva Villanova. La società ha avuto grande conferma di apprezzamento con il ritorno di quasi tutti gli iscritti, più diverse nuove leve e la conferma delle collaborazioni scolastiche con il Comprensivo Sud Pordenone. Complice la lungimiranza dei dirigenti Muzzin e Bolognin che hanno aperto le porte del Palazen a diverse nuove discipline sportive che sono in fase di partenza. Immancabili quindi il judo e il mini-judo, il karate, il kajukenbo, il kata, il parkour a cui si affiancherà il nuovissimo corso di kick boxing tenuto da Ivan Zucchet. Si ritrova quindi il corso di kajukenbo, seguito con entusiasmo dal maestro Fornarolo (lunedì e il giovedì dalle 20.30 alle 22). Parallelamente e nelle stesse giornate il karate con il maestro Livio De Lorenzi. Riconferma naturale per i corsi di minijudo dedicati ai più piccoli, dal lunedì al venerdì dalle 16.30-20. Il corso di parkour, tenuto da Davide Palazzi si terrà il martedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20.30 e partirà dalle basi. Nel percorso di crescita, però, sarà possibile accedere ad allenamenti sempre più impegnativi, con anche percorsi all'aria aperta, come previsto dalla disciplina. Sempre di martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20.30 si potrà praticare il kick boxing. Non può poi mancare ovviamente il judo per bambini, ragazzi, adulti e agonisti, affidati. La qualità della formazione, da sempre orgoglio della Polisportiva, è completata dalla possibilità di riprendere gli incontri con i grandi maestri internazionali. Sempre presenti maestri Cinzia ed Enrico Panzeri al Palazen, con il maestro Jean-Charles Bouchart, tecnico della federazione francese. Lo scopo è offrire a tutti gli iscritti una serie di allenamenti basati sul metodo trattato nel libro "Il gioco è una cosa seria", realizzato dalla Polisportiva, da lui scritto con la collaborazione di Muzzin e Bolognin. Importante occasione perché gli atleti possano migliorare la propria tecnica, ma anche per gli istruttori, che potranno confrontarsi con un diverso metodo di allenamento. L'idea, prima nel suo genere nel territorio pordenonese, è quella di formare dei ragazzi con il fine di farli partecipare alle più alte competizioni nazionali ed internazionali grazie ad allenamenti mirati.

Giuseppe Palomba

TINET E MARTELLOZZO CEDONO

▶La squadra di Prata a Bergamo è riuscita comunque a tenere testa per lunghi tratti alla Agnelli Tipiesse

▶I cordenonesi di Futura non ce l'hanno fatta ad avere la meglio contro l'Uni Trento, con un sestetto fortissimo

MARTELLOZZO	1
UNI TRENTO	3

PIERA MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Bomben, Meneghel Fracassi, Fantin, Gaiatto, Rusalen, Florian, Puppi, Bernardini, Corazza, Ciman. Qarraj (L1), Gardonio (L2). All. Manolo Pat.
UNI TRENTO: Brignac, Parolari, Ceolin, Mentasti, Petrosino, Pizzini, Polacco, Bristot, Coser, Bonizzato, Marino, Dell'Osso, Bernardis, Pellacani, Marino (libero). All. Francesco Conci.
ARBITRI: Cecchin e Fior di Treviso
NOTE: parziali 26-24, 22-25, 17-25

VOLLEY B2 MASCHILE

Non ce l'ha fatta la Martellozzo ad avere la meglio sull'Uni Trento nel campionato di serie B maschile. Un vero peccato se si considera che nel primo set i locali erano riusciti a vincere anche se con fatica. Un match particolarmente difficile in quanto quello arrivato a Cordenons era un sestetto composto da ragazzi under 19 molto alti, con alcuni giocatori che avevano vestito la maglia azzurra. Praticamente la giovanile dell'Itas che milita in serie A. «Abbiamo giocato abbastanza bene - cerca di spiegare la dirigente Anna Fenos -. I ragazzi si sono impegnati ma gli avversari di turno erano davvero forti». Nella prima giornata il Futura era riuscito a vincere facilmente ai danni dell'Argentario. Anche l'Uni Trento all'esordio aveva colto i tre punti in palio con la squadra di Pradamano, con 3-0. La Martellozzo ha dovuto rinunciare a Cristian Corazza che nello scorso turno si era procurato la distorsione alla caviglia. Dovrà rimanere fermo per un'altra settimana.

PROSSIMO TURNO

Coach Manolo Pat ha schierato inizialmente Nicolas Rusalen in palleggio, Marco Boz opposto, Samuele Meneghel e Giacomo Fracassi al centro, Nicolai Todesco e Mattia Bomben in banda, Amarildo Qarraj libero. Nel prossimo turno la Martellozzo Cordenons a Zanè per affrontare l'Olimpia. Gli altri risultati: Cornedo - Casalserugo 3-1, Portogruaro - Treviso 3-2, Valsugana - Miners Trento 3-2, Massanzago - Olimpia Vicenza 3-2, Pozzo Pradamano - Trentino 0-3, Povegliano - Trebaseleghe 3-1.

Nazzareno Loreti

AGNELLI BERGAMO	3
TINET PRATA	1

BERGAMO: Copelli 9, Held, Catone, Lavorato 1, Cargioli, Cominetti 16, Toscani (L), Pahor 1, Baldi, Mazzon 6, Cioffi 6, Padura Diaz 25, De Luca (L), Jovanovic 1. All: Graziosi
TINET: Baldazzi 4, Katalan 9, Pegoraro, De Angelis (L), Bonaldo (L), Scopelliti 5, Boninfante 5, Bruno, Gutierrez 10, Gambella, De Giovanni, Bortolozzo 1, Petras 17, Porro 14. All: Boninfante
ARBITRI: Bassan di Milano e Prati di Pavia
NOTE: parziali: 25-22 / 20-25 / 25-23 / 25-20

VOLLEY, SERIE A2

Una buona Tinet Prata rientra da Bergamo senza punti per muovere la classifica, ma con la consapevolezza di poter giocare per lunghi tratti con una grande squadra della categoria come l'Agnelli Bergamo Tipiesse. Dante Boninfante manda in campo la squadra che tanto bene ha fatto al debutto con Porto Viro. Partono meglio i padroni di casa: 14-8. La Tinet grazie ad un buon Petras e ad una buona organizzazione muro-difesa riesce quasi a ricucire lo strappo: 23-22. Nell'azione successiva Porro prova il colpo sulle mani alte. Sembra che il muro bergamasco si accusi del tocco, ma poi l'arbitro chiede videocheck che non lo ravvisa. Set point per gli orobici che usufruiscono di un errore millimetrico in attacco di Scopelliti in primo tempo: 25-22. La Tinet acquista fiducia e parte a razzo: 1-5. I gialloblù giocano sciolti e con grande efficacia e i risultati sono immediati: si vola sul 9-16. L'Agnelli tenta il rientro e costringe Boninfante a chiamare tempo sul 13-17. A fine set sale in cattedra Katalan che prima timbra un bellissimo primo tempo in contrattacco e poi porta i suoi al set point con un imperioso muro. A sostiturlo nel turno in battuta entra Baldazzi che, deputato a cannoneggiare dai nove metri sbaglia. Fortunatamente è subito imitato da Padura Diaz che con il suo errore consegna il set a Prata: 20-25 e giochi riaperti.

PUNTO

Incredibile terzo parziale che si conclude dopo quasi 10 minuti di conciliabolo tra la coppia arbitrale che deve decidere a chi assegnare il punto del 25-23. Il motivo del contendere era un attacco di Gutierrez che viene dato fuori e sul quale Boninfante chiama il check. Alla fine si decide di assegnare il punto a Bergamo che si aggiudica il parziale. Peccato perché la Tinet era partita forte con un vantaggio di 7-13 grazie anche ad un paio di muri di Boninfante. Il vantaggio si mantiene fino al 12-17 con l'ace di Baldazzi. Poi l'Agnelli pareggia 17-17. Entra capitan Bortolozzo per Scopelliti. Si continua a giocare punto a punto. Fino al punto conteso: 25-23. Il quarto parziale risente in qualche modo dei postumi del precedente. Padura manda i suoi sul + 3 e Boninfante chiama tempo. Per cercare di cambiare qualcosa la panchina pratese manda in campo Baldazzi e Bortolozzo per Gutierrez e Katalan, ma l'Agnelli ha innestato la quinta e mantiene un discreto vantaggio. Un muro di Scopelliti porta la Tinet sul 23-19. Ma Bergamo conclude per 25-20. L'occasione di un immediato riscatto sarà già mercoledì quando alle 20.30 scenderà al PalaPrata la Conad Reggio Emilia.

Mauro Rossato

TINET PRATA Da Bergamo i giocatori friulani sono rientrati senza punti per muovere la classifica ma con la consapevolezza di riuscire a tenere testa a una grande squadra. Nell'altra foto, Futura

Hockey B

L'Italian Baja capitola contro il Roller Bassano

BASSANO	5
ITALIAN BAJA	2

MARCATORI: pt 21'07 Guazzo, 24'23" Trento (rigore): st 1' 08" Cortes, 4'47" e 6'53 Reginato, 7'36" Battistuzzi, 22'23" Pilati.
ROLLER BASSANO: Cecchetto, Trento, Pilati, Reginato, Malini, Belligio, Zambon, Ferronato, Serraiotto, Guazzo, Cecchetto. All. Massimo Belligio.
ITALIAN BAJA PORDENONE: Liefort, Maistrello, Simone Sergi, Marco Del Savio, Zucchiatti, Cortes, Battistuzzi, Enrico Sergi, Dall'Acqua, Ferronato. All. Luca Del Savio.
ARBITRO: Vischio di Vicenza

Nulla da fare per l'Italian Baja nel secondo turno di Coppa Italia di serie B. I pordenonesi, pur impegnandosi al massimo, non sono riusciti ad emergere in quello che doveva rappresentare uno scontro diretto per l'accesso in finale. L'equilibrio tra i due quintetti è durato una ventina di minuti poi i locali sono andati a segno con Guazzo e Trento. Nella ripresa Cortes nel primo minuto ha accorciato le distanze. La reazione del Roller non si è fatta attendere con una doppietta di Reginato. Non è stata sufficiente la marcatura di capitan Battistuzzi per rimettere in sesto il risultato, tanto che nel finale l'ex di turno, Filippo Pilati, ha definitivamente posto il risultato sul 5-2. Nelle fila gialloblù era assente per motivi di lavoro, Mattia Furlanis. Nell'altra gara del raggruppamento il derby interno del Bassano 1954 è stato vinto dalla formazione A veneta per 5-3. Sabato l'Italian Baja ospiterà al PalaMarrone il Bassano 1954 B, mentre la formazione A dell'Hockey vicentino se la dovrà vedere con il Dyadema Roller.

Naz. Lor.

Marcia trionfale per l'Insieme, capitombolo Domovip

VOLLEY C E D

Prosegue in maniera trionfale il cammino di **Insieme per Pordenone** nel campionato di Serie C Femminile. Le giovanissime dell'Eurovolleyschool Trieste non potevano rappresentare un grosso problema per le ragazze di Reganaz che però hanno affrontato con la giusta concentrazione la trasferta e portato a casa un 3-0 con risultati nettissimi.

«Evs è una squadra molto giovane e le loro varie assenze hanno pesato molto – è l'analisi del coach -. Sono contento sia per la vittoria che per il fatto di aver potuto ruotare tutta la rosa a disposizione. Oggi avevamo diverse ragazze indisponibili come Bortolin, Golin e Rizzo, ma chi ha giocato si è fatto trovare pronto. Faccio i complimenti anche alle ragazze più giovani che sono entrate senza timore».

Passo falso invece per la **Domovip Porcia** che ha ceduto il passo alle giovani del Martignacco con un 3-1 combattuto. Probabilmente ha pesato l'assenza di Sara Diamante, uno dei principali punti di riferimento nell'attacco purliliese, ma le ragazze di Zuccarelli hanno comunque lottato, nonostante qualche incertezza in fase di ricezione.

Primo squillo in Serie C per l'**Arte Dolce Spilimbergo** che coglie il successo per 3-1 sul campo di casa contro il Tarcento. Una vittoria, quella nel massimo campionato, che mancava per le mosaiciste dal 2001, quando sulla panchina sedeva l'attuale presidente Antonio Liberti. «Dopo la partita di sabato scorso contro il Latisana c'era bisogno di un riscatto e le ragazze hanno trovato sul campo la determinazione per portare a casa i primi tre punti – sottolinea il dirigente spilimberghese -. Rispetto alla settimana scorsa è stato fatto un passo in avanti in quanto per tutta la partita le ragazze sono riuscite a gestire al meglio l'incontro».

Nella Serie C maschile seconda vittoria per **Libertas Fiume Veneto** e **Insieme Per Pordenone**. I ragazzi di Coach Sinosich si sono imposti al tie break sulla Fincantieri Monfalcone in un finale thriller conclusosi 15-12. Molto più agevole il cammino dei ragazzi di Cornacchia che hanno avuto la meglio sui giovani del Prata con un secco 3-0, che ha visto sul tabellone un triplo 25-15.

Nel Derby di Serie D Femminile tra **S. Vito** e **CFV** vittoria per 3-0 delle sanvitesi, ma non è stata una passeggiata considerando che il primo e il terzo set si sono conclusi rispettivamente per 27-25 e 30-28. «È stata grande battaglia contro una formazione che, seppur molto giovane, ha dimostrato di avere buone individualità e una buona difesa – è il commento post match di Coach Marinelli -. Alla fine a far la differenza è stata la nostra maggiore esperienza».

Decisamente più lungo l'altro derby di giornata, quello che ha visto prevalere il **Cordenons** per 2-3 in casa dell'**Alta Resa**. Nessun problema per la **Gis Sacile** che ha cancellato la **FVG Volley Academy** in meno di un'ora, non permettendo di superare alle udinesi i 7 punti a set. Primo squillo in Serie D Maschile per l'**APM Prata**. Gli U17 di Enrico Romanetto hanno nettamente battuto il Torriana Gradisca per 3-0. Prosegue il percorso netto del **Favria San Vito**, capace di mantenere lo zero nella casella set persi anche contro il Travesio.

Mauro Rossato

DOMOVIP La squadra che ha affrontato l'ultima stagione in serie C